

Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati

Master in Comunicazione della Scienza  
“Franco Prattico”



# **La vicenda annosa di Xylella fastidiosa:**

**analisi del caso Xylella sui quotidiani**

Relatore

Michele Bellone

Tesi di

Riccardo De Filippis

Trieste, Giugno 2019

# INDICE

1	INTRODUZIONE .....	4
1.1	Che cos'è la Xylella .....	6
1.1.1	Il Patogeno .....	6
1.1.2	La Malattia (il CoDiRO) .....	10
1.1.3	Il vettore .....	13
1.2	La ricostruzione dei fatti .....	15
1.2.1	Perché "il caso" Xylella .....	17
1.2.2	La saga del Piano Silletti .....	20
1.2.3	Focolai e fiamme: i casi di Oria, Torchiarolo e San Pietro .....	22
1.2.4	I bastoni "Tar" le ruote .....	24
1.2.5	L'inchiesta della magistratura .....	25
1.3	La politica .....	26
1.4	Sui Media .....	28
1.5	Dov'è finita la scienza? .....	32
1.6	Oggi .....	34
1.7	L'olivo e l'identità pugliese .....	37
2	OBBIETTIVO E METODI .....	39
2.1	Obiettivo .....	39
2.2	La scelta dei quotidiani .....	39
2.3	La selezione degli articoli .....	41
2.4	La scelta del periodo temporale .....	42
2.5	Metodo di analisi .....	44
2.5.1	Andamento Temporale .....	44
2.5.2	Tipologia .....	44
2.5.3	Autore .....	46
2.5.4	Tematica .....	47

2.5.5	Argomento.....	48
2.5.6	Attori.....	50
2.5.7	Scienza .....	53
2.5.8	Atteggiamento Giornalistico .....	55
2.5.9	Titoli .....	57
3	RISULTATI .....	58
3.1	Andamento Temporale .....	58
3.2	Tipologia .....	66
3.2.1	la Repubblica .....	67
3.2.2	Nuovo Quotidiano di Puglia.....	68
3.2.3	Il Fatto Quotidiano .....	69
3.2.4	Il Foglio.....	70
3.2.5	Confronto .....	71
3.3	Autore .....	73
3.3.1	la Repubblica .....	74
3.3.2	Nuovo Quotidiano di Puglia.....	74
3.3.3	Il Fatto Quotidiano.....	75
3.3.4	Il Foglio.....	76
3.3.5	Confronto .....	77
3.4	Tematica.....	79
3.4.1	la Repubblica .....	80
3.4.2	Nuovo Quotidiano di Puglia.....	81
3.4.3	Il Fatto Quotidiano .....	82
3.4.4	Il Foglio.....	83
3.4.5	Confronto .....	84
3.5	Argomento .....	86
3.5.1	la Repubblica .....	88
3.5.2	Il Fatto Quotidiano.....	89

3.5.3	Il Foglio.....	90
3.5.4	Confronto .....	92
3.6	Attori .....	94
3.6.1	Di Chi si parla.....	95
3.6.2	Chi parla.....	103
3.7	Scienza.....	110
3.7.1	Il Fatto Quotidiano.....	111
3.7.2	Il Foglio.....	115
3.7.3	la Repubblica .....	121
3.8	Atteggiamento Giornalistico.....	127
3.8.1	la Repubblica .....	129
3.8.2	Il Fatto Quotidiano.....	133
3.8.3	Il Foglio.....	145
3.8.4	Confronto .....	151
3.9	Titoli .....	152
3.9.1	la Repubblica .....	152
3.9.2	Nuovo Quotidiano di Puglia.....	153
3.9.3	Il Fatto Quotidiano.....	155
3.9.4	Il Foglio.....	157
3.9.5	Confronto .....	158
4	CONCLUSIONI.....	160
5	BIBLIOGRAFIA.....	168

# 1 INTRODUZIONE

È l'agosto di una calda estate del 2013, e Donato Boscia, virologo vegetale presso il Cnr di Bari, si trova a Taviano nella casa del suocero ottantaquattrenne, pochi chilometri a sud di Gallipoli, in provincia di Lecce. Il suocero, ormai anziano ma temprato da una vita di duro lavoro passata nelle campagne, gli si avvicina trepidante e angosciato perché i suoi beneamati ulivi hanno misteriosamente cominciato a seccare da alcuni mesi. Dopo un sopralluogo nei campi incriminati, Boscia decide di chiedere lumi avvalendosi della competenza del suo amico, nonché patologo vegetale e professore emerito presso l'Università di Bari, Giovanni Paolo Martelli. I sintomi del disseccamento, caratterizzati dalla bruscatura fogliare (una sorta di bruciacchiatura che si manifesta sull'apice delle foglie), non paiono nuovi a Martelli. Questi gli ricordano la "Malattia di Pierce", una terribile calamità che affligge le viti californiane da almeno 130 anni e per la quale non è stata ancora trovata una cura. Martelli la conosce bene, durante i suoi trent'anni passati in California ha studiato questa malattia molto da vicino, e sa che se la sua intuizione fosse confermata il paesaggio pugliese, costellato di sterminate distese di monoculture di ulivi, non sarebbe stato più lo stesso. Il veglio professore, quindi, consiglia a Boscia di svolgere analisi specifiche per ricercare il patogeno che in California causa la Malattia di Pierce, il batterio *Xylella fastidiosa*. Boscia e collaboratori rimangono esterrefatti: *Xylella fastidiosa*, che fino ad allora non era mai approdata sul territorio europeo, è presente sugli ulivi malandati del suocero di Boscia.

Da qui comincia la vicenda di *Xylella fastidiosa* in Puglia, che tra conferme, smentite, inchieste, dibattiti, processi, appelli, ricorsi, decreti, minacce, scoop, rivelazioni, complotti, diktat, proteste e deliri, è ancora oggi lungi dall'essere conclusa.

Questo lavoro di tesi ha lo scopo di analizzare in che modo la vicenda *Xylella* è stata raccontata su quattro quotidiani presi in esame ("la Repubblica", "Nuovo Quotidiano di Puglia", "Il Fatto Quotidiano", "Il Foglio") per esplorare in quali tematiche è stata contestualizzata, quali sono i personaggi coinvolti nella narrazione della vicenda, a quali figure è stata data voce, secondo quali argomenti è stata declinata, che ruolo ha avuto la scienza, quanto e chi ne ha parlato, qual è stato l'atteggiamento dei quotidiani e quali sono le teorie pseudoscientifiche più frequentemente riscontrate.

L'arco di tempo considerato per l'analisi dei quotidiani comprende circa un anno e mezzo, dal gennaio 2015 all'agosto 2016. Il 2015 è stato un anno ricco di vicissitudini: la nomina di

un commissario straordinario per fronteggiare l'emergenza, i primi abbattimenti degli ulivi in seguito alle decisioni dell'Europa, il ritrovamento di nuovi focolai d'infezione, le proteste della popolazione, la svolta nell'inchiesta della magistratura che ha indagato i ricercatori tra cui Boscia, gli innumerevoli pronunciamenti dei Tar e il sequestro degli ulivi da parte della Procura di Lecce che hanno di fatto sospeso gli abbattimenti, il timore per la diffusione dell'epidemia da parte degli Stati confinanti. È stata considerata anche la prima metà del 2016 perché i risultati dell'EFSA (l'Autorità europea per la sicurezza alimentare) pubblicati nel mese di marzo, nei quali era confermato il ruolo del batterio Xylella come causa del disseccamento degli ulivi, avrebbero dovuto mettere la parola fine alla vicenda Xylella.

Il condizionale, però, è d'obbligo se nel 2019 ci sono ancora scienziati che sostengono il contrario e Senatori della Repubblica che si affidano all'esoterismo affermando che la Xylella si può debellare con «onde elettromagnetiche» e «particolari saponi».

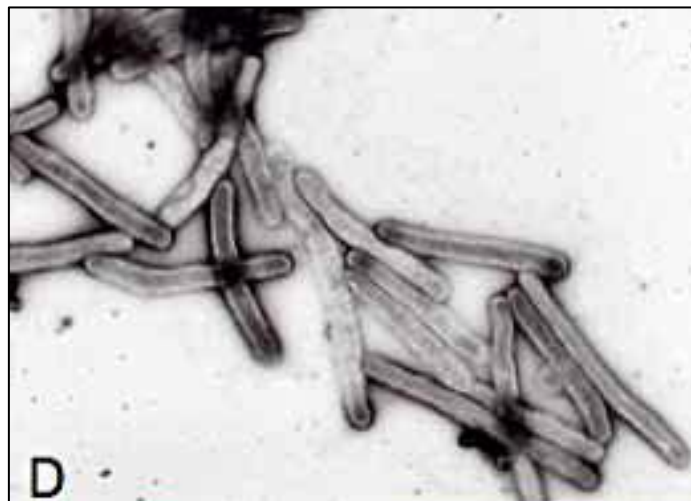
Ma il “fastidioso” batterio è ancora lì, pervicace, imperterrito continua a diffondersi, l'epidemia avanza e molto probabilmente il popolo pugliese dovrà convivere per sempre, perché la Xylella «si nutre e si sviluppa sulla incomprensione degli uomini».

## 1.1 Che cos'è la Xylella

### 1.1.1 Il Patogeno

La *Xylella fastidiosa* è un batterio non sporigeno che si stabilisce e colonizza l'interno dei vasi xilematici di alcune piante. Lo xilema (dal greco ξύλον "xiulon", "legno") è un tessuto vegetale che ha il compito di trasportare la linfa grezza, ovvero acqua e sali minerali, all'interno della pianta. *Xylella fastidiosa* ha un comportamento biologico peculiare; infatti, come si evince dalla nomenclatura "*fastidiosa*", esso fa parte di quelli che in microbiologia vengono classificati come *fastidious microorganism*, cioè microorganismi che necessitano di specifici nutrienti e di condizioni particolari per riprodursi e moltiplicarsi in laboratorio. Pertanto, l'isolamento e la coltura *in vitro* di questo tipo di batteri è molto difficoltosa e richiede tempi lunghi. Proprio per la difficoltà a isolare e studiare questo patogeno in laboratorio, *Xylella fastidiosa* è stata ritenuta per oltre un secolo un virus, fino al 1987 anno in cui si riuscì a isolarla da piante di arancio.

Le cellule di *Xylella fastidiosa* sono di forma bastoncellare, hanno dimensioni di circa 1-2 micron (millesimi di millimetro) e sono prive di flagelli, le appendici cellulari funzionali al movimento di alcuni batteri<sup>1</sup>.



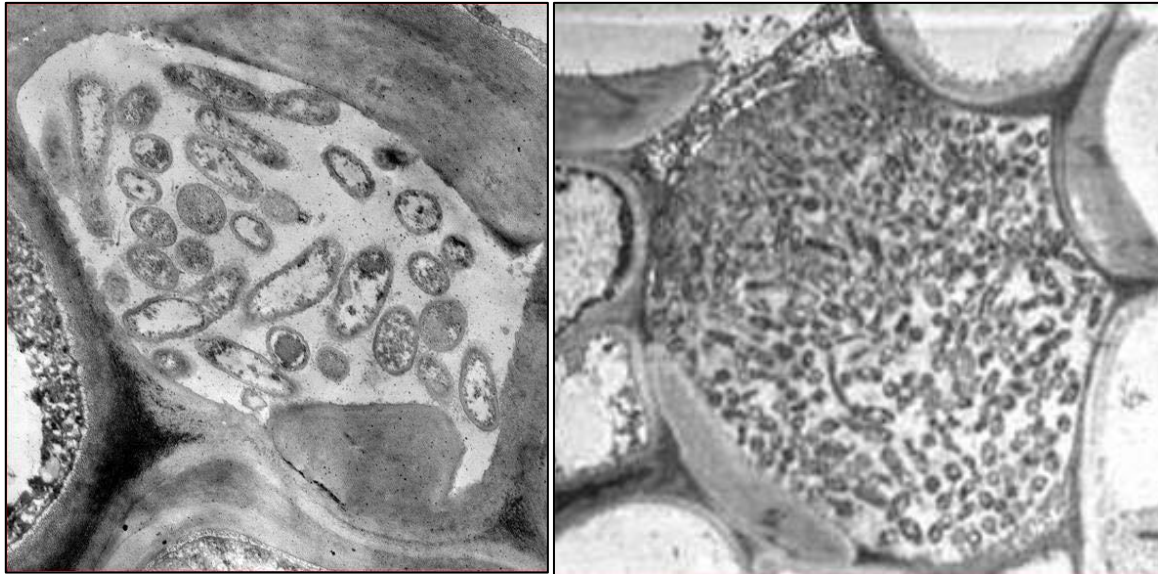
**Figura 1** Cellule batteriche di *Xylella fastidiosa*<sup>1</sup>

Una volta instauratasi nei vasi legnosi della pianta (tracheidi), *Xylella fastidiosa* comincia a riprodursi producendo una secrezione viscosa, il biofilm batterico, nella quale i batteri si moltiplicano diffondendosi poi nell'intera pianta. Il biofilm contenente i grumi batterici

---

<sup>1</sup> G.P. Martelli, "Il punto su *Xylella fastidiosa* e disseccamento rapido dell'olivo", *L'Informatore Agrario*, 16 giugno 2016

occlude le tracheidi interrompendo così il flusso della linfa grezza e impedendo il fisiologico rifornimento idrico. Altre proteine contenute in questa matrice mucosa, inoltre, contribuiscono ad aggravare l'azione patogena di *Xylella*.



**Figura 2** Grumi batterici di *Xylella fastidiosa* in una tracheide durante lo stadio iniziale (a sinistra) e avanzato (a destra) dell'infezione<sup>2</sup>

In seguito a questo stress idrico la pianta va incontro al disseccamento che si manifesta in maniera differente a seconda della specie vegetale. Tuttavia, non tutte le piante reagiscono allo stesso modo e in alcune specie la patologia può addirittura rimanere asintomatica oppure manifestarsi dopo diversi anni.

*Xylella fastidiosa* può attaccare più di 350 specie vegetali appartenenti a 75 famiglie botaniche. Questa capacità di vivere in un grande numero di specie ospiti, chiamata polifagia, rende il batterio così pericoloso che una volta stabilito in un nuovo ambiente è impossibile eradicarlo del tutto o contenere efficientemente la sua diffusione. Perciò *Xylella* è considerata un patogeno da quarantena dall'Istituzione scientifica intergovernativa che si occupa della protezione delle piante in Europa e nel bacino Mediterraneo (EPPO).

Il luogo di origine del batterio è l'America Centrale, ma già nel secolo scorso esso si era diffuso in tutta la zona occidentale del continente americano, dal Canada all'Argentina.

---

<sup>2</sup> M. Barba, "Quick decline syndrom of olive caused by *Xylella fastidiosa* in Italy: state of art and control strategies", 10 marzo 2016



Fino al 2013, anno in cui è stata ritrovata in Puglia, la presenza di *Xylella fastidiosa* non era stata mai stata accertata in Europa. Vi erano state solo due segnalazioni in precedenza, ma mai confermate, su una vite in Cossovo nel 1998 e sul mandorlo in Turchia nel 2005.

Dopo il suo ritrovamento in Salento, e presumibilmente dopo l'intensificarsi dei controlli doganali su piante importate, specialmente quelle ornamentali, altri casi di *Xylella* di sottospecie diverse si sono registrati in Italia (in Toscana) e in altri paesi europei come la Francia (in Corsica e in Provenza).

È ormai un'opinione riconosciuta che la diffusione di *Xylella* in Europa sia principalmente dovuta al fenomeno della globalizzazione e al commercio nel settore vivaistico di piante ornamentali che spesso dal Centro America arrivano nei grandi porti europei.

Non tutte "le Xylelle", però, sono uguali. *X. fastidiosa* è l'unica specie conosciuta del genere *Xylella*, ma ne sono state descritte 4 sottospecie che si trovano in aree geografiche differenti e che causano diverse malattie a seconda della specie vegetale attaccata.

Le sottospecie attualmente riconosciute sono

- *X. fastidiosa fastidiosa*,
- *X. fastidiosa multiplex*
- *X. fastidiosa sandyi*
- *X. fastidiosa pauca*

Con analisi molecolari all'interno di una stessa sottospecie si possono distinguere ceppi diversi. I ceppi batterici differiscono solo per piccole porzioni di DNA, ma ognuno può avere un comportamento biologico caratteristico e quindi insediarsi in ambienti differenti. Ad esempio, la *X. f. pauca* sudamericana è stata ritrovata su arancio e caffè ma ne sono stati distinti due ceppi poiché ognuno di essi attacca specificamente una sola pianta.

<b>Sottospecie di <i>Xylella fastidiosa</i></b>	<b>Distribuzione geografica di ciascuna sottospecie</b>	<b>Ospiti principali di ciascuna sottospecie</b>
<b><i>fastidiosa</i></b>	America del Nord (Stati Uniti, Canada), del Centro (Costa Rica), Venezuela, Taiwan	Vite (e molte altre specie coltivate e spontanee)
<b><i>pauca</i> “sudamericana”</b>	Brasile, Paraguay, Argentina	Arancio, caffè
<b><i>multiplex</i></b>	Stati Uniti, Brasile	Mandorlo, pesco, albicocco, susino, quercia, platano occidentale, olmo, olivo (California), etc.
<b><i>sandyi</i></b>	Stati Uniti	Oleandro ( <i>Hemerocallis</i> , <i>Jacaranda mimosifolia</i> , <i>Magnolia grandiflora</i> )
<b><i>pauca</i> “salentina”</b>	Italia (Puglia)	Olivo, oleandro, mandorlo, ciliegio, <i>Acacia saligna</i> , <i>Vinca minor</i> , <i>Polygala myrtifolia</i> , <i>Westringia fruticosa</i> , <i>Catharanthus roseus</i> , <i>Spartium junceum</i> , <i>Myrtus communis</i> , <i>Rhamnus alaternus</i> , <i>Rosmarinus officinalis</i> , ...

**Tabella 1** Sottospecie e ceppi di *Xylella fastidiosa*, distribuzione geografica e piante ospiti<sup>3</sup>

Anche la *Xylella fastidiosa* ritrovata in Salento fa parte della sottospecie *pauca* ma il ceppo è differente. Analisi di comparazione molecolare hanno confermato che questo ceppo chiamato “CoDiRO”, dal nome della patologia che causa (il Complesso di Disseccamento Rapido dell'Olivo), o “ST53”, è lo stesso di quello presente in Costa Rica. Il suo ingresso in Europa è stato attribuito a un carico di piantine di caffè infette approdate nel porto di Rotterdam e destinate al commercio vivaistico.

Alcune delle specie vegetali ospiti di *X. f. pauca* CoDiRO in Salento sono, oltre all'olivo, mandorlo, ciliegio dolce, oleandro, ginestra, mirto, mirtifoglio, rosmarino, westringa (simile al rosmarino) e acacia.

Data la grande diversità di piante che possono ospitare *Xylella* e dato che diverse sottospecie possono attaccare una stessa varietà di pianta, un'ulteriore insidia di questo batterio è la sua capacità di ibridarsi e dare origine a una nuova sottospecie batterica. Infatti, se una stessa pianta è attaccata da sottospecie differenti di *Xylella* esse potrebbero scambiarsi materiale genetico, con un processo chiamato ricombinazione, e l'organismo risultante potrebbe attaccare altre specie vegetali e diffondersi in ambienti che non fanno ancora parte dell'habitat di *Xylella*. A tal proposito, un report del 2016 redatto dall'Accademia dei Lincei a proposito dell'emergenza *Xylella* avverte

<sup>3</sup> G. Surico, “*Xylella fastidiosa*: il ‘batterio killer’ degli olivi”, *Scienza in rete*, 1 maggio 2015

Più ceppi di *Xylella*, presenti nello stesso ospite, possono ricombinare i loro genomi formando ibridi che, in presenza di nuovi vettori e di specie vegetali non visitate prima dal batterio, potrebbero dare inizio a nuovi cicli di speciazione di *Xylella* in Europa, a cui potrebbe seguire un allargamento della patogenicità verso nuove specie. Fra le specie infettate da *Xylella* si annoverano molte piante ornamentali, forestali e frutticole, fra cui la vite. La prospettiva, in futuro, che un ceppo importato o un suo prodotto di ricombinazione possa riprodurre in Italia la malattia di Pierce non è remota ed evoca scenari di una Italia colpita non solo nell'olio di oliva ma anche nel vino. *Cercis siliquastrum* (l'albero di Giuda), che può, come altre specie vegetali spontanee note o ancora da scoprire, ospitare entrambe le sottospecie di *Xylella* *multiplex* e *fastidiosa*, è un sistema di incubazione del batterio permissivo per la formazione di ibridi, ed è anche un componente tipico della macchia mediterranea.<sup>4</sup>

### 1.1.2 La Malattia (il CoDiRO)

La patologia causata da *X. fastidiosa* è stata osservata per la prima volta nel 1882 dallo scienziato Newton Pierce che, pur non sapendo che fosse il batterio l'agente causale della malattia, descrisse minuziosamente i caratteristici sintomi di disseccamento su delle piante di vite in California.

La bruscatura fogliare è il primo segnale dello stress idrico causato dal batterio. La parte apicale delle foglie si imbrunisce come se questa fosse bruciata; in seguito il disseccamento si manifesta sui rami e poi si propaga all'intera parte aerea della pianta che deperisce nel giro di qualche anno. Questa condizione patologica riduce drasticamente la produttività delle piante da frutto e in alcuni casi, a seconda della sottospecie batterica e della specie vegetale attaccata, può portare alla morte delle stesse.

In California la "Malattia di Pierce" della vite, causata da *X. f* sottospecie *fastidiosa*, è presente da almeno 130 anni e si è stimato che costi allo stato circa 100 milioni di dollari l'anno. Ad oggi, è sostanzialmente impraticabile la coltivazione della vite in quella zona e l'unica soluzione è l'utilizzo di varietà di vite geneticamente modificate in grado di resistere al batterio.

Allo stesso modo, la *X. f. pauca* in Brasile (ma un ceppo diverso da quello salentino) è la causa dal 1987 della "Clorosi Variegata degli Agrumi" (CVC) che ha messo in ginocchio l'intero settore del commercio delle arance. Di solito la CVC non uccide la pianta ma ne inficia considerevolmente la sua capacità produttiva. Anche in questo caso, a distanza di tanti anni, non è mai stata trovata una cura e l'unica soluzione è stata l'impianto di aranci transgenici resistenti.

---

<sup>4</sup> R. Bassi, G. Morelli, F. Salamini, "Rapporto Xylella", 23 giugno 2016

Xylella causa patologie anche in altre specie vegetali non così economicamente rilevanti come la vite, l'arancio o l'olivo; ad esempio il “nanismo” (o “dwarfismo”) nell'erba medica, il “*leaf scorch*” nel mandorlo, acero e oleandro, il “*phony disease*” nel pesco, il “*leaf scald*” nel susino.



**Figura 3** Sintomi di disseccamento su oleandro (a sinistra) e mandorlo (a destra)<sup>5</sup>

In Salento il “*Complesso di Disseccamento Rapido dell’Olivo*” (CoDiRO), chiamato anche OQDS (dall’inglese “*Olive Quick Decline Syndrome*”), si manifesta inizialmente con la caratteristica bruscatura all’apice delle foglie per poi propagarsi nell’arco di 2-3 anni all’intera chioma dell’albero causando in molti casi la morte della pianta. Il CoDiRO è in grado di attaccare tutti gli olivi indipendentemente dall’età della pianta e dalla varietà. In particolare, le varietà “Ogliarola salentina” e “Cellina di Nardò”, che rappresentano quasi la totalità della monocoltura di olivi presenti in Salento, sono molto suscettibili e manifestano in modo grave i sintomi della malattia.

---

<sup>5</sup> G.P. Martelli, “Il punto su *Xylella fastidiosa* e disseccamento rapido dell’olivo”, *L’Informatore Agrario*, 16 giugno 2016





**Figura 4** Danni causati da Xylella. Paesaggio a confronto tra il 2013 (in alto) e il 2016 (in basso)<sup>6</sup>

Il CoDiRO ha avuto un grandissimo impatto sulla produzione di olio in questa zona. A gennaio 2019 la Coldiretti ha stimato che il danno causato da Xylella dalla data della sua scoperta nell'ottobre 2013 ammonti a 1,2 miliardi di euro<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> Redazione, *infoxylella.it*, 29 marzo 2016

<sup>7</sup> Redazione, "Xylella va fermata, già 1,2 mld di danni", *Coldiretti.it*, 19 gennaio 2019

### 1.1.3 Il vettore

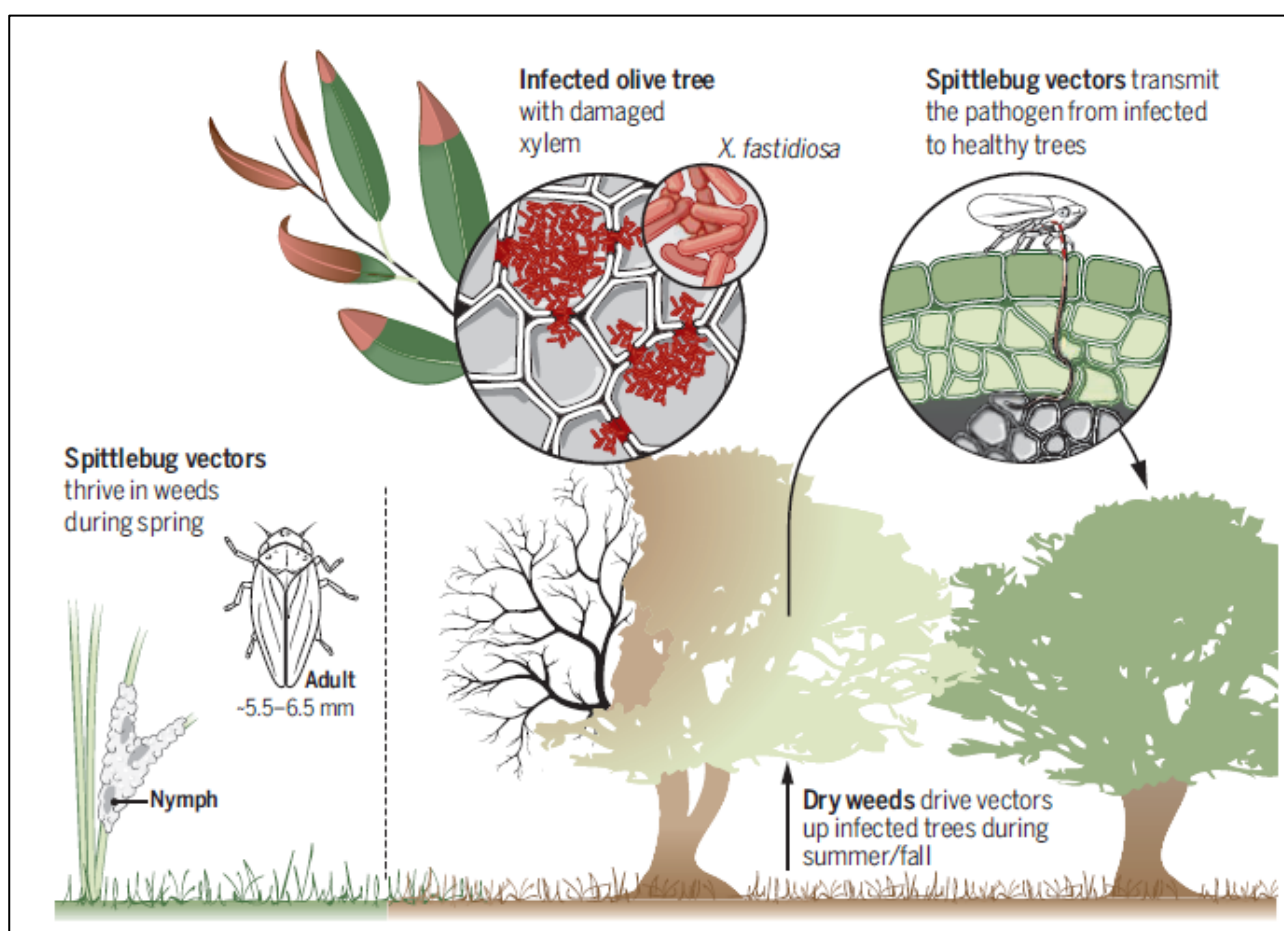
La malattia è diffusa dagli insetti xilemomizi, cioè quegli insetti che si nutrono della linfa nello xilema dove è presente *Xylella fastidiosa*. Quando l'insetto "punge" una pianta infetta per suggerne la linfa acquisisce anche il batterio il quale alberga nel canale alimentare dell'insetto fino a quando quest'ultimo punge una nuova pianta, inoculando così il patogeno. L'efficienza della trasmissione dipende dal tipo di insetto vettore e dalla specie di pianta infetta di cui esso si nutre. Gran parte degli insetti vettori appartiene alla famiglia delle *Cicadellidae*, comunemente chiamate "cicaline". Almeno 38 specie di cicaline sono note come vettori di *Xylella fastidiosa* ma fortunatamente soltanto una di queste è presente in Salento, la "Sputacchina media" o *Philaenus spumarius*. Questo piccolo insetto, oltre ad essere responsabile della Malattia di Pierce sulla vite in California, è anche molto comune nelle campagne salentine e ha uno stretto rapporto con l'olivo. Il nome sputacchina deriva dal caratteristico guscio di schiuma che circonda e protegge l'insetto durante le sue prime fasi di vita. Le ninfe di sputacchina non acquisiscono subito il batterio perché vivono e si nutrono di piante erbacee che non sono ospiti di *Xylella*. Solo quando è adulto l'insetto sfarfalla ed è in grado di acquisire il batterio nutrendosi di tutte quelle piante nelle quali *Xylella* è in grado di vivere, come l'olivo e la vite.



**Figura 5** *Philaenus spumarius* nello stadio adulto (a sinistra) e giovanile (a destra)<sup>8</sup>

<sup>8</sup> Redazione, "Comunicato Stampa Class Action per i danni da *Xylella*", *Confagricoltura Lecce*, 27 settembre 2017

Durante la primavera fino alla tarda estate su ogni albero di ulivo si possono ritrovare fino a diverse centinaia di sputacchine. Il contagio e la diffusione della malattia, quindi, è molto efficiente perché ogni sputacchina che ha acquisito il patogeno può a sua volta infettare tutte le piante sane suscettibili a *Xylella* sulle quali l'insetto si sposta. Si stima che la sputacchina possa volare fino a una distanza di 100 metri ma in realtà l'infezione può essere propagata anche a distanze molto maggiori. L'insetto, infatti, è in grado di attaccarsi a persone, veicoli, animali selvatici ed essere trasportato per diversi chilometri rendendo di fatto impossibile qualsiasi strategia di contenimento totale dell'infezione. Inoltre, la sputacchina preferisce nutrirsi di piante sane e verdeggianti, e dato che non tutte le piante ospiti di *Xylella* manifestano i sintomi della batteriosi, esse rappresentano un serbatoio d'infezione difficilmente identificabile.



**Figura 6** Modello di propagazione dell'infezione e ciclo vitale della sputacchina<sup>9</sup>

<sup>9</sup> R. Almeida, "Can Apulia's olive trees be saved?", *Science*, 22 luglio 2016



## 1.2 La ricostruzione dei fatti

Nell'agosto del 2013 Donato Boscia, scienziato a capo dell'“Istituto per la protezione sostenibile delle piante” (IPSP) del Cnr di Bari, si trova a casa dei suoceri nel piccolo paese di Taviano, nella provincia meridionale di Lecce, pochi chilometri a sud di Gallipoli. L'anziano suocero ottantaquattrenne di Boscia è preoccupato perché da alcuni mesi i suoi ulivi hanno misteriosamente iniziato a seccare, e la situazione non è migliorata nemmeno dopo energetiche potature. Il giorno seguente, dopo un sopralluogo nel vicino oliveto del suocero, a pochi chilometri dal paese, Boscia si rende subito conto che gli ulivi presentano strani sintomi: le foglie appaiono bruciacchiate, le chiome degli alberi imbrunite e le olive presenti sui rami sembrano appassite.

Intuendo la gravità della situazione Boscia, allarmato, chiede consiglio ad alcuni suoi colleghi tra i quali figura il professore emerito dell'Università di Bari Giovanni Paolo Martelli. Quest'ultimo è un patologo vegetale e uno dei maggiori esperti di *Xylella* presenti in Italia poiché ha passato parte della sua lunga carriera accademica in California per studiare la Malattia di Pierce che ha stravolto la coltivazione della vite in questo stato. È proprio Martelli, notando la somiglianza dei sintomi dell'ulivo salentino con quelli della vite californiana attaccata dalla Malattia di Pierce, a consigliare a Boscia di condurre analisi specifiche per ricercare il patogeno *Xylella fastidiosa*. Le analisi molecolari dei campioni prelevati lasciano esterrefatti Boscia e collaboratori: tutti i campioni analizzati risultano positivi per la presenza del DNA di *Xylella fastidiosa*, che fino a quel momento si riteneva fosse confinata al solo continente americano.

La scoperta è grave e nell'ottobre del 2013 viene informato il Servizio fitosanitario regionale, quindi il Servizio fitosanitario nazionale e infine la Commissione Europea.

Nel novembre 2013 il Consiglio regionale pugliese vara il primo piano di emergenza che include le misure di rimozione delle piante infette nelle zone focolaio, l'uso di insetticidi per combattere l'insetto vettore e monitoraggi continui nelle zone vicino ai focolai d'infezione, in accordo con le linee guida europee nel caso di ritrovamento di patogeni da quarantena in Europa.

Il piano prevede inoltre la necessità di condurre ricerche scientifiche per definire tutte le specie vegetali ospiti di *Xylella* presenti in Salento, determinare il ceppo batterico e la sua provenienza, stabilirne la patogenicità (cioè la capacità del batterio di causare una malattia in una specifica specie vegetale) e la virulenza (con che grado si manifestano i sintomi della malattia in una specie vegetale), avviare il monitoraggio degli insetti vettori e



sottoporli a prove di trasmissione sperimentale per verificare che siano effettivamente le sputacchine i vettori della batteriosi.

Intanto la Commissione Europea chiede il parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA, *European Food Safety Authority*), l'agenzia indipendente dell'Unione europea che, analogamente alla *Food and Drug Administration* (FDA) americana, fornisce pareri scientifici nel caso sussistano rischi per la salute in Europa.

Il 26 novembre 2013 l'EFSA pubblica un primo report di 50 pagine, dove conferma che non esistono casi al mondo dove si sia riusciti a eliminare il batterio una volta che questo si è insediato in aree con un grande numero di specie vegetali suscettibili e di insetti vettori<sup>10</sup>. Analogamente con quanto varato dal Consiglio regionale pugliese, l'EFSA è concorde nell'affermare che l'unica strategia per contenere la diffusione del batterio è la rimozione delle piante infette, il controllo degli insetti vettori e il divieto di movimentazione delle specie vegetali ospiti del patogeno fuori dalla zona infetta.

Nel febbraio 2014, in seguito al sopralluogo dell'Ufficio Alimenti e Veterinaria (FVO), facente parte dell'EFSA, si scopre la presenza di altri 7 focolai diversi chilometri a nord da quello di Taviano confermando che l'infezione si è ormai diffusa nella provincia di Lecce. A settembre 2014 il Ministero delle politiche agricole (Mipaaf) istituisce un Comitato tecnico scientifico, di cui fa parte anche Donato Boscia, a supporto del Comitato fitosanitario nazionale. Intanto l'epidemia di *Xylella* continua a diffondersi come testimoniato dal FVO in seguito a un secondo sopralluogo effettuato nel novembre 2014, confermando che la situazione si è notevolmente deteriorata rispetto al febbraio 2014.

Nel comitato tecnico vengono coinvolti anche Alexander Purcell e Rodrigo Almeida, entrambi professori presso l'Università della California e massimi esperti di *Xylella fastidiosa* implicata nella Malattia di Pierce sulla vite.

Alla fine del 2014 viene pubblicato dall'Ufficio fitosanitario regionale pugliese l'opuscolo "Linee guida per il contenimento della diffusione di *Xylella fastidiosa*"<sup>11</sup> nel quale sono definite le strategie di contenimento del patogeno. Viene identificata una *zona infetta* che comprende l'intera provincia di Lecce nella quale il batterio non è più eradicabile. A ridosso di questa viene definita una *zona cuscinetto* larga 2 chilometri, dove non dovrebbe essere presente il batterio e poi un *cordone fitosanitario* a ulteriore garanzia del contenimento dell'infezione. All'interno della *zona cuscinetto* viene stabilita una *fascia di*

---

<sup>10</sup> EFSA, "Statement of EFSA on host plants, entry and spread pathways and risk reduction options for *Xylella fastidiosa*", *EFSA Journal*, 26 novembre 2013

<sup>11</sup> Ufficio Osservatorio Fitosanitario, "Linee guida per il contenimento della diffusione di "*Xylella fastidiosa*" subspecie *pauca* ceppo CoDiRO e la prevenzione e il contenimento del complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO)", 13 dicembre 2014

*eradicazione*, contigua alla zona infetta, larga 1 chilometro nella quale devono essere rimosse tutte le piante risultate infette. Lo scopo di queste misure era di impedire la diffusione dell'infezione a nord della provincia di Lecce, dove sono presenti molti più ulivi soprattutto quelli "monumentali", tutelati anche da una legge dello stato.

### 1.2.1 Perché "il caso" Xylella

Sono due gli eventi che hanno principalmente contribuito a far montare il "caso Xylella", gettando le basi di quelle cosiddette teorie "complottistiche" e pseudoscientifiche che hanno caratterizzato, e caratterizzano ancora oggi, l'intero dibattito su Xylella, radicandosi profondamente in buona parte dell'opinione pubblica pugliese e non solo. Questi eventi sono la pubblicazione nel 2015 del libro "Xylella Report" della giornalista Marilù Mastrogiovanni e la pubblicazione, sempre nel 2015, del "Rapporto Agromafie" redatto da Eurispes e Coldiretti<sup>12</sup>.

Nel maggio del 2014 la rivista online "*Il Tacco d'Italia*", molto seguita in Salento, pubblica una serie di articoli nei quali vengono esposti numerosi dubbi circa l'epidemia che sta causando la moria degli ulivi salentini. Marilù Mastrogiovanni, fondatrice della rivista e giornalista famosa per le sue numerose inchieste sulla Sacra Corona Unita, la mafia pugliese, sostiene una serie di ipotesi che verranno poi raccolte nel suo libro "*Xylella Report*", autopubblicato nell'aprile del 2015.

Di seguito sono riportate le tesi sostenute dalla Mastrogiovanni. Ogni teoria è commentata con una spiegazione fattuale, in accordo con quanto riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale.

- ❖ Nell'epidemia di ulivi che sta flagellando il Salento è implicata la multinazionale di biotecnologie agrarie Monsanto. Quest'ultima avrebbe acquisito poco tempo prima una compagnia di nome "*Alellyx*", che contiene le stesse lettere della parola "Xylella", per creare ulivi geneticamente modificati in grado di resistere al batterio al fine di venderli agli agricoltori salentini e contemporaneamente spingere l'Unione Europea ad adottare politiche più permissive in materia di OGM.

In realtà *Alellyx* è una società brasiliana che, prima di essere acquisita da Monsanto, aveva sequenziato il genoma di Xylella (da qui il nome). *Alellyx* si occupa dello sviluppo di alcune varietà di piante resistenti geneticamente modificate, tra cui gli agrumi, in un Paese, il Brasile, dove la CVC ha avuto un forte impatto sulla coltivazione

---

<sup>12</sup> Eurispes, "Agromafie. 3° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia 2015", gennaio 2015

degli aranci. In ogni caso, a tutt'oggi, non esistono piante di olivo geneticamente modificate.

- ❖ Gli scienziati sono responsabili di aver introdotto il batterio *Xylella* durante un seminario svoltosi nel 2010 presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (Iam). La Monsanto ha sponsorizzato quel convegno.

In realtà, già dalla fine degli anni 2000, la crescente preoccupazione per un'epidemia di *Xylella* in Europa aveva spinto l'Unione Europea ad attuare una serie di iniziative volte ad aggiornare gli scienziati che si occupavano di sicurezza delle piante per studiare misure che consentissero di rispondere rapidamente qualora l'epidemia si fosse presentata. Nel 2010 è stato effettivamente organizzato presso lo Iam di Bari (che più precisamente si trova a Valenzano) un seminario al quale hanno partecipato i più importanti batteriologi e patologi vegetali da tutto il mondo, compreso uno dei massimi esperti di *Xylella* come Rodrigo Almeida dell'Università di Berkeley in California. Inoltre, Bari è distante circa 200 chilometri dal luogo del primo focolaio a Taviano, quindi tutt'al più il batterio avrebbe dovuto iniziare a diffondersi dalla zona del capoluogo pugliese e non dalla provincia meridionale di Lecce.

In fine, è vero che sono state introdotte ai fini di studio piante infette da *Xylella*, ma le piante in questione erano piante di vite provenienti da laboratori in Belgio e in Olanda, affette dalla Malattia di Pierce causata dalla sottospecie *Xylella fastidiosa fastidiosa* e non dalla *Xylella fastidiosa pauca* CoDiRO, l'unica sottospecie individuata in Salento e incapace di infettare la vite.

- ❖ Non ci sono evidenze che *Xylella fastidiosa* sia effettivamente la causa del disseccamento degli ulivi. Mastrogiovanni sostiene che gli studi di Almeida e Purcell non sono considerati solidi dalla comunità scientifica perché presentano «evidenze scientifiche deboli». La giornalista cita, invece, uno studio del 2010 dell'entomologo americano Rodrigo Krunger, il quale non registra manifestazioni patologiche dopo aver iniettato la *Xylella* nell'olivo.

Alexander Purcell si occupa di *Xylella* da almeno quarant'anni mentre Rodrigo Almeida ha pubblicato oltre il 70% dei suoi studi su *Xylella*, i quali sono ampiamente citati. Il lavoro di Krunger fa parte di un rapporto per conto del "*California Olive Committee*" ma Mastrogiovanni omette di aggiungere che il ceppo di batterio utilizzato apparteneva alla

sottospecie *Xylella fastidiosa multiplex* diversa dalla *Xylella fastidiosa pauca* ST53 ritrovata in Salento.

- ❖ Esistono interessi economici dietro l'emergenza Xylella. La rimozione degli ulivi consentirebbe speculazioni edilizie come la costruzione di alberghi e resort di lusso sui terreni vicino al mare. Le risorse economiche stanziare per l'emergenza servirebbero ad arricchire gli Uffici dell'Osservatorio Fitosanitario Regionale. I fondi destinati alla ricerca andrebbero a riempire le tasche di quei ricercatori che per primi hanno evidenziato la presenza del batterio.

Mastrogiovanni non è mai stata in grado di giustificare o supportare queste affermazioni. Due anni dopo la pubblicazione del suo libro, nel 2017, non è stata in grado di rispondere alla domanda "chi ha tratto vantaggio dall'emergenza Xylella?"<sup>13</sup>

Nel 2015, l'Eurispes, con la collaborazione di Coldiretti, pubblica il "Rapporto Agromafie" coordinato dall'ex procuratore Gian Carlo Caselli. Nel documento spicca un capitolo chiamato "Lo strano caso della Xylella fastidiosa" che ha avuto una risonanza mediatica eclatante, nel quale erano presenti insinuazioni sugli scienziati indagati e si dava adito alle teorie di "associazioni ambientaliste" e a chi non credeva agli "scenari apocalittici degli esperti". Gian Carlo Caselli sosteneva che l'introduzione della Xylella «presenta aspetti che potrebbero andare "oltre la fatalità"» e Gian Maria Fara, presidente di Eurispes e co-autore del rapporto, affermava che c'erano «i presupposti di una guerra chimica e batteriologica». Il successo di questo documento è stato rivendicato da Coldiretti anche l'anno successivo: nel "Rapporto Agromafie" del 2016, infatti, viene spalleggiata l'inchiesta della procura di Lecce e viene messa in dubbio l'effettiva pericolosità del batterio con un eloquente titolo "La Xylella (solo) fastidiosa o "mortale" per l'agricoltura del Sud?"<sup>14</sup>

L'idea che Xylella fosse un inganno aveva fatto così breccia nell'opinione pubblica salentina che nell'aprile 2015, in seguito all'esposto di alcune associazioni ambientaliste, l'EFSA ha pubblicato un report nel quale si rispondeva ai dubbi degli attivisti.

In particolare una tesi caldeggiata dagli ambientalisti sosteneva che la Xylella non è la causa principale del disseccamento dell'ulivo ma solo una concausa. Infatti, altri fattori potrebbero essere implicati nella patologia come la presenza di funghi, le cattive pratiche

---

<sup>13</sup> G. Guglielmi, "Media of Mass Destruction: How Fake News is Killing Italy's Olive Trees", 22 maggio 2017

<sup>14</sup> Eurispes, "Agromafie. 4° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia 2016", febbraio 2016

agrotecniche, l'uso intensivo di erbicidi che possono aver depauperato la biodiversità, l'inquinamento delle falde acquifere e quello dell'aria.

L'EFSA esclude che queste siano le cause primarie del disseccamento perché la patologia si sarebbe manifestata già prima del 2013 e non solo negli ultimi due anni. Inoltre è altamente indicativo il fatto che *Xylella* sia stata ritrovata in tutte le piante che presentano i sintomi del disseccamento.

### 1.2.2 La saga del Piano Silletti

Dopo oltre un anno dalla pubblicazione del primo report EFSA e in seguito ai sopralluoghi del FVO, il 6 gennaio 2015 l'EFSA pubblica un secondo report<sup>15</sup> dove viene valutato il rischio fitosanitario nel territorio europeo elencando alcune opzioni per tentare di contenere l'epidemia. Il 10 febbraio 2015 il Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza in Puglia e l'11 febbraio viene nominato Commissario delegato per l'emergenza *Xylella* l'allora Comandante regionale del Corpo Forestale Giuseppe Silletti. Quest'ultimo nella metà di marzo 2015 rende pubblico il piano di interventi contenenti le misure fitosanitarie per il contenimento del batterio e la ripartizione delle risorse economiche necessarie.

Il "*piano Silletti*" prevede l'ampliamento della zona infetta che adesso comprende quasi l'intera provincia di Lecce e l'individuazione di una nuova zona cuscinetto, a nord della zona infetta, larga 2 chilometri costituita da una fascia continua che taglia trasversalmente la penisola salentina dal Mar Adriatico allo Ionio. A nord della zona cuscinetto viene istituito un cordone fitosanitario largo anch'esso 2 chilometri nel quale esercitare un'alta sorveglianza fitosanitaria allo scopo di costituire una ulteriore barriera di sicurezza. A ridosso della zona cuscinetto viene individuata una fascia di eradicazione larga un chilometro nella quale devono essere eliminate tutte le piante infette. Le misure presenti nel piano Silletti sono l'eliminazione delle piante ospiti di *Xylella* lungo strade, fossi, canali e aree verdi; il monitoraggio degli insetti vettori e trattamenti meccanici e con fitofarmaci per il controllo degli stessi; l'estirpazione delle piante infette; la distruzione delle piante ospiti di *Xylella* presenti nei vivai.

---

<sup>15</sup> EFSA Panel on Plant Health (PLH), "Scientific Opinion on the risk to plant health posed by *Xylella fastidiosa* in the EU territory, with the identification and evaluation of risk reduction options", *EFSA Journal*, 6 gennaio 2015

Il 18 maggio 2015 la Commissione Europea vara la “decisione di esecuzione”<sup>16</sup> che impone misure di contenimento più drastiche e la ridefinizione dei confini delle zone. La zona di contenimento (nella quale bisogna estirpare gli ulivi ritrovati infetti) viene ampliata da 2 a 20 chilometri mentre la zona cuscinetto viene estesa fino a 10 chilometri. In particolare, una misura draconiana contemplata nella “decisione di esecuzione” ha avuto un fortissimo impatto sull’opinione pubblica pugliese e ha condizionato la buona riuscita delle strategie di contenimento.

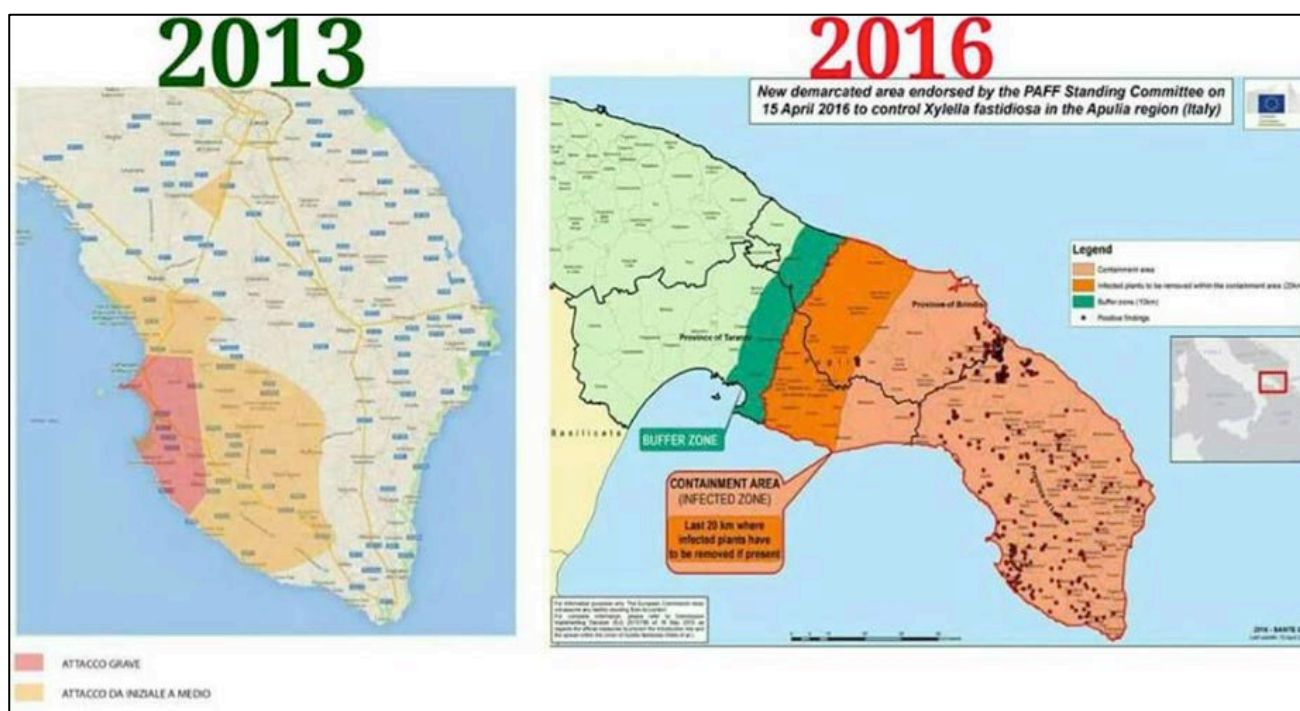


Figura 7 Confronto della progressione di Xylella nel 2013 (a sinistra) e nel 2016 (a destra)<sup>17</sup>

Il Piano Silletti bis, pubblicato a luglio 2015 che recepiva anche le indicazioni della Commissione Europea, prevedeva, infatti, che nella zona di contenimento fossero estirpate anche tutte le piante in grado di ospitare Xylella nel raggio di 100 metri da una pianta infetta, indipendentemente dal loro stato di salute. In altre parole, ogni pianta o albero di ulivo che si trovava nel raggio di 100 metri da una pianta infetta sarebbe dovuta essere abbattuta anche se indenne dal batterio e quindi ancora sana.

Il piano Silletti non è mai stato portato a termine per via della fortissima opposizione popolare e degli interventi della magistratura culminati il 18 dicembre 2015 con il

<sup>16</sup> Commissione Europea, “Decisione di Esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione”, *Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea*, 18 maggio 2015

<sup>17</sup> Redazione, “Comunicato Stampa Class Action per i danni da Xylella”, *Confagricoltura Lecce*, 27 settembre 2017

sequestro di tutti gli ulivi interessati dal piano da parte della procura di Lecce. Sfiduciato e indagato dalla magistratura Giuseppe Silletti si dimette da commissario per l'emergenza il 24 dicembre 2015. Pochi mesi prima aveva dichiarato «La Xylella si nutre e si sviluppa sulla incomprensione degli uomini».

### **1.2.3 Focolai e fiamme: i casi di Oria, Torchiarolo e San Pietro**

A marzo 2015 viene scoperto un nuovo focolaio nell'agro di Oria in provincia di Brindisi, il primo al di fuori della zona infetta riguardante l'intera provincia di Lecce. Nell'aprile 2015 inizia l'attuazione del piano Silletti partendo proprio da Oria, con l'abbattimento dei primi 7 alberi di ulivo. L'operazione, però, è fortemente osteggiata dagli oppositori poiché delle 918 piante analizzate, solo 234 presentano i sintomi della malattia e di queste, solo 47 risultano positive per Xylella insieme ad altre 5 piante asintomatiche. L'analisi verrà ripetuta in seguito e questa volta tutte le piante campionate risulteranno positive per il batterio dello stesso ceppo di quello ritrovato negli altri focolai in provincia di Lecce. I primi abbattimenti a Oria sono accompagnati dalla protesta di una cinquantina di manifestanti giunti sul posto fin dall'alba per tentare, invano, di impedirli. È necessario l'intervento delle Forze dell'Ordine per assistere il lavoro dei tecnici dell'Arif (Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali) incaricati di eseguire materialmente gli abbattimenti. Questo episodio, però, inasprisce l'atteggiamento della popolazione locale verso le istituzioni deputate a portare avanti le misure di contenimento. Gli abbattimenti previsti pochi giorni dopo nell'agro di Veglie, non molto distante da Oria, non verranno mai portati a termine a causa delle proteste di un centinaio di manifestanti i quali, giunti sul posto fin dall'alba, si incatenano ad alcuni alberi.





**Figura 8** Momenti di protesta a Oria<sup>18</sup> (a sinistra) e a Veglie<sup>19</sup> (a destra)

Ciononostante, Giuseppe Silletti è determinato a dare seguito al suo piano: «il Piano sarà applicato in ogni parte, anche nelle eradicazioni, la scienza mi dice che queste sono le operazioni da intraprendere ed io farò rispettare la legge». In un clima di estrema riservatezza, viene così deciso un cambio di strategia, in accordo con la Prefettura di Lecce: gli abbattimenti non saranno più programmati ma eseguiti attraverso veri e propri blitz a sorpresa e i forestali saranno scortati dalle Forze dell'Ordine. Questa decisione però non scoraggia i cittadini di Oria e dei paesi limitrofi che nei giorni successivi si mobilitano organizzando ronde e presidi, e pattugliando le campagne anche di notte. Seguono alcuni mesi di quiete, fino al luglio 2015, quando sempre a Oria vengono abbattuti altri 38 alberi. Per evitare di esacerbare ulteriormente il clima, Silletti decide di cambiare nuovamente strategia, assicurando degli indennizzi a chi avrebbe estirpato volontariamente gli ulivi.

Nello stesso mese vengono ritrovati altri 3 distinti focolai nell'agro di Torchiariolo, al confine tra le provincie di Brindisi e Lecce. Anche quest'area adesso viene inclusa nella "zona di contenimento" ma l'opposizione agli abbattimenti da parte dell'intera comunità di Torchiariolo è asprissima. Sul finire di ottobre, infatti, si verificano numerosissimi episodi di protesta: vengono ripiantati gli ulivi estirpati, organizzate diverse manifestazioni a cui parteciparono studenti, agricoltori, imprenditori, comuni cittadini e viene addirittura bloccata per diverse ore la statale Brindisi-Lecce, arteria stradale importantissima che collega i due capoluoghi di provincia.

L'evento di protesta più eclatante si verifica il 21 novembre 2015, quando numerosi attivisti provenienti da diversi paesi occupano per 9 ore la stazione ferroviaria di San Pietro Vernotico (che si trova fra quelle di Brindisi e Lecce), creando grossi disagi all'intero

<sup>18</sup> Redazione, "Xylella, ambientalisti non fermano le ruspe: tagliati i primi alberi malati", *la Repubblica*, 13 aprile 2015

<sup>19</sup> C. Spagnolo, "Xylella, gli ambientalisti sugli ulivi: rinviato l'abbattimento", *la Repubblica*, 14 aprile 2015



traffico ferroviario nazionale poiché la stazione di Lecce è un capolinea anche per i treni a lunga percorrenza.



**Figura 9** Occupazione della stazione di San Pietro Vernotico. Lo striscione recita *"La Xylella in testa ce l'avete"*<sup>20</sup>

#### 1.2.4I bastoni "Tar" le ruote

L'attuazione del piano Silletti è costellata da svariate sentenze dei Tar che puntualmente hanno bloccato le misure di eradicazione per coloro che facevano ricorso. I primi a opporsi sono i fratelli Giacomo e Guido pesce, proprietari di alcuni ulivi nell'agro di Oria, che nel marzo 2015 si appellano al Tar di Lecce il quale accoglie il ricorso sospendendo gli abbattimenti. Questo episodio segna un precedente, e al ricorso dei Pesce si aggiunge quello di 26 aziende biologiche. Il Tar di Lecce, però, si dichiara incompetente rimettendo la decisione al Tar del Lazio. Quest'ultimo, nel mese di aprile, accoglie i ricorsi sospendendo, di fatto, gli abbattimenti. Intanto, numerose altre aziende si aggiungono ai ricorsi già presentati e nel mese di maggio il Tar del Lazio decide di sospendere il piano Silletti per 7 mesi. Silletti e il Ministero dell'Agricoltura si oppongono a questa sentenza presentando a loro volta un ricorso al Consiglio di Stato, che però viene respinto. Lo

<sup>20</sup> G. Rutigliano, "Xylella, la protesta di Torchiariolo diventa una mostra", *la Repubblica*, 13 febbraio 2016

stesso copione si ripete alcuni mesi dopo, in seguito all'approvazione della decisione di esecuzione europea e all'aggiornamento del piano Silletti (che diviene piano Silletti bis). Ogniquale volta sono previsti degli abbattimenti, agricoltori e proprietari di ulivi fanno ricorso al Tar. Fra ottobre e novembre 2015 il piano viene bloccato anche negli agri di Torchiarolo, Trepuzzi, e per altri ricorrenti di Oria (tra cui il sindaco). Le fila di coloro che fanno ricorso intanto, s'ingrossano sempre di più, in attesa della sentenza definitiva del Tar. Dato che le misure di abbattimento sono regolate da decisioni prese a livello europeo, nel gennaio 2016 il Tar del Lazio si dichiara non competente rimettendo la decisione nelle mani della Corte di Giustizia Europea. Quest'ultima si pronuncia solo nel giugno del 2016, mettendo fine a questo "valzer" giudiziario e dichiarando che le misure di abbattimento sono legittime in quanto la diffusione di Xylella rappresenta una minaccia per l'intera Europa.

### **1.2.5L'inchiesta della magistratura**

In seguito agli esposti di Marilù Mastrogiovanni e di alcune associazioni, nell'aprile 2014 la Procura di Lecce apre un'inchiesta per fare luce su come la Xylella è arrivata in Puglia, come è stata introdotta e se ci sono responsabilità per i ritardi negli interventi di contenimento. L'indagine è portata avanti dal procuratore capo Cataldo Motta e dai pubblici ministeri Roberta Licci ed Elsa Valeria Mignone. Nell'aprile 2015 Cataldo Motta espone i suoi sospetti puntando il dito contro l'Istituto Agronomico del Mediterraneo. Nella sua di Valenzano (nella città metropolitana di Bari) lo Iam ha ospitato nel 2010 un convegno che verteva proprio su Xylella, durante il quale erano state introdotte alcune piante infette dal batterio. I PM pongono dei dubbi circa le attività svolte all'interno dell'istituto, accusandolo di poca trasparenza, e recriminano di non poter svolgere appieno le indagini poiché lo Iam è un ente di ricerca intergovernativo, quindi fuori dalla loro giurisdizione. Nello stesso mese gli uffici dell'Osservatorio fitosanitario regionale di Bari vengono perquisiti alla ricerca di prove. Poco tempo dopo, all'inizio del mese di maggio 2015, su disposizione della Procura di Lecce, gli uomini della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale irrompono all'interno della facoltà di Agraria dell'Università di Bari, del Cnr e di altri due centri di ricerca che si occupano del batterio, sequestrando documenti e computer, tra cui anche quello di Donato Boscia. Nel dicembre 2015 l'inchiesta arriva a una svolta: sono formalmente indagati 9 scienziati, tra cui compare lo stesso Boscia, il dirigente dell'Osservatorio fitosanitario regionale e il suo predecessore, il dirigente del Servizio Agricoltura della Regione, un funzionario del Servizio fitosanitario nazionale, ed altri tre scienziati dell'Università di Bari, del Cnr e dello Iam. Anche il Commissario

straordinario per l'emergenza Giuseppe Silletti viene indagato (si dimetterà alcuni giorni dopo) e vengono poste sotto sequestro «tutte le piante di ulivo interessate dalle operazioni di rimozione in esecuzione del Piano Silletti» e «da rimozione volontaria». I capi d'accusa sono pesanti: diffusione colposa della malattia delle piante, violazione dolosa e colposa delle disposizioni in materia ambientale, falso materiale e ideologico commesso da pubblico ufficiale, getto pericoloso di cose, distruzione di bellezze naturali. Gli ulivi vengono dissequestrati solo nel luglio 2016, probabilmente in seguito alla procedura di infrazione aperta dall'Europa nei confronti dell'Italia per i ritardi nelle misure di contenimento dell'epidemia, e al temporeggiamento della politica. Tuttavia, gli scienziati rimarranno formalmente indagati ancora per molto tempo: solo nel maggio 2019, 5 anni dopo la sua apertura, l'inchiesta viene definitivamente archiviata. I ricercatori non sono più indagati, ma anche nel decreto di archiviazione, non sono diradate le ombre avanzate dai magistrati sull'operato degli scienziati nell'aver introdotto l'epidemia.

## 1.3 La politica

Nell'avanzata dell'epidemia di Xylella, il ritardo delle decisioni e l'immobilismo generale del mondo politico hanno sicuramente avuto un ruolo determinante.

Le drastiche misure imposte dall'Unione Europea, che prevedono l'abbattimento degli ulivi infetti e di tutte le piante anche sane presenti nel raggio di 100 metri intorno a essi, hanno sicuramente creato malcontento nell'opinione pubblica pugliese. E la politica, soprattutto a livello locale, non si è mai assunta la responsabilità di appoggiare apertamente decisioni così impopolari. Il governatore Emiliano, ad esempio, in un comunicato stampa pubblicato sul sito della Regione sosteneva che la notizia del sequestro degli ulivi da parte della Procura di Lecce arrivava «come una liberazione», e in altre occasioni criticava apertamente il modus operandi dell'Unione Europea, indifferente a ciò che gli ulivi rappresentano per questo territorio.

Certo, l'Unione europea quando parla di ulivi è come se parlasse di kiwi o banane: loro non riescono a capire il significato simbolico di quest'albero. Ci siamo rassegnati - ha concluso Emiliano - al fatto che raramente l'Ue riesce a capire le identità nazionali e le questioni locali. E' il suo limite"<sup>21</sup>.

---

<sup>21</sup> Redazione, "Xylella, Emiliano prepara il dossier per l'Ue: «Niente più emergenza, ma sarà impossibile fermarla»", *la Repubblica*, 10 agosto 2016

Anche molti rappresentanti politici hanno sposato tesi complottistiche e antiscientifiche. Eclatante è il caso dell'eurodeputata tarantina Rosa D'Amato del Movimento 5 Stelle, che in una dichiarazione rilasciata alla web tv locale VideoAndria (la quale, come si legge nel sito, si identifica come «blog» che «non rappresenta un prodotto editoriale») cita Alexander Purcell il quale avrebbe affermato «non fate il nostro stesso errore, eradicare le piante non serve». Questa dichiarazione è contenuta perfino negli atti della Procura di Lecce con cui si dispone il sequestro degli ulivi. Tuttavia, in un'intervista rilasciata sul blog di divulgazione scientifica "Italia Unita per la Scienza", è lo stesso Purcell a smentire le parole della D'Amato sostenendo, in realtà, di averle detto tutto il contrario.

La citazione fatta dalla D'Amato [...] attribuita a me [...] è completamente falsa. [...] ho discusso questo punto per circa un'ora con la D'Amato [...] Non ho mai sostenuto di essere contrario alla rimozione degli alberi, al contrario l'ho appoggiata fortemente e ho anche indicato che essa da sola non avrebbe funzionato [...] potete ascoltare voi stessi quello che ho detto al workshop sulla Xylella. Non ho affrontato la rimozione degli alberi nel mio discorso [...] La potatura non è stata invece efficace per il morbo di Pierce, causato da Xylella nella vite, e potrebbe non funzionare nel CoDiRO degli ulivi<sup>22</sup>.

Gli esponenti del Movimento 5 Stelle non sono gli unici a nutrire forti dubbi circa l'epidemia di Xylella e il modo in cui viene gestita. Ad esempio, ha suscitato molto clamore un post pubblicato su Facebook da Adriana Poli Bortone, ex Ministro dell'Agricoltura, ex sindaco di Lecce ed ex eurodeputato, nel quale viene sottintesa la presenza di altri interessi economici dietro l'epidemia e sono chiamate in causa addirittura le scie chimiche.

---

<sup>22</sup> A. Mattedi, "Xylella fastidiosa: intervista al professor Alexander Purcell", *Italia Unita per la Scienza*, 20 gennaio 2016.



Figura 10 Il post di Adriana Poli Bortone pubblicato su Facebook

## 1.4 Sui Media

La narrazione sui media televisivi del caso Xylella non ha agevolato il confronto sul piano scientifico. Trasmissioni molto popolari come “Striscia la Notizia” e “Le Iene” hanno lasciato intendere l’esistenza di una possibilità di cura, criticando aspramente le drastiche misure della Commissione Europea, in particolare l’abbattimento delle piante sane circostanti gli ulivi infetti come unica soluzione possibile. Si è dato più risalto all’emotività, alimentando la speranza di una cura, piuttosto che all’analisi problema dal punto di vista scientifico. I titoli dei servizi mandati in onda tra il 2015 e il 2016 sono alquanto evocativi: un servizio di “Striscia la Notizia” riguardante la Xylella era intitolato «Colpirne uno per colpirne cento», mentre “Le Iene” hanno dedicato 3 servizi alla Xylella con i titoli «Salviamo gli ulivi del Salento», «Curiamo gli ulivi del Salento» e «Si vogliono davvero salvare gli ulivi del Salento?».





**Figura 11** Fermo immagine di una puntata de “Le Iene” andata in onda il 9 novembre 2015, che ritrae la disperazione di un agricoltore interessato dalle misure di abbattimento dei propri ulivi

Ma i media dove in assoluto lo scontro sul caso Xylella è stato più polarizzante sono i social network, in particolare Twitter e Facebook.

La proliferazione di teorie cospirazioniste è stata agevolata dalle affermazioni di diversi artisti e personalità legate al mondo dello spettacolo, che in virtù del loro ruolo da *influecer* sono riusciti a catalizzare l'attenzione sul caso Xylella veicolando però teorie e ipotesi opposte a quelle sostenute dagli scienziati che studiavano il batterio e dalla comunità scientifica internazionale.



**Figura 12** Campagna social contro l'abbattimento degli ulivi. Tra i personaggi pubblici ritroviamo Emma Marrone (in alto a sinistra), Samuele Bersani (in alto a destra), Giuliano Sangiorgi dei Negroamaro (in basso a sinistra) e Nandu Popu dei Sud Sound System (in basso a destra)

Emblematico è il caso dell'attrice Sabina Guzzanti che in quel periodo era già impegnata nel far luce sulla cosiddetta "trattativa stato-mafia". La Guzzanti ha pubblicato diversi video su Youtube insinuando dubbi sulla poca trasparenza dietro la vicenda Xylella e in uno di questi ha persino intervistato Marilù Mastrogiovanni sposando e corroborando le congetture riportate nel suo libro Xylella Report. Molto discusso e condiviso è stato un post pubblicato dall'attrice su Facebook nel quale veniva tirata in ballo la Monsanto che, a detta sua, sarebbe implicata nella vicenda avendo interesse a sostituire gli ulivi infetti con ulivi OGM in grado di resistere al batterio prodotti dalla multinazionale. È bene ribadire che ad oggi non esistono ulivi geneticamente modificati.

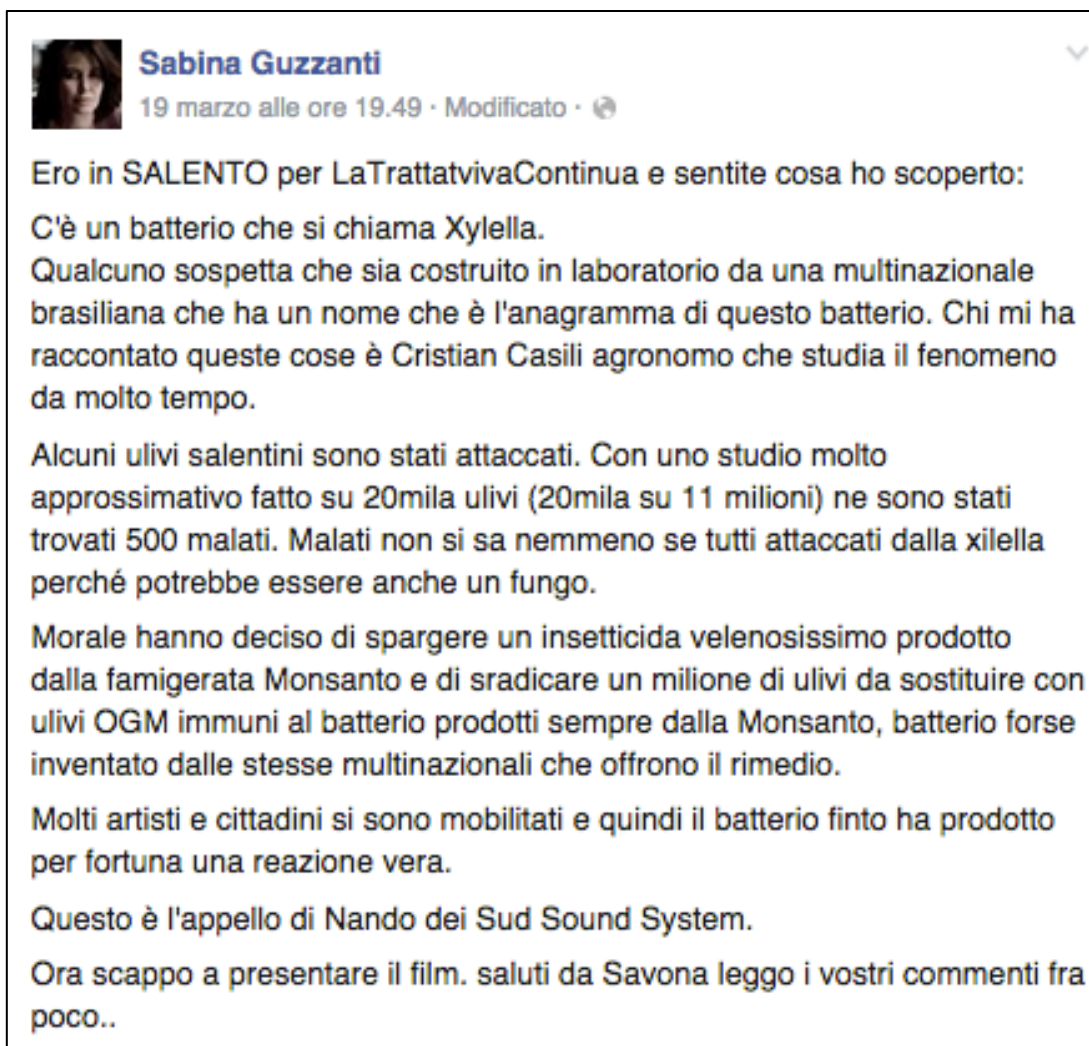


Figura 13 Post di Sabina Guzzanti pubblicato su Facebook

Nel post la Guzzanti cita anche Nandu Popu (pseudonimo di Fernando Blasi), tra i fondatori del famoso gruppo reggae Sud Sound System, molto seguito soprattutto in Salento. Nandu Popu, sia sui social sia durante i suoi concerti, è stato sempre in prima fila nel criticare apertamente la gestione della Xylella (che spesso lui definiva la «mafia Xylella»), qualche volta negandone addirittura l'esistenza o sostenendo tesi come «gli OGM sono la causa della resistenza agli antibiotici». I post e i video del cantante e dell'attrice hanno ricevuto più di 55 mila condivisioni.





Figura 14 Un tweet di Nandu Popu

## 1.5 Dov'è finita la scienza?

La diagnosi di xylellosi in California ha richiesto 130 anni, in Brasile 13 anni, a Taiwan 22 anni. In Salento, invece, nel giro di due anni i ricercatori hanno identificato il batterio, i vettori del batterio, le piante ospiti appartenenti a più di 20 specie diverse, e ricostruito con analisi molecolari la probabile provenienza del ceppo CoDiRO dal Centro America. Perché allora la scienza è stata così duramente sotto attacco? Molte responsabilità sono sicuramente da attribuirsi al tergiversare della politica e alle accuse da parte della magistratura. Dalle dichiarazioni di Franco Valentini, ricercatore presso lo Iam di Bari, in un reportage pubblicato su "Internazionale", si può comprendere il clima di sfiducia esistente verso gli scienziati: «Chiaramente tutta questa situazione ha fatto sì che i ricercatori siano sotto pressione; non solo noi ma tutti quelli sul territorio, per cui si lavora anche male. Perdiamo abbastanza entusiasmo»<sup>23</sup>.

A volte l'atteggiamento di alcuni scienziati, però, non ha favorito il confronto con la popolazione, restituendo un'idea di essi come presuntuosi e supponenti. Si può notare questo atteggiamento in un'intervista pubblicata su "xylellareport.it"<sup>24</sup> di Marilù Mastrogiovanni a Donato Boscia, il quale rispondeva in modo piccato e sbrigativo alle domande della giornalista.

Inoltre, solo nel giugno 2016, quasi 3 anni dopo le prime evidenze di Xylella in Puglia, l'Accademia dei Lincei, la più importante istituzione scientifica italiana, nonché la più antica

<sup>23</sup> D. Rielli, "La Xylella fastidiosa che uccide gli ulivi in Puglia", *Internazionale*, 8 maggio 2015

<sup>24</sup> M. Mastrogiovanni, "Boscia e le domande senza risposta", *Xylellareport.it*, 23 luglio 2015

del mondo, ha pubblicato un report, inviato poi anche al governo, dove si faceva il punto della situazione. Anche i Lincei hanno convenuto che non è stata data abbastanza importanza a motivare il piano Silletti. I contadini erano costretti, quasi minacciati, ad acconsentire all'abbattimento dei propri alberi senza che venissero fornite loro sufficienti motivazioni.

Perfino le prestigiose riviste *Science* e in particolare *Nature*, hanno dato risalto al caso della Xylella in Puglia, soffermandosi sulla condizione degli scienziati. Sono 5 gli editoriali pubblicati su *Nature* tra il 2015 e il 2018 (giugno 2015, dicembre 2015, giugno 2017 e novembre 2018) a firma della giornalista scientifica Alison Abbott che titolavano: «Gli scienziati incolpati per il disseccamento degli ulivi»<sup>25</sup>, «Gli scienziati italiani sotto inchiesta dopo la moria degli ulivi»<sup>26</sup>, «Lo stallo sulle morti degli olivi in Italia comincia a calare»<sup>27</sup>, «Italia strigliata per il fallimento [nella gestione degli] ulivi»<sup>28</sup>, e l'ultimo nel novembre 2018 «La malattia mortale degli ulivi si diffonde»<sup>29</sup>.

Solo di recente sembra che la discussione su Xylella sia ritornata su un piano più scientifico. L'ultima iniziativa in ordine di tempo è stata una petizione pubblicata a maggio 2019 sul blog "cattiviscienziati.com" e depositata al senato con il titolo «Contro la disinformazione sull'epidemia di Xylella fastidiosa»<sup>30</sup> firmata da numerosissimi scienziati e associazioni, tra cui ritroviamo Coldiretti, Confagricoltura e l'Associazione Luca Coscioni che si batte per la libertà di ricerca scientifica.

Sempre nel maggio 2019 l'Accademia dei Lincei pubblica una lettera molto critica nei confronti della politica nella quale si evidenziano «alcuni aspetti disfunzionali del rapporto tra poteri pubblici e scienza purtroppo molto radicati in Italia»<sup>31</sup>. La Commissione Ricerca dei Lincei punzecchia

si è scelto di non dare credito alle evidenze scientifiche e non dare seguito alle loro precise raccomandazioni, impedendo per anni la messa in atto delle misure necessarie a fermare l'epidemia e accusando i ricercatori di corresponsabilità nella sua diffusione. Questo colpevole atteggiamento e il derivante dannosissimo ritardo nella messa in atto delle misure di contenimento hanno fatto sì che il numero di olivi potenzialmente infetti sia passato in sei anni da qualche centinaio di migliaia a più di 20 milioni e la superficie colpita da 80 chilometri quadrati a più di 1.800 [...] la Commissione Lincea auspica che questa

---

<sup>25</sup> A. Abbott, "Italian scientists vilified in wake of olive-tree deaths", *Nature*, 1 giugno 2015

<sup>26</sup> A. Abbott, "Italian scientists under investigation after olive-tree deaths", 21 dicembre 2015

<sup>27</sup> A. Abbott, "Gridlock over Italy's olive tree deaths starts to ease", *Nature*, 18 maggio 2016

<sup>28</sup> A. Abbott, "Italy rebuked for failure to prevent olive-tree tragedy", *Nature*, 7 giugno 2017

<sup>29</sup> A. Abbott, "Deadly olive-tree disease spreads", *Nature*, 13 novembre 2018

<sup>30</sup> Gruppo Informale SETA – Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, "Contro la disinformazione sull'epidemia di Xylella fastidiosa", *Cattivi Scienziati*, maggio 2019

<sup>31</sup> Redazione, "Lincei, sulla Xylella c'è stata disfunzione tra politica e scienza", *ANSA*, 2 maggio 2019

paradigmatica vicenda aiuti in futuro a fondare le decisioni politiche su solide evidenze scientifiche, distinguendole con chiarezza dalle pseudoevidenze di parte.

## 1.6 Oggi

Sono passati oramai quasi 6 anni da quando Xylella è presente sul territorio pugliese, e l'epidemia ancora oggi continua ad avanzare. Gli ulivi presenti nella penisola salentina non sono più minacciati dalle misure di abbattimento perché la zona infetta, e quindi anche la zona di contenimento, si sono ulteriormente spostate a nord verso il barese. Grande preoccupazione ha destato nel gennaio 2019 il ritrovamento di un olivo infetto nell'agro di Monopoli (in provincia di Bari), in una zona ritenuta ancora indenne da Xylella. Fortunatamente ulteriori analisi hanno dimostrato che l'infezione non era presente e l'ulivo è stato dissequestrato qualche mese dopo, nell'aprile 2019<sup>32</sup>.

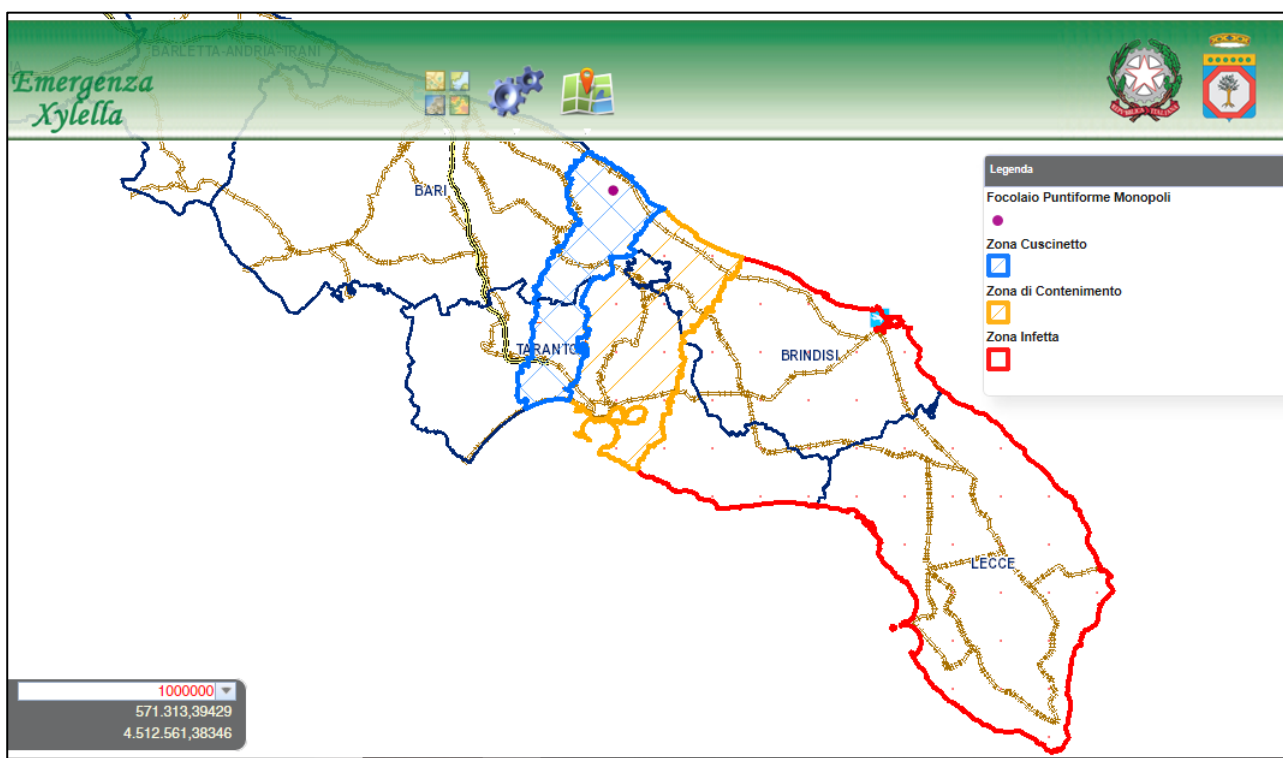


Figura 15 Situazione dell'epidemia di Xylella al maggio 2019

Benché a tutt'oggi persistano ancora svariate teorie complottistiche, una buona parte della società civile e molti agricoltori hanno preso coscienza della gravità della situazione. Infatti, la maggior parte delle aziende che produce ed esporta olio si trova proprio nel nord della Puglia, nelle zone del barese e del foggiano. E l'inarrestabile avanzata di Xylella

<sup>32</sup> Redazione, "No Xylella ulivo Monopoli, non eradicare", ANSA, 7 maggio 2019

verso nord minaccia non solo la sopravvivenza di queste aziende ma anche l'inestimabile patrimonio degli ulivi monumentali, che in questa zona sono molto più numerosi rispetto al Salento. All'inizio del 2019 diverse associazioni di agricoltori si sono riunite formando il movimento dei "Gilet Arancioni", ispirandosi alle proteste messe in atto dai "Gilet Gialli" in Francia. A gennaio 2019 c'è stata la prima manifestazione dei Gilet Arancioni: tremila agricoltori sono scesi in piazza a Bari per chiedere alla politica una maggiore rapidità d'intervento contro la Xylella e più aiuti economici. Ai Gilet Arancioni pugliesi si sono uniti gli olivicoltori di altre regioni chiedendo, durante una manifestazione svoltasi a Roma nel febbraio 2019 alla quale hanno partecipato circa 5000 agricoltori, «decreti d'urgenza e risorse importanti per le gelate che hanno messo in ginocchio l'olivicoltura pugliese, che da sola vale la metà del settore a livello nazionale, e per la Xylella, la peste che colpisce gli ulivi». A marzo 2019 l'attuale Ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio, appartenente al partito politico della Lega, fa approvare dal Consiglio dei Ministri il cosiddetto "Decreto Centinaio" che prevede la ridefinizione della zona infetta, lo stanziamento di ulteriori fondi e l'aggiornamento delle «misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa nel territorio della Repubblica Italiana». Nel maggio 2019, durante un sorvolo in elicottero dei 165 km di area infetta, Centinaio ha dichiarato «Chiedo scusa alla Puglia perché lo stato, che si può chiamare ministeri, Regione, politica italiana o magistratura, in questi anni ha voltato la faccia dall'altra parte»<sup>33</sup>.

Il mondo politico sembra essersi ravveduto negli ultimi tempi, comprendendo la necessità di attuare azioni concrete per fermare l'epidemia e dando meno seguito alle teorie complottistiche. Significativo è il dietrofront del Governatore Emiliano e di alcuni esponenti del Movimento 5 Stelle (Figura 16), da sempre critici nei confronti delle misure di abbattimento.

---

<sup>33</sup> Redazione "Xylella: Centinaio, chiedo scusa", ANSA, 20 maggio 2019



**Figura 16** Atteggiamento degli esponenti politici prima e dopo aver preso coscienza della gravità della situazione. In alto le dichiarazioni del Governatore Emiliano; al centro le dichiarazioni dei 5 Stelle; in basso le dichiarazioni contrastanti di alcuni esponenti della Lega.

Anche l'Accademia dei Lincei nell'aprile 2019 pubblica un parere dove si «esprime soddisfazione per le recenti posizioni del governo», in particolare «La Commissione Lincea prende atto con soddisfazione delle posizioni recentemente espresse sull'evolversi della vicenda Xylella in Puglia dalle forze politiche parlamentari, così come si evincono dalla relazione finale sull'attività di indagine della commissione Agricoltura della Camera, e

dal governo, come rappresentate dal ministro Centinaio nel suo decreto e recentemente anche dal ministro Lezzi»<sup>34</sup>.

Pur se meno presenti rispetto al passato, continuano a circolare teorie complottistiche e pseudoscientifiche, ormai radicate in una buona fetta di popolazione e ancora sostenute da alcuni esponenti politici. A maggio 2019, ad esempio, il Senatore Lello Ciampolillo, già balzato tempo fa agli onori della cronaca per il suo tentativo di fermare gli abbattimenti designando come residenza un olivo di sua proprietà, ha sostenuto la possibilità di eliminare il batterio mediante l'utilizzo di «onde elettromagnetiche e un particolare tipo di sapone»<sup>35</sup>.

In ogni caso, l'ultimo report dell'EFSA pubblicato il 15 maggio 2019 ribadisce che ad oggi non esiste ancora una soluzione per debellare definitivamente la *Xylella*<sup>36</sup>.

## 1.7 L'olivo e l'identità pugliese

È difficile comprendere tutte le vicende che hanno caratterizzato il “caso *Xylella*” senza considerare ciò che l'albero di ulivo rappresenta per la Puglia.

Quest'albero, infatti, fa così parte dell'identità pugliese che è anche presente sullo stemma della Regione Puglia. Sul sito della regione si può leggere «Lo stemma regionale raffigura un albero d'olivo [...] l'olio extravergine prodotto [...] rappresenta una delle risorse più preziose e importanti per l'agricoltura pugliese [...] [l'olivo è] un elemento costante nel paesaggio che diventa segno di unità di tutta la regione, da nord a sud»<sup>37</sup>.

In Puglia sono presenti circa 60 milioni di ulivi e molti di questi sono millenari; ciò corrisponde a un rapporto di 12 ulivi per ogni abitante pugliese. Gli ulivi monumentali (quelli che hanno un'età plurisecolare) sono tutelati da una legge dello Stato e la Regione Puglia ha dichiarato ciascuno di essi “monumento naturale”. È comprensibile, perciò, l'attaccamento da parte della popolazione locale a questi alberi, che rappresentano un simbolo identitario e distintivo per il territorio. Inoltre, il mercato che ruota attorno all'olio d'oliva ha grandi ricadute economiche per la regione. Sin dall'epoca dei romani era rinomata la qualità dell'olio pugliese, che veniva commerciato in tutto l'Impero, da Alessandria d'Egitto a Londra. Si ipotizza che gli alberi più antichi, alcuni dei quali hanno

---

<sup>34</sup> Redazione, “Lincei, agire subito sulla *Xylella* e non seguire i progetti dubbi”, *ANSA*, 17 aprile 2019

<sup>35</sup> A. Cassano, “«La *xylella*? Si debella con sapone o onde elettromagnetiche»: Ciampolillo (M5S) promuove le cure alternative”, *la Repubblica*, 3 maggio 2019

<sup>36</sup> EFSA, “Update of the Scientific Opinion on the risks to plant health posed by *Xylella fastidiosa* in the EU territory”, *EFSA Journal*, 15 maggio 2019

<sup>37</sup> Redazione, “Stemma della Puglia”, 1 dicembre 2012



più di duemila anni, siano stati piantati addirittura dai coloni greci. Fino a pochi decenni fa si piantavano ulivi per celebrare una nascita, e questi facevano anche parte del patrimonio che si lasciava in eredità. L'ulivo è un retaggio culturale e identitario dell'intera Puglia e dei pugliesi, e non stupisce quindi che le inevitabili misure di abbattimento di questi "patriarchi verdi", imposte dall'Europa, abbiano trovato nella popolazione un'opposizione così accesa e tenace.



**Figura 17** Foto esposta durante una mostra riguardante gli abbattimenti nella sala consiliare del Comune di Torchiarolo.  
Foto di Giovanni Golia

## 2 OBIETTIVO E METODI

### 2.1 Obbiettivo

L'obbiettivo di questa tesi è analizzare il modo in cui alcune testate giornalistiche, a copertura locale e nazionale, hanno raccontato e rappresentato la vicenda Xylella in un preciso periodo temporale (da gennaio 2015 ad agosto 2016). In particolare, sono state considerate le versioni online dei quotidiani “la Repubblica”, “Nuovo Quotidiano di Puglia”, “Il Fatto Quotidiano” e “Il Foglio”. La rappresentazione restituita dalle diverse testate è stata studiata basandosi su alcuni criteri che saranno approfonditi in seguito. In ciascun articolo sono stati identificati e classificati l'autore, la tipologia, la tematica, gli argomenti contenuti, gli attori o personaggi coinvolti, il ruolo della scienza, il taglio editoriale legato al tipo di narrazione giornalistica e le parole più ricorrenti nei titoli.

Sintetizzando, le domande di ricerca alle quali ci si prefigge di rispondere sono le seguenti:

- In che modo le diverse testate giornalistiche hanno trattato il “caso Xylella”? Quali differenze si possono ritrovare all'interno di esse?
- Emergono differenze significative nella narrazione della vicenda Xylella fra testate nazionali e locali?
- Quanto e in che modo la scienza ha avuto un ruolo nella rappresentazione data da queste testate?

### 2.2 La scelta dei quotidiani

L'analisi è stata condotta sulla versione online di 4 quotidiani: “la Repubblica”, “Nuovo Quotidiano di Puglia”, “Il Fatto Quotidiano” e “Il Foglio”.

I quotidiani sono stati selezionati con l'idea di includere nell'analisi testate diversificate tra loro, sia per caratteristiche di diffusione sul territorio sia per taglio editoriale, in modo da restituire una visione quanto più comprensiva possibile della vicenda. In particolare, si volevano considerare un quotidiano nazionale che avesse una grande diffusione in Italia, un quotidiano locale che seguisse la vicenda più da vicino, e due quotidiani nazionali con minore tiratura ma caratterizzati da una linea editoriale critica con numerosi articoli d'opinione e di commento. Tuttavia, l'idea iniziale di considerare “la Repubblica” come un quotidiano nazionale ad ampia diffusione non si è concretizzata poiché tutti gli articoli che avevano come argomento Xylella sono stati pubblicati sull'edizione regionale di “la Repubblica”, ovvero “la Repubblica Bari” ([bari.repubblica.it](http://bari.repubblica.it)). Alla fine, dunque, l'analisi ha



incluso due quotidiani locali, “la Repubblica Bari” (che d’ora in poi verrà chiamata semplicemente “la Repubblica”) e il “Nuovo Quotidiano di Puglia”, e due quotidiani nazionali, ovvero “Il Fatto Quotidiano” e “Il Foglio”.

La ricerca è stata condotta considerando esclusivamente la versione digitale dei quotidiani per una maggiore facilità di accesso ai testi e di selezione dei risultati in base all’argomento di interesse.

- la Repubblica

Secondo le misurazioni di Audiweb, società che raccoglie in Italia i dati di audience su internet compresi quelli dei contenuti editoriali, a novembre 2018 il sito online de “la Repubblica” conta poco meno di 3 milioni di utenti unici giornalieri. Questo fa di “repubblica.it” il sito italiano di informazione online più visitato. Tuttavia, si è notato che dopo una ricerca per parola chiave sull’argomento Xylella tutti gli articoli, ad eccezione di uno, rimandavano all’edizione regionale del sito di Repubblica, <https://bari.repubblica.it>. Perciò, nonostante la ricerca sia stata condotta sul sito di Repubblica.it, i risultati ottenuti sono a tutti gli effetti riferibili alla categoria delle testate locali. A novembre 2018 il numero di utenti unici giornalieri sul sito di “la Repubblica Bari” è comunque poco meno di 50 mila.

- Nuovo Quotidiano di Puglia

Giornale fondato a Lecce, molto diffuso nel Salento. L’edizione cartacea viene pubblicata in 3 edizioni a seconda della provincia di riferimento: Il Quotidiano di Lecce, Il Quotidiano di Brindisi e Il Quotidiano di Taranto. Secondo l’agenzia Audiweb la versione online del “Nuovo Quotidiano di Puglia” a novembre 2018 conta quasi 45 mila utenti unici al giorno, cifra molto simile a quella del quotidiano più diffuso in Puglia, “La Gazzetta del Mezzogiorno”, che ha però la sede redazionale a Bari.

- Il Fatto Quotidiano

Nella sua versione online questo quotidiano ha una buona diffusione a livello nazionale, con poco più di 1 milione e 300 mila utenti unici giornalieri (sempre a novembre 2018). Gli articoli de “Il Fatto Quotidiano” hanno spesso una impostazione piuttosto critica, perciò è stato interessante analizzare in che modo questo quotidiano ha rappresentato la vicenda Xylella.

- Il Foglio

Testata a diffusione nazionale, “Il Foglio” è stato uno dei primi quotidiani in Italia a essere consultabile online, anche se non sono presenti i dati di audience sul sito di

Audiweb. Anche “Il Foglio” è rinomato per la sua particolare linea editoriale, caustica e irriverente, ed è riconosciuta la “penna tagliente” di molti suoi giornalisti. I quotidiani fondati da Ferrara e da Padellaro hanno senza dubbio un diverso ambiente di provenienza, per questo si è ritenuto interessante analizzare anche in che modo “Il Foglio” ha trattato la vicenda Xylella e quali principali differenze emergono rispetto a “Il Fatto Quotidiano”.

## 2.3 La selezione degli articoli

La selezione degli articoli inerenti alla vicenda Xylella è stata effettuata tramite una ricerca per parola chiave, utilizzando il termine di ricerca “Xylella”. La modalità di ricerca dei testi, tuttavia, è stata differente a seconda del quotidiano analizzato, in funzione del modo in cui ogni quotidiano organizza i risultati sul proprio sito e al numero di risultati più significativi.

- Sul sito di “la Repubblica” è presente una sezione dedicata proprio all’argomento “Xylella”, consultabile al link [www.repubblica.it/argomenti/Xylella](http://www.repubblica.it/argomenti/Xylella).

Nell’intervallo di tempo considerato la ricerca ha restituito 93 articoli disposti in ordine cronologico. Come detto in precedenza, tutti gli articoli tranne uno sono pubblicati sull’edizione regionale del quotidiano, ovvero su “la Repubblica Bari”.

La trattazione della vicenda Xylella su questo quotidiano può quindi essere considerata in una dimensione prettamente locale.

- Sul sito del “Nuovo Quotidiano di Puglia” ([www.quotidianodipuglia.it](http://www.quotidianodipuglia.it)) la ricerca degli articoli inerenti a Xylella è stata effettuata inserendo la parola chiave nella barra di ricerca presente sulla homepage del sito. La ricerca nel periodo considerato ha restituito 223 risultati; il grande numero di risultati ottenuti è coerente con la natura locale di questo quotidiano, dato che la vicenda Xylella ha inizialmente interessato soprattutto la provincia di Lecce e la parte meridionale della Puglia.
- Analogamente a “la Repubblica”, sul sito de “Il Fatto Quotidiano” è presente una sezione interamente dedicata alla vicenda Xylella, consultabile al link [www.ilfattoquotidiano.it/tag/xylella](http://www.ilfattoquotidiano.it/tag/xylella). La ricerca effettuata nel periodo di tempo considerato ha restituito 52 risultati, meno rispetto ai quotidiani locali poiché “Il Fatto Quotidiano” non ha sedi redazionali regionali.
- Come sul “Nuovo Quotidiano di Puglia”, la ricerca sul sito de “Il Foglio” è stata effettuata inserendo la parola chiave “Xylella” nella barra di ricerca presente sulla

homepage del sito ([www.ilfoglio.it](http://www.ilfoglio.it)). La ricerca condotta nell'arco di tempo considerato ha restituito 47 risultati.

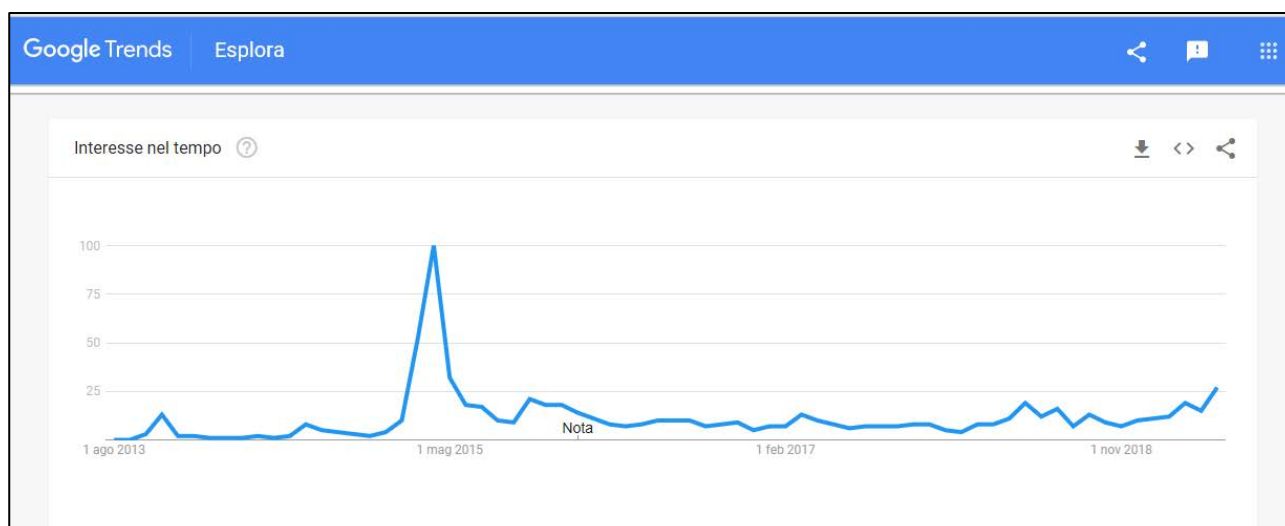
Dal diverso numero di risultati ottenuti sui quotidiani locali e nazionali, è parso evidente che la vicenda Xylella è stata trattata principalmente come un caso circoscritto alla Puglia, e non come una minaccia nazionale ed europea. Inoltre, si può notare come il numero di articoli presenti su “la Repubblica Bari” sia comunque nettamente inferiore a quello degli articoli presenti sul sito del “Nuovo Quotidiano di Puglia”, la cui sede redazionale si trova a Lecce.

## 2.4 La scelta del periodo temporale

La prima evidenza della presenza di Xylella in Puglia risale alla fine del 2013, e sebbene ad oggi siano passati quasi sei anni da questa data, sono ancora vive le discussioni intorno alla vicenda Xylella, anche se in misura minore. Condurre un'analisi su un periodo di tempo così lungo sarebbe stato infattibile, perlomeno senza l'utilizzo di software specifici in grado di elaborare grandi quantità di dati in maniera automatizzata. Pertanto, si è deciso arbitrariamente di considerare un arco di tempo ben definito che comprendesse una serie di avvenimenti importanti per la comprensione della vicenda Xylella, i quali coincidono anche con i momenti di maggiore attenzione dedicata dalla stampa nazionale.

Per essere guidati nella selezione del periodo temporale è stato utilizzato lo strumento messo a disposizione da Google chiamato “Google Trends”.

Google Trends permette di osservare con che frequenza un termine o una frase sono stati ricercati sul motore di ricerca Google. Si ottiene così un grafico dove viene mostrata la frequenza di ricerca di una determinata parola o frase in funzione del tempo, permettendo di visualizzare per sommi capi l'interesse per un determinato argomento in un preciso periodo di tempo. Le frequenze non sono espresse in numeri assoluti, intese come numero di ricerche per quell'argomento, ma come frequenze relative (espresse in percentuale) in base al tempo. Ad esempio, nel momento di maggior interesse per uno specifico argomento il termine ricercato avrà valore 100; se il mese successivo lo stesso termine viene ricercato la metà delle volte rispetto al mese precedente, allora sul grafico sarà presente un picco con valore 50; se il termine viene ricercato un quarto delle volte allora il picco sul grafico avrà valore 25, e così via.



**Figura 18** Grafico di Google Trends relativo al termine di ricerca “Xylella” nel periodo compreso tra agosto 2013 e maggio 2019

La Figura 18 mostra il grafico di Google Trends relativo al termine di ricerca “Xylella” nell’arco di tempo di quasi 6 anni, che va dall’agosto 2013 al maggio 2019. Salta immediatamente all’occhio la presenza di un grosso picco relativo al mese di aprile 2015. Ciò significa che, nell’arco di 5 anni e 9 mesi, il periodo di maggiore interesse riguardo l’argomento Xylella è stato proprio nel mese di aprile 2015. Gli altri picchi presenti nei mesi successivi sono molto meno evidenti rispetto a quello di aprile 2015, e a stento raggiungono il valore di 25.

Malgrado il batterio fosse stato ritrovato in Puglia già dalla fine del 2013, si può notare che l’interesse per Xylella è stato pressoché inesistente fino all’aprile 2015. L’unica eccezione è rappresentata da un piccolo picco relativo al mese di novembre 2013, dovuto probabilmente alla riunione straordinaria del Consiglio Regionale che ha varato le prime misure di emergenza. Da aprile 2015 in poi, l’interesse “di base” per l’argomento Xylella, rappresentato dall’area sotto la curva, è rimasto sostanzialmente più alto.

Dopo l’osservazione di questo grafico si è scelto di includere nel periodo di analisi l’intero anno 2015, che corrisponde al momento di maggior attenzione dedicata all’argomento Xylella, e circa metà dell’anno 2016, fino al mese di agosto. La scelta di includere nell’analisi i primi 8 mesi del 2016 si è basata, più che sull’interesse verso Xylella (minore rispetto all’anno precedente), su due eventi importanti che riguardano l’ambito scientifico e quello giudiziario. Infatti, a fine marzo 2016, l’EFSA ha pubblicato le prove di patogenicità, che comprovano definitivamente l’esistenza di un nesso di causalità tra Xylella e il Disseccamento Rapido dell’Olivo, ed escludono di conseguenza il ruolo primario attribuito a funghi e fattori esterni nell’insorgenza della malattia. Dal punto di vista giudiziario,

invece, alla fine del dicembre 2015 un importante momento di svolta è stato il sequestro degli ulivi interessati dal piano Silletti da parte della procura di Lecce (evento che ha portato alle dimissioni dello stesso Silletti pochi giorni dopo), e al dissequestro degli stessi nel luglio 2016 dopo la pubblicazione delle prove di patogenicità e la nuova procedura d'infrazione comminata dall'Europa all'Italia. In definitiva, il periodo preso in considerazione per l'analisi ha coperto un arco di tempo di 607 giorni, dal 1 gennaio 2015 al 31 agosto 2016.

## **2.5 Metodo di analisi**

Gli articoli ricavati dalla ricerca sui siti web dei quotidiani sono stati analizzati in base alle categorie descritte nelle seguenti pagine. Concettualmente si può dividere l'analisi in due parti, una che riguarda la "forma" degli articoli, l'altra il loro "contenuto". Per forma s'intende l'analisi di quelle caratteristiche "esterne" all'articolo, più generali, che ne specificano la natura; si possono includere in tale insieme le categorie "Andamento Temporale", "Tipologia", "Autore" e "Titoli". L'analisi del contenuto invece, indaga quelle caratteristiche "interne" all'articolo, che necessitano di una disamina approfondita dello stesso per estrapolarne i significati; si possono includere in questo insieme le categorie "Tematica", "Argomento", "Attori", "Scienza", "Atteggiamento Giornalistico".

### **2.5.1 Andamento Temporale**

Gli articoli pubblicati da ciascun quotidiano sono stati raggruppati in base al mese, al fine di valutare i periodi di maggior interesse verso l'argomento Xylella ed evidenziare le eventuali differenze fra le testate. I mesi in cui c'è stata più attività di pubblicazione verranno poi messi in relazione con i principali avvenimenti di cronaca che hanno caratterizzato quel particolare periodo temporale.

### **2.5.2 Tipologia**

In seguito, gli articoli sono stati divisi per tipologia, secondo le categorie descritte di seguito.

- News  
articoli brevi, spesso scritti dalla redazione, che presentano informazioni secche, concise, inerenti per lo più ad avvenimenti legati alla cronaca.
- Misto



articoli più lunghi, articolati, che oltre ad occuparsi di vicende di cronaca contengono dichiarazioni e/o virgolettati di uno o più attori; ad esempio, le affermazioni di un politico o la testimonianza di un cittadino/agricoltore/imprenditore.

- **Intervista**

articoli che riportano un'intervista condotta a una o più persone, spesso organizzati in domanda e risposta

- **Commento**

articoli di più ampio respiro nei quali il giornalista/opinionista esprime la propria opinione o riflessione su un particolare avvenimento oppure sull'intera vicenda Xylella, a prescindere dai fatti di cronaca. In questa categoria sono inclusi anche i blog ospitati da alcuni giornali (in particolare su "Il Fatto Quotidiano")

- **Approfondimento**

articoli che disaminano la Xylella dal punto di vista scientifico, dando informazioni circa la natura del batterio, del vettore e dell'epidemia, di come è arrivato in Puglia, o delle possibili soluzioni per contenerlo. L'approfondimento può essere riportato tramite le parole di uno scienziato intervistato oppure tramite l'autore/giornalista stesso che ha redatto l'articolo.

- **Lettera**

lettera di un cittadino comune o di un'associazione indirizzata al giornale o al suo direttore (ad esempio nella rubrica "lettere al direttore")

Infine, alcuni articoli pubblicati solo sul quotidiano "Il Foglio" presentavano una tipologia peculiare, che sono state incluse nella categoria "Altro". Le tipologie sono le seguenti:

- **Rassegne nazionali/internazionali**

articoli che illustrano la rassegna stampa, nazionale o internazionale, su diversi argomenti, tra i quali è presente anche la vicenda Xylella. Le rassegne pubblicate su "Il Foglio" rimandano ad articoli inerenti al caso Xylella pubblicati su vari quotidiani e periodici come "Internazionale", "La Gazzetta del Mezzogiorno", "Le Monde", "Les Echos", "Libération", "The Independent", "The Sunday Times", e il quotidiano spagnolo "ABC".

- **Strillo**

il testo dell'articolo consiste in una breve frase che non contiene informazioni su vicende di cronaca ma che esprime comunque un'opinione o una riflessione didascalica.

- Metafora

articolo in cui la vicenda Xylella viene solo nominata come termine di paragone o come pretesto per introdurre altri argomenti, spesso di natura politica.

### 2.5.3Autore

Per ogni articolo si è poi proceduto all'identificazione della tipologia di autore per verificare a quali figure è stato affidato il racconto della vicenda Xylella. Le tipologie di autori sono descritte di seguito:

- Redazione

di questa categoria fanno parte anche tutti quegli articoli privi di firma

- Giornalista

si tratta sempre di giornalisti "generalisti". In nessun caso, infatti, la narrazione della vicenda Xylella sui quotidiani selezionati è stata affidata a un giornalista scientifico.

- Opinionista

ad esempio scrittori o intellettuali. Sono stati inclusi in questa categoria anche i giornalisti autori di articoli prettamente d'opinione o di blog nei quali veniva espressa una riflessione

- Scienziato

questa categoria comprende ricercatori, studiosi, docenti, uomini di scienza in generale. Sono stati considerati scienziati anche coloro il cui campo di interesse non sia strettamente legato alle scienze biologiche

- Altro

In questa categoria sono state incluse tutte quelle altre figure non riferibili alle categorie sopra elencate e che sono autori solo di uno o pochi articoli. Tra queste figure ritroviamo

- Politici
- (ex) Magistrati/Giudici
- Personaggi pubblici
- Avvocati
- Blogger
- Siti web
- Cittadini
- Associazioni

## 2.5.4 Tematica

Gli articoli sono stati classificati in base alla tematica, intesa come macroarea di riferimento o ambito disciplinare di appartenenza. Vista la complessità della vicenda, ad ogni articolo sono state assegnate una o più tematiche, quando presenti.

Le diverse opzioni sono descritte di seguito

- **Cronaca**  
articoli che fanno riferimento prettamente a vicende di cronaca, non riconducibili alle altre tematiche sotto elencate. Di questa categoria fanno parte quegli articoli che riportano degli avvenimenti, come ad esempio gli abbattimenti degli ulivi o gli eventi di protesta e le manifestazioni.
- **Giustizia**  
In questa categoria sono inclusi gli articoli che fanno riferimento al campo della giustizia, ad esempio le dichiarazioni dei magistrati, gli sviluppi dell'inchiesta a carico dei ricercatori o la sospensione degli abbattimenti da parte dei Tribunali Regionali Amministrativi.
- **Politica**  
articoli che si riferiscono all'ambito della politica; ad esempio le dichiarazioni dei Governatori regionali, di politici nazionali e locali, o che riportano le decisioni della Commissione Europea.
- **Economia**  
articoli che fanno riferimento a temi economici, come i danni all'agricoltura causati da Xylella o le misure economiche per dare supporto agli agricoltori interessati dall'epidemia.
- **Scienza**  
articoli in cui si parla di Xylella da un punto di vista scientifico o che riportano aggiornamenti sugli esperimenti condotti dai ricercatori che la studiano. Di questa categoria fanno parte, ad esempio, i chiarimenti degli scienziati o le dichiarazioni di enti scientifici come l'EFSA o l'Istituto Agronomico del Mediterraneo.
- **Società e Cultura**  
articoli nei quali è coinvolta la collettività e la società civile a vari livelli. Ad esempio, in questa categoria rientrano le esortazioni da parte del mondo clericale o gli assembramenti di persone in favore o contro una determinata iniziativa o operazione.

- Identità

articoli nei quali si fa riferimento all'identità del territorio, intesa come attaccamento alle proprie radici e all'orgoglio della popolazione salentina.

### 2.5.5 Argomento

Un livello di analisi più fine è stato condotto estrapolando da ciascun articolo gli argomenti che ricorrevano con maggiore frequenza. Dopo la lettura degli articoli sono state create delle categorie ispirandosi ai principi della “*Grounded Theory*”, una metodologia di indagine sociologica che si prefigge di costruire delle teorie partendo dall'osservazione di un fenomeno. La *Grounded Theory*, quindi, non si basa su teorie già prefissate e strutturate ma cerca di costruire quest'ultime osservando e adattandosi alla realtà, la quale non è sempre facilmente descrivibile oggettivamente. In altre parole, questo metodo di ricerca sociologica si propone di rendere osservabili, replicabili e quantificabili i processi e le procedure di un'analisi qualitativa. In questa tesi l'analisi qualitativa degli articoli ha consentito di estrapolare 12 argomenti rappresentati quantitativamente in un grafico.

Gli articoli analizzati sono stati inclusi in una o più categorie di argomenti elencate di seguito:

- Gestione dell'Emergenza Fitosanitaria  
Include gli articoli che parlano delle attività funzionali all'amministrazione dell'emergenza, le modalità con cui far fronte all'epidemia, le operazioni da attuare, le leggi e le iniziative messe in campo. È intuibile che in questa categoria rientri un grande numero di articoli data la particolare situazione di emergenza fitosanitaria.
- Cronaca Giudiziaria  
Include gli articoli che trattano in generale di vicende giudiziarie, del susseguirsi di sentenze, ricorsi, appelli, respingimenti, rimessioni. Fanno parte di questa categoria le vicende legate alle sospensioni degli abbattimenti imposte dai Tar, agli sviluppi dell'inchiesta della Procura di Lecce sull'introduzione del batterio, ai ricorsi al Consiglio di Stato e alla Corte di Giustizia Europea.
- Discussioni/Dibattiti  
Include gli articoli che riportano dei confronti tra gli attori, anche istituzionali, coinvolti nella vicenda Xylella. Questo argomento può essere inteso come la dialettica presente tra le diverse fazioni politiche-istituzionali, ad esempio tra un amministratore o politico locale e il Governatore regionale, tra il Governatore e il Ministro dell'Agricoltura, tra il Ministro e le varie istituzioni europee. Sono inclusi

anche gli scambi di battute tra cittadini, comitati cittadini, imprenditori, associazioni di categoria e le istituzioni a vari livelli, siano esse locali, nazionali o europee.

- **Sfiducia nelle Istituzioni**

Include gli articoli in cui si avverte la perdita di fiducia nella politica e nelle istituzioni dovuta a vari motivi, come i ritardi nei ristori agli agricoltori, le lungaggini burocratiche per ottenere questi ultimi, l'immobilismo generale della politica sia a livello locale sia a livello nazionale, la mancanza di ascolto da parte delle istituzioni, l'ignorare gli aspetti umani, sociali, economici, identitari nel portare avanti le misure di contenimento dell'epidemia.

- **Manifestazioni e Proteste**

Include gli articoli che riportano gli eventi di protesta, le contestazioni popolari, le manifestazioni in seguito alle misure di contenimento varate. Alcuni esempi di avvenimenti inclusi in questa categoria sono il blocco stradale della statale Lecce-Brindisi, l'occupazione della stazione ferroviaria di San Pietro Vernotico, il sommovimento popolare nel comune di Torchiarolo, le azioni eclatanti dei manifestanti (come salire sugli alberi o incatenarsi ad essi) per impedire gli abbattimenti previsti dal piano Silletti.

- **Perdite Economiche**

Include gli articoli che parlano dei danni economici agli agricoltori ma anche all'economia italiana, conseguenti all'epidemia di Xylella. Sono inseriti in questa categoria gli articoli che trattano di perdite economiche sia intese come minore produzione di olio di oliva sia dal punto di vista di decisioni politiche che danneggiano l'export (ad esempio la decisione di Francia, Algeria e Marocco di bloccare le importazioni).

- **Misure/Sanzioni Europee**

Include gli articoli in cui compaiono tutte quelle leggi, delibere, azioni messe in campo dall'Unione Europea per cercare di contenere l'avanzata del batterio. In questa categoria sono contemplati anche i procedimenti sanzionatori dell'Europa nei confronti dell'Italia per i ritardi nella gestione dell'emergenza.

- **Fondi/Rimborsi**

Include gli articoli in cui vengono contemplate le misure e le azioni di sostegno economico agli agricoltori o ai proprietari di ulivi colpiti dall'epidemia.



- Aspetti Scientifici

Include gli articoli in cui vengono nominati tutti quei risvolti che fanno riferimento alla scienza e a temi scientifici, come gli avanzamenti nell'ambito della ricerca, i nuovi report e aggiornamenti pubblicati dai vari enti scientifici, le delucidazioni in merito a questioni abbastanza specialistiche (ad esempio che cos'è la Xylella, qual è il vettore, come si propaga la malattia, qual è il parere dell'EFSA, ecc.).

- Progressione e Diffusione di Xylella

Include gli articoli in cui ci sono aggiornamenti circa la comparsa di nuovi focolai in Puglia o il ritrovamento del batterio in altre regioni italiane o Paesi europei (ad esempio in Liguria e in alcune zone della Francia)

- Vicende Mediatiche

Include gli articoli in cui il caso Xylella ha avuto un'esposizione mediatica, spesso tramite le dichiarazioni di personaggi pubblici. Fanno parte di questa categoria gli appelli per "salvare" gli ulivi di artisti e cantanti pugliesi (Al Bano, Negroamaro, Caparezza, ecc.), i post pubblicati sui social network dai cosiddetti *influencer* (tra i quali si possono annoverare Sabina Guzzanti o il cantante dei Sud Sound System Nandu Popu) o i video promozionali di aziende agricole operanti fuori dall'area infetta pubblicati su Youtube o su canali televisivi locali, nei quali veniva messa in dubbio la qualità dell'olio proveniente da olivi colpiti da Xylella.

- Perdita d'Identità/Orgoglio

Include gli articoli in cui viene messo in risalto il tema dell'identità sociale e il senso di appartenenza legato al territorio, al paesaggio pugliese caratterizzato dagli alberi di ulivo che rischia di essere stravolto in seguito all'attuazione delle misure di contenimento imposte dall'Unione Europea.

## 2.5.6 Attori

Un altro livello di analisi è consistito nell'identificare i personaggi e gli attori, intesi non solo come persone fisiche, ma anche come organi, organizzazioni, istituzioni, associazioni coinvolti nella vicenda Xylella. Si è ritenuto opportuno operare una ulteriore suddivisione a livello concettuale per comprendere meglio in che modo questi attori sono stati coinvolti nella narrazione della vicenda Xylella da parte dei quotidiani:

- Di chi si parla

Include quegli attori oggetto della notizia riportata dai quotidiani; a chi ci si riferiva, su chi verteva la notizia, di quale tipologia di attori si parlava all'interno dell'articolo.

- Chi parla

Include tutti quegli attori che hanno rilasciato dichiarazioni, riportate nei virgolettati all'interno degli articoli o tramite interviste. Questa suddivisione è utile per comprendere a quali tipologie di personaggi la testata ha dato voce per il racconto della vicenda Xylella, quanto spazio è stato concesso loro da ciascuna testata.

Sono state individuate le seguenti tipologie di attori schematizzate di seguito:

- Europa

Include tutti quegli attori la cui area di riferimento riguarda l'Europa. Tra questi possiamo annoverare i personaggi politici operanti a livello europeo (come il Commissario Europeo per la Salute e la Sicurezza Alimentare Vytenis Andriukaitis o come Paolo De Castro, eurodeputato di origini pugliesi, e allora Vice Presidente della Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo) e più in generale le istituzioni e gli organi europei (ad esempio la Commissione Europea e il Comitato per la Salute delle Piante)

- Italia

Include tutti quegli attori che fanno riferimento al mondo politico nazionale e alle istituzioni italiane. Tra questi possiamo annoverare l'allora Ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina e il suo Ministero (il Mipaaft), nonché l'organo governativo del Consiglio dei Ministri

- Locale

Include tutti quegli attori che fanno riferimento al mondo politico e alle istituzioni locali e regionali. Tra questi possiamo annoverare i Governatori della Regione Puglia Nichi Vendola (in carica fino al giugno 2015) e Michele Emiliano, i Consiglieri Regionali, gli amministratori locali (ad esempio i sindaci dei paesi), nonché l'organo governativo della Giunta Regionale

- Silletti

Giuseppe Silletti, allora comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, è stato incluso in una categoria a parte in virtù del suo ruolo di primo piano come Commissario straordinario dell'emergenza fitosanitaria

- Scienziati

In questa categoria oltre agli scienziati intesi come ricercatori, studiosi, esperti, docenti, uomini di scienza in generale (ne ricordiamo alcuni come Donato Boscia, Giovanni Paolo Martelli, Alexander Purcell, Rodrigo Almeida) sono stati inclusi

anche le istituzioni e gli enti scientifici come il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto Agronomico del Mediterraneo, gli Osservatori Fitosanitari nazionale e regionale, nonché l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

- Magistratura

Comprende tutti quegli attori che fanno riferimento al campo della giustizia sia penale (la Procura di Lecce e il procuratore capo Cataldo Motta, il Gip, altri Pubblici Ministeri coinvolti nell'inchiesta) sia amministrativa (i Tribunali Amministrativi Regionali, il Consiglio di Stato, la Corte di Giustizia Europea)

- Associazioni

Questa voce include le Associazioni di Categoria a tutela degli agricoltori (e i loro rappresentanti) come la Coldiretti, la Confagricoltura, la Cia (Confederazione Italiana Agricoltori), e più specificamente degli olivicoltori (ad esempio la Aprod di Lecce).

- Cittadini

Questa categoria comprende oltre ai singoli cittadini anche le associazioni o i comitati di cittadini, nonché le organizzazioni non governative. Sono state incluse nella stessa categoria sia le associazioni (poche) favorevoli al piano Silletti, come "la Voce dell'Ulivo", sia quelle che si sono alacremente battute per fermare le eradicazioni, ad esempio "Peacelink", "Spazi Popolari", "CSV" (Centro Servizi Volontariato), ed altre.

- Imprenditori

Questa categoria comprende tutti coloro che sono proprietari di imprese o aziende agricole, olivicole, vinicole e vitivinicole, nonché i proprietari di vivai; tutti personaggi i quali hanno visto ledere i propri interessi economici in seguito all'epidemia di Xylella.

- Contadini

Comprende le categorie degli agricoltori, olivicoltori, viticoltori, tutti coloro i quali per mestiere lavorano la terra e che hanno uno stretto rapporto con essa e con ciò che viene coltivato, tra cui gli alberi di ulivo. Questa categoria di attori, oltre agli imprenditori, è stata quella più colpita dall'epidemia di Xylella e quella che necessitava dei maggiori sostegni economici.

- Personaggi Pubblici

In questa categoria sono inclusi tutti quei personaggi mediatici che hanno molta visibilità sui diversi mass media, i VIP per così dire. In questa categoria di *influencer*

possiamo annoverare l'attrice Sabina Guzzanti e diversi cantanti e gruppi musicali (quasi sempre di origine pugliese) come Al Bano, Caparezza, i Negroamaro, Emma Marrone e soprattutto uno dei cantanti dei Sud Sound System Nandu Popu.

- **Figure Religiose**

Questa categoria comprende gli uomini di chiesa, come sacerdoti e vescovi, che hanno affrontato l'argomento Xylella nelle loro dichiarazioni o rapportandosi con la popolazione durante le funzioni religiose.

## **2.5.7Scienza**

Tutte le azioni messe in campo per arginare l'epidemia e le vicissitudini che hanno caratterizzato il caso Xylella, come l'inchiesta dei magistrati e le sospensioni degli abbattimenti in seguito alle sentenze dei Tar, sono sempre state suffragate tirando in ballo la "scienza". Da una parte e dall'altra quindi, l'appellarsi alle prove scientifiche è servito a giustificare decisioni anche contrapposte (come gli abbattimenti e la sospensione di questi). In questa analisi, perciò, si vuole indagare quali sono gli attori che hanno parlato maggiormente di scienza nei diversi quotidiani, adducendo motivazioni scientifiche per legittimare ciascuna decisione. Dato che anche la scienza è stata teatro di contrapposizioni, sono state identificate quelle che si possono definire le "teorie alternative" più ricorrenti, intese come argomentazioni scientifiche non avallate e supportate dagli scienziati che per primi hanno identificato il batterio e dalla comunità scientifica internazionale. Tuttavia, queste "teorie alternative" hanno trovato eco in buona parte dell'opinione pubblica pugliese e sono state sposate anche dalla magistratura per giustificare l'inchiesta della Procura di Lecce e la sospensione degli abbattimenti da parte dei Tar. Oltre agli attori, quindi, sono stati riportati i passaggi più interessanti inerenti al tema della scienza, consistenti in stralci di interviste e dichiarazioni dei vari personaggi. Le "teorie alternative" enunciate negli articoli analizzati sono state inquadrare nelle categorie riportate di seguito:

### **2.5.7.1Teorie alternative**

- **NO Causa**

Si sostiene che la Xylella non sia la causa del Disseccamento Rapido dell'Olivio o tutt'al più essa ne sia solo una concausa.

- **Cura**

Si sostiene che sia possibile curare gli ulivi e debellare il batterio dalla pianta. Su questo punto anche l'EFSA è concorde che con le buone pratiche agricole sia

possibile alleviare o ritardare i sintomi della malattia, impedendo che l'olivo perisca o che torni quantomeno produttivo. Tuttavia, non è ancora stato trovato il modo eliminare il batterio dalle piante perciò anche gli alberi che non presentano (ancora) i sintomi della patologia, ma che sono comunque infetti, rappresentano in ogni caso un pericoloso serbatoio di infezione.

- **NO Espianto**

Questa categoria è in un certo qual modo correlata a quella precedente. Si sostiene che l'abbattimento degli alberi previsto nelle misure di contenimento non sia efficace nell'arginare l'epidemia.

- **Monsanto/Multinazionali**

Comprende quelle teorie che vedono la Monsanto e/o le multinazionali in generale implicate nell'importazione e/o nella progressione dell'epidemia di Xylella in Puglia.

Anche la Procura di Lecce ha dato credito a questa teoria come si evince dalle dichiarazioni del procuratore e dagli atti dell'inchiesta.

- **Preesistenza**

Si sostiene che la Xylella fosse presente nel Salento già molto tempo prima della data del suo ritrovamento, nell'autunno del 2013, e che gli agricoltori vi avessero sempre convissuto a loro insaputa. Anche questa tesi è stata sposata dalla Procura di Lecce, sostenendo che in Puglia siano (sempre stati) presenti almeno 9 ceppi di Xylella.

- **Responsabilità Scienziati**

Si sostiene che la Xylella sia stata introdotta in territorio pugliese dagli scienziati in seguito ad un convegno tenutosi nel 2010 che verteva proprio su Xylella. Questa è stata la tesi principe che ha portato la Procura di Lecce a indagare i ricercatori.

- **Esperimenti non conformi**

Si sostiene che gli esperimenti condotti su Xylella, in particolare quelli che hanno confermato il nesso causale tra il batterio e il CoDiRO, siano stati condotti in condizioni non conformi e che quindi non siano validi e attendibili.

- **Interessi Economici**

Si sostiene che l'epidemia di Xylella sia servita come pretesto perché alcuni attori ne traessero dei vantaggi economici. Si può ulteriormente classificare

- **Interesse dei Ricercatori**

I ricercatori hanno introdotto volontariamente il batterio per beneficiare dei finanziamenti destinati alla ricerca al fine di avere un arricchimento personale.



- Speculazioni Edilizie

L'epidemia è stata introdotta per rendere le zone agricole colpite da Xylella edificabili e favorire gli interessi dei costruttori di alberghi e resort, o di altri personaggi che avessero voluto lucrare sull'emergenza.

- Favorire il mercato dell'olio in altre regioni o in altri Paesi

L'emergenza è stata un pretesto per favorire l'olio prodotto in altre regioni italiane, ad esempio la Toscana, a scapito dell'olio pugliese, oppure per facilitare l'importazione di olio prodotto in altri stati come la Tunisia abbassando i dazi. Nell'analisi tuttavia verrà riportata solo la categoria "Interessi Economici" senza scendere nel dettaglio delle sottocategorie.

- TAP

Si sostiene che lo stato di emergenza e la rimozione degli alberi siano legati alla costruzione del Gasdotto Trans-Adriatico (*Trans-Adriatic Pipeline*) che dovrebbe approdare nella marina di Melendugno in provincia di Lecce.

- Scie Chimiche

Si sostiene che l'epidemia di Xylella sia legata alle scie chimiche...

Questa tesi è presente solo una volta nelle frasi dell'eurodeputata ed ex-sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone.

## 2.5.8 Atteggiamento Giornalistico

Per restituire un quadro pressoché completo di come è stata figurata la vicenda Xylella, oltre a riportare le voci di tutte le categorie di attori coinvolti nei diversi quotidiani, su ciascuno di essi è stata condotta un'analisi della linea editoriale, intesa come la visione, l'interpretazione che ogni testata ha restituito della narrazione del caso Xylella. Per inquadrare la linea editoriale sono stati identificati alcuni parametri funzionali a comprendere in che toni e con quale atteggiamento ciascun quotidiano si è posto nei confronti di questa vicenda.

Ogni articolo, quindi, è stato classificato secondo i seguenti parametri:

- Neutro

Articoli in cui non si riscontra un atteggiamento schierato, di parte. Il tono è informativo e le informazioni sono riportate semplicemente così come sono, in maniera neutra. Questa categoria la si ritrova spesso negli articoli inerenti ai fatti di cronaca, soprattutto sui quotidiani locali.

- Critico

Articoli in cui si riscontra un atteggiamento critico, di condanna verso un fatto o un evento; si disapprova o si biasima una particolare decisione o una dichiarazione. Questo atteggiamento emerge, ad esempio, quando si parla dei lunghi tempi necessari per rimborsare gli agricoltori o dell'Europa che non tiene in considerazione il valore identitario che l'albero di ulivo riveste per il Salento.

- Scettico

Articoli in cui si riscontra un atteggiamento di scetticismo nei confronti di alcuni fatti o decisioni. Si ritrova questo atteggiamento, ad esempio, quando viene messa in dubbio l'efficacia del piano Silletti nel contenere concretamente l'infezione.

- Sospetto

Articoli in cui si riscontra un atteggiamento di diffidenza nei confronti di alcune decisioni o azioni messe in campo. Ad esempio, l'idea che dietro un provvedimento varato ci siano degli interessi sottaciuti, o che sia solo un pretesto per favorire una particolare categoria di attori.

- Empatico

Articoli nei quali si riscontra un tono empatico, quasi commiserevole, in cui, ad esempio, si solidarizza con i personaggi interessati dall'epidemia o in cui emerge il rammarico per la perdita dell'identità territoriale legata al paesaggio caratterizzato dagli ulivi.

- Drammatico

Articoli nei quali si ritrovano parole forti, dure, aspre, come ad esempio "strage", "deserto", "moria", "peste". L'atteggiamento in questi articoli è alquanto catastrofista; non si intravedono soluzioni ma predomina la rassegnazione.

- Pro-Science

Articoli nei quali si riscontra un atteggiamento favorevole alla scienza, ai metodi con cui essa opera e si ripone fiducia nel lavoro degli scienziati impegnati a trovare una soluzione per debellare o almeno arginare l'epidemia di Xylella.

- Ironico

Articoli nei quali prevale un tono ironico, caustico, sarcastico, a volte dissacrante. Questo atteggiamento è proprio della linea editoriale de "Il Foglio", dove spesso vengono irrisi e canzonati quegli attori che si possono definire "complottisti" o quelle teorie dietrologiche che non trovano fondamenti scientifici.

- Debunking

Articoli i quali si focalizzano principalmente sulla demistificazione, sulla confutazione di quelle teorie complottistiche (che in questa tesi sono state designate “teorie alternative”) che hanno caratterizzato, e caratterizzano ancora oggi, la narrazione della vicenda Xylella.

Nel capitolo dei risultati verranno riportati alcuni passaggi di articoli per esemplificare ciascun parametro.

### 2.5.8.1 Teorie alternative

Analogamente al paragrafo precedente, anche per l’“Atteggiamento Giornalistico” sono state identificate le “teorie alternative” che emergono con più frequenza. Queste ultime sono le stesse presenti nel paragrafo relativo alla “Scienza”, ad eccezione di alcune che non sono mai state riscontrate. Nel caso de “Il Foglio”, data la natura fortemente Pro-Science della sua linea editoriale, le “teorie alternative” non sono direttamente sostenute dagli autori degli articoli, ma sono state utilizzate solo come pretesto per confutare tutti quegli argomenti che non poggiano su basi scientifiche riconosciute.

Di seguito sono riportate le “teorie alternative” ritrovate nell’“atteggiamento giornalistico” del caso Xylella:

- NO Causa
- Cura
- Monsanto/Multinazionali
- Responsabilità Scienziati
- Esperimenti non conformi
- Interessi Economici
- TAP

### 2.5.9 Titoli

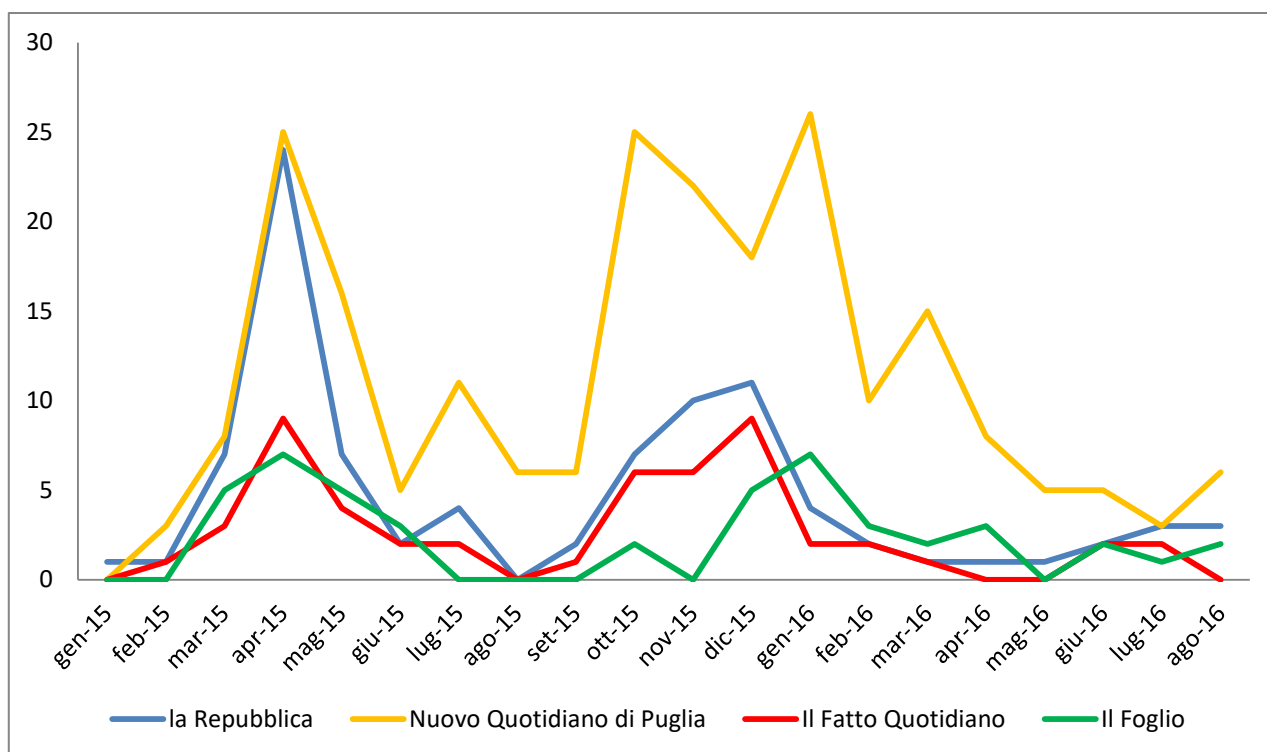
Come ultima analisi, sono stati presi in esame i titoli di tutti gli articoli relativi a ciascun quotidiano, allo scopo di evidenziare quali termini emergono con più frequenza. Mediante il sito [www.wordclouds.com](http://www.wordclouds.com) sono state costruite delle *word cloud* nelle quali compaiono le parole più ricorrenti al fine di visualizzare a colpo d’occhio attraverso quali concetti è stata principalmente declinata la vicenda Xylella nelle diverse testate. Prima di costruire le *word cloud* sono stati presi alcuni accorgimenti per evitare di disperdere i termini che hanno lo stesso significato. Sono stati sostantivati i verbi e gli aggettivi relativi a uno stesso termine (ad esempio “abbattere” e “abbattuti” sono stati sostituiti con “abbattimenti”) e sono stati accorpati in un unico numero i termini al singolare e al plurale.

## 3 RISULTATI

### 3.1 Andamento Temporale

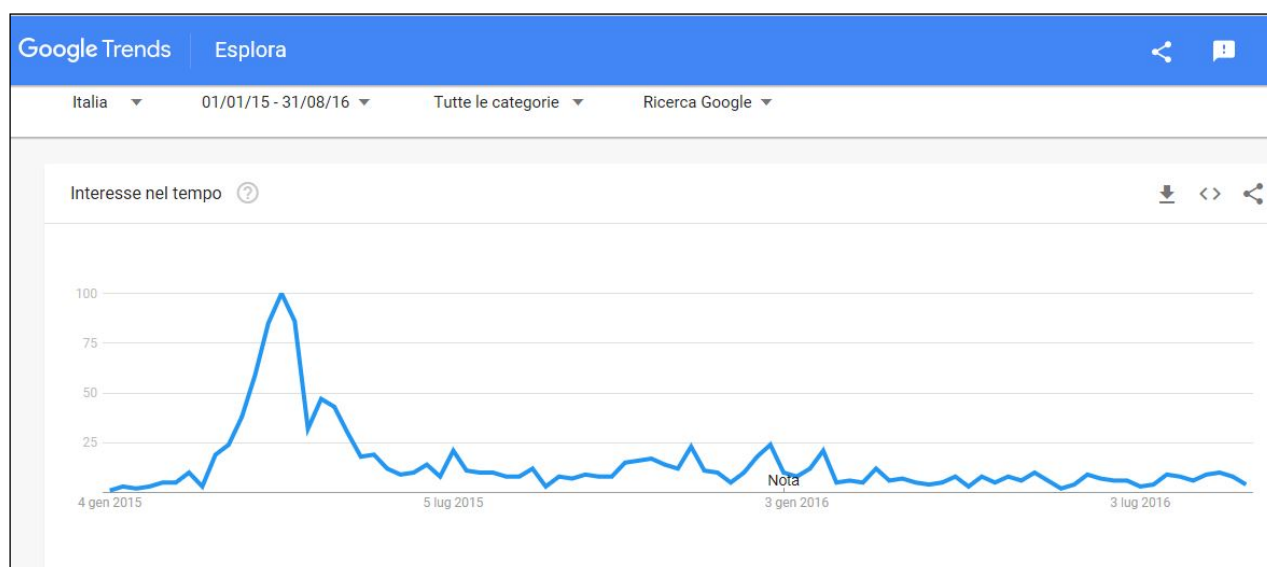
Il periodo di tempo in cui si è concentrata questa analisi va dal 1 gennaio 2015 al 31 agosto 2016 (1 anno 8 mesi e 2 giorni), comprendente 607 giorni.

Dal grafico in Figura 19 si può notare che in tutti e quattro i quotidiani, l'interesse per la vicenda Xylella è significativamente scemato nel 2016 rispetto al 2015. Su "la Repubblica" sono stati pubblicati 76 articoli nel 2015, corrispondenti a una media di 6,3 articoli per mese, mentre nei primi 8 mesi del 2016 ne sono stati pubblicati solo 17, cioè una media di 2,12 per mese. Sul "Nuovo Quotidiano di Puglia" sono stati pubblicati 145 articoli nell'arco del 2015, con una media di 12,08 articoli per mese, mentre negli 8 mesi del 2016 ne sono stati pubblicati 78, con una media di 9,75 articoli. La stessa tendenza si osserva nel caso de "Il Fatto Quotidiano", con 43 articoli pubblicati nel 2016 (3,58 articoli al mese) e solo 8 pubblicati fino all'agosto 2016, con una media di 1,12 articoli per mese. Solo per "Il Foglio" si nota una diversa tendenza: il numero di articoli pubblicati nel 2016 è in proporzione superiore al numero di articoli pubblicati nel 2015. Infatti, durante questo anno sono stati pubblicati 27 articoli, con una media di 2,25 articoli per mese, mentre nei primi 8 mesi del 2016 gli articoli pubblicati sono 20, con una media di 2,5 articoli per mese.



**Figura 19** Numero di articoli pubblicati per mese dai diversi quotidiani analizzati

La distribuzione degli articoli nel tempo, specialmente nel caso di “la Repubblica” e del “Nuovo Quotidiano di Puglia”, riflette l’interessamento per la vicenda Xylella osservabile dall’andamento del grafico di Google Trends (in Figura 20) nello stesso periodo considerato. Si ricorda, però, che in Google Trends i picchi sono espressi in valori relativi mentre nel grafico in Figura 19 i picchi sono espressi in valori assoluti, corrispondenti proprio al numero di articoli pubblicati per ogni mese.



**Figura 20** Grafico di Google Trends del numero di ricerche per la parola “Xylella” nell’arco di tempo che va dal 1° gennaio 2015 al 31 agosto 2016



Per comprendere meglio la modalità di distribuzione degli articoli nel tempo, data la complessità degli eventi che hanno caratterizzato la vicenda Xylella, è utile stilare una sorta di calendario (Tabella 2) dove sono menzionati i principali avvenimenti.

2015	
Febbraio	Consiglio dei Ministri dichiara lo Stato di Emergenza
	Nomina del Commissario per l'emergenza Giuseppe Silletti
Marzo	Consiglio dei Ministri approva il "Piano Silletti"
	1° Ricorso al Tar di Lecce da parte di Giacomo e Guido Pesce (Oria)
	Tar di Lecce accoglie il ricorso dei Pesce e sospende gli abbattimenti
Aprile	26 aziende biologiche ricorrono al Tar del Lazio
	Stop della Francia alle importazioni delle piante di ulivo
	Francia blocca l'import di 102 specie vegetali
	Il Procuratore di Lecce Cataldo Motta dichiara che lo Iam di Bari potrebbe essere responsabile dell'importazione di Xylella nel Salento
	Tar di Lecce rimanda al Tar del Lazio la decisione sui ricorrenti di Oria
	Primi 7 abbattimenti a Oria
	Un'altra sottospecie di Xylella ritrovata alle porte di Parigi
	EFSA esclude che i funghi siano la principale causa del CoDiRO
	Anche il Marocco blocca l'import di numerose specie vegetali
	Perquisizione negli uffici dell'Osservatorio Fitosanitario regionale di Bari
	Tar del Lazio accoglie il ricorso di 26 aziende biologiche e sospende il piano Silletti
	Il Comitato Europeo per la Salute delle Piante vara nuove misure di eradicazione
Maggio	Un caso di Xyella (sottospecie multiplex) in Liguria all'interno di un garden center
	La Procura sequestra computer all'Università di Bari e allo scienziato Donato Boscia
	Tar del Lazio sospende il Piano Silletti per 7 mesi dopo il ricorso di 52 aziende
	Il Consiglio di Stato respinge il ricorso di Silletti e del Ministero dell'agricoltura
Giugno	La Commissione Europea vara la "Decisione di esecuzione <u>UE 2015/789</u> "
	Varato il decreto ministeriale che accoglie la "Decisione di esecuzione" europea
Luglio	La Regione Puglia chiede al Ministero dell'Agricoltura lo Stato di Calamità Naturale
	Ritrovati 27 nuovi focolai
	Abbattimento di altri 38 ulivi a Oria
	Vertice a Lecce con il Ministro dell'Agricoltura e il Commissario Europeo alla Salute
	Ritrovati 3 focolai a Torchiarolo
Settembre	Proroga di 6 mesi dello Stato di Emergenza
	Conferma che Xylella ceppo CoDiRO non contamina la vite

	Cnr accerta altri 1000 casi di Xylella in Salento
	Protezione Civile approva Piano Silletti bis
Ottobre	21 aziende agricole di Torchiarolo ricorrono al Tar del Lazio
	Tar del Lazio blocca Piano Silletti bis per i ricorrenti di Torchiarolo
	Abbattimenti a San Pietro Vernotico
	Proteste dei viticoltori per l'esportazione delle barbatelle
	Blocco stradale sulla superstrada Brindisi-Lecce per proteste
	Tar del Lazio blocca il Piano Silletti bis per i ricorrenti di Trepuzzi
Novembre	Tar del Lazio blocca il Piano Silletti bis per 200 ulivi nella zona di Oria
	Tar Lazio sospende l'abbattimento di ulivi sani nel raggio dei 100 metri per i ricorrenti di Torchiarolo
	Manifestazioni a Torchiarolo
	Occupazione della stazione ferroviaria a San Pietro Vernotico
	Sopralluogo degli ispettori UE a Oria
Dicembre	Procedura d'infrazione UE contro l'Italia
	Procura di Lecce sequestra tutti gli ulivi da abbattere e indaga i ricercatori
	Nature pubblica un editoriale dopo l'inchiesta sui ricercatori
	Dimissioni di Giuseppe Silletti
2016	
Gennaio	Xylella ritrovata ad Avetrana nel tarantino
	Ministro Martina incontra il commissario UE alla Salute Andriukaitis
	Tar del Lazio rimette alla Corte di Giustizia UE la decisione sugli abbattimenti
Febbraio	Stop allo stato di Emergenza
Marzo	EFSA pubblica le prove di patogenicità: Xylella è la causa del CoDiRO
Giugno	Corte Giustizia UE dichiara legittime le misure di abbattimento
	Accademia dei Lincei pubblica un report sul caso Xylella
Luglio	Riformulata la procedura d'Infrazione UE contro l'Italia
	Dissequestro degli ulivi da parte della Procura di Lecce

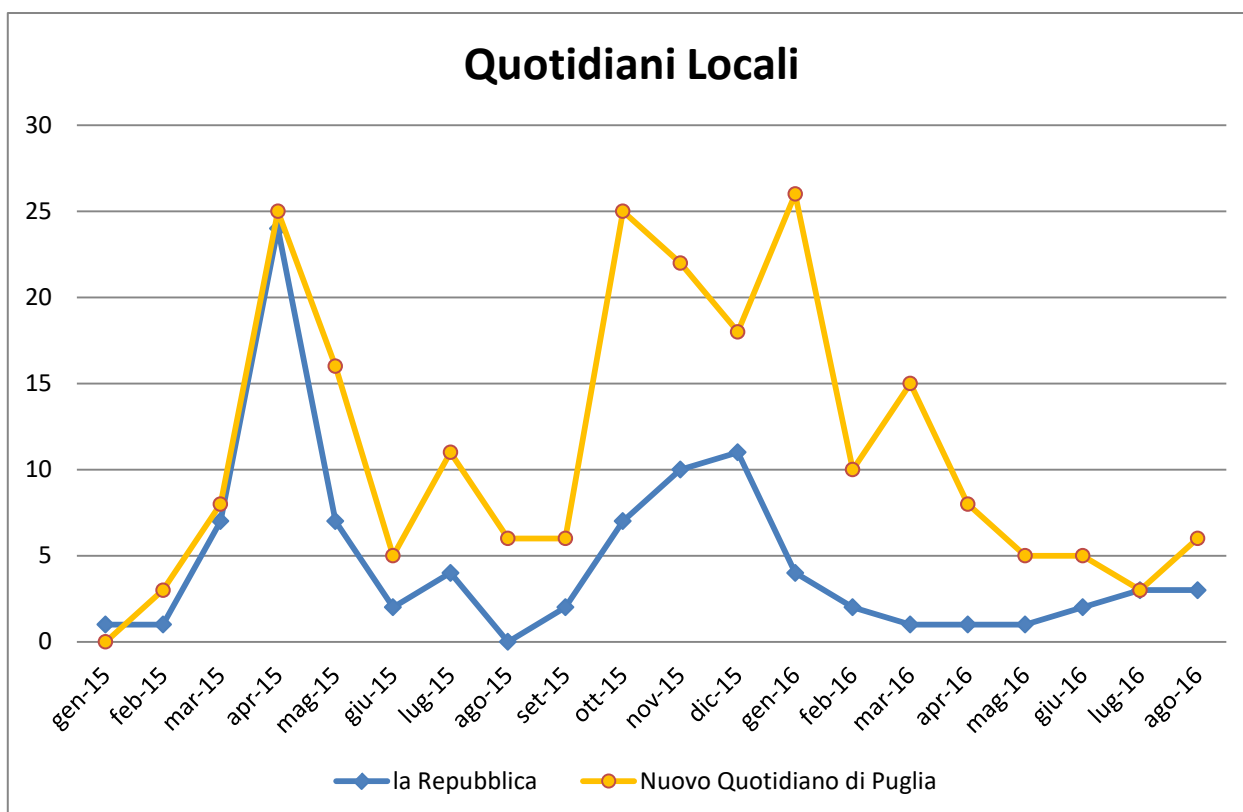
**Tabella 2** Principali eventi nel periodo di tempo considerato che hanno caratterizzato la vicenda Xylella

Come si può osservare dai grafici in Figura 19 e in Figura 20, l'interesse maggiore per la vicenda Xylella si è avuto nel mese di aprile 2015, mese in cui si sono succeduti numerosi avvenimenti. Ciò che ha acceso l'interesse per Xylella anche a livello nazionale è stato l'embargo imposto dalla Francia prima, e del Marocco poi, all'importazione di numerose specie vegetali. Le conseguenze politiche e soprattutto economiche di questa scelta

hanno interessato anche il mondo politico nazionale, fino ad allora rimasto sostanzialmente marginale nella vicenda Xylella. Altri avvenimenti che possono spiegare il picco di Aprile 2015 sono i primi abbattimenti degli ulivi nella zona di Oria e la prima sospensione del piano Silletti da parte del Tar del Lazio per colui che avevano fatto ricorso. Inoltre, sempre durante questo mese, sono stati espressi per la prima volta i sospetti della Procura di Lecce circa le responsabilità dei ricercatori dello Iam di Bari nell'importazione e diffusione del batterio e la prima decisione europea da parte del "Comitato per la Salute delle Pianta" riguardo i metodi di contenimento dell'epidemia in Salento.

Anche nel mese di maggio 2015 l'attenzione sul caso Xylella è rimasta abbastanza elevata, anche sui quotidiani nazionali. In tale mese assumono maggiore rilevanza le vicende giudiziarie, come le ulteriori sospensioni del piano Silletti da parte del Tar del Lazio e il respingimento da parte del Consiglio di Stato del ricorso inoltrato dallo stesso Silletti e dal Ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina contro la decisione del Tar. Inoltre, sempre nel mese di maggio 2015, è significativo l'evento della perquisizione e del sequestro dei pc da parte della Procura di Lecce negli uffici dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari e in quelli dello scienziato Donato Boscia che per primo aveva dato l'allarme sulla presenza di *Xylella fastidiosa* in Puglia. Infine, sul versante politico ha avuto risonanza la "decisione di esecuzione" varata dalla Commissione Europea che comprende le nuove misure di contenimento che saranno poi assimilate dal nuovo piano di Giuseppe Silletti.

I picchi di aprile e maggio 2015 sono gli unici osservabili su tutti e 4 i quotidiani considerati. Infatti, per i picchi dei mesi successivi si può notare una sostanziale differenza tra i due giornali che trattano la vicenda a livello locale, "la Repubblica" e il "Nuovo Quotidiano di Puglia", e le testate a diffusione nazionale "Il Fatto Quotidiano" e "Il Foglio". Per questo motivo, i quotidiani a diffusione locale sono stati analizzati separatamente rispetto a quelli a diffusione nazionale, costruendo due grafici distinti (in Figura 21 e Figura 22).



**Figura 21** Numero di articoli pubblicati per mese dai quotidiani a diffusione locale “la Repubblica” e il “Nuovo Quotidiano di Puglia”

Nel grafico in Figura 21 relativo ai quotidiani locali si può osservare un altro picco (non apprezzabile nei quotidiani a diffusione nazionale) relativo al mese di luglio 2015. Questo mese è caratterizzato dai fatti di cronaca relativi ai nuovi abbattimenti nella zona di Oria e al ritrovamento di altri focolai nell’agro di Torchiarolo. Altri eventi rilevanti sono il vertice tra il Ministro Martina e il Commissario Europeo per la Salute Vytenis Andriukaitis e la proroga di 6 mesi dello stato di emergenza.

L’ultimo periodo del 2015 è caratterizzato da mesi molto “caldi” (tendenza che si ritrova in maniera minore anche su “Il Fatto Quotidiano” in Figura 22). Infatti, dopo l’approvazione nel settembre 2015 del piano Silletti bis che recepiva le direttive della Commissione Europea varate a maggio con la “decisione di esecuzione”, inizia un periodo di relativa instabilità che si articola tra proteste di cittadini, agricoltori e imprenditori e raffiche di ricorsi al Tar da parte di questi ultimi. Tra ottobre e novembre 2015 il Tar sospende le misure del Piano Silletti bis per i ricorrenti di Oria, Torchiarolo e Trepuzzi. Il mese di ottobre è caratterizzato anche dalle proteste dei viticoltori contro la decisione europea di bloccare l’esportazione delle barbatelle, che rischia di compromettere non solo il settore olivicolo ma anche quello vitivinicolo e vivaistico. Alla fine dello stesso mese le proteste di contadini e imprenditori sempre più esasperati culminano con il blocco della statale che

collega Brindisi a Lecce. A novembre si verifica una importante manifestazione a Torchiarolo alla quale partecipa pressoché tutta la cittadinanza. La Repubblica del 10 novembre<sup>38</sup> titola

Xylella, i trattori invadono la piazza di Torchiarolo. L'appello degli agricoltori: "Aiutateci".  
Nuova manifestazione di protesta contro il piano predisposto dal commissario Silletti.  
Anche gli studenti partecipano al corteo. Un sms è stato inviato a tutti i cittadini:  
"Difendiamo i nostri ulivi"

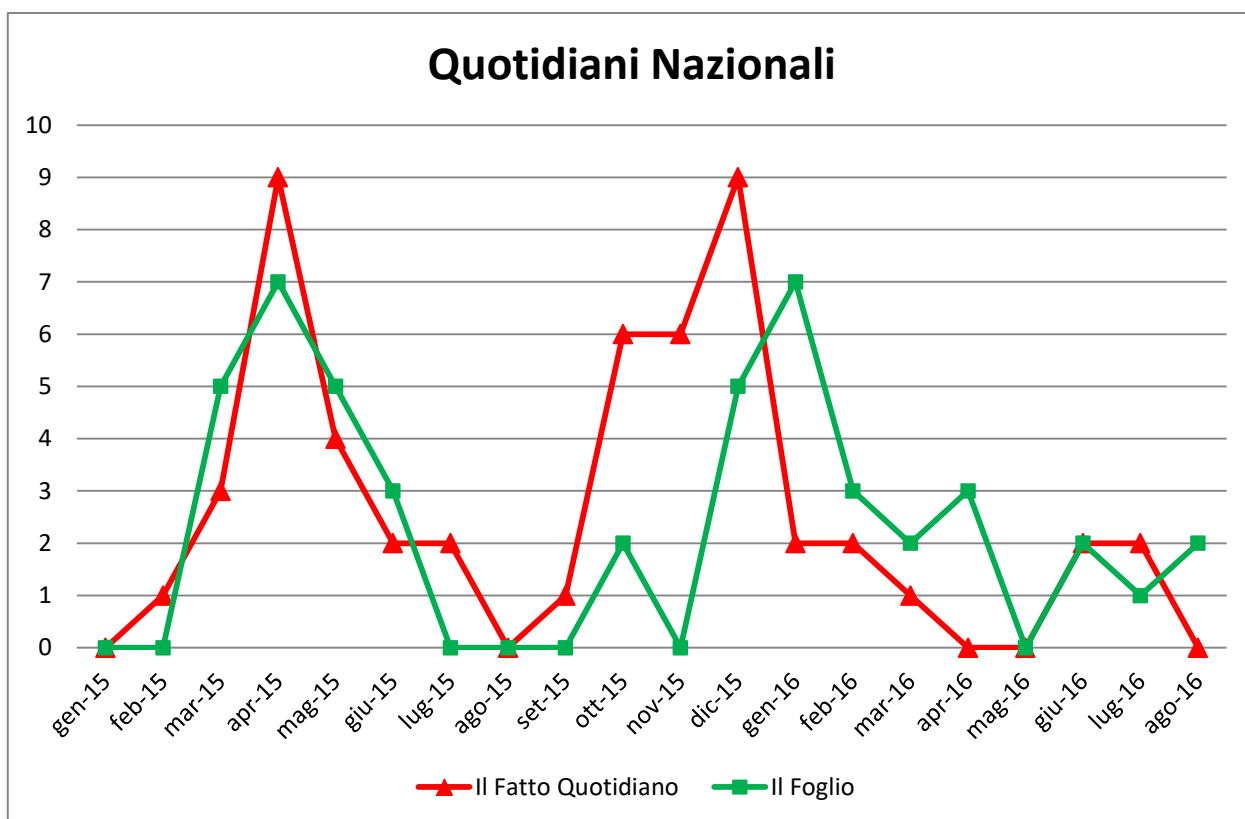
Nello stesso giorno avviene un'altra manifestazione campale di cittadini e ambientalisti che sfocia nell'occupazione della stazione di San Pietro Vernotico, creando enormi disagi alla circolazione ferroviaria.

L'evento più rilevante relativo al mese di dicembre 2015 è il sequestro, il 18 dicembre, di tutti gli ulivi interessati dal piano Silletti da parte della Procura di Lecce. La Procura mette ufficialmente sotto inchiesta 9 scienziati, tra cui Donato Boscia, e Giuseppe Silletti il quale si dimetterà dall'incarico di Commissario il 24 dicembre 2015. Inoltre, all'inizio del mese l'Europa aveva avanzato una procedura d'infrazione contro l'Italia per i ritardi nel contenimento del batterio. Da menzionare anche l'editoriale di *Nature* pubblicato il 22 dicembre 2015 che criticava l'indagine della Procura di Lecce e sodalizzava con i ricercatori indagati.

Dopo questo periodo caldo sul finire del 2015, nel 2016 l'interesse per Xylella sembra essere sostanzialmente calato, tendenza riscontrata in particolare su "la Repubblica". È interessante il fatto che "la Repubblica" non dia mai notizia del rapporto EFSA pubblicato a marzo 2016, che confermava definitivamente il nesso causale tra Xylella e CoDiRO. Per il "Nuovo Quotidiano di Puglia", invece, il numero di articoli pubblicati nel 2016 è in linea con quelli pubblicati nel 2015.

---

<sup>38</sup> Redazione, "Xylella, i trattori invadono la piazza di Torchiarolo. L'appello degli agricoltori: 'Aiutateci'", *la Repubblica*, 10 novembre 2015



**Figura 22** Numero di articoli pubblicati per mese dai quotidiani a diffusione nazionale “Il Fatto Quotidiano” e “Il Foglio”

Il confronto tra i due quotidiani a diffusione nazionale illustrato nel grafico in Figura 22 è più facilmente apprezzabile in quanto il numero di articoli pubblicati da entrambi i quotidiani è sostanzialmente simile. Tralasciando il picco di aprile 2015, osservabile in tutti e 4 i quotidiani analizzati, si nota che i picchi relativi alla fine del 2015 sono leggermente sfalsati. Questa differenza può essere spiegata poiché mentre “Il Fatto Quotidiano” dà più importanza alla cronaca giudiziaria relativa al sequestro degli ulivi da parte della Procura di Lecce, “Il Foglio” si sofferma maggiormente sui risvolti in seguito al sequestro, che ha di fatto bloccato il piano Silletti e le misure europee per contenere il batterio, e sulle successive implicazioni filosofiche e considerazioni del rapporto tra scienza e giustizia.



## 3.2 Tipologia

Per ogni quotidiano è stata identificata la tipologia di ciascun articolo secondo le categorie descritte di seguito

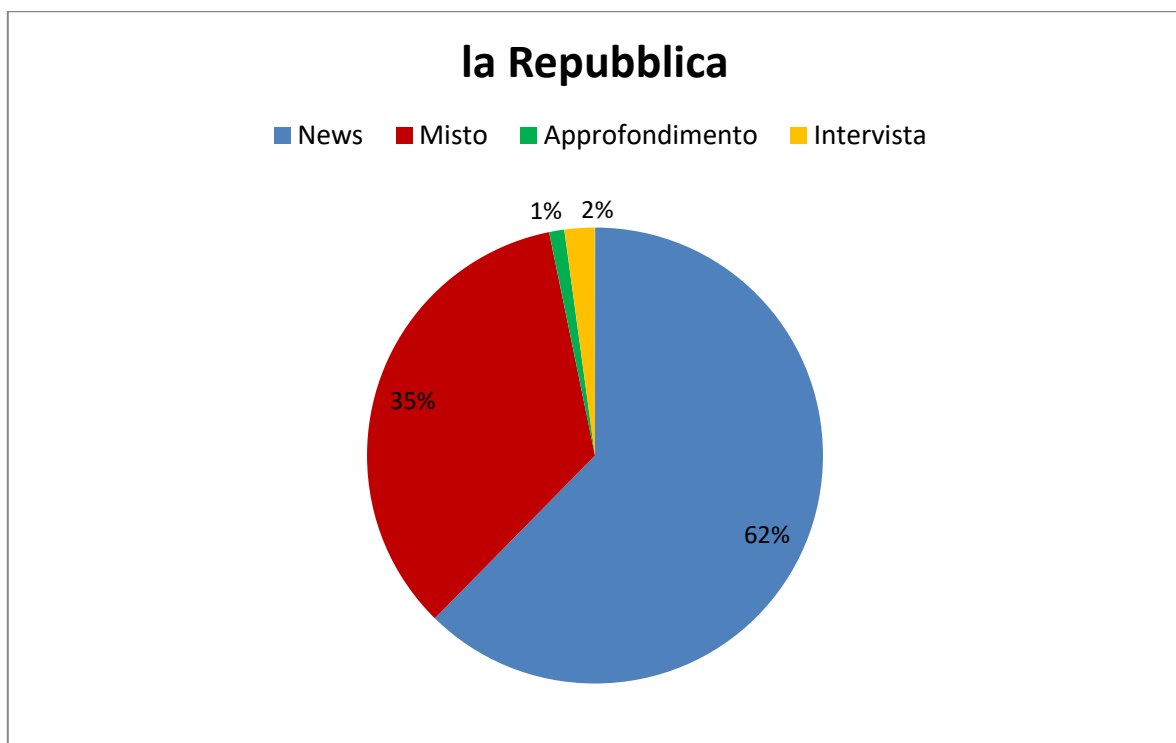
- News  
articoli brevi, spesso scritti dalla redazione, che presentano informazioni secche, concise, inerenti per lo più ad avvenimenti legati alla cronaca.
- Misto  
articoli più lunghi, articolati, che oltre ad occuparsi di vicende di cronaca contengono dichiarazioni e/o virgolettati di uno o più attori; ad esempio, le affermazioni di un politico o la testimonianza di un cittadino/agricoltore/imprenditore.
- Intervista  
articoli che riportano un'intervista condotta a una o più persone, spesso organizzati in domanda e risposta
- Commento  
articoli di più ampio respiro nei quali il giornalista/opinionista esprime la propria opinione o riflessione su un particolare avvenimento oppure sull'intera vicenda Xylella, a prescindere dai fatti di cronaca. In questa categoria sono inclusi anche i blog ospitati da alcuni giornali (in particolare su "Il Fatto Quotidiano")
- Approfondimento  
articoli che disaminano la Xylella dal punto di vista scientifico, dando informazioni circa la natura del batterio, del vettore e dell'epidemia, di come è arrivato in Puglia, o delle possibili soluzioni per contenerlo. L'approfondimento può essere riportato tramite le parole di uno scienziato intervistato oppure tramite l'autore/giornalista stesso che ha redatto l'articolo.
- Lettera  
lettera di un cittadino comune o di un'associazione indirizzata al giornale o al suo direttore (ad esempio nella rubrica "lettere al direttore")

Infine, alcuni articoli pubblicati solo sul quotidiano "Il Foglio" presentavano una tipologia peculiare, che sono state incluse nella categoria "Altro". Le tipologie sono le seguenti:

- Rassegne nazionali/internazionali
- Strillo
- Metafora

### 3.2.1la Repubblica

Dal grafico in Figura 23 si osserva che in “la Repubblica” la maggior parte degli articoli (58 su 93) ricade nella tipologia “News” mentre 32 articoli ricadono in quella “Misto”. Solo in un articolo è presente una sorta di approfondimento su Xylella, consistente in uno *slideshow*, inserito nel corpo del testo, nel quale sono riportate delle diapositive redatte dalla Regione Puglia che illustrano le linee guida per il contenimento del vettore e della malattia. Infine, sono presenti solo 2 interviste, entrambe condotte al Ministro dell’Agricoltura Martina. Non sono presenti articoli di commento o opinione, né lettere indirizzate al giornale.



**Figura 23** Suddivisione degli articoli per tipologia in “la Repubblica”

### 3.2.2 Nuovo Quotidiano di Puglia

Dal grafico in Figura 24 relativo al “Nuovo Quotidiano di Puglia” si nota una quasi equa ripartizione tra gli articoli della tipologia “News” e quelli della tipologia “Misto” (su un totale di 223 articoli, 103 ricadono nelle “News” e 97 nel “Misto”). Inoltre, sono presenti 8 interviste, delle quali 4 condotte a politici e le restanti 4 a scienziati. In particolare 2 interviste sono dedicate al Ministro dell'Agricoltura Martina, una a Emiliano e un'altra all'europarlamentare Pd ed ex Ministro dell'Agricoltura Paolo De Castro. Gli scienziati intervistati, invece, sono Giovanni Paolo Martelli dello Iam di Bari, Gian Paolo Accotto, direttore dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) del Cnr, Massimo Inguscio, presidente del Cnr, e Marco Scortichini, direttore dell'Unità di ricerca per la frutticoltura presso il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), dal 2015 divenuto CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria). Nella categoria “Commento” sono stati inclusi 6 articoli mentre in quella “Approfondimento” 4. Gli articoli di approfondimento sono affidati alle parole dell'EFSA, in 3 articoli, e a Marco Scortichini in un articolo. Infine, sono presenti 2 lettere inviate al giornale, una scritta da un cittadino e l'altra dall'associazione Coldiretti.

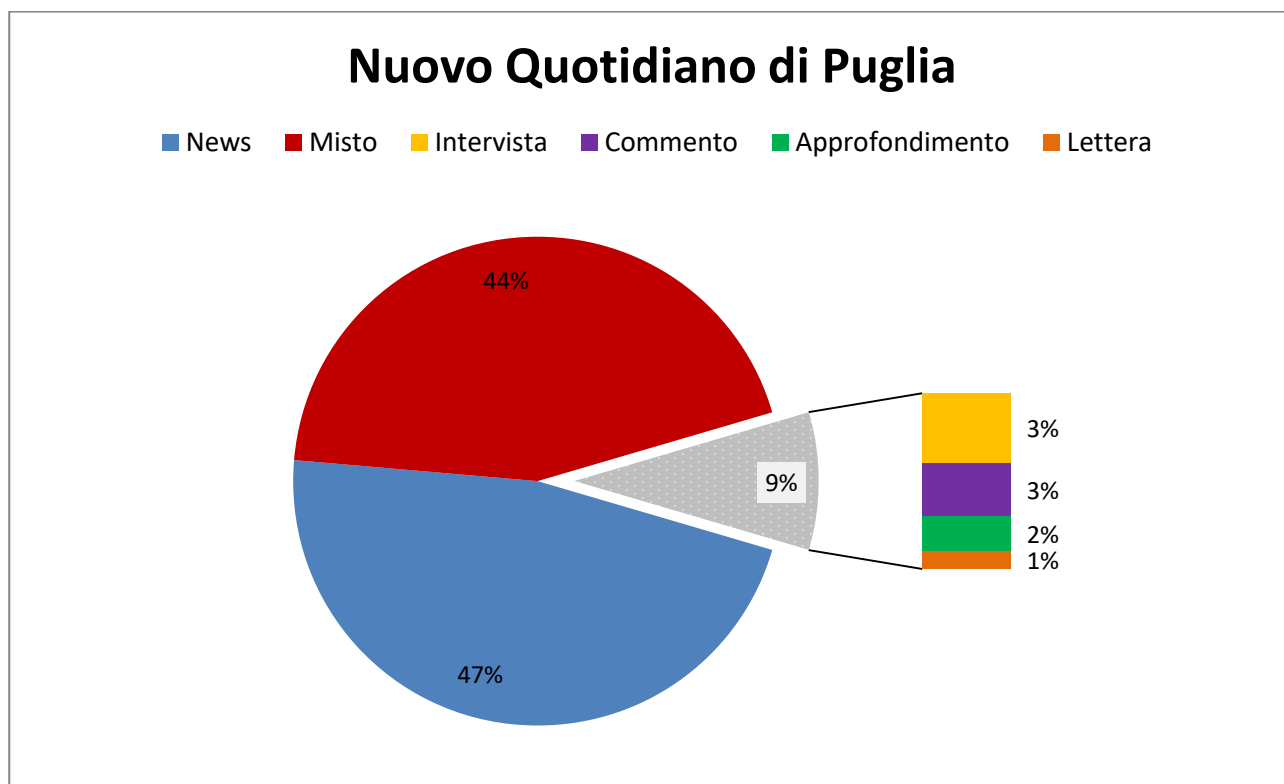
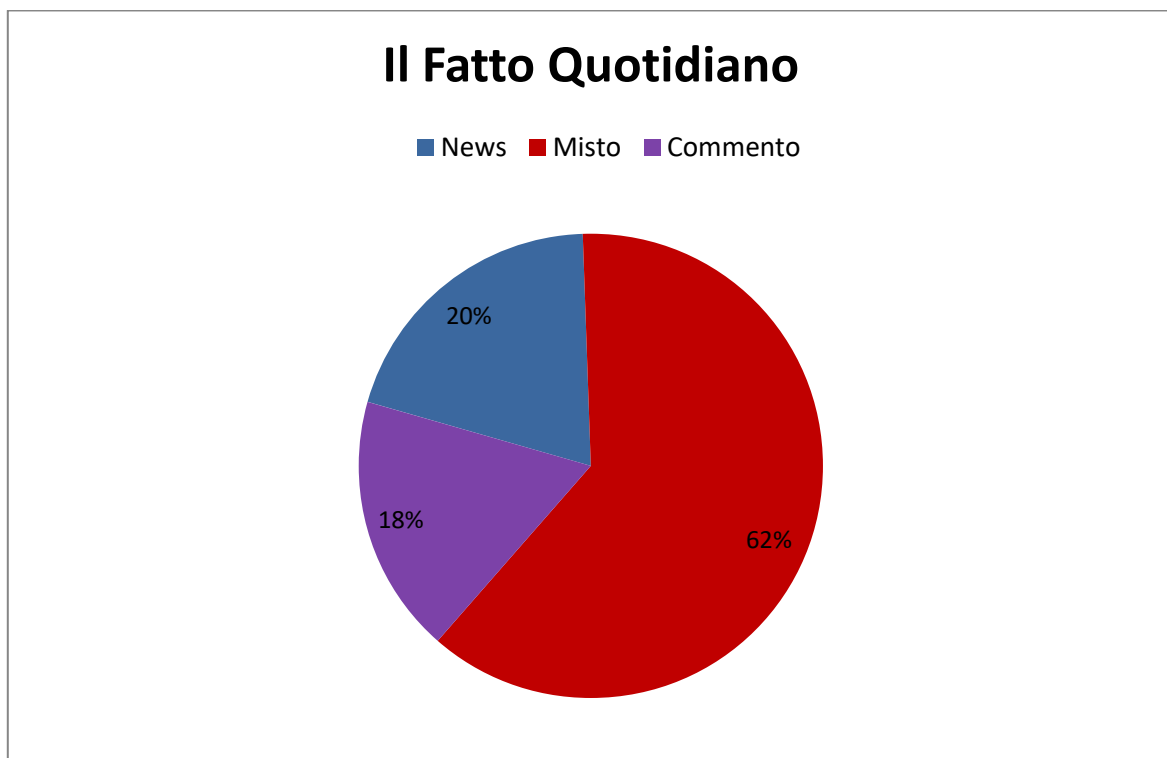


Figura 24 Suddivisione degli articoli per tipologia nel “Nuovo Quotidiano di Puglia”

### 3.2.3 Il Fatto Quotidiano

Ne “Il Fatto Quotidiano” non è stata assegnata alcuna tipologia a 2 articoli ritenuti troppo marginali alla vicenda Xylella (i quali avevano come oggetto l’Expo e il potenziale conflitto di interessi dello Iam). Come si può osservare dal grafico in Figura 25, la maggior parte degli articoli ricade nella categoria “Misto” (31 articoli su 50), mentre 10 articoli ricadono nella tipologia “News”. Una buona fetta di articoli, 9 su 50, è stata invece inserita nella categoria “Commento”; nel paragrafo successivo verranno approfonditi gli autori di questi articoli di commento. Non sono presenti né articoli di approfondimento, né interviste, né lettere al giornale.



**Figura 25** Suddivisione degli articoli per tipologia ne “Il Fatto Quotidiano”

### 3.2.4 Il Foglio

Come si può osservare dal grafico in Figura 26 la situazione ne “Il Foglio” è molto diversa dagli altri quotidiani: solo 3 articoli fanno parte della tipologia “News” e 8 di quella “Misto”. La maggior parte degli articoli fa parte della tipologia “Commento” (13 articoli). Inoltre, sono presenti 4 interviste, 2 delle quali condotte allo scienziato Donato Boscia e alla Senatrice, nonché scienziata, Elena Cattaneo. Le altre 2 interviste coinvolgono Gilberto Corbellini, epistemologo e storico della Medicina alla Sapienza e l'ex giudice ed ex presidente del tribunale di Bari Vito Savino. In molti articoli de “Il Foglio” si ritrova spesso una sorta di ricapitolazione della vicenda Xylella connotata da approfondimenti scientifici sulla natura del batterio e della malattia. Per questa ragione, 6 testi sono stati inclusi anche nella tipologia “Approfondimento”. Infine è presente una sola lettera aperta dello scienziato americano e massimo esperto di Xylella Alexander Purcell.

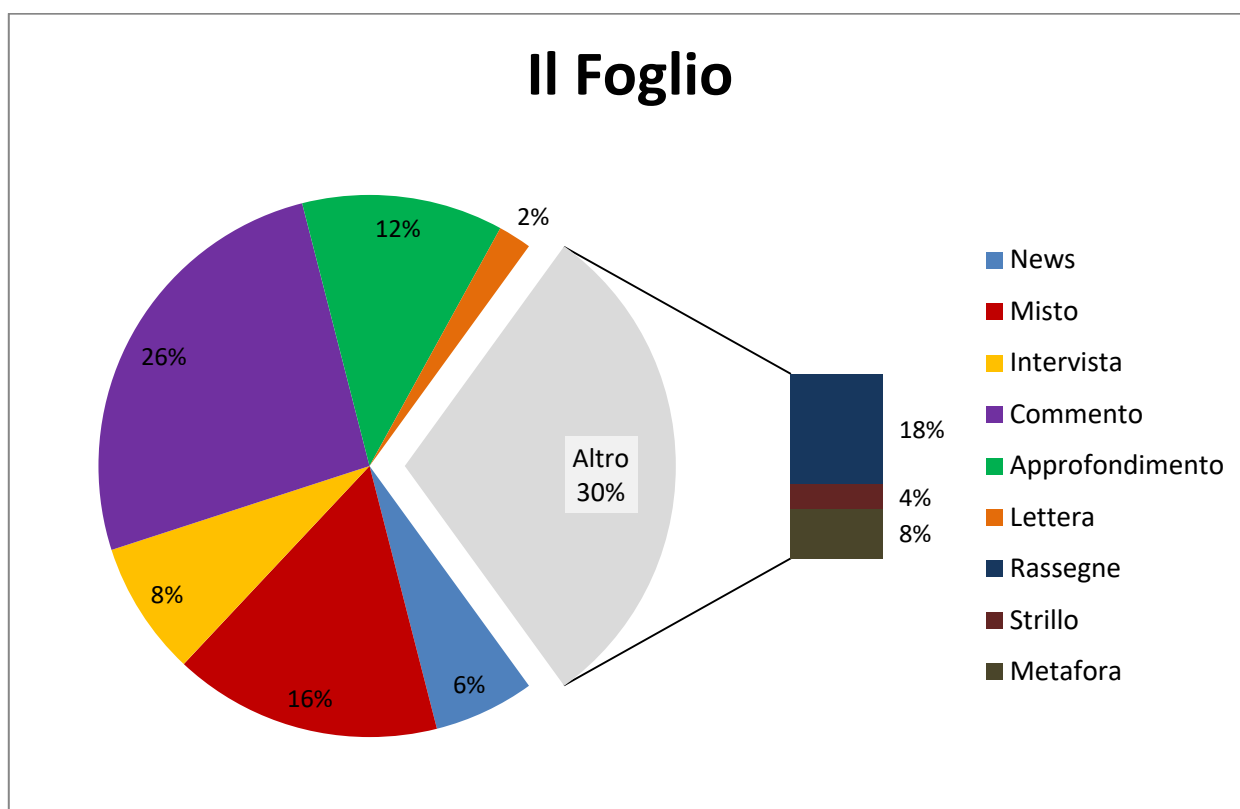
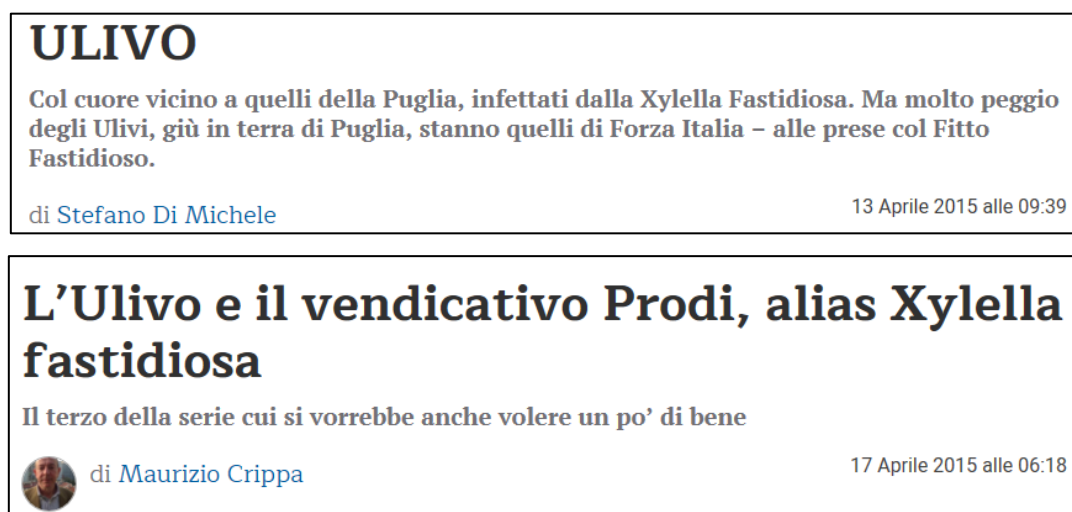


Figura 26 Suddivisione degli articoli per tipologia ne “Il Foglio”

Come accennato in precedenza ne “Il Foglio” sono state identificate alcune tipologie di articoli presenti esclusivamente su questo quotidiano. Sono state incluse nella tipologia “Altro” le rassegne, sia nazionali sia internazionali (9 testi su 47), le quali raccolgono testi provenienti da altre testate, che non sono propriamente scritti dagli autori de “Il Foglio”.

Inoltre sono presenti 2 articoli inseriti nella tipologia “Strillo” e 4 articoli in quelli “Metafora”, di cui sotto sono riportati degli esempi (Figura 27).



**Figura 27** Esempi di articoli considerati di tipologia “Strillo” (in alto) e “Metafora” (in basso) presenti su “Il Foglio”

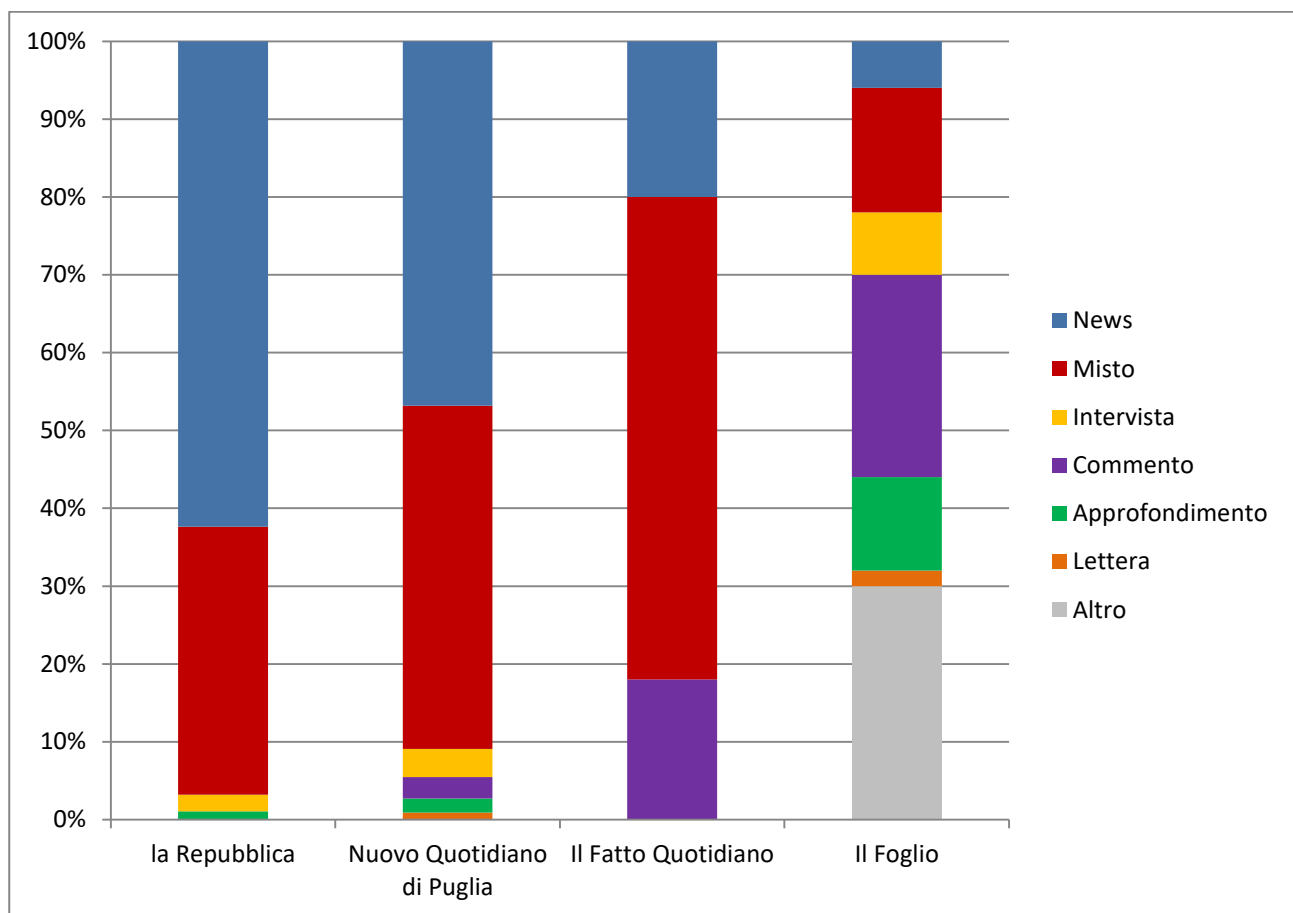
### 3.2.5 Confronto

Confrontando i 4 quotidiani si può notare dal grafico in Figura 28 una sostanziale differenza nella trattazione della vicenda da parte delle testate locali rispetto a quelle a diffusione nazionale. Nelle prime, infatti, gli articoli che fanno parte della tipologia “News” e “Misto” occupano, in proporzione, la quasi totalità degli articoli pubblicati. Soprattutto in “la Repubblica” si nota l'assenza o la scarsa presenza di articoli riferibili alle tipologie “Commento”, “Approfondimento” e “Intervista”. Nel “Nuovo Quotidiano di Puglia” gli articoli riferibili alle tipologie appena menzionate sono, in percentuale, leggermente più numerosi, ma hanno comunque un peso pressoché trascurabile rispetto alle categorie “News” e “Misto”. Questo risultato è probabilmente dovuto alla natura delle testate locali le quali sono più ancorate alla cronaca del territorio e narrano la vicenda Xylella in modo più sistematico e capillare (ciò si evince anche dal numero di articoli pubblicati, sensibilmente superiore rispetto alle due testate a diffusione nazionale).

La situazione è invece diversa per le testate a diffusione nazionale: ne “Il Fatto Quotidiano” sono assenti le tipologie “Intervista”, “Approfondimento” e “Lettera”, ma quasi il 20% degli articoli ricade nella tipologia “Commento” (affidati sempre ad autori che non fanno parte della redazione di questa testata). Ne “Il Foglio” si ritrova una situazione più variegata e più discrepante rispetto alle altre tre testate: circa un terzo degli articoli fa parte della categoria “News” e “Misto”, mentre la maggior parte di questi appartiene alla tipologia



“Commento”. Questa tipologia di articoli ha sempre fatto parte della linea editoriale de “Il Foglio”, sin dalla sua nascita (inizialmente questo quotidiano era stampato su un solo grande foglio, appunto, dove venivano commentate le notizie apparse su altri quotidiani nazionali). È presente anche una certa quantità di articoli con tipologia “Intervista” e “Approfondimento” oltre a 2 lettere, entrambe scritte da scienziati. Solo ne “Il Foglio” è presente la categoria “Altro” nella quale sono stati inclusi gli articoli con tipologia “Rassegne”, “Metafora” e “Strillo”, ritrovati esclusivamente in questo quotidiano.



**Figura 28** Confronto per tipologia dei quotidiani analizzati

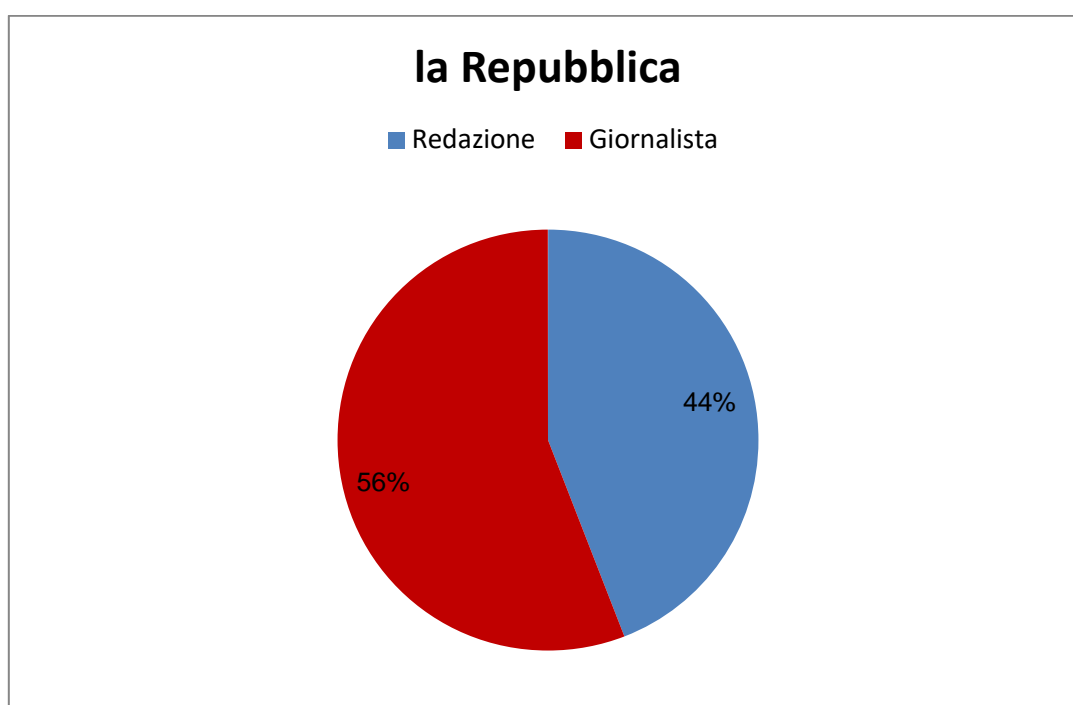
### 3.3 Autore

In questo paragrafo verrà analizzata la tipologia dell'autore di ciascun articolo al fine di identificare a quali figure è stato affidato il racconto della vicenda Xylella. Le tipologie di autori sono descritte di seguito:

- **Redazione**  
di questa categoria fanno parte anche tutti quegli articoli privi di firma
- **Giornalista**  
si tratta sempre di giornalisti “generalisti”. In nessun caso, infatti, la narrazione della vicenda Xylella sui quotidiani selezionati è stata affidata a un giornalista scientifico  
Gli articoli che ricadono in questa categoria sono spesso scritti prevalentemente da un solo giornalista delegato alla narrazione della vicenda Xylella.
- **Opinionista**  
ad esempio scrittori o intellettuali. Sono stati inclusi in questa categoria anche i giornalisti autori di articoli prettamente d'opinione o di blog nei quali veniva espressa una riflessione
- **Scienziato**  
questa categoria comprende ricercatori, studiosi, docenti, uomini di scienza in generale. Sono stati considerati scienziati anche coloro il cui campo di interesse non sia strettamente legato alle scienze biologiche
- **Altro**  
In questa categoria sono state incluse tutte quelle altre figure non riferibili alle categorie sopra elencate e che sono autori solo di uno o pochi articoli. Tra queste figure si ritrovano
  - Politici
  - (ex) Magistrati/Giudici
  - Personaggi pubblici
  - Avvocati
  - Blogger
  - Siti web
  - Cittadini
  - Associazioni

### 3.3.1 la Repubblica

Dal grafico in Figura 29 si può notare che su “la Repubblica” esiste una ripartizione quasi equa tra articoli scritti dalla redazione e dai giornalisti. Dei 93 articoli analizzati 41 non presentano alcuna firma e sono stati quindi inclusi nella categoria “Redazione”. Gli autori dei rimanenti 52 articoli sono giornalisti: la maggior parte di questi (35 articoli) è a firma della giornalista freelance Chiara Spagnolo. Spulciando negli archivi di “la Repubblica” risulta che Chiara Spagnolo si occupa essenzialmente di fatti di cronaca e molti suoi articoli (non inerenti a Xylella) sono a corollario di video pubblicati su Repubblica TV.



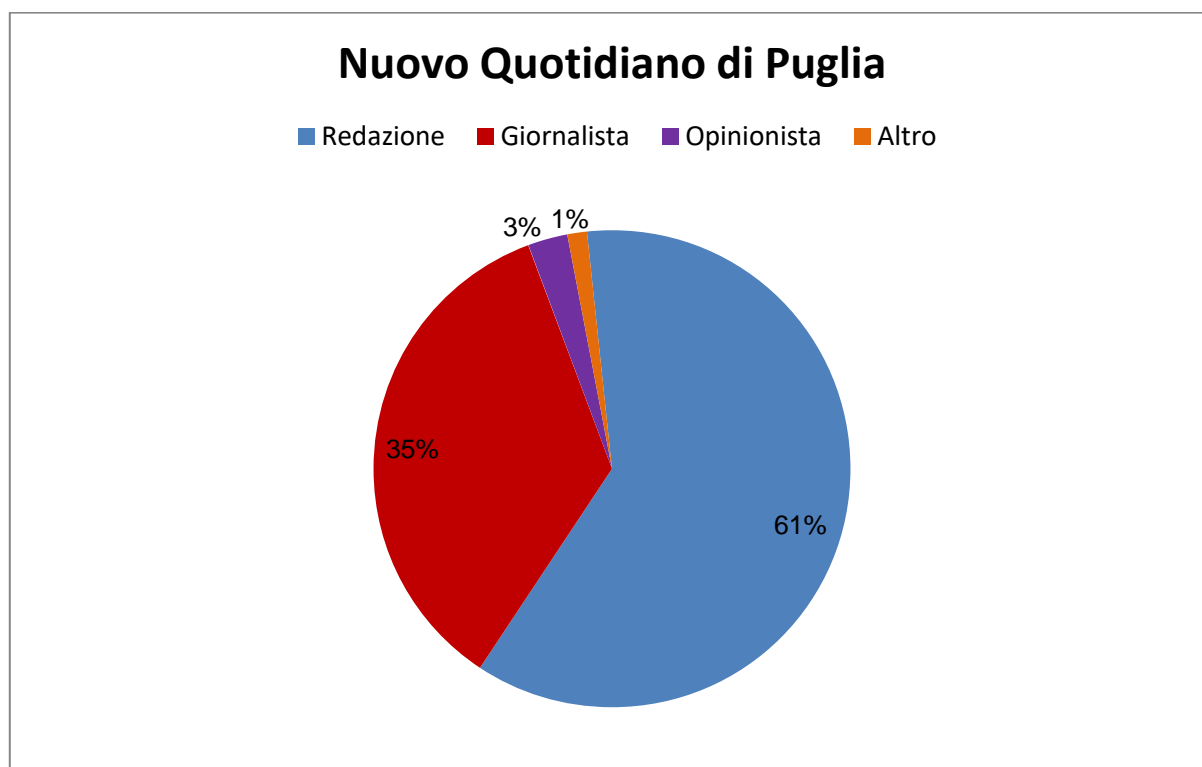
**Figura 29** Suddivisione degli articoli per tipologia di autore su “la Repubblica”

### 3.3.2 Nuovo Quotidiano di Puglia

Come si può notare dal grafico in Figura 30 sul “Nuovo Quotidiano di Puglia”, a differenza di “la Repubblica”, la maggioranza degli articoli è scritta dalla redazione. Su 223 articoli analizzati 136 sono senza firma, e sono stati inclusi nella categoria “Redazione”. Gli articoli a firma di un giornalista sono 78, molti dei quali redatti dalla giornalista professionista Maria Claudia Minerva che fa parte della redazione del “Nuovo Quotidiano di Puglia” sia cartaceo sia online. Inoltre, si ritrovano 6 articoli scritti da opinionisti: 3 dei quali dai giornalisti (fatti ricadere nella categoria opinionisti per via del taglio d’opinione o di commento dell’articolo), Rosario Tornesello (2 articoli) che fa parte della redazione di

questo quotidiano e Michele Di Schiena. Gli altri 3 articoli che ricadono nella categoria “Opinionista” sono stati scritti rispettivamente da Renzo Moro, importante storico e accademico italiano e professore presso l’Università di Roma Tre; Stefano Cristante, professore di Sociologia della comunicazione presso l’Università del Salento; Michele Rielli, scrittore italiano di origini pugliesi, noto con lo pseudonimo di *Quit the doner* e autore anche di un interessante reportage su Xylella pubblicato su Internazionale.

Infine 3 articoli sono stati inseriti nella categoria “Altro” perché redatti da autori diversi tra loro. Un articolo reca la firma del politico Nicola Ciraci, deputato di origini pugliesi; un altro articolo è stato scritto da un cittadino sotto forma di lettera indirizzata al direttore del “Nuovo Quotidiano di Puglia”; il terzo articolo è a firma della Coldiretti, anch’esso sotto forma di lettera indirizzata al quotidiano.

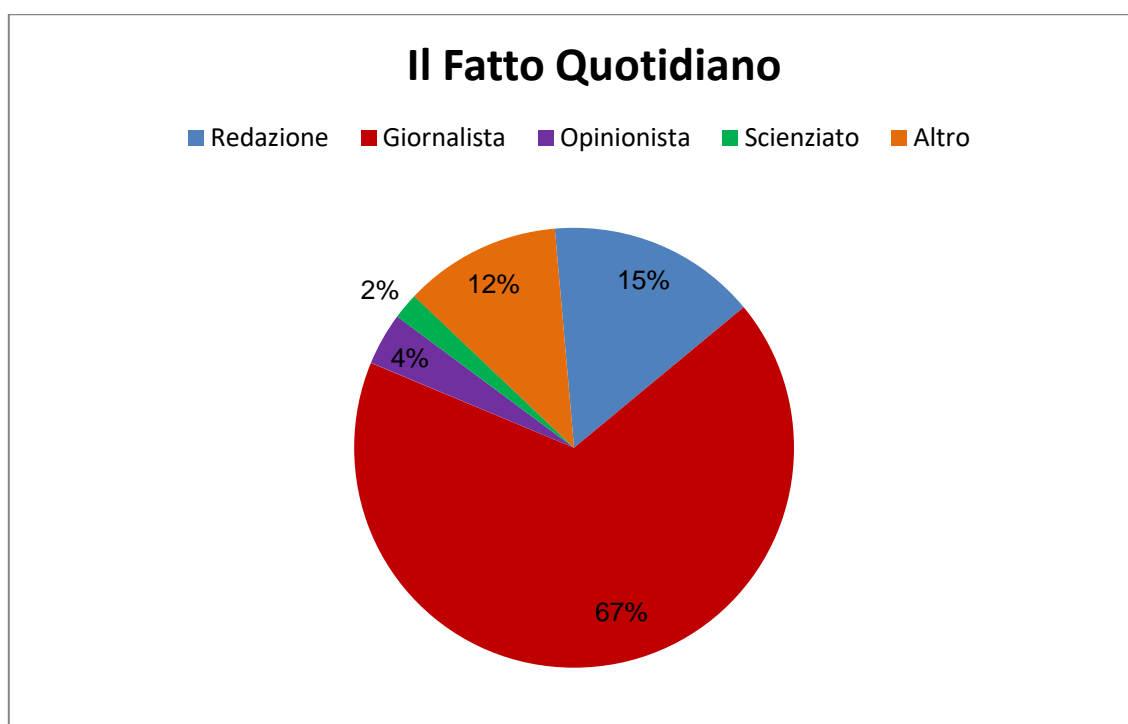


**Figura 30** Suddivisione degli articoli per tipologia di autore sul “Nuovo Quotidiano di Puglia”

### 3.3.3 Il Fatto Quotidiano

Dal grafico in Figura 31 si può notare che su “Il Fatto Quotidiano” la maggior parte degli articoli è redatta da giornalisti, con un totale di 35 articoli su 52. La maggior parte di questi (23 articoli) reca la firma di Tiziana Colluto, giornalista che fa parte della redazione di questo quotidiano. Solo 8 articoli, invece, sono scritti dalla redazione. Buona parte degli

articoli (9 su 52) è scritta da autori diversi dalla categoria “Giornalista” o “Redazione” e ricadono nella tipologia degli articoli di opinione firmati da una grande varietà autori. Due articoli inclusi nella categoria “Opinionista” sono a firma dello scrittore e giornalista de “Il Fatto Quotidiano” Stefano Pillera (non incluso nella categoria “Giornalista” per via della tipologia di commento degli articoli scritti). Dato l’ampio ventaglio di autori inclusi nella categoria “Altro”, si è deciso di analizzare più nel dettaglio chi sono gli autori inclusi in questa categoria. Un articolo, che ricade nella categoria “Personaggio Pubblico”, è stato scritto dai Sud Sound System; i restanti articoli sono stati scritti dall’ex magistrato Gian Carlo Caselli; dal politico Monica Frassoni, eurodeputata dei Verdi; dall’avvocato ambientale Stefano Palmisano; e dal blogger pugliese Alessandro Cannavale. Un articolo pubblicato dal blog “Italia dall’Estero” (il cui sito attualmente non è più raggiungibile) riprende e traduce l’articolo della giornalista scientifica Alison Abbott apparso su *Nature* a giugno 2015. Infine, solo un articolo è scritto da uno scienziato, l’astrofisico Francesco Sylos Labini.

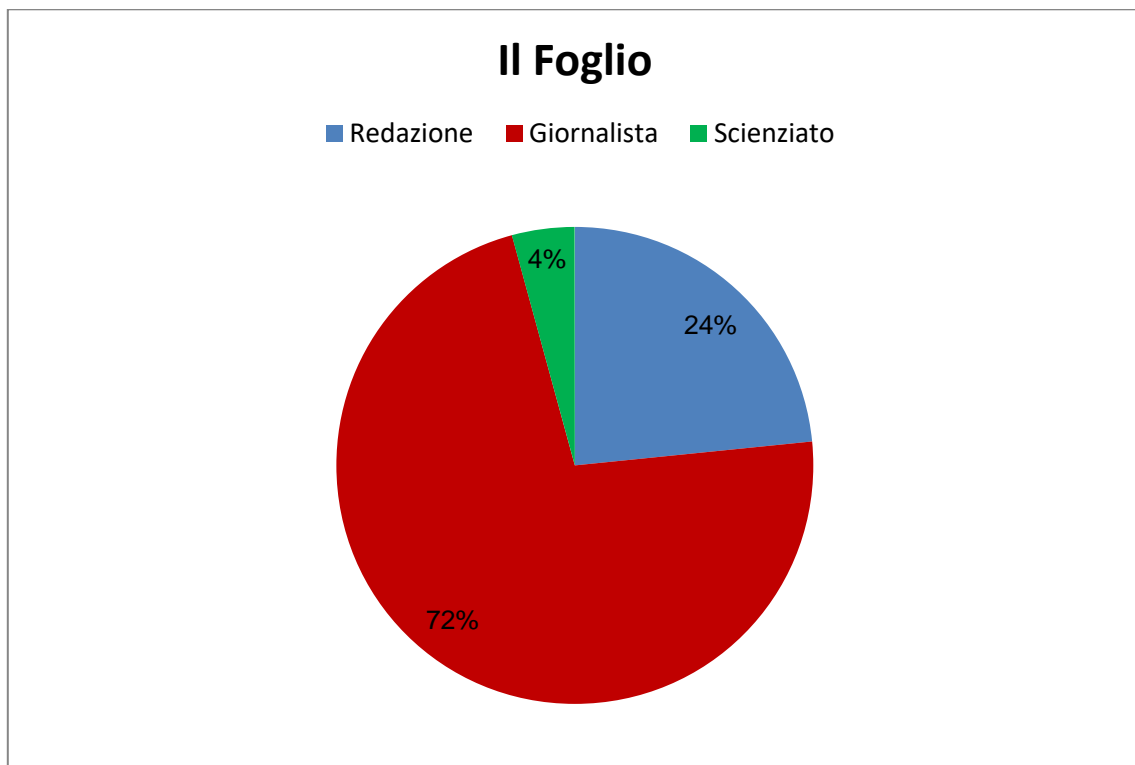


**Figura 31** Suddivisione degli articoli per tipologia di autore su “Il Fatto Quotidiano”

### 3.3.4 Il Foglio

Dal grafico in Figura 32 si osserva che ne “Il Foglio” 34 articoli su 47 sono scritti da giornalisti: la maggior parte di questi (20 articoli) è a firma di Luciano Capone. Solo 11

articoli sono scritti dalla redazione mentre gli unici 2 articoli che non ricadono nelle categorie “Giornalisti” e “Redazione” sono scritti da scienziati. Entrambi gli scienziati coinvolti sono tra i massimi esperti di Xylella; in particolare si tratta di Giovanni Paolo Martelli e Alexander Purcell. L’articolo di Martelli ricade nella tipologia “Commento” mentre quello di Purcell fa parte della tipologia “Lettera”.



**Figura 32** Suddivisione degli articoli per tipologia di autore su “Il Foglio”

### 3.3.5 Confronto

Dal confronto fra le 4 testate, osservabile nel grafico in Figura 33, si nota che nei quotidiani locali la presenza di articoli scritti dalla redazione (o senza firma) è maggiore rispetto ai quotidiani a diffusione nazionale. Questo risultato è abbastanza in linea con quanto osservato nel precedente capitolo sulla “Tipologia” poiché gli articoli di “News”, più brevi e veicolanti un’informazione più concisa, sono editi proprio dalla redazione.

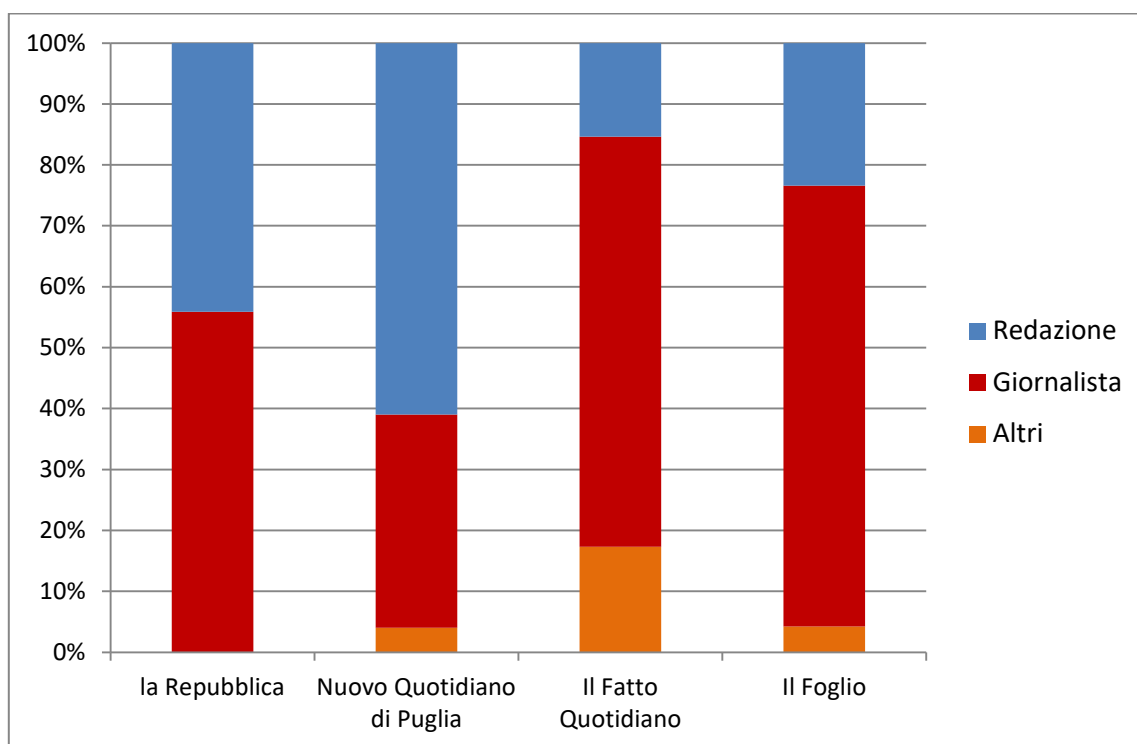
In “la Repubblica” sono presenti solo autori che ricadono nelle categorie “Redazione” e “Giornalista”; anche questo risultato è in linea con quanto ritrovato nel capitolo precedente poiché in questo quotidiano sono totalmente assenti articoli d’opinione o approfondimenti scientifici. Nel “Nuovo Quotidiano di Puglia” la situazione cambia solo leggermente, e ciò è



dovuto sostanzialmente al grande numero di articoli considerati; solo 9 articoli su 223 sono stati scritti da autori non inclusi nella categoria “Redazione” o “Giornalista”.

Ne “Il Fatto Quotidiano”, invece, si nota la più variegata tipologia di autori, i quali possono essere anche molto diversi tra loro (personaggi pubblici, avvocati, ex magistrati, blogger, scienziati). Sono pochi gli articoli scritti dalla redazione, ciò riflette il risultato del paragrafo precedente dove solo pochi articoli de “Il Fatto Quotidiano” sono riconducibili alla tipologia “News”.

Infine, ne “Il Foglio” la situazione è simile a quella de “Il Fatto Quotidiano” per quanto riguarda il numero di articoli scritti dalla redazione, e ciò è in linea con i risultati del paragrafo precedente, dove la tipologia “News” era quella meno presente. Una differenza importante, però, è che ne “Il Foglio” gli articoli con tipologia “Commento” sono stati redatti esclusivamente da giornalisti, che infatti è la categoria più presente, e non anche da opinionisti come nel caso de “Il Fatto Quotidiano”. Inoltre, ne “Il Foglio” i pochi articoli inclusi nella categoria “Altro” sono stati scritti esclusivamente da scienziati e non da una moltitudine di figure eterogenee come ne “Il Fatto Quotidiano”.



**Figura 33** Confronto per tipologia di autore dei quotidiani analizzati

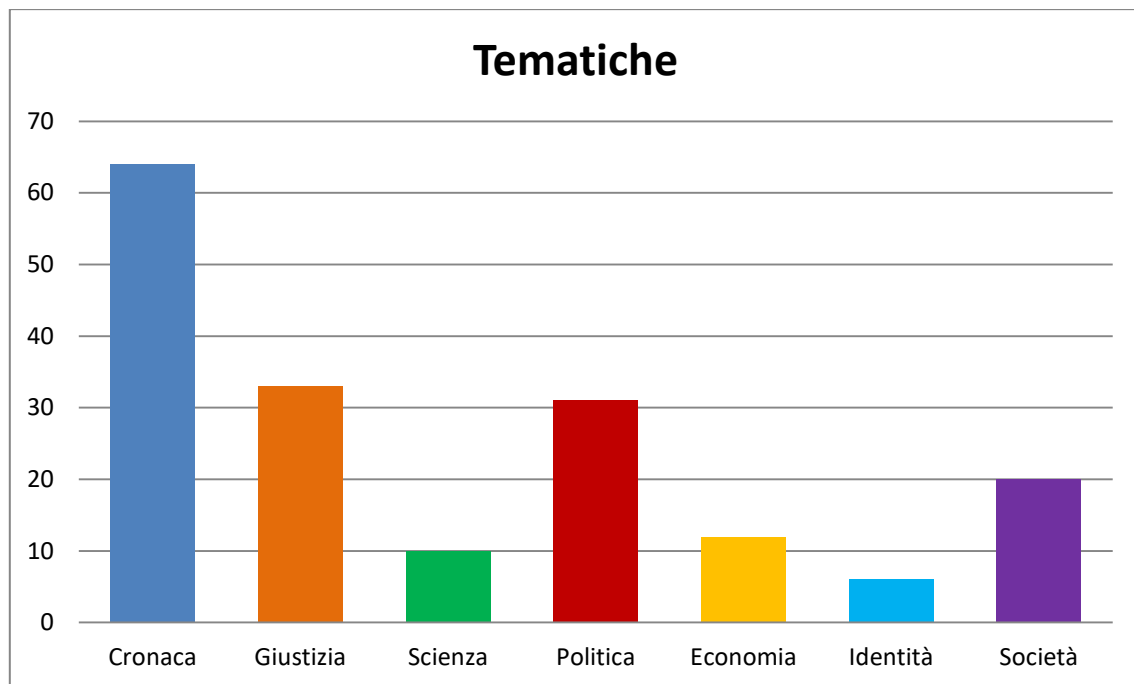
## 3.4 Tematica

Gli articoli sono stati classificati in base alla tematica, intesa come macroarea di riferimento o ambito disciplinare di appartenenza. Vista la complessità della vicenda non è raro che in un testo siano presenti più tematiche (che sono state tutte considerate nell'analisi). Le diverse opzioni sono descritte di seguito

- **Cronaca**  
articoli che trattano prettamente fatti di cronaca e che riportano degli avvenimenti (ad esempio gli abbattimenti degli ulivi o le manifestazioni).
- **Giustizia**  
articoli che fanno riferimento al campo della giustizia, ad esempio le dichiarazioni dei magistrati, gli sviluppi dell'inchiesta o le decisioni dei Tar
- **Politica**  
articoli che si riferiscono all'ambito della politica; ad esempio le dichiarazioni dei Governatori regionali, di politici nazionali e locali, o della Commissione Europea.
- **Economia**  
articoli che fanno riferimento a temi economici, come i danni all'agricoltura o le misure economiche per dare supporto agli agricoltori interessati dall'epidemia.
- **Scienza**  
articoli in cui si parla di Xylella da un punto di vista scientifico. Ad esempio, sono riportati gli aggiornamenti sulle sperimentazioni, i chiarimenti degli scienziati o le dichiarazioni di enti scientifici come l'EFSA o lo Iam.
- **Società e Cultura**  
articoli nei quali è coinvolta la collettività e la società civile a vari livelli. In questa categoria rientrano, ad esempio, i discorsi delle figure religiose o le iniziative dei comitati cittadini.
- **Identità**  
articoli nei quali si fa riferimento all'identità del territorio, intesa come attaccamento alle proprie radici e all'orgoglio della popolazione salentina.

### 3.4.1la Repubblica

Ne “la Repubblica” la tematica presente nella maggior parte dei testi considerati riguarda la “Cronaca” della vicenda Xylella (Figura 34). Seguono le tematiche “Giustizia” e “Politica”. Notevolmente meno presenti sono le tematiche relative a “Economia”, “Società”, “Scienza” e “Identità”.

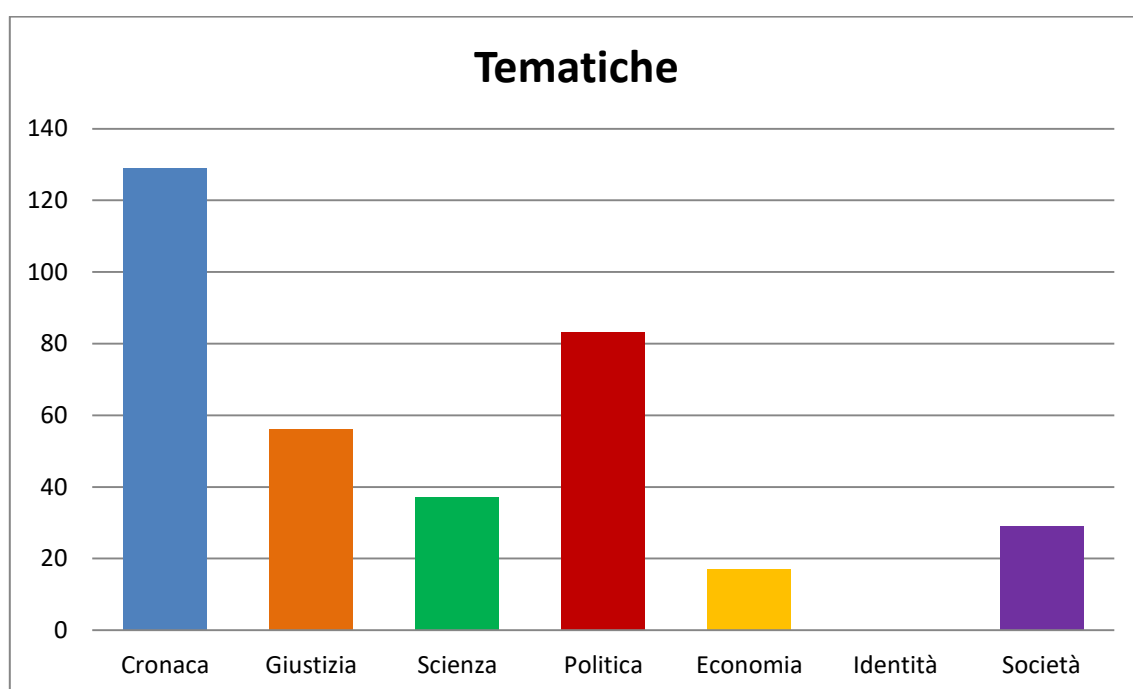


**Figura 34** Tematiche ritrovate negli articoli di “la Repubblica”

In particolare, il tema “Cronaca” è presente in 64 articoli su 93; il tema “Giustizia” in 33 articoli; quasi ugualmente presente il tema della “Politica” ritrovato in 31 articoli; la tematica “Società” è presente in quasi un quarto degli articoli analizzati (20 articoli). Seguono la tematica “Economia”, con 12 articoli, e la tematica “Scienza”, ritrovata solo in 10 articoli su 93 e spesso relegata a una presenza secondaria all’interno di essi. Infine, la tematica “Identità” è presente solo in 6 articoli.

### 3.4.2 Nuovo Quotidiano di Puglia

Dal grafico in Figura 35 si osserva che anche nel “Nuovo Quotidiano di Puglia” la tematica preponderante è quella che riguarda la “Cronaca” della vicenda Xylella. Seguono la tematica “Politica”, quella che riguarda la “Giustizia” e poi la “Scienza”. Più presente rispetto a “la Repubblica” è la tematica “Società”, dove questa era trattata prevalentemente come tematica secondaria. Infine, si ritrova la tematica “Economia”. Del tutto assenti invece, sono gli articoli che hanno come tematica l’”Identità”.

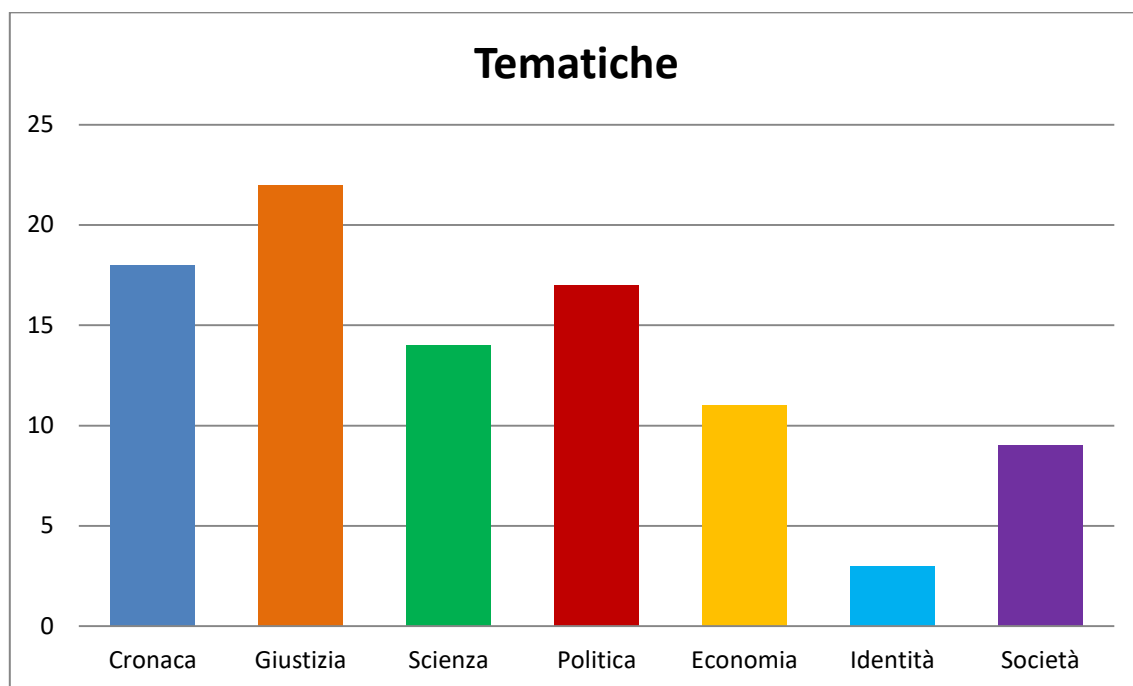


**Figura 35** Tematiche ritrovate negli articoli del “Nuovo Quotidiano di Puglia”

Nello specifico, sono più della metà, 129 su 223, gli articoli con tematica “Cronaca”; seguono la tematica “Politica” (83 articoli), la tematica relativa alla “Giustizia” (presente in 56 articoli) e la tematica “Scienza” (37 articoli), di poco più presente rispetto alla tematica “Società” (29 Articoli). Chiude la classifica la tematica “Economia” presente solo in 17 articoli. È curioso notare che in una testata così radicata sul territorio sia totalmente assente la tematica relativa all’”Identità”. Ciò è forse spiegabile poiché un quotidiano con una dimensione già locale non ha bisogno di rimarcare la propria appartenenza al territorio.

### 3.4.3 Il Fatto Quotidiano

Per “Il Fatto Quotidiano” si nota nel grafico in Figura 36 che la tematica predominante non è più la “Cronaca”, come nelle 2 testate locali analizzate, ma la “Giustizia”, seguita dalla tematica “Cronaca” e “Politica”. La “Scienza” è presente in buona parte degli articoli a differenza di ciò che si è visto nei quotidiani locali. Chiudono la classifica le tematiche “Economia”, “Società”, e “Identità”.

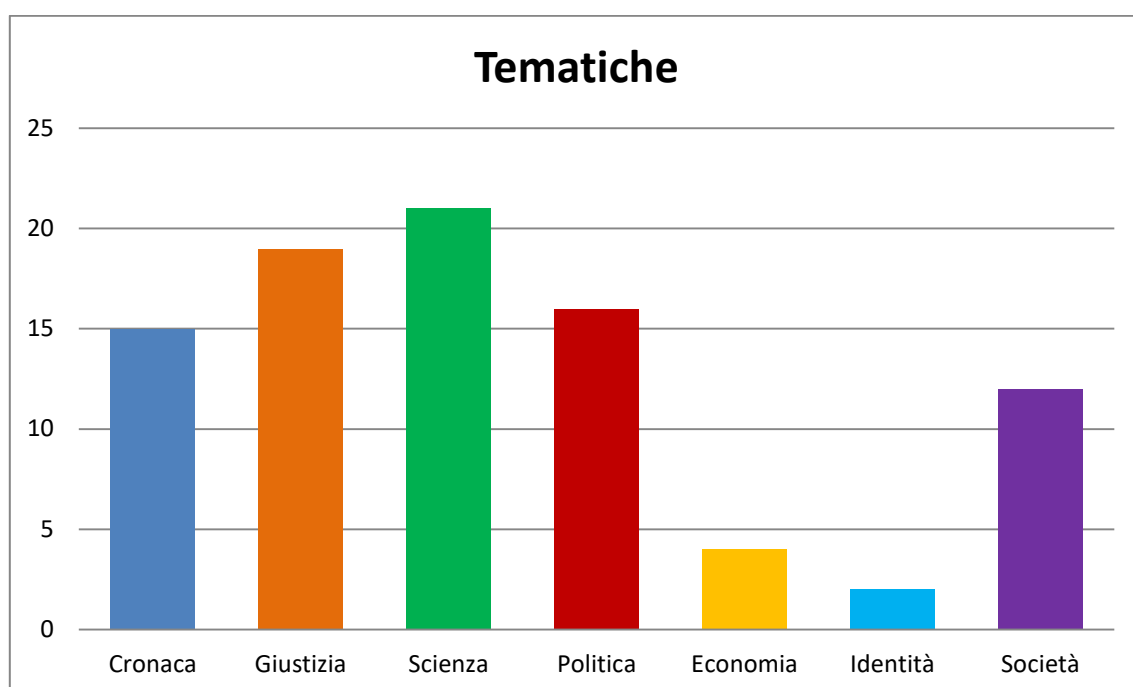


**Figura 36** Tematiche ritrovate negli articoli de “Il Fatto Quotidiano”

Scendendo nel dettaglio, la tematica “Giustizia” è presente in 22 articoli su 52; seguono la tematica relativa alla “Cronaca” (18 articoli), più presente come tematica secondaria, e la tematica “Politica” (17 articoli). La tematica “Scienza” la si ritrova in buona parte dei testi analizzati (14 articoli); chiudono la classifica le tematiche di “Economia” (11 articoli), abbastanza presente come tematica secondaria, “Società” (9 articoli) e “Identità” presente solo in 3 articoli.

### 3.4.4 Il Foglio

Ne “Il Foglio” la situazione appare più simile a quella dell’altro quotidiano nazionale rispetto a quella delle testate locali. Come si può notare del grafico in Figura 37, questo però, è l’unico quotidiano in cui la “Scienza” risulta la tematica preponderante nella trattazione della vicenda. Come ne “Il Fatto Quotidiano” viene data abbastanza importanza anche alla tematica della “Giustizia”. Seguono le tematiche relative a “Cronaca”, “Politica” e “Società”. Poco presenti sono gli articoli che riguardano temi come l’”Economia” e l’”Identità”.



**Figura 37** Tematiche ritrovate negli articoli de “Il Foglio”

Nel dettaglio, la tematica “Scienza” è presente in 21 articoli su 47; segue la tematica relativa alla “Giustizia” (19 articoli); poi le tematiche “Politica” (16 articoli) e “Cronaca” (15 articoli). Infine, la tematica “Società” è presente in 12 articoli; più staccate chiudono la classifica le tematiche relative a “Economia” (4 articoli) e “Identità” (2 articoli).

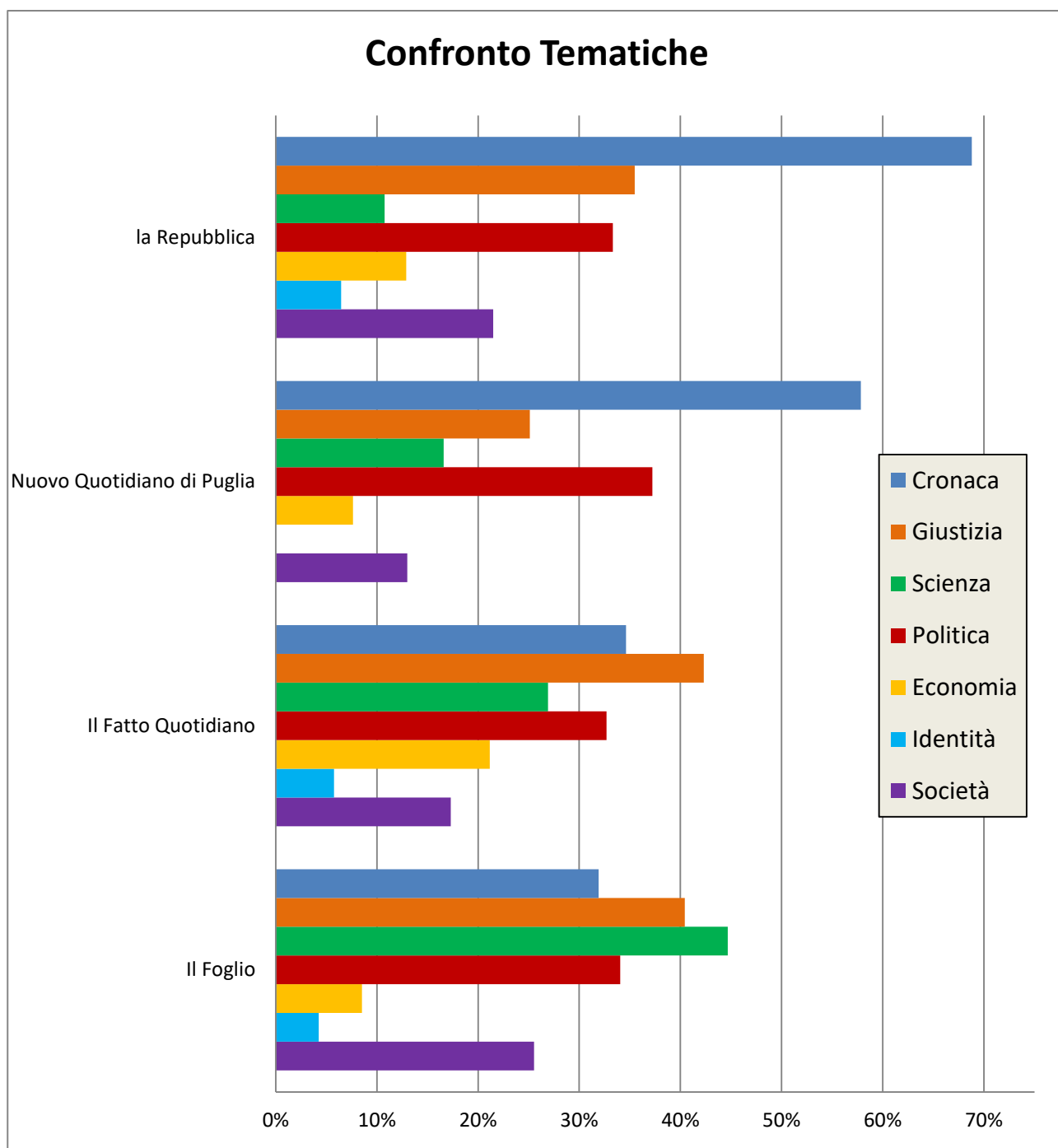
### 3.4.5 Confronto

Dal confronto dei 4 quotidiani (grafico in Figura 38) salta subito all'occhio una macro differenza tra le due testate locali e le due testate nazionali. Nelle prime la trattazione della vicenda Xylella è nella maggior parte dei casi affidata ad articoli incentrati soprattutto sulla tematica della "Cronaca" (in particolare su "la Repubblica"). Ciò è in linea con i risultati ritrovati nei paragrafi precedenti, dove sono più presenti articoli misti e di news, per la maggior parte scritti dalla redazione, rispetto ai quotidiani nazionali.

La frequenza delle diverse tematiche affrontate ne "la Repubblica" e nel "Nuovo Quotidiano di Puglia" è sostanzialmente molto simile, in particolare per quelle di "Economia", "Società" e "Scienza" (quest'ultima più presente soprattutto sul quotidiano leccese). In "la Repubblica" sono leggermente più numerosi, in percentuale, gli articoli che trattano della tematica "Giustizia" mentre nel "Nuovo Quotidiano di Puglia" è più presente la tematica "Politica" ma mai quella "Identità".

Sostanzialmente differente, invece, la declinazione della vicenda relativa alle tematiche riscontrata negli articoli dei due quotidiani nazionali. In questi, la tematica "Cronaca" rimane sempre secondaria rispetto ad altre tematiche, e ciò riflette la maggiore presenza di articoli di opinione e misti ritrovata nei paragrafi precedenti. "Il Fatto Quotidiano" si concentra maggiormente sulle tematiche di "Giustizia" e "Politica" mentre "Il Foglio" è l'unico quotidiano in cui la tematica "Scienza" è preponderante durante il racconto della vicenda. La tematica "Giustizia" riveste un peso importante in entrambe le testate nazionali, così come quella "Politica". Come si vedrà successivamente, "Il Foglio" mette più in risalto la dicotomia tra "Scienza" e "Giustizia", "Il Fatto Quotidiano" si sofferma invece più sulla cronaca giudiziaria. La tematica "Società" è abbastanza affrontata in tutte le testate; solo su "Il Fatto Quotidiano" quest'ultima è presente in misura minore rispetto ai temi di "Economia".





**Figura 38** Confronto delle tematiche presenti nei 4 quotidiani analizzati

### 3.5 Argomento

In questo paragrafo sono stati identificati gli argomenti nei quali è stata inquadrata la narrazione della vicenda Xylella sulle diverse testate. Il “Nuovo Quotidiano di Puglia” non è stato incluso in questa analisi poiché, dopo la lettura esplorativa dei suoi articoli, si è ritenuto che il grande numero di argomenti riconosciuti in questa testata fosse tale da non prestarsi a un confronto quantitativo con gli altri quotidiani.

Gli articoli analizzati sono stati inclusi in una o più categorie di argomenti (quando identificabili) elencate di seguito:

- **Gestione dell'Emergenza Fitosanitaria**  
Include gli articoli che parlano delle attività funzionali all'amministrazione dell'emergenza, le operazioni da attuare, le leggi e le iniziative messe in campo.
- **Cronaca Giudiziaria**  
Include gli articoli che trattano in generale di vicende giudiziarie (ad esempio le decisioni dai Tar, l'inchiesta della Procura, i ricorsi al Consiglio di Stato e alla Corte di Giustizia Europea).
- **Discussioni/Dibattiti**  
Questo argomento può essere inteso come la dialettica presente tra le diverse figure civili, politiche o istituzionali a livello europeo, nazionale o locale, coinvolte nella vicenda Xylella.
- **Sfiducia nelle Istituzioni**  
Include gli articoli in cui si avverte la perdita di fiducia nella politica e nelle istituzioni dovuta alle lungaggini burocratiche, l'immobilismo politico, la mancanza di ascolto da parte delle istituzioni.
- **Manifestazioni e Proteste**  
Include gli articoli che riportano gli eventi di protesta, le contestazioni popolari, le manifestazioni in seguito alle misure di contenimento varate.
- **Perdite Economiche**  
Include gli articoli che parlano dei danni economici agli agricoltori e all'economia italiana, conseguenti all'epidemia di Xylella.
- **Misure/Sanzioni Europee**  
Include gli articoli in cui compaiono tutte quelle azioni messe in campo dall'Unione Europea e le procedure d'infrazione per i ritardi nella gestione dell'emergenza.

- **Fondi/Rimborsi**  
Include gli articoli in cui vengono contemplate le misure e le azioni di sostegno economico agli agricoltori o ai proprietari di ulivi colpiti dall'epidemia.
- **Aspetti Scientifici**  
Include gli articoli in cui vengono nominati tutti quei risvolti che fanno riferimento alla scienza e a temi scientifici, come gli avanzamenti nell'ambito della ricerca, i nuovi report e aggiornamenti pubblicati dai vari enti scientifici.
- **Progressione e Diffusione di Xylella**  
Include gli articoli in cui ci sono aggiornamenti circa la comparsa di nuovi focolai in Puglia o il ritrovamento del batterio in altre regioni italiane o Paesi europei.
- **Vicende Mediatiche**  
Include gli articoli in cui il caso Xylella ha avuto un'esposizione mediatica, spesso tramite le dichiarazioni di personaggi pubblici. Ad esempio gli appelli di artisti e cantanti o i post pubblicati sui social network.
- **Perdita d'Identità/Orgoglio**  
Include gli articoli in cui viene messo in risalto il tema dell'identità sociale e il senso di appartenenza legato al territorio, e al paesaggio pugliese.

### 3.5.1la Repubblica

Dal grafico in Figura 39 si nota che l'argomento maggiormente trattato negli articoli di "la Repubblica" riguarda la gestione dell'emergenza fitosanitaria, presente in quasi la metà degli articoli analizzati (41 articoli). Seguono le discussioni e i dibattiti, in particolare tra gli attori politici ed europei, e la cronaca giudiziaria (entrambi gli argomenti presenti in 27 articoli). Un altro argomento che emerge abbastanza spesso dalla lettura dei testi è quello che riguarda la sfiducia verso le istituzioni, ritrovabile in quasi un quarto degli articoli analizzati (21 articoli). Abbastanza spazio è stato dato alla cronaca delle proteste e delle manifestazioni (15 articoli). Si parla abbastanza spesso anche di fondi e rimborsi (14 articoli), misure e sanzioni europee (12 articoli) e progressione dell'epidemia (12 articoli). Relativamente poco spazio è stato destinato agli argomenti inerenti alla scienza (7 articoli), così come alle perdite economiche. I rimanenti argomenti sono stati ritrovati in meno di 5 articoli.

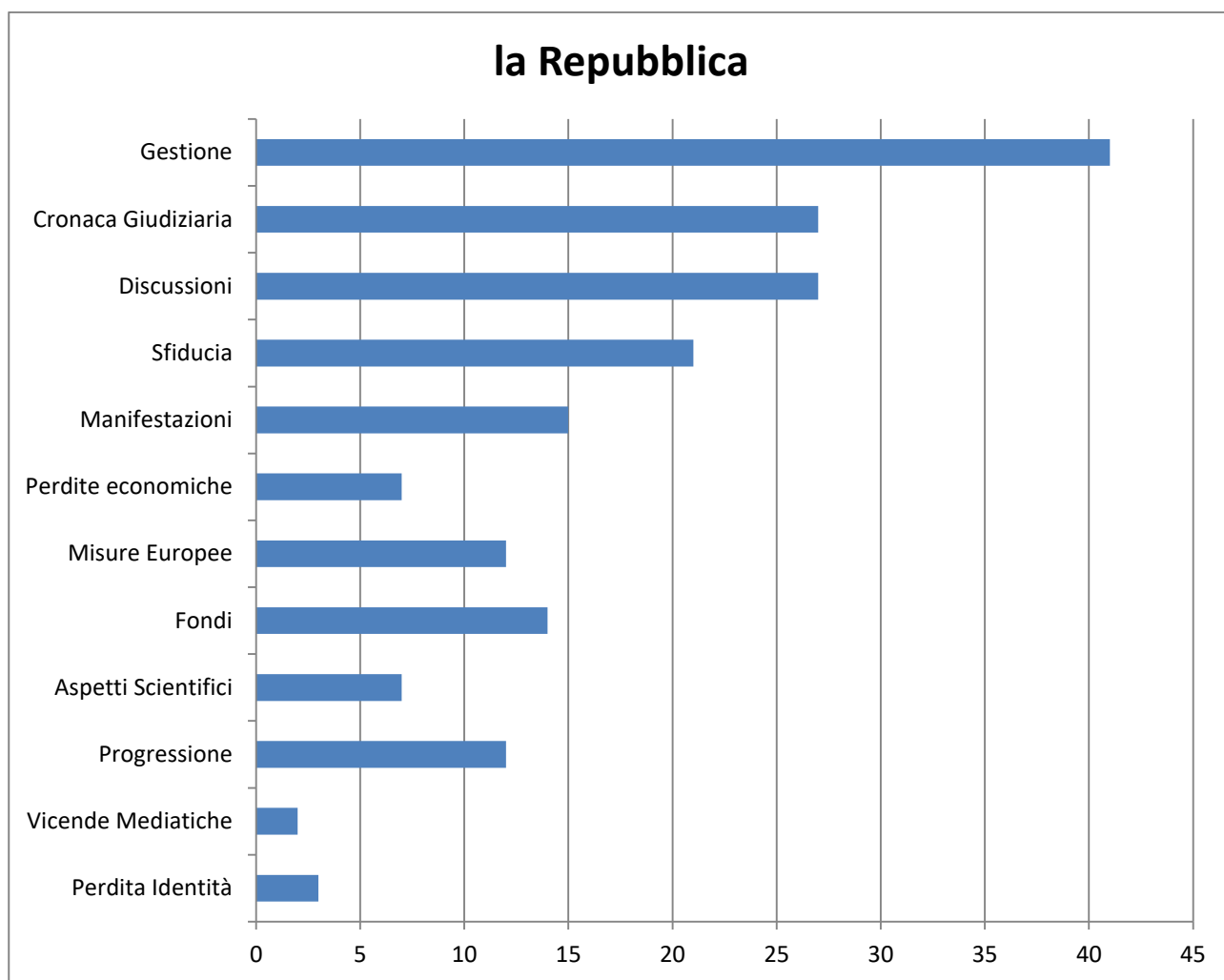
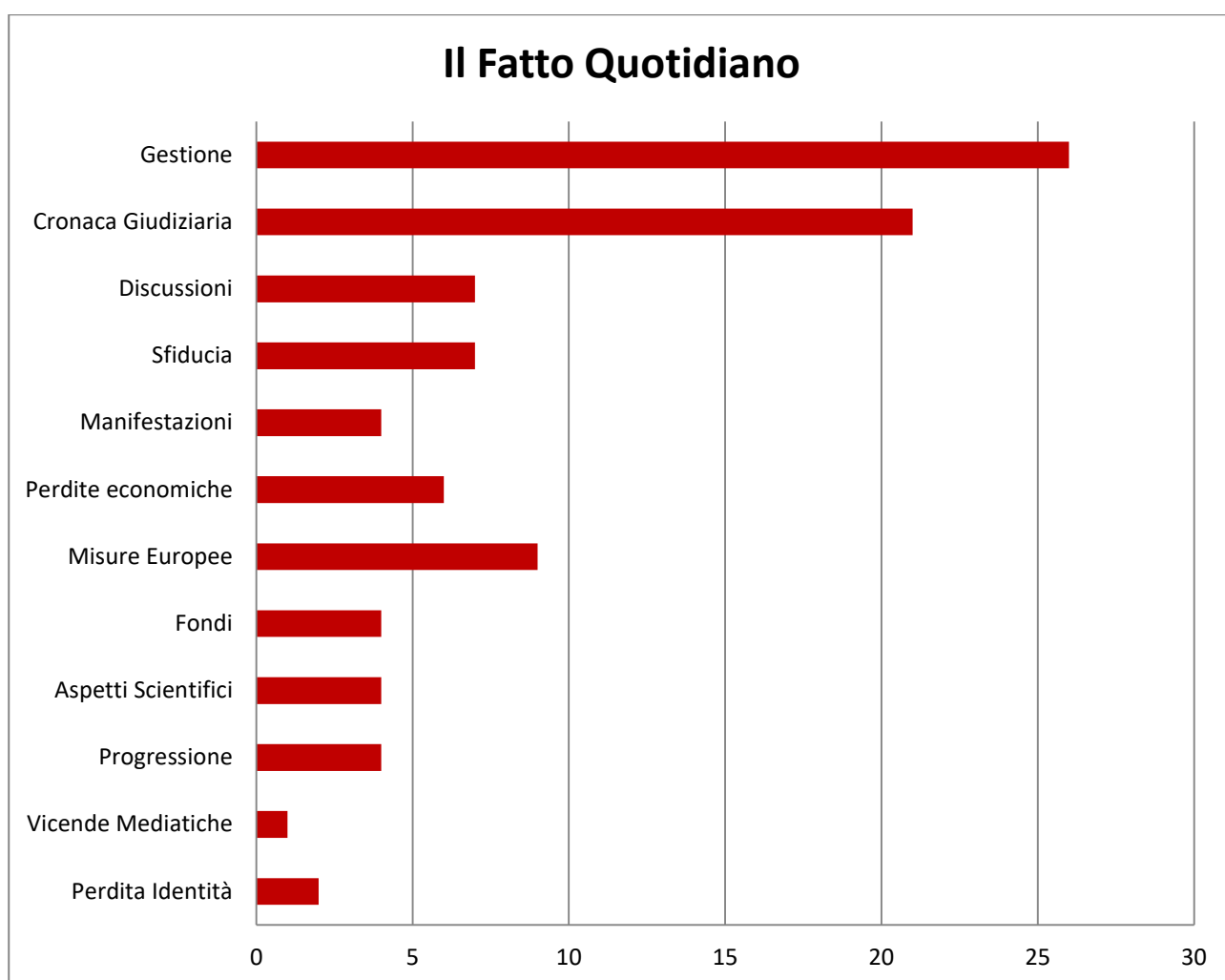


Figura 39 Argomenti ritrovati negli articoli di "la Repubblica"

### 3.5.2 Il Fatto Quotidiano

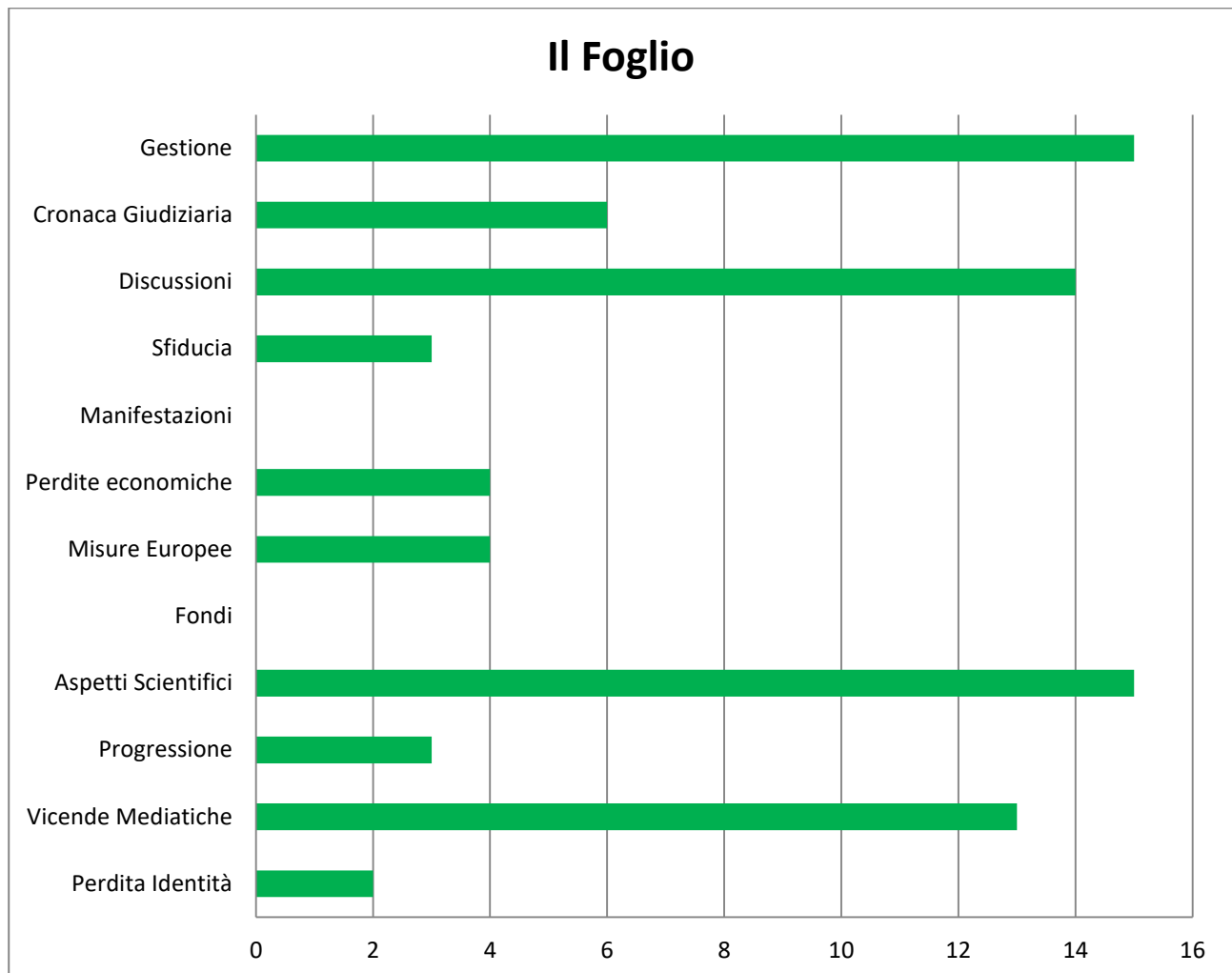
La gestione dell'emergenza è l'argomento più presente anche ne "Il Fatto Quotidiano" (Figura 40), ritrovato circa la metà degli articoli analizzati (26 articoli). Riflettendo quanto trovato nel paragrafo delle tematiche, la narrazione della cronaca giudiziaria ha un peso importante per questo quotidiano (21 articoli). Tutti gli altri argomenti sono molto presenti rispetto ai due precedenti: le misure europee vengono menzionate in 9 articoli; le discussioni e la sfiducia in 7 articoli, seguiti dalle perdite economiche (6 articoli). In meno di 5 articoli sono stati ritrovati gli argomenti relativi ai fondi, alle manifestazioni, alla progressione di Xylella e agli aspetti scientifici (4 articoli). La presenza degli altri argomenti rimane trascurabile.



**Figura 40** Argomenti ritrovati negli articoli de "Il Fatto Quotidiano"

### 3.5.3 Il Foglio

“Il Foglio” si distingue dagli altri quotidiani anche per quanto riguarda l’analisi degli argomenti trattati (Figura 41). Come visto anche nel precedente paragrafo relativo alle tematiche, “Il Foglio” è l’unico giornale a mettere in primo piano gli argomenti scientifici nella narrazione della vicenda Xylella (15 articoli), parimenti con la gestione dell’emergenza fitosanitaria.



**Figura 41** Argomenti ritrovati negli articoli de “Il Foglio”

Un’altra peculiarità di questo quotidiano è la notevole presenza dell’argomento riguardante le vicende mediatiche, a cui si fa riferimento in quasi un terzo degli articoli (13 articoli). “Il Foglio” porta avanti una sorta di crociata contro l’anti-scienza, scagliandosi contro tutti quei personaggi pubblici accusati di portare avanti teorie pseudoscientifiche che confondono l’opinione pubblica (Figura 42). I bersagli preferiti sono Sabina Guzzanti, Nandu Popu, Al Bano, e poi altri cantanti come Caparezza, Emma Marrone e i Negramaro.



**Figura 42** Esempi di articoli de “Il Foglio” incentrati sulle vicende mediatiche

Di seguito un passaggio estrapolato da “Il Foglio” in un articolo del 20 marzo 2015.<sup>39</sup>

C'è Nando, il cantante dei Sud Sound System, c'è anche Al Bano, assicura Nando, e i Negramaro, e ora c'è anche Sabina Guzzanti, proprio lei, in Puglia per presentare il suo masterpiece sulla trattativa Stato-Mafia e che, sulla sua pagina Facebook, ha tirato giù al volo la sceneggiatura per questo entusiasmante sequel.

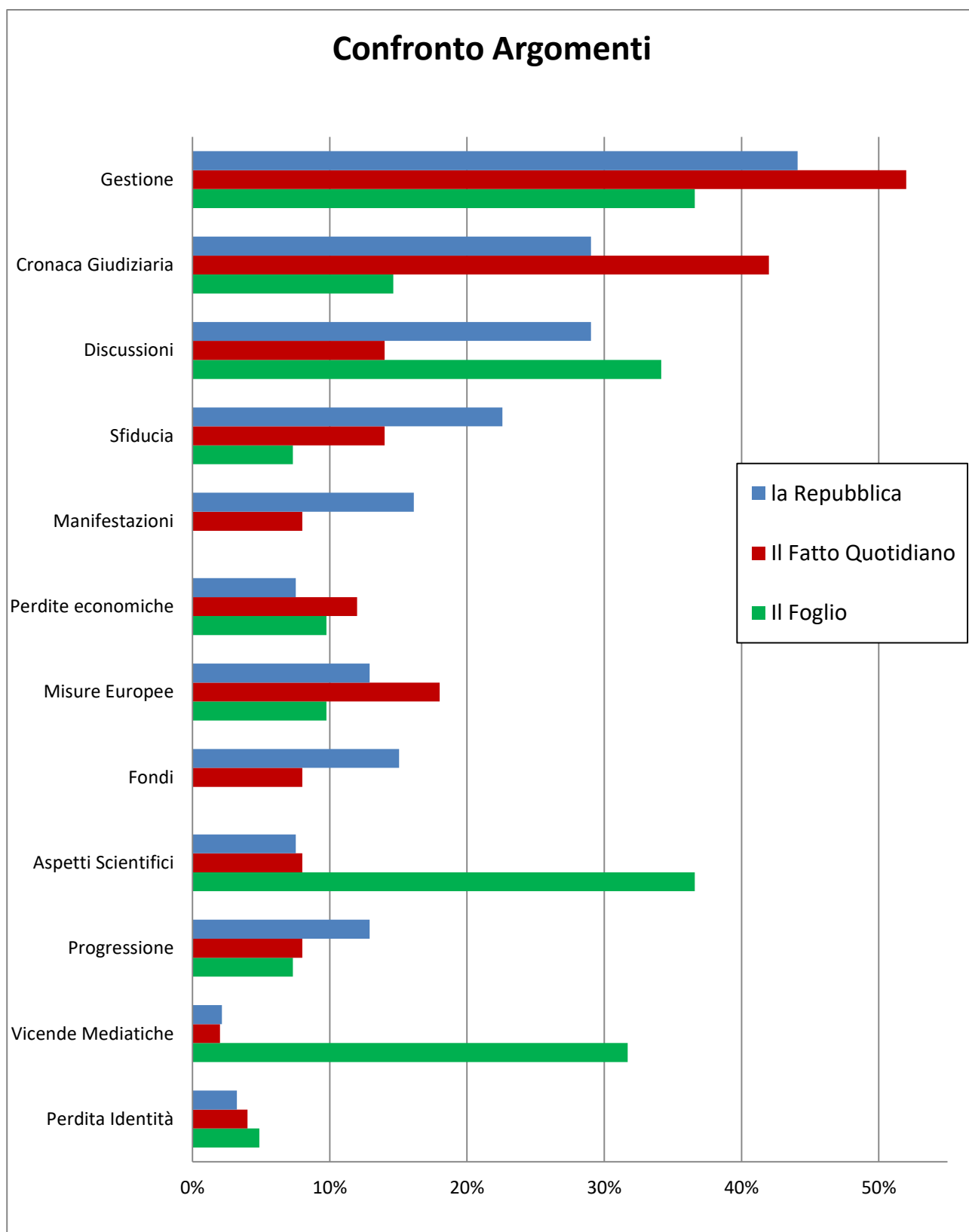
Un altro argomento molto presente è quello riguardante le discussioni e i dibattiti, presente in 14 articoli. Tutti gli altri argomenti si ritrovano in misura molto minore rispetto a quelli appena elencati. Benché la tematica “Giustizia” avesse un peso rilevante nella trattazione della vicenda fatta da questo quotidiano (Figura 38), la cronaca giudiziaria non è un argomento che emerge molto spesso (6 articoli). Questo dato riflette la diversa trattazione condotta da questa testata sul tema della giustizia: mentre il “Fatto Quotidiano” si è concentrato più sulle vicende di cronaca giudiziaria, “Il Foglio” ha dato più risalto a riflessioni riguardanti la dialettica fra scienza, giustizia, politica e media, come dimostra anche il corposo numero di articoli d'opinione. “Il Foglio” non ha dato molto spazio alle vicende di cronaca (ad esempio non si parla mai delle manifestazioni) né agli aspetti economici (le perdite economiche si ritrovano solo in 4 articoli e non viene mai trattato l'argomento relativo ai rimborsi per gli agricoltori). Poco menzionate le misure europee (4 articoli), la progressione dell'epidemia (3 articoli), la perdita di fiducia (3 articoli) e di identità (2 articoli).

<sup>39</sup> G. Masini, “Sabina Guzzanti scopre la trattativa Stato-Monsanto sugli ‘ulivi ogm’”, *Il Foglio*, 20 marzo 2015



### 3.5.4 Confronto

È stato condotto un confronto sulle 3 testate analizzate relativo al totale di argomenti ritrovati su ciascuna di esse. Dal grafico in Figura 43 si nota che l'argomento maggiormente presente in tutti i quotidiani analizzati è quello che riguarda la gestione dell'emergenza fitosanitaria. Fatta eccezione per "Il Foglio", la cronaca giudiziaria (che comprende l'inchiesta della procura di Lecce e i pronunciamenti dei Tar) ha avuto un peso importante nella narrazione della vicenda Xylella. Le discussioni e i dibattiti tra le diverse parti coinvolte si ritrovano in una buona parte degli articoli analizzati (in misura minore ne "Il Fatto Quotidiano"). "Il Foglio" è l'unico quotidiano in cui viene dato molto più spazio agli argomenti di carattere scientifico e a ciò che riguarda le vicende mediatiche, quest'ultime quasi mai presenti negli altri quotidiani analizzati. Gli argomenti più vicini ai fatti di cronaca (le manifestazioni, lo stanziamento di fondi per i contadini colpiti, l'avanzamento di Xylella), si ritrovano più spesso nell'unico quotidiano locale qui analizzato ("la Repubblica"), come suggeriscono anche i risultati del paragrafo precedente dove la "Cronaca" è la tematica più evidente nei quotidiani locali (Figura 38). "Il Fatto Quotidiano" dimostra un interesse leggermente maggiore per le misure imposte dall'Europa e per le perdite economiche. Infine, in tutte le testate analizzate, relativamente poco spazio è dedicato all'argomento riguardante la perdita di identità.



**Figura 43** Confronto della presenza di argomenti ritrovati sui quotidiani analizzati

## 3.6 Attori

In seguito sono stati identificati i personaggi e le figure (intesi non solo come persone fisiche, ma anche come organi, organizzazioni, istituzioni, associazioni) coinvolti nella vicenda Xylella. È stata operata ulteriore suddivisione a livello concettuale per comprendere meglio in che modo questi attori sono stati coinvolti nella narrazione della vicenda Xylella da parte dei quotidiani:

- Di chi si parla

Include quegli attori oggetto della notizia riportata dai quotidiani; a chi ci si riferiva, su chi verteva la notizia, di quale tipologia di attori si parlava all'interno dell'articolo.

- Chi parla

Include tutti quegli attori che hanno rilasciato dichiarazioni, riportate nei virgolettati all'interno degli articoli o tramite interviste. Questa suddivisione è utile per comprendere a quali tipologie di personaggi la testata ha dato voce per il racconto della vicenda Xylella, quanto spazio è stato concesso loro da ciascuna testata.

Sono state individuate le seguenti tipologie di attori schematizzate di seguito:

- Europa

Include tutti quegli attori la cui area di riferimento riguarda l'Europa. Tra questi possiamo annoverare i personaggi politici operanti a livello europeo, e più in generale le istituzioni e gli organi europei.

- Italia

Include tutti quegli attori che fanno riferimento al mondo politico nazionale e alle istituzioni italiane (ad esempio il Ministro o il Ministero Agricoltura)

- Locale

Include tutti quegli attori che fanno riferimento al mondo politico e alle istituzioni locali e regionali (ad esempio i sindaci, il Governatore regionale o l'intera Giunta)

- Silletti

Giuseppe Silletti è stato incluso in una categoria a parte in virtù del suo ruolo di primo piano come Commissario straordinario dell'emergenza fitosanitaria

- Scienziati

In questa categoria sono inclusi i ricercatori, i docenti, gli "esperti" (ad esempio Boscia, Martelli, Purcell, Almeida) e le istituzioni scientifiche come il Cnr, Io Iam, l'Osservatorio Fitosanitario, e l'EFSA

- **Magistratura**  
Comprende tutti quegli attori che fanno riferimento al campo della giustizia sia penale (la Procura, il procuratore, i PM) sia amministrativa (i Tar, il Consiglio di Stato, la Corte di Giustizia Europea)
- **Associazioni**  
Questa voce include le Associazioni di Categoria a tutela degli agricoltori (Coldiretti, Confagricoltura...) e i loro rappresentanti
- **Cittadini**  
Questa categoria comprende oltre ai singoli cittadini anche le associazioni o i comitati di cittadini e le ONG. Sono state incluse nella stessa categoria sia le associazioni favorevoli al piano Silletti che quelle contrarie
- **Imprenditori**  
Questa categoria comprende i proprietari di aziende agricole o di vivai
- **Contadini**  
Comprende le categorie degli agricoltori, olivicoltori, viticoltori, tutti coloro i quali per mestiere lavorano la terra e che hanno uno stretto rapporto con essa
- **Personaggi Pubblici**  
In questa categoria sono inclusi tutti quei personaggi che hanno molta visibilità sui diversi mass media: artisti, cantanti, VIP, *influencer*
- **Figure Religiose**  
Questa categoria comprende gli uomini di chiesa, come sacerdoti e vescovi, che hanno affrontato l'argomento Xylella

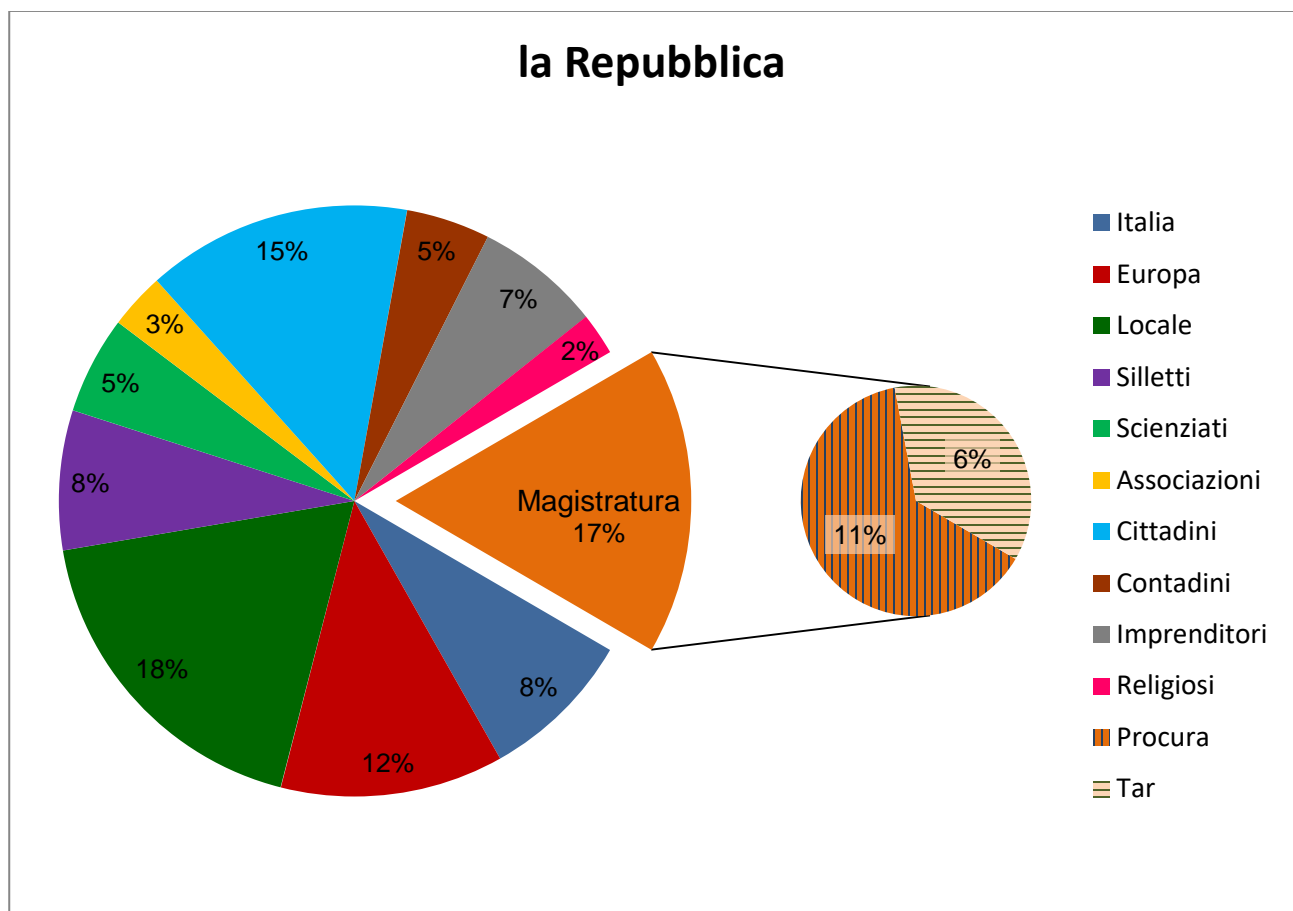
### 3.6.1 Di Chi si parla

In questo paragrafo sono stati identificati la tipologia degli attori a cui si fa riferimento e il loro peso all'interno della narrazione dei quotidiani, calcolato come numero di volte in cui ognuno di essi compare in ciascuna testata.

#### 3.6.1.1 la Repubblica

Dal grafico in Figura 44 si nota che in "la Repubblica" il più delle volte si fa riferimento ad attori relativi alla politica e all'amministrazione locale. In particolare, si parla spesso dei Governatori della Puglia (Nichi Vendola, fino al giugno 2015, compare in 6 articoli; Michele Emiliano è presente in 7 articoli). La magistratura, in linea coi risultati precedenti (Figura

38 e Figura 43), è anch'essa un attore che riveste un ruolo importante su questa testata. Anche i cittadini e le associazioni di cittadini trovano abbastanza spazio nella narrazione portata avanti da questo quotidiano. Abbastanza frequente è la voce relativa ai politici e alle istituzioni europee. Leggermente più staccati seguono i politici e le istituzioni nazionali (in particolare il Ministro Martina è menzionato in 6 articoli), e il commissario Silletti. Infine, si ritrovano gli imprenditori, gli scienziati e gli enti scientifici (dei 7 articoli identificati, solo in 2 si parla di Donato Boscia), poi i contadini, le associazioni di categoria, e le figure religiose.



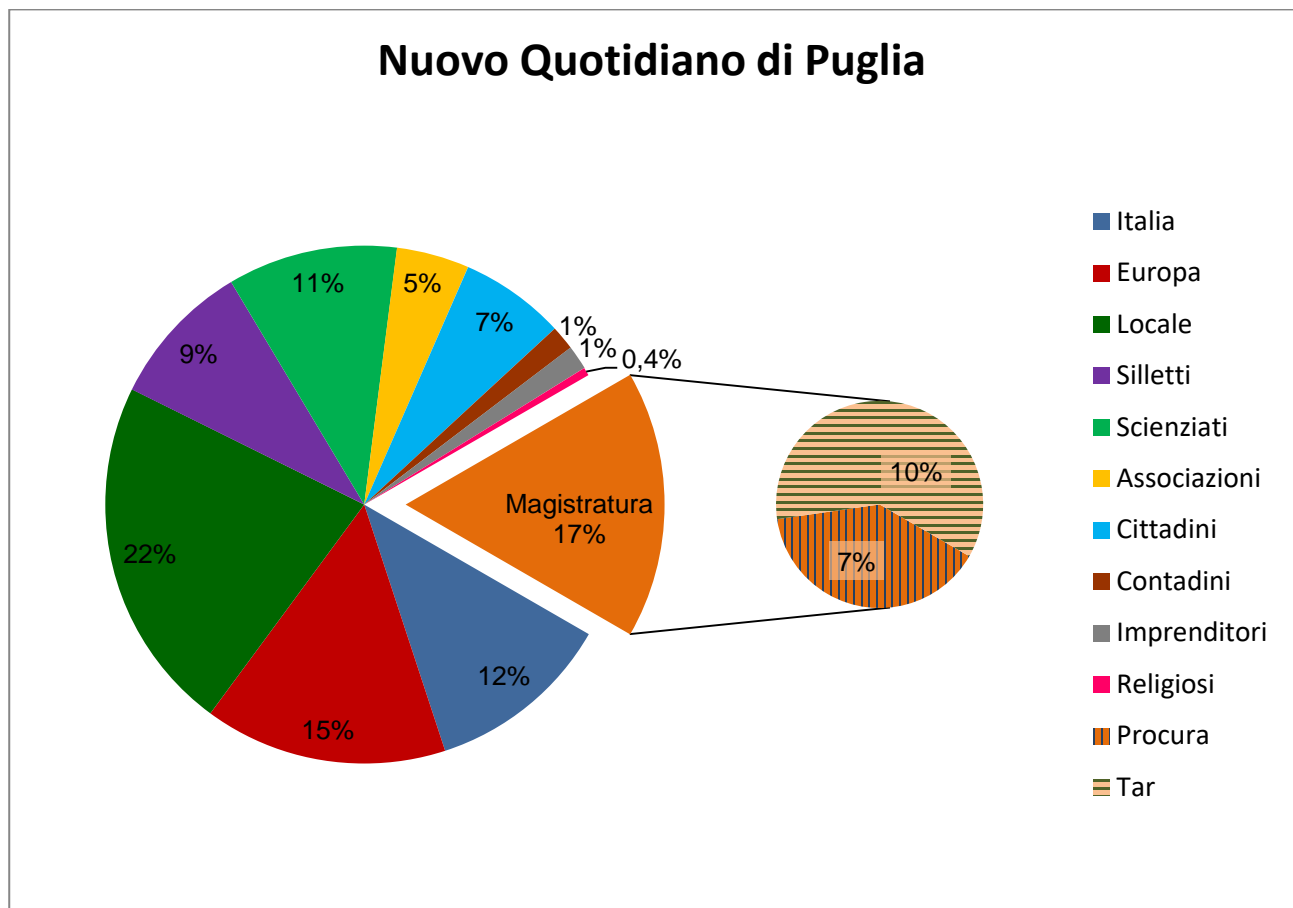
**Figura 44** Dettaglio della tipologia di attori di cui si parla in “la Repubblica”

Il grafico in Figura 44 permette anche di osservare a quali attori riferibili alla magistratura si è dato più spazio. La voce “Procura”, in realtà, si riferisce all'intero ambito della giustizia penale (sono inclusi quindi la Procura, il procuratore, i PM, il Gip) mentre la voce “Tar” si riferisce all'intero ambito della giustizia amministrativa (che include quindi oltre al Tar anche il Consiglio di Stato e la Corte di Giustizia Europea). Nel grafico si nota che 2 volte su 3 si fa riferimento ad attori relativi al campo della giustizia penale (e quindi il focus sarà più rivolto all'inchiesta della Procura), mentre 1 volta su 3 a quelli relativi alla giustizia

amministrativa (dove probabilmente il focus sarà più incentrato sulla sospensione degli abbattimenti previsti dal piano Silletti).

### 3.6.1.2 Nuovo Quotidiano di Puglia

Anche nell'altra testata locale, il "Nuovo Quotidiano di Puglia", si osserva (Figura 45) che i politici e gli amministratori locali sono gli attori più frequentemente ritrovati nella narrazione della vicenda Xylella. Come in "la Repubblica" sono spesso citati i Governatori regionali Vendola ed Emiliano e il Consiglio Regionale. La magistratura occupa sempre un peso rilevante; seguono gli attori riconducibili all'Europa e all'Italia. Abbastanza degna di nota è la presenza di scienziati ed enti scientifici e del Commissario Silletti. Meno spazio rispetto a "la Repubblica" viene dato ai cittadini e comitati di cittadini, alle associazioni di categoria, a contadini e imprenditori e alle figure religiose.



**Figura 45** Dettaglio della tipologia di attori di cui si parla nel "Nuovo Quotidiano di Puglia"

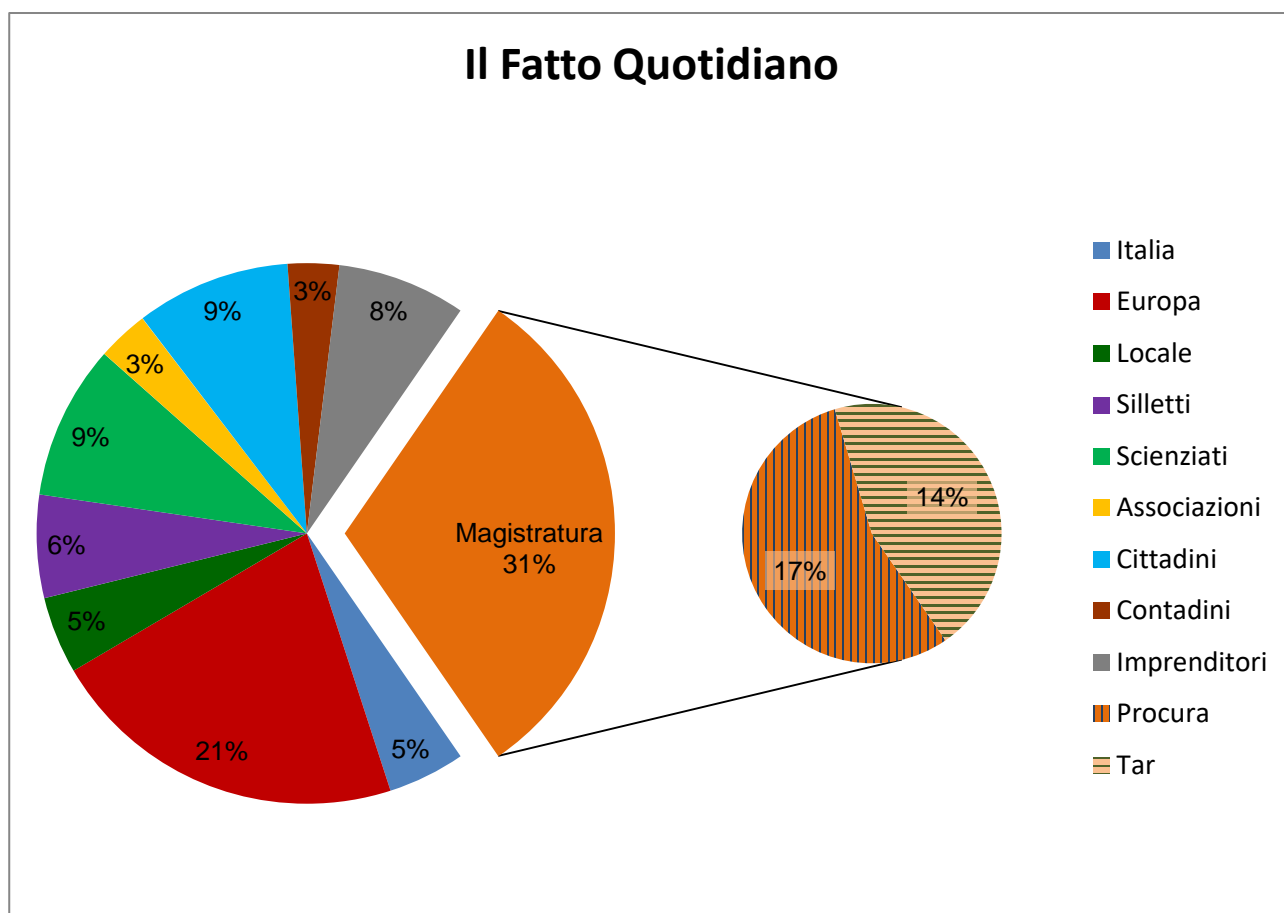
Osservando il grafico in Figura 45, si possono meglio distinguere le categorie più presenti all'interno della voce "Magistratura". In un caso, un articolo che riguardava le decisioni del Gip è stato accorpato alla categoria "Procura" (in quanto esso è un attore che fa

riferimento alla giustizia penale). In 4 articoli, invece, compare il Consiglio di Stato che è stato accorpato alla voce “Tar” (in quanto esso è l’organo a cui si fa ricorso contro le decisioni prese dai Tar). Nella voce riguardante la magistratura si nota una tendenza diversa rispetto a “la Repubblica” poiché, in questo caso, è stato dato più spazio, circa i due terzi delle volte, alla categoria “Tar” (quindi alla cronaca della giustizia amministrativa) e meno spazio alla categoria “Procura”, che comprende gli attori della giustizia penale (probabilmente in riferimento all’inchiesta della Procura).

### **3.6.1.3 Il Fatto Quotidiano**

Dal grafico in Figura 46 si osserva che ne “Il Fatto Quotidiano” circa un terzo delle volte si fa riferimento all’attore “Magistratura”. Un altro attore a cui si dà molto peso nella narrazione della vicenda è l’Europa (in particolare, viene spesso citato il Commissario Ue per la Salute Vytenis Andriukaitis). Tutti gli altri attori sono piuttosto distanziati; si può osservare che in questo quotidiano gli scienziati e gli enti scientifici sono abbastanza citati insieme ai cittadini e ai comitati cittadini. Seguono gli imprenditori e i proprietari terrieri, Giuseppe Silletti, le associazioni di categoria e i contadini. È interessante notare che gli attori riferibili all’ambito regionale e locale siano notevolmente meno presenti rispetto ai due giornali locali analizzati in precedenza, dove questa categoria costituiva la maggioranza delle voci rappresentate. Sono infine totalmente assenti gli attori riconducibili al mondo religioso.





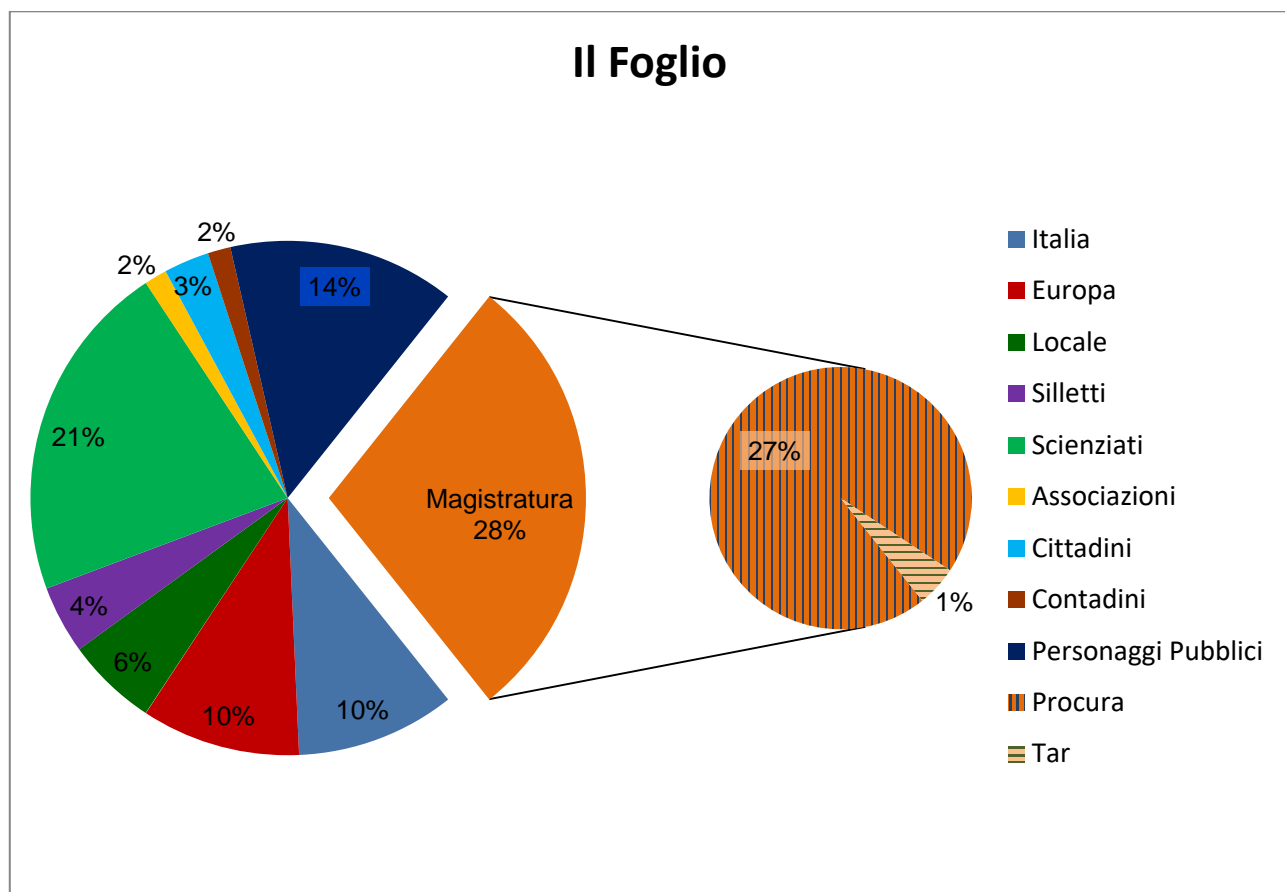
**Figura 46** Dettaglio della tipologia di attori di cui si parla ne “Il Fatto Quotidiano”

Ne “Il Fatto Quotidiano” si osserva che gli attori della giustizia amministrativa e quelli della giustizia penale sono rappresentati in maniera quasi eguale. Per questo quotidiano sono stati accorpati nella voce “Tar” un articolo riguardante il Consiglio di Stato e 2 articoli che nominavano la Corte di Giustizia Europea.

#### 3.6.1.4 Il Foglio

Dal grafico in Figura 47 si evince che la magistratura si conferma l'attore a cui è stato dato più peso nella narrazione del caso Xylella nelle testate nazionali. “Il Foglio” si distingue dagli altri quotidiani anche per ciò che riguarda gli attori, in quanto scienziati ed enti scientifici sono più citati rispetto alle altre testate. Riflettendo i risultati riscontrati nel paragrafo degli argomenti (Figura 43), che vedevano le vicende mediatiche molto presenti ne “Il Foglio”, i personaggi pubblici, che invece non sono mai presenti nelle altre testate, trovano molto spazio in questo quotidiano; quelli più citati sono Sabina Guzzanti (menzionata in 8 articoli) e i cantanti pugliesi Al Bano (6 articoli) e Nandu Popu (5 articoli), oltre a Caparezza ed Emma Marrone citati in misura minore. La presenza degli altri attori è

nettamente inferiore, anche se le istituzioni e i politici italiani ed europei sono abbastanza rappresentati. Comprensibilmente, essendo questo un quotidiano a diffusione nazionale, trovano meno spazio gli attori locali. Poco presenti infine il Commissario Silletti, i cittadini e comitati cittadini, le associazioni di categoria e i contadini. Negli articoli de “Il Foglio”, non vengono mai nominati né le figure religiose né gli imprenditori agricoli o i vivaisti.

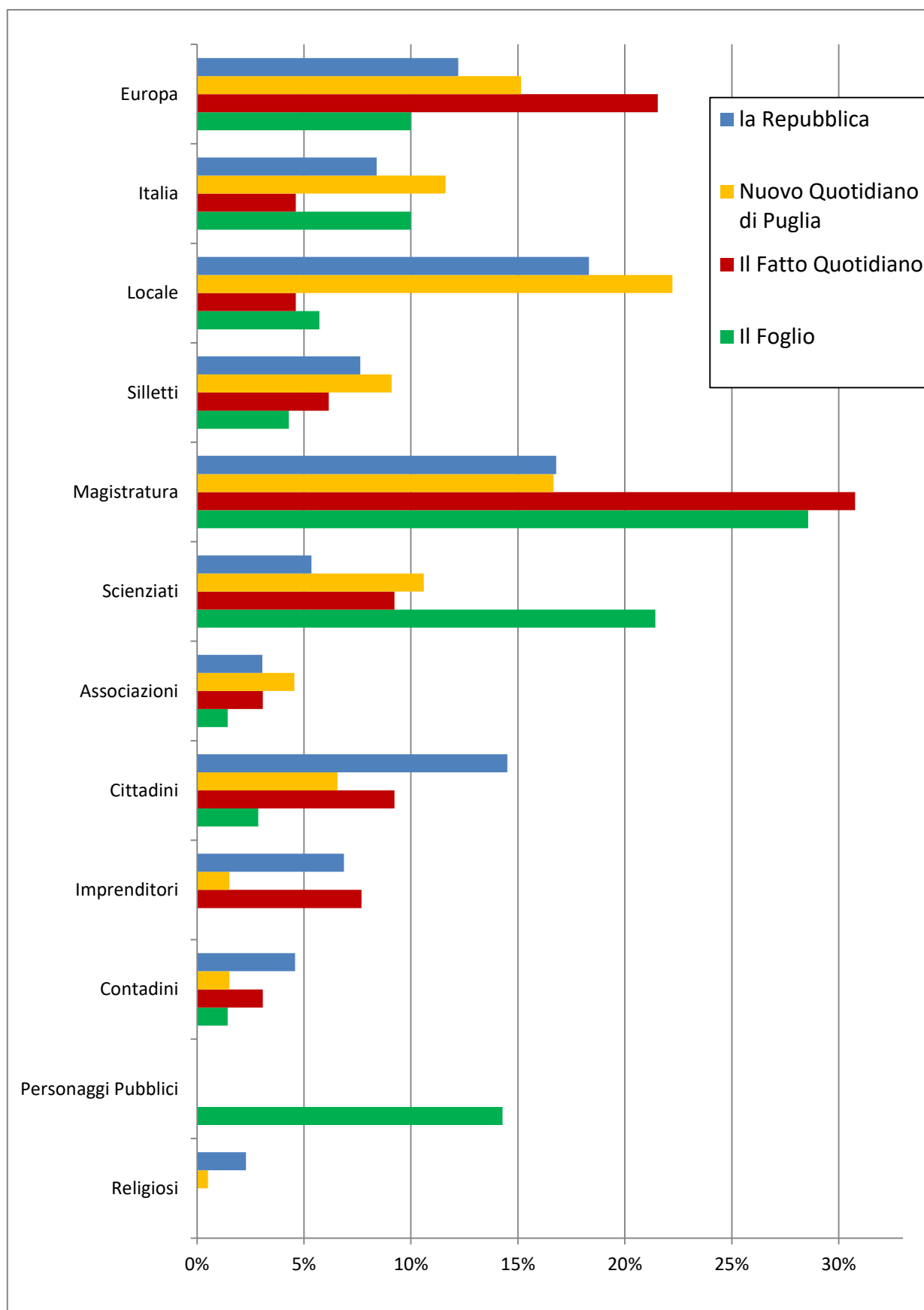


**Figura 47** Dettaglio della tipologia di attori di cui si parla ne “Il Foglio”

Per quanto riguarda la voce “Magistratura”, “Il Foglio” è l’unico quotidiano in cui non si fa quasi mai riferimento al Tar, quindi alla cronaca delle sospensioni degli abbattimenti, e nella voce magistratura la Procura è l’attore principale. Questo risultato dimostra che “Il Foglio” non dà molta importanza all’*impasse* giuridico riguardante la cronaca degli abbattimenti, ma si focalizza quasi completamente sull’inchiesta della Procura di Lecce e sulle implicazioni che essa ha sugli scienziati e sulla concezione della scienza. Ciò è in linea con i risultati precedenti riguardanti sia la tematica (Figura 38) sia l’argomento (Figura 43) dove si poteva già intuire l’esistenza della dicotomia tra scienza e giustizia.

### 3.6.1.5 Confronto

Dal confronto dei 4 quotidiani (Figura 48) si nota che solo nelle testate locali “la Repubblica” e il “Nuovo Quotidiano di Puglia” gli attori più rappresentati sono quelli che si riferiscono al mondo politico-istituzionale locale mentre nei quotidiani nazionali l’attore più rappresentato è la magistratura. Così come solo nei quotidiani locali sono presenti, anche se in maniera minoritaria, gli attori legati al mondo religioso (che costituiscono un punto di riferimento morale e spirituale per le piccole comunità locali). Inoltre, solo ne “Il Foglio” si ritrovano abbastanza frequentemente i personaggi pubblici, a cui spesso ci si riferisce per stigmatizzare il modo in cui la vicenda Xylella è affrontata dai vari media. I cittadini e i comitati cittadini sono discretamente rappresentati in “la Repubblica”, mentre la narrazione de “Il Fatto Quotidiano” si basa molto sugli attori europei (più che su quelli italiani) e su tutto ciò che vi ruota intorno; in questa testata, infatti, l’argomento legato alle misure e sanzioni europee è più presente rispetto alle altre testate (Figura 43). “Il Foglio” si riconferma il quotidiano più attento agli aspetti scientifici, con una presenza dei ricercatori ed enti scientifici nettamente superiore rispetto a tutti gli altri quotidiani analizzati. Infine è più o meno simile lo spazio concesso ai rimanenti attori sulle quattro testate; eccezione fatta per gli imprenditori e i contadini, poco presenti sul “Nuovo Quotidiano di Puglia” e su “Il Foglio” (in questa testata gli imprenditori sono del tutto assenti).



**Figura 48** Confronto della distribuzione degli attori di cui si parla ritrovati in ciascun quotidiano analizzato

### 3.6.2 Chi parla

In questo paragrafo sono state identificate in ogni articolo le tipologie di attori alle quali viene data più spesso voce per comprendere come esse siano distribuite all'interno di ciascun quotidiano. Per "la Repubblica" sono stati riportati anche alcuni passaggi che includono un virgolettato o una dichiarazione dei diversi attori per dare un'idea del clima in cui si è svolta la vicenda Xylella attraverso le parole stesse dei personaggi coinvolti.

Questa analisi non è stata svolta sul "Nuovo Quotidiano di Puglia" poiché, data la capillarità con cui questa testata ha riportato la vicenda (lunghi articoli su Xylella erano pubblicati quasi giornalmente), veniva data voce a una grande pletora di attori e le loro dichiarazioni erano spesso riprese anche in articoli pubblicati successivamente; tale ridondanza di voci rischiava di rendere poco informativo un confronto con le altre testate.

#### 3.6.2.1 la Repubblica

In "la Repubblica" la distribuzione dei personaggi a cui si dà voce (Figura 49) è molto simile alla tendenza riscontrata nel paragrafo precedente sempre in riferimento agli attori (Figura 44). Meno spazio viene dato alle affermazioni della magistratura e dei cittadini ma sono più presenti le voci delle associazioni di categoria e le dichiarazioni dei politici locali, riflettendo ancora una volta la trattazione a livello più locale condotta da questo quotidiano.

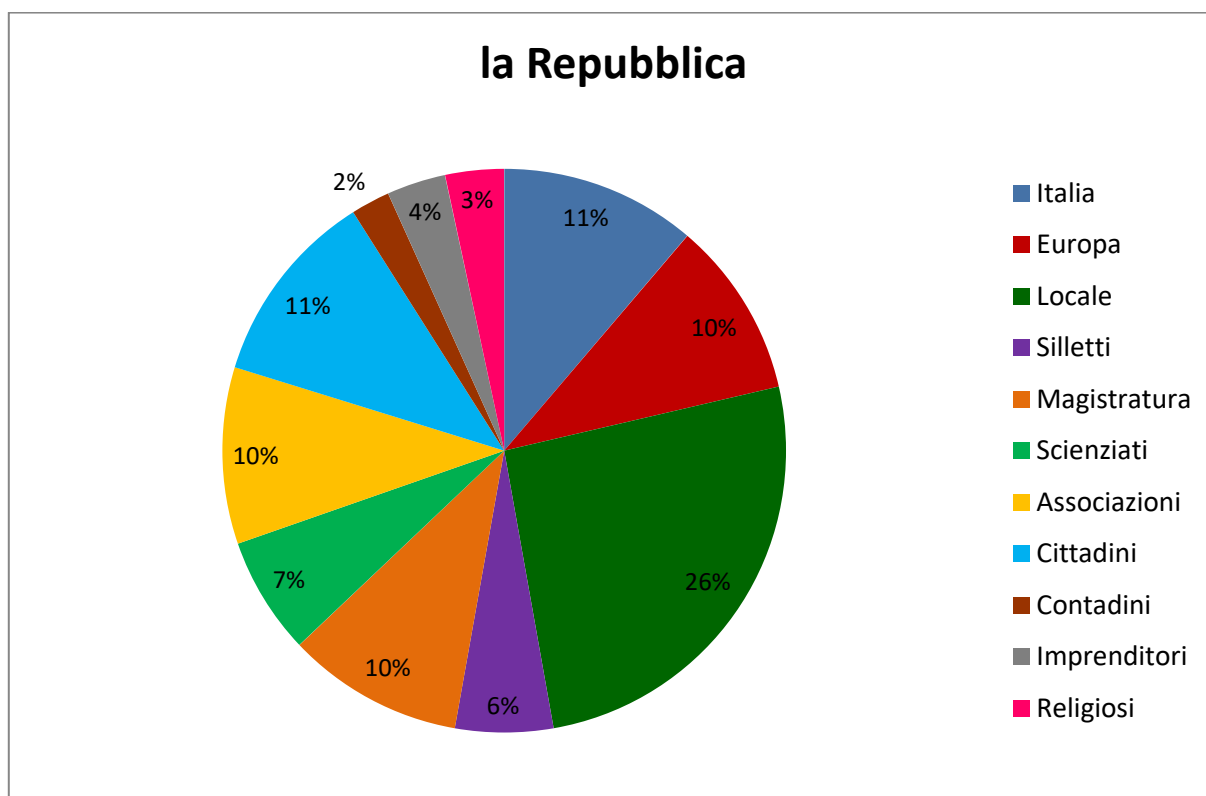


Figura 49 Attori a cui si dà voce negli articoli di "la Repubblica"

All'interno della categoria "Locale", due volte su tre si ritrovano le dichiarazioni dei Governatori regionali, quasi equamente suddivise tra Vendola ed Emiliano. A titolo di esempio, è riportata una dichiarazione rilasciata da Vendola circa una decisione europea che ha contribuito a esacerbare il malcontento del mondo agricolo, in particolare dei viticoltori, per via dell'embargo europeo che ha colpito anche il settore vitivinicolo. Viene anche criticato il previsto impiego massiccio di fitofarmaci per tentare di impedire la propagazione dell'epidemia.

"Un elemento della direttiva [europea] però che ci colpisce negativamente [...] è quello relativo al divieto di commercializzazione della vite. Al momento non c'è una ragione scientifica poiché non è dimostrato che questo ceppo di Xylella colpisca la vite". Ma in questo momento la preoccupazione per Vendola è anche quella del "ricorso massiccio all'uso dei fitofarmaci" per cercare di sconfiggere la malattia. Occorrono "più pratiche agronomiche corrette, meno fitofarmaci. L'abuso della chimica non è la medicina per i problemi dell'agricoltura". "Abbiamo anche aperto [...] con il Ministero dell'Agricoltura e con Bruxelles, il dossier che riguarda il ristoro agli agricoltori, ai vivaisti e a tutti i lavoratori colpiti economicamente da questi problemi"<sup>40</sup>.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di politici nazionali invece, quasi la totalità delle volte è l'allora Ministro dell'agricoltura Martina a parlare, mentre nella categoria "Europa" si ritrovano spesso le parole del Commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis. Nella categoria "Magistratura", invece, 2 volte su 3 sono presenti le voci dei Pubblici Ministeri Cataldo Motta, Elsa Valeria Mignone e Roberta Licci, titolari dell'inchiesta che vede coinvolti alcuni scienziati e Silletti. Per le associazioni di categoria, la metà delle volte viene data voce alla Coldiretti, spesso critica nei confronti delle misure europee riguardanti gli abbattimenti e le insufficienti misure di sostegno economico per i contadini interessati da tali misure. Di seguito sono riportati due passaggi entrambi di Angelo Corsetti, direttore di Coldiretti Puglia, in cui in uno si critica la gestione dell'emergenza da parte del governo italiano e l'altro nel quale si evince frustrazione per le modalità con cui l'Unione Europea ha imposto le misure di contenimento che non contemplano adeguati aiuti per gli agricoltori in difficoltà colpiti dall'epidemia.

Angelo Corsetti, direttore di Coldiretti Puglia, ha lanciato un appello al Governo italiano: "Nonostante la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale sia partita un anno fa - ha precisato - non abbiamo ancora ottenuto la modifica della legge nazionale,

---

<sup>40</sup> C. Spagnolo, "Xylella, allarme nuovi focolai, per la Ue interessata tutta la Puglia", *la Repubblica*, 29 aprile 2015

che darebbe ossigeno agli agricoltori. Occorre una dotazione finanziaria ad hoc, destinata esclusivamente all'emergenza Xylella fastidiosa nel Fondo di solidarietà nazionale, per i danni diretti e indiretti a carico delle quasi 7mila aziende colpite dal batterio. Sul fronte della ricerca a breve partirà una campagna per favorire la raccolta fondi"<sup>41</sup>.

"È un provvedimento che evidentemente non è stato condiviso - dice duro il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - è stato calato d'alto, che non tiene conto dell'impossibilità oggettiva di alcuni provvedimenti e delle ricadute sugli olivicoltori. Prendiamo atto della decisione "tardiva di vietare l'importazione di piante di caffè e sottoporre a condizioni rigorose le importazioni all'interno dell'UE di piante specificate note per essere suscettibili di Xylella fastidiosa"<sup>42</sup>.

Per quanto riguarda la voce degli imprenditori, di seguito viene riportato un passaggio in cui Pietro Tunno, presidente delle associazioni florovivaistiche della provincia di Lecce, fa emergere la propria frustrazione per le misure europee e per la scarsità dei rimborsi destinati ai contadini.

L'elenco delle piante da non movimentare (130 specie prima della nuova decisione UE che l'ha allungato fino a 180) riguardava infatti la metà delle produzioni florovivaistiche della provincia di Lecce, "le cui aziende - ha spiegato Piero Tunno, presidente del distretto florovivaistico di Puglia - hanno subito il crollo del fatturato fino al 70%". La maggior parte è stata costretta a licenziare personale, qualcuna ha addirittura chiuso i battenti, di certo c'è che quasi tutti i 500 addetti del settore da mesi sono a spasso. "Viviamo alla giornata, aspettando gli sviluppi di una situazione in continua evoluzione", ha proseguito Tunno, puntando il dito contro le misure del commissario, che prevede la distruzione delle piante con un ristoro di 20 centesimi a pezzo. "Un indennizzo ridicolo [...] che basta a malapena per eliminare le piantine più piccole ma è assolutamente insufficiente per quelle grandi, per le quali servono gru ed escavatori"<sup>43</sup>.

### 3.6.2.2 Il Fatto Quotidiano

Anche per "Il Fatto Quotidiano" la distribuzione dei personaggi a cui viene data voce (Figura 50) è simile a quella riscontrata nel paragrafo precedente (Figura 46). Nonostante venga dato un po' meno spazio alle voci della categoria "Magistratura" (dove si ritrovano le dichiarazioni rilasciate il più delle volte dai Pubblici Ministeri), essa rappresenta comunque la fetta più grande della torta. Come nel caso del quotidiano analizzato in precedenza, è il Ministro Martina il personaggio riferibile alle istituzioni italiane a cui viene data più spesso

---

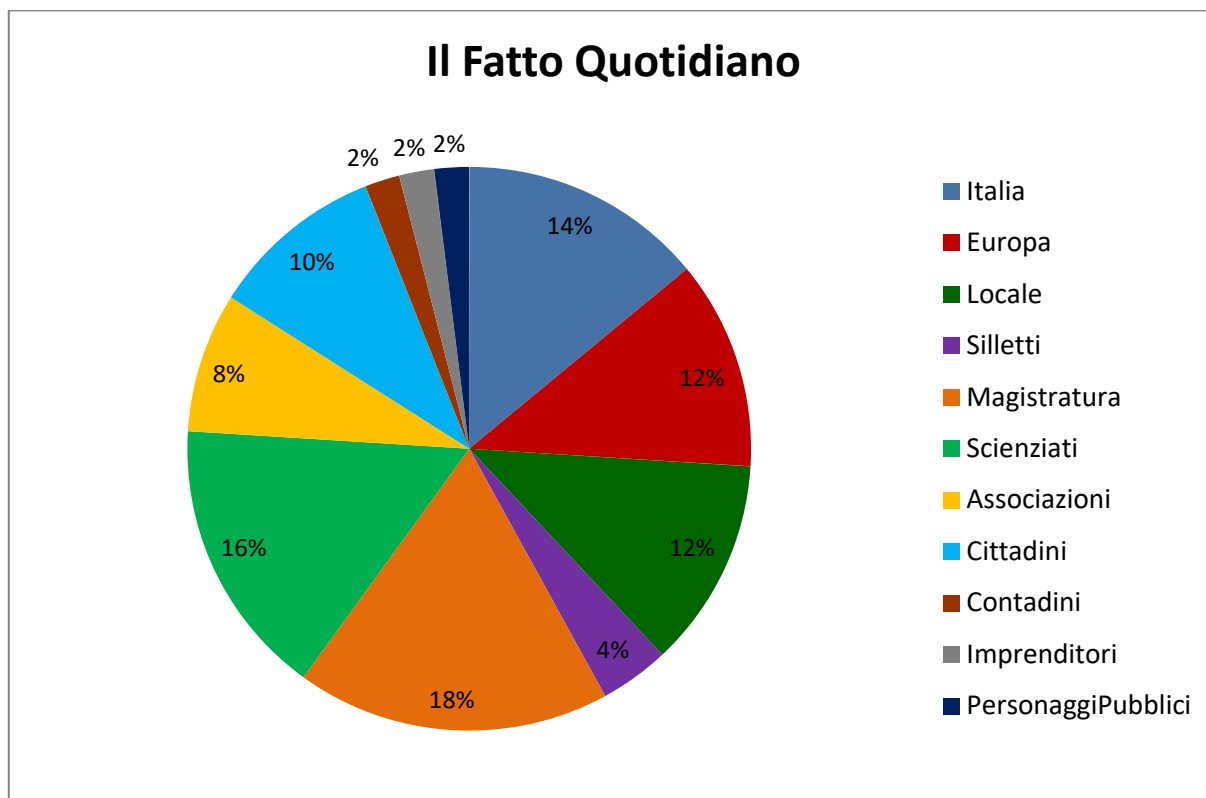
<sup>41</sup> M. Chiarelli, "Oltre la Xylella, ecco l'Oasi degli ulivi", *la Repubblica*, 26 aprile 2015

<sup>42</sup> Redazione, "Xylella, l'Ue ha deciso: «Eradicazioni radicali ma solo nel nord del Salento»", *la Repubblica*, 28 aprile 2015

<sup>43</sup> C. Spagnolo, "Xylella, Salento in ginocchio: annullati gli ordinativi di vite, vivaisti disperati", *la Repubblica*, 3 maggio 2015



voce, così come ad Andriukaitis per quanto riguarda quelle europee. Nella categoria “Locale”, invece, si ritrovano solo le dichiarazioni del Governatore Emiliano e mai quelle di Vendola. Le voci degli scienziati rappresentano una buona fetta della torta ma, come si vedrà più nel dettaglio in seguito, in questo quotidiano sono riportate dichiarazioni di diversi scienziati, spesso discordanti tra loro, che fanno percepire l’esistenza di una diatriba all’interno del mondo scientifico stesso. Sempre poco spazio viene concesso alle voci delle associazioni di categoria (anche se più rappresentate rispetto all’analisi precedente in Figura 46), che in questo quotidiano sono più numerose e diversificate rispetto a “la Repubblica” poiché sono presenti, oltre a Coldiretti, anche altre associazioni come Aprol e Cia.

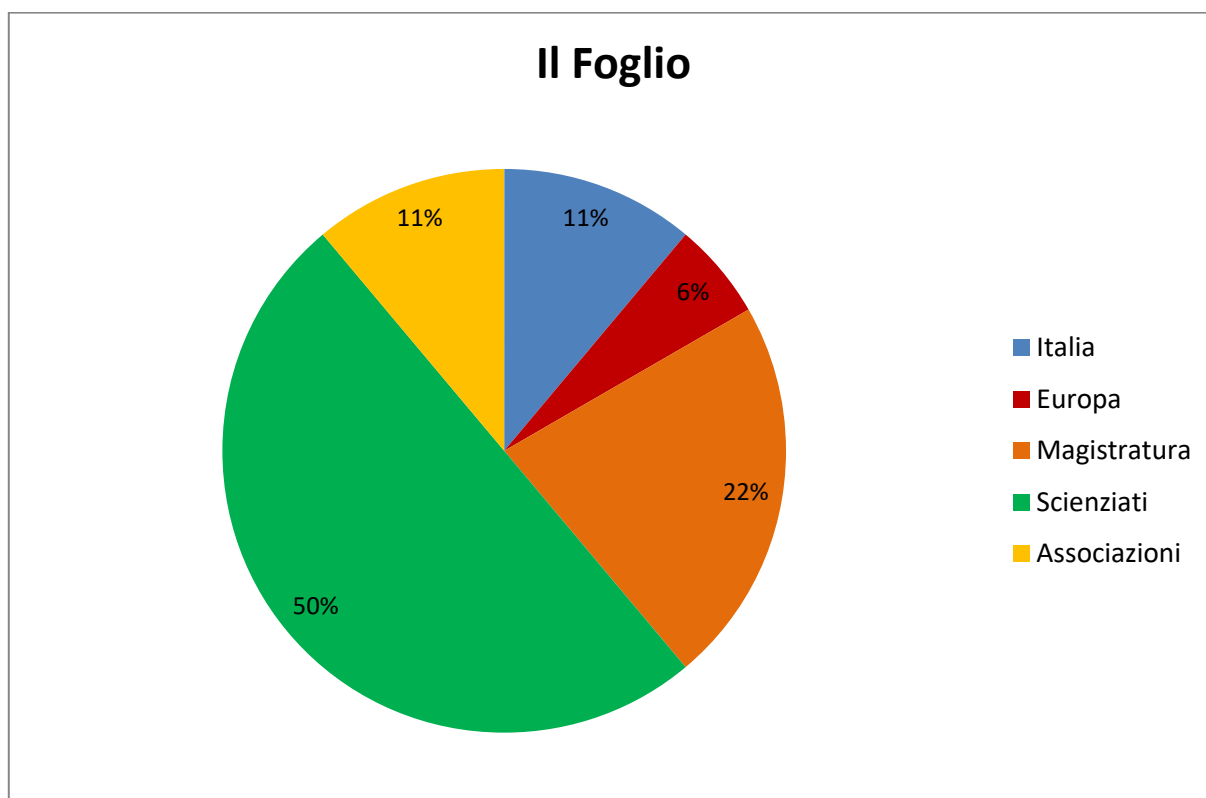


**Figura 50** Attori a cui si dà voce negli articoli de “Il Fatto Quotidiano”

### 3.6.2.3 Il Foglio

Ne “Il Foglio” è bene sottolineare che le dichiarazioni dirette rilasciate dagli attori sono molto meno frequenti rispetto alle altre testate prese in esame, plausibilmente per via del maggiore spazio dedicato ad articoli d’opinione e commento redatti dai giornalisti; un confronto con l’analisi precedente (Figura 47), perciò, non sarebbe stato molto significativo. Dal grafico in Figura 51 si nota che l’attore a cui si è data più frequentemente

voce (la metà delle volte) sono gli scienziati, le quali dichiarazioni sono quasi sempre riportate in forma di intervista. È stata inclusa nella categoria degli scienziati anche la voce, presente una sola volta, dell'epistemologo e storico della medicina Gilberto Corbellini. Poco spazio, invece, viene concesso agli attori politici e istituzionali; in particolare si può notare la totale assenza di dichiarazioni rilasciate da politici e amministratori locali, che invece rappresentavano la fetta più significativa nel quotidiano "la Repubblica" (Figura 49). Considerando l'esiguo numero di dichiarazioni riscontrate in questa testata, le parole della magistratura sono riportate relativamente spesso rispetto a quelle degli altri attori. Escludendo le associazioni di categoria, non sono mai presenti in questo quotidiano le parole di contadini, imprenditori, cittadini e nemmeno quelle di Giuseppe Silletti.

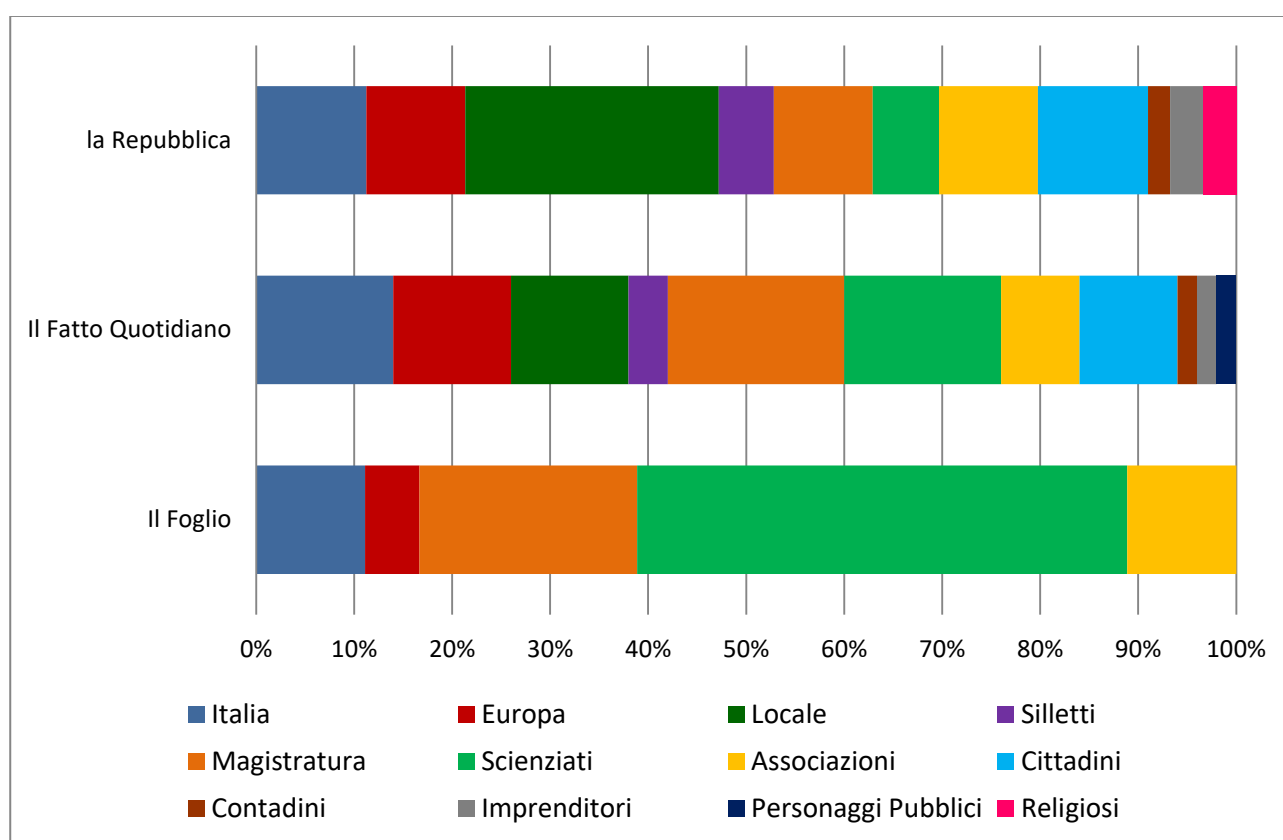


**Figura 51** Attori a cui si dà voce negli articoli de "Il Foglio"

### 3.6.2.4 Confronto

Dal confronto dei 3 quotidiani (in Figura 52) non stupisce che nella testata locale "la Repubblica" le voci più frequentemente riscontrate siano quelle di politici e amministratori locali, i quali trovano abbastanza spazio anche nel quotidiano nazionale "Il Fatto Quotidiano" ma non ne "Il Foglio". Quest'ultimo è l'unico quotidiano analizzato in cui non

sono nemmeno mai presenti le voci di Silletti e di cittadini, imprenditori e contadini (attori che rappresentano un buon indicatore sociale, dalle cui parole si potrebbe avere uno spaccato della società in riferimento al clima respirato durante l'attuazione delle misure europee e del piano Silletti. Evidentemente "Il Foglio" non dà molta importanza a questa dimensione). Le dichiarazioni dei magistrati trovano maggiore spazio nei 2 quotidiani nazionali rispetto a "la Repubblica", dove la presenza delle voci di questi attori è comparabile a quella degli attori politici nazionali ed europei, dei cittadini e delle associazioni di categoria.



**Figura 52** Confronto della distribuzione degli attori a cui si dà voce negli articoli dei quotidiani analizzati

In "la Repubblica", però, trovano meno spazio le dichiarazioni degli scienziati rispetto a "Il Fatto Quotidiano" e soprattutto a "Il Foglio", riflettendo quanto già osservato nel paragrafo relativo alle tematiche (Figura 38). Infine, solo in "la Repubblica" (e nel Nuovo Quotidiano di Puglia), pur se in pochi articoli, si ritrovano le voci di personalità legate al mondo religioso come vescovi e preti, considerati ancora come un importante punto di riferimento morale e una guida spirituale dalla popolazione locale. In riferimento a ciò, di seguito viene riportato un passaggio a firma di Rosario Tornesello apparso in un articolo di commento del "Nuovo Quotidiano di Puglia" il 24 marzo 2015.

L'appello alla chiesa è più uno scenario da ultima spiaggia che un rimando alla trascendenza. La lettera inviata dal commissario Silletti all'arcivescovo di Lecce, e da questi girata ai parroci e letta a messa, non invoca un aiuto dal cielo ma al più una benedizione ad altezza d'uomo, e cioè il buon senso di chi ha i piedi per terra, affondati nella terra, ben saldi accanto alle radici profonde degli alberi che si intende salvare. Ulivi. [...] La chiesa come luogo di ritrovo e riflessione, allora. Non è che ne siano rimasti poi molti. Le alternative laiche sarebbero poche.<sup>44</sup>

---

<sup>44</sup> R. Tornesello, "La battaglia degli ultimi «crociati»", *Nuovo Quotidiano di Puglia*, 24 marzo 2015

## 3.7 Scienza

Alla scienza è stato dedicato un paragrafo a parte per tentare di dare una risposta alle seguenti domande: Quando si parla di scienza nel caso Xylella, quali tipologie di attori ne parlano? In che modo? Quali sono le “teorie alternative” maggiormente menzionate? Ci sono differenze nelle dichiarazioni degli scienziati riportate dalle testate considerate?

A tal proposito, sono stati costruiti prima dei grafici in cui si illustrano le tipologie di attori che parlano di scienza e in che modo queste sono distribuite in ciascun quotidiano; in un altro grafico sono riportate le “teorie alternative” più frequentemente menzionate da tutti gli attori che parlano di scienza. Ciascuna teoria è esemplificata riportando stralci di interviste o dichiarazioni al fine di contestualizzarla meglio. Per le ragioni citate prima, in questa analisi non è stato incluso il “Nuovo Quotidiano di Puglia” mentre per “la Repubblica”, la quale ha dimostrato di rivolgere un interesse tangenziale alla scienza, non è stato costruito né il grafico relativo alla distribuzione degli attori né quello relativo alle teorie alternative, ma sono stati solo riportati (alla fine del paragrafo) alcuni passaggi ritenuti più interessanti e significativi.

Le “teorie alternative” ritrovate nelle dichiarazioni degli attori che parlano di scienza sono state inquadrare nelle categorie riportate di seguito:

- NO Causa  
Si sostiene che la Xylella non sia la causa/sia solo una concausa del CoDiRO
- Cura  
Si sostiene che sia possibile curare gli ulivi e debellare il batterio dalla pianta.
- NO Espianto  
Si sostiene che l’abbattimento degli alberi non sia efficace per arginare l’epidemia.
- Monsanto/Multinazionali  
Comprende quelle teorie che vedono la Monsanto e/o le multinazionali in generale implicate nell’importazione e/o nella progressione dell’epidemia di Xylella in Puglia.
- Preesistenza  
Si sostiene che la Xylella fosse presente nel Salento già molto tempo prima del 2013 e che gli agricoltori vi avessero sempre convissuto a loro insaputa.
- Responsabilità Scienziati  
Si sostiene che il batterio sia stato introdotto in Puglia dagli scienziati in seguito ad un convegno incentrato su Xylella tenutosi nel 2010 allo Iam di Valenzano (Bari)

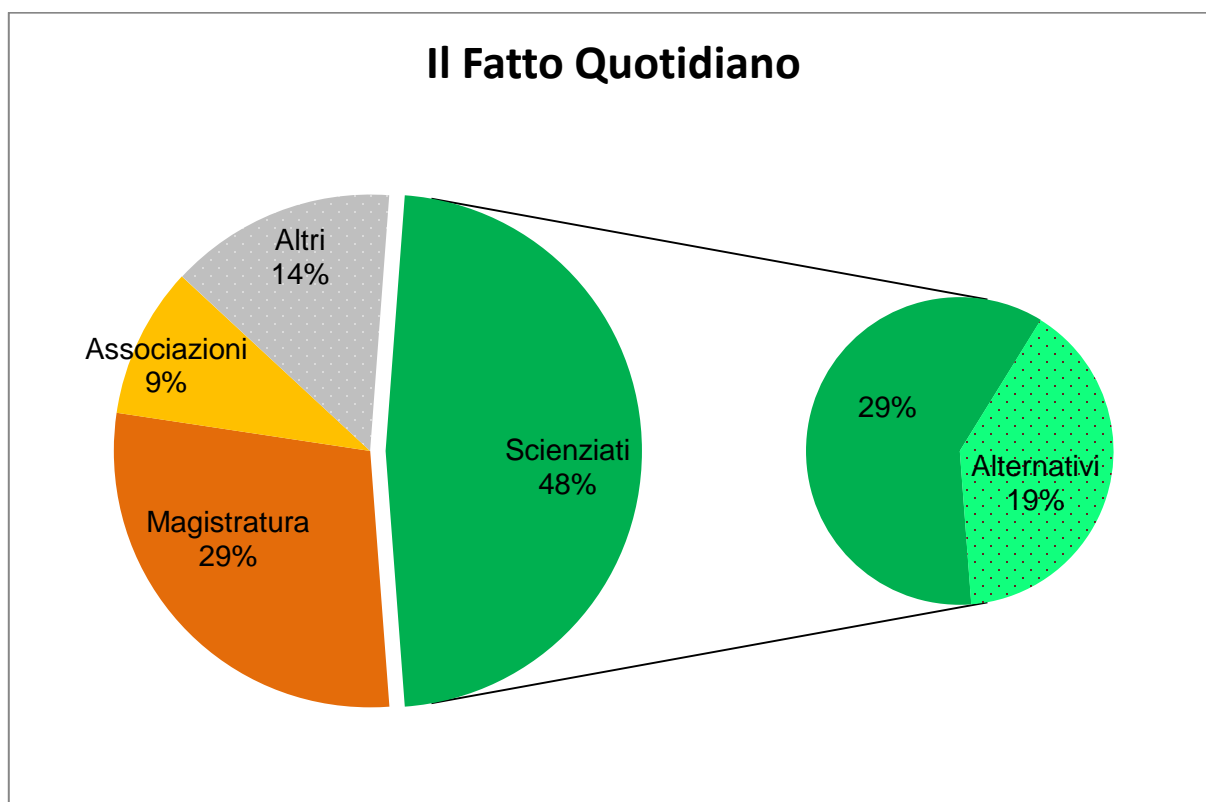
- **Esperimenti non conformi**  
Si sostiene che gli esperimenti su Xylella siano stati condotti in condizioni non conformi e che quindi non siano validi e attendibili.
- **Interessi Economici**  
Si sostiene che l'epidemia di Xylella sia servita come pretesto per arrecare vantaggi economici ad alcuni attori (per esempio gli scienziati) o per altri sordidi fini
- **TAP**  
Si sostiene che lo stato di emergenza e la rimozione degli alberi siano legati alla costruzione del Gasdotto Trans-Adriatico (*Trans-Adriatic Pipeline*)
- **Scie Chimiche**  
Si sostiene che l'epidemia di Xylella sia legata alle scie chimiche

### 3.7.1 Il Fatto Quotidiano

Dal grafico in Figura 53 si nota che ne “Il Fatto Quotidiano” gli attori che parlano di scienza sono il più delle volte scienziati ed enti scientifici. Tuttavia, solo in questo quotidiano emerge una divisione degli scienziati in due fazioni: quelli che sono in linea con le conclusioni dell'EFSA e della comunità scientifica internazionale e con le decisioni della Commissione Europea circa le misure di contenimento, e quelli che non accettano che la Xylella sia la causa principale del CoDiRO e/o non sono d'accordo con le misure di contenimento imposte dall'Europa (chiamati “Alternativi”). Tra i primi sono incluse le voci di Donato Boscia, Giovanni Martelli, Giuseppe Stancanelli (a capo dell'Unità salute di piante e animali dell'EFSA), Rodrigo Almeida, e importanti enti scientifici come l'Istituto Agronomico Mediterraneo e l'Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie (AISSA). Gli scienziati inclusi nella fazione “Alternativi”, invece, sono Antonia Carlucci e Francesco Lops (ricercatrice e docente di patologia vegetale presso l'Università di Foggia), Cristos Xiloyannis (professore ordinario presso l'Università della Basilicata), Marina Barba (direttrice del Centro di Ricerca per la patologia vegetale presso il CREA), Giuseppe Surico e Francesco Ranaldi (patologo vegetale e biochimico entrambi ricercatori dell'Università di Firenze).

Quasi un terzo delle volte le considerazioni scientifiche sono espresse dai magistrati Cataldo Motta, Roberta Licci ed Elsa Valeria Mignone, i quali portano sempre avanti teorie discordanti da quanto riconosciuto dalla comunità scientifica. Infine, sono presenti le voci dell'associazione Peacelink, anch'essa critica nei confronti delle misure adottate

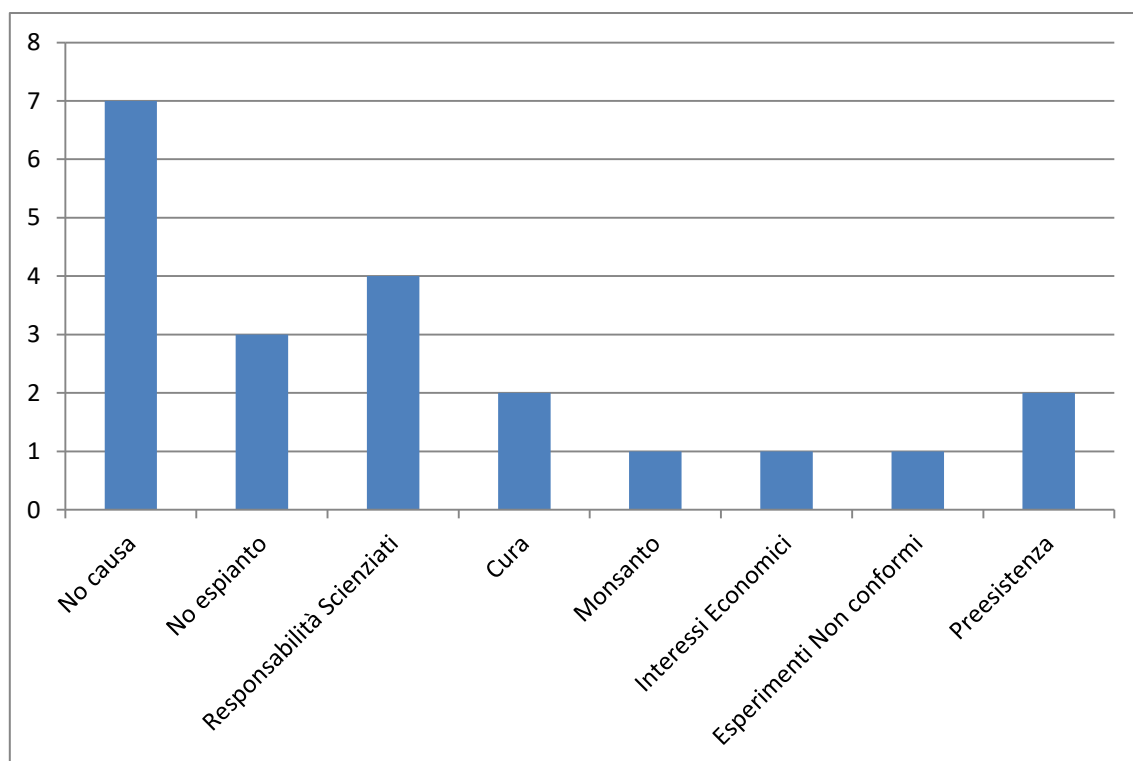
dall'Unione Europea, e di altri attori afferenti alla categoria dei politici come Michele Emiliano e il Movimento 5 Stelle, accorpati nella categoria "Altri".



**Figura 53** Distribuzione delle tipologie di attori che parlano di scienza su "Il Fatto Quotidiano"

### 3.7.1.1 Teorie alternative

Nel grafico in Figura 54 sono illustrate più nel dettaglio quali sono le teorie alternative maggiormente riscontrate e sostenute dai diversi attori presenti in questo quotidiano. Ne "Il Fatto Quotidiano" quando si parla di scienza nel caso Xylella, la teoria alternativa che si ritrova più frequentemente nelle parole dei suddetti attori è che la Xylella non sia la causa del disseccamento degli ulivi o al massimo ne sia una concausa. Nelle dichiarazioni dei magistrati molto spesso viene instillato il dubbio che siano proprio i ricercatori i responsabili dell'introduzione di Xylella in Puglia. In 3 articoli viene affermato dagli scienziati "alternativi" che le misure imposte non siano efficaci per contrastare l'epidemia; le altre teorie che sottintendono la possibilità di cura, la preesistenza di Xylella, gli interessi economici e il coinvolgimento della Monsanto sono presenti in misura minore.



**Figura 54** Teorie alternative riscontrate nelle voci degli attori su “Il Fatto Quotidiano”

Di seguito sono riportati alcuni passaggi che esemplificano alcune delle teorie alternative portate avanti da quegli scienziati considerati “alternativi”.

Nel seguente passaggio sono citate le dichiarazioni di Carlucci, Lops e Xiloyannis, scettici verso le misure di contenimento imposte dall’Europa

Lo dicono e ridicono gli esperti: “Eradicare è rispondere alle norme, contenere il contagio altrove, non risolvere il problema in casa”. Lo hanno ripetuto ieri Antonia Carlucci e Francesco Lops, ricercatrice e docente di patologia vegetale all'Università di Foggia: “Si può espianare solo nei casi limite, ma qui la malattia ormai è radicata, bisogna gestirla”. Lo ha ripetuto Kristos Xiloyannis, ordinario dell’ateneo lucano e nome di punta nel campo dell’agricoltura sostenibile: “L’esperienza in tutte le altre parti del mondo ci insegna che, di fronte a batteri come questo, l’abbattimento delle piante è inutile. Nel Lazio, dopo aver distrutto mille ettari di kiwi, ci si è fermati perché si è capito che era tutto superfluo”<sup>45</sup>

In questo passaggio, invece, viene data voce alla perplessità di Marina Barba circa la responsabilità del batterio come causa principale del CoDiRO.

<sup>45</sup> T. Colluto, “Strage ulivi in Puglia, il diktat Ue: «Abbattere tutti gli alberi infetti»”, *Il Fatto Quotidiano*, 17 marzo 2015



A spiegarcelo è Marina Barba, che intervistata dalla brava Marilù Mastrogiovanni ci rivela: "Che la Xylella produca dei disseccamenti è noto, ma non sugli ulivi."<sup>46</sup>

In un altro articolo si ritrovano le voci di Carlucci e Lops che lasciano intendere l'esistenza di una possibilità di cura per gli alberi infetti da Xylella.

La conclusione a cui si è giunti è chiara e la sottolineano Carlucci e Lops: "Gli ulivi sono riusciti a superare la presenza del batterio Xylella fastidiosa, ritornando ad essere quelli che erano"<sup>47</sup>

In questo passaggio sono riportati gli atti della magistratura in seguito alla perizia affidata agli scienziati Surico e Ranaldi. Si mette in dubbio la buona fede dei ricercatori che hanno per primi descritto la presenza del batterio sull'olivo e si sostiene che la Xylella potrebbe essere presente in Puglia già da molto tempo.

Pertanto, conclude la perizia, "è da verificare se in Salento sono presenti popolazioni di Xylella diverse fra loro, come sembrano indicare taluni dati raccolti dagli stessi ricercatori e mai da essi, inspiegabilmente, adeguatamente commentati." Se i riscontri di Surico e Ranaldi dovessero essere confermati da ulteriori analisi, ciò indicherebbe che Xylella è in Salento da "lunghissimo tempo," così tanto "da aver avuto il tempo di subire modificazioni genetiche". I periti ipotizzano che si possa essere ricombinata con ceppi introdotti successivamente in Puglia e da più parti del mondo, non solo dal Costa Rica, dando forse origine ad una varietà virulenta per l'olivo. "Oppure che Xylella sia endemica in Salento, che ci sia sempre stata e che non sia la causa del disseccamento degli ulivi," commentano gli attivisti salentini che si oppongono alle misure di contenimento imposte dall'Europa.<sup>48</sup>

Queste, invece, le dichiarazioni di un altro scienziato (rimasto anonimo) molto scettico sull'ipotesi che la Xylella sia la causa del CoDiRO.

"La chiarezza è mancata dall'inizio," ha detto a [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it) un patologo vegetale che vuole restare anonimo. "Il ceppo di Xylella individuato in Puglia, Codiro, è stato chiamato con lo stesso nome della malattia degli ulivi senza che sia stato ancora dimostrato alcun nesso di causalità."<sup>49</sup>

Come ultimo esempio per "Il Fatto Quotidiano" sono riportate le affermazioni dell'associazione di volontariato Peacelink che in una lettera inviata al Commissario

---

<sup>46</sup> Sud Sound System, "Salento, la Xylella non fa seccare gli ulivi ma distrugge l'immagine della nostra meravigliosa terra", *Il Fatto Quotidiano*, 31 marzo 2015

<sup>47</sup> T. Colluto, "Xylella, le ordinanze opposte del Tar: gli ulivi del Salento vanno abbattuti, anzi no", *Il Fatto Quotidiano*, 5 novembre 2015

<sup>48</sup> L. Margottini, "«Xylella nel Salento da molto tempo prima dell'epidemia»: la perizia della Procura mette in discussione le azioni Ue", *Il Fatto Quotidiano*, 25 gennaio 2016

<sup>49</sup> Ibidem

europeo per la salute Andriukaitis mette in dubbio il nesso di causalità tra Xylella e CoDiRO. Peacelink, si legge sul sito, «promuove dal 1991 la cultura della solidarietà e dei diritti umani, l'educazione alla pace, la cooperazione internazionale, il ripudio del razzismo e della mafia, la difesa dell'ambiente e della legalità».

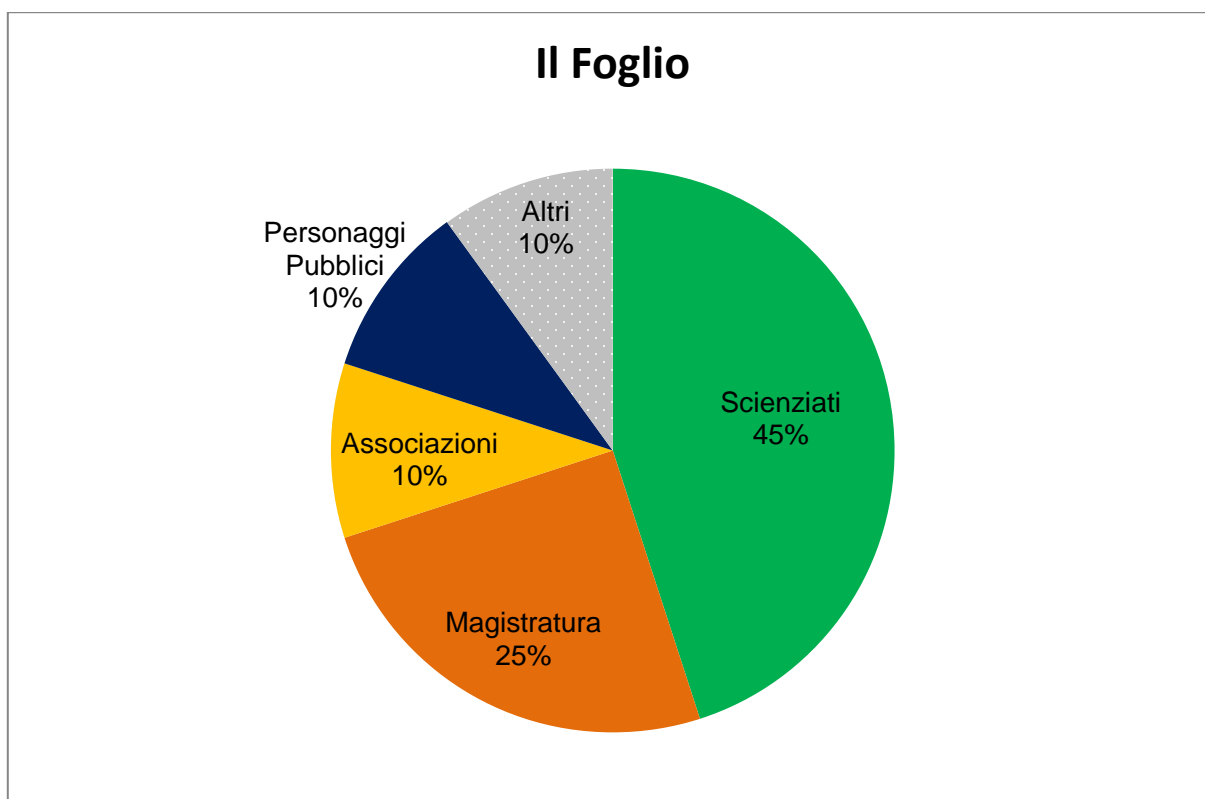
È un punto su cui insiste anche Peacelink, che nelle scorse ore ha inviato una lettera al commissario europeo alla Salute, Vytenis Andriukaitis: sulla scorta di quanto affermano l'Autorità Europea di Sicurezza Alimentare e alcuni scienziati, l'Ong sottolinea che “il ceppo di Xylella fastidiosa presente in Puglia non è quello cui fa riferimento la direttiva europea pertinente, che si fonda sulle norme Eppo (European Mediterranean Plant Protection Organization), basate su test realizzati solo su vigne e agrumi”. Tradotto: non c'è alcuna evidenza scientifica, ad oggi, che faccia ritenere che quel tipo di batterio isolato nel Salento sia la causa della moria degli ulivi, eppure si applica tout court la normativa da quarantena, con le conseguenze che fanno tremare l'intera regione.<sup>50</sup>

### 3.7.2 Il Foglio

Come si osserva dal grafico in Figura 55, anche ne “Il Foglio” sono gli scienziati il più delle volte a parlare di scienza, ma in questo quotidiano non viene mai data voce a quegli scienziati considerati “alternativi” che non concordano con quanto sostenuto dalla comunità scientifica internazionale. Le personalità scientifiche a cui si dà voce ne “Il Foglio” sono più numerose rispetto a “Il Fatto Quotidiano”: infatti, si ritrovano le affermazioni oltre che di Donato Boscia, Giovanni Martelli, Alexander Purcell e lo Iam, altresì quelle della senatrice e scienziata Elena Cattaneo e dell'Accademia dei Lincei. Anche ne “Il Foglio” sono presenti le dichiarazioni di Giuseppe Surico, ma queste hanno un'accezione totalmente opposta rispetto a quella evidenziata ne “Il Fatto Quotidiano”. La magistratura occupa una buona fetta della torta relativa alle dichiarazioni riguardanti aspetti scientifici anche in questo quotidiano. Come osservato nei risultati precedenti, “Il Foglio” è l'unico quotidiano che attribuisce notevole importanza alle vicende mediatiche (Figura 41) e ai personaggi pubblici (Figura 47): pertanto, anche per ciò che riguarda la scienza, non mancano le affermazioni di personaggi pubblici come Nandu Popu e Sabina Guzzanti, scettici verso la gestione del caso Xylella. Infine, meno presenti sono le voci di associazioni di cittadini e di altri attori politici (anche qui si ritrovano quelle di Emiliano e del Movimento 5 Stelle) incluse nella categoria “Altri”.

---

<sup>50</sup> T. Colluto, “Xylella, Tar Lazio ferma abbattimenti ulivi. Ma l'Ue insiste con le misure choc”, *Il Fatto Quotidiano*, 25 aprile 2015



**Figura 55** Distribuzione delle tipologie di attori che parlano di scienza su “Il Foglio”

In questa dichiarazione di Donato Boscia si comprende la frustrazione degli scienziati nei confronti dell'attenzione mediatica data a «chi non è del mestiere».

“Io ascolto i cantanti quando cantano, sono un amante della musica, ma non mi metto a fare il karaoke in piazza perché sono stonato. Chi non è del mestiere non dovrebbe pontificare su cose campate in aria”, dice al Foglio Donato Boscia.<sup>51</sup>

In un'altra dichiarazione si evince lo sconforto di Franco Valentini, ricercatore dello Iam, sconsolato a causa della pressione mediatica che non favorisce il lavoro degli scienziati.

Siamo affranti per gli ulivi pugliesi, noi facciamo ricerca e vorremmo trovare una soluzione, siamo già pochi a lavorare su questo problema con poche risorse e orari assurdi e tutta questa attenzione mediatica non ci sta facendo lavorare bene<sup>52</sup>

Infine, sono riportate le parole della Senatrice e scienziata Elena Cattaneo, che in un'intervista del 27 febbraio 2016 espone le sue riflessioni sul rapporto tra scienza e giustizia.

<sup>51</sup> L. Capone, “Perché è grave se sugli ulivi malati si schierano cabarettisti e cantanti”, *Il Foglio*, 4 aprile 2015

<sup>52</sup> L. Capone, “Storia della Xylella infame”, *Il Foglio*, 29 aprile 2015

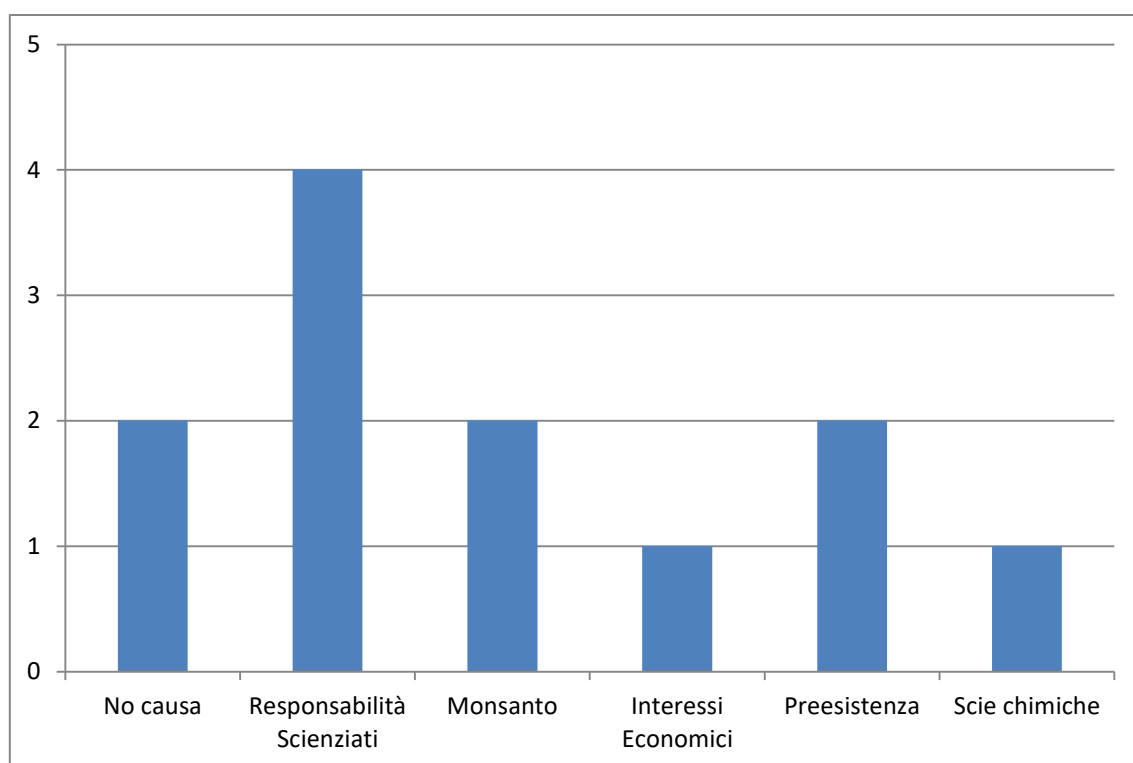
“Il dialogo della scienza con la magistratura è a stadi ancora più primitivi rispetto alla politica – dice la senatrice [...] Non si può imputare a un magistrato di non conoscere gli argomenti scientifici, ma come si scelgono le consulenze è fondamentale. E invece così come capita che una parte della politica scelga gli auditi a proprio vantaggio, lo stesso accade – consapevolmente o no – nella giustizia con i periti”. [...] “Capisco che la politica e la giustizia abbiano le loro modalità, esigenze e specifici campi di competenze, a loro spetta l'ultima parola. Ma inorridisco all'idea che il potere di decidere sia usato per stravolgere i fatti cui ancorare la decisione. Non si può decidere a prescindere dai fatti e la scienza offre una descrizione dei fatti al meglio delle nostre possibilità. Il metodo scientifico accerta i fatti e li affina continuamente, riducendo sempre più il margine di errore, non conosco altra disciplina che riesca a fare questo. Va rivendicata la forza di questo metodo, come si può farne a meno?”. La paura è quella di cadere preda dello scientismo, come se ogni problema o questione con ricadute morali, economiche e sociali debba essere risolta da esperti e scienziati. “Nessuno sostiene che la scienza sia la verità, ma solo un metodo per capire meglio la realtà”<sup>53</sup>

### 3.7.2.1 Teorie alternative

Come osservato in precedenza (Figura 55) ne “Il Foglio” non si ritrovano scienziati “dissidenti” che portano avanti teorie alternative. Queste, quindi, sono presenti in misura minore rispetto a “Il Fatto Quotidiano” e sono enunciate il più delle volte dalla magistratura, da personaggi pubblici, da associazioni di cittadini e da attori politici come il Movimento 5 Stelle. La responsabilità degli scienziati nell'importazione del batterio è la teoria più frequentemente riscontrata (Figura 56); ne “Il Foglio” non sono menzionate le teorie alternative riguardanti la possibilità di curare gli ulivi infetti, l'inefficacia delle misure di eradicazione imposte dall'Europa e la non conformità degli esperimenti condotti, mentre solo in un articolo è riportata una frase pronunciata dall'ex sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone la quale insinuava addirittura che le scie chimiche fossero in qualche modo coinvolte nell'emergenza Xylella.

---

<sup>53</sup> L. Capone, “Contro l'Italia delle scie chimiche”, *Il Foglio*, 27 febbraio 2016



**Figura 56** Teorie alternative riscontrate nelle voci degli attori su “Il Foglio”

Di seguito sono riportati alcuni passaggi che esemplificano le teorie alternative maggiormente riscontrate in questo quotidiano e gli attori che le pronunciano.

Per il Movimento 5 Stelle nel caso Xylella sono coinvolte le multinazionali e il batterio non sarebbe la causa del disseccamento rapido dell’olivo.

“Non è il primo caso di catastrofi usate da lobby e multinazionali per speculare e portare avanti i propri interessi”. Il Movimento 5 stelle cavalca le tesi della procura di Lecce sul “caso Xylella”, anche se per i grillini in realtà si tratta di “presunto caso Xylella” o di “caso di presunta Xylella”. Per i senatori del M5s la malattia del disseccamento rapido degli ulivi che si sta diffondendo in Salento non sarebbe causata dalla Xylella e viene messa in dubbio la presenza di questo batterio da quarantena, potenzialmente devastante anche per altre colture, che sta preoccupando tutta Europa. Se il batterio è innocuo non si capiscono le assurde accuse di diffusione di malattia lanciate contro i ricercatori.[...] “Ci hanno detto che siamo dei complottisti – dicono i grillini in conferenza stampa al Senato – ma il vero complotto lo hanno organizzato ben altri poteri nascosti”<sup>54</sup>

Anche nelle parole di Emiliano sono nominate teorie dietrologiche riguardo oscuri interessi economici da parte di multinazionali le quali vogliono compromettere l’agricoltura pugliese.

<sup>54</sup> Redazione, “Dietro al complotto, l’ulivo crepa”, *Il Foglio*, 15 gennaio 2016

Ma Emiliano si spinge oltre le colonne d'Ercole del populismo grillin-leghista per navigare nel mare aperto del complottismo, arrivando a sostenere che l'agevolazione a un paese islamico in lotta contro il terrorismo è solo un pretesto: "Nessuno crede alla panzana dell'aiuto alla Tunisia, ma solo all'intento di abbattere l'olivicoltura italiana". Naturalmente gli autori dell'aggressione sarebbero le "multinazionali dell'agricoltura" che si sentono "ostacolate dalla biodiversità olivicola pugliese"<sup>55</sup>

Rispettando appieno lo stile de "Il Foglio", si riporta la teoria alternativa pronunciata dall'ex sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone secondo la quale le scie chimiche sono implicate nel caso Xylella.



Figura 57 Passaggio de "Il Foglio" che riprende la frase di Adriana Poli Bortone.<sup>56</sup>

Di seguito, invece, sono riportate le dichiarazioni della magistratura. In questo passaggio il procuratore Motta lascia intendere che il batterio potrebbe essere presente nel Salento già da molto tempo e che siano stati ritrovati più ceppi di Xylella.

Il procuratore Motta ha affermato che – a differenza di quanto sostengono gli scienziati indagati che ipotizzano la recente introduzione di un ceppo di Xylella – “non è provato da quanto tempo il batterio sia in Salento, abbiamo accertato che sono stati trovati nove ceppi del batterio originario che sono mutati e la mutazione richiede molti anni”<sup>57</sup>

Tra le fila degli attori inerenti la magistratura, sono interessanti le dichiarazioni dell'ex presidente del tribunale di Bari Vito Savino, molto critico nei confronti dell'inchiesta e su come viene condotta, in cui sono riportate le sue riflessioni sul rapporto tra scienza e magistratura.

<sup>55</sup> L. Capone, "I gomblotti pugliesi", *Il Foglio*, 2 febbraio 2016

<sup>56</sup> M. Alfieri, "Il bazooka di Draghi, l'affaire Litvinenko e i cattivi di Star Wars. Di cosa parlare stasera a cena", *Il Foglio*, 21 gennaio 2016

<sup>57</sup> L. Capone, "Non si ferma il circo mediatico-giudiziario sulla Xylella. Chiedere in procura", *Il Foglio*, 18 gennaio 2016

“Sono rimasto sconcertato dall’iniziativa della procura di Lecce, è un classico caso di intervento a gamba tesa in un ambito non proprio [...] come quando i magistrati continuavano a imporre le cure Stamina e Di Bella anche dopo che la comunità scientifica ne aveva rivelato l’inefficacia, costringendo il Servizio sanitario nazionale a far proseguire queste cure. [...] Sul tema delle eradicazioni siamo nell’ambito della problematicità scientifica, la magistratura inquirente leccese sembra aver sposato la tesi di suoi esperti, mentre ci sono posizioni probabilmente maggioritarie a favore delle eradicazioni [...] La procura ha i suoi esperti che però non si sa perché sono più esperti di altri, visto che il fior fiore degli scienziati internazionali la pensa in maniera opposta. Ma chi attesta qual è la posizione giusta? Non può farlo la magistratura, si tratterebbe di un’adesione da non-competenti in materie scientifiche [...] E’ come se alcuni scienziati imponessero una certa tesi e condannassero altri scienziati che sostengono tesi diverse. È una posizione molto pericolosa che non bisogna far passare sotto gamba ed è un’ulteriore dimostrazione di interventi in campi non propri [...] l’esternalizzazione delle prove avviene soltanto alla fine [...] ma per il superiore interesse pubblico sarebbe opportuno che la procura facesse conoscere quali sono le motivazioni scientifiche che l’hanno portata a queste conclusioni”<sup>58</sup>

Per concludere, un passaggio molto interessante riguarda le dichiarazioni di Giuseppe Surico. Come anticipato in precedenza, l’atteggiamento dello scienziato nei confronti della vicenda sembra essere del tutto opposto rispetto a quello evinto dalle sue dichiarazioni riportate su “Il Fatto Quotidiano” (<sup>48</sup>). Ne “Il Foglio”, infatti, Surico si mostra favorevole alle misure di contenimento e concorde con quanto sostenuto dalla comunità scientifica, e le sue parole sembrano addirittura andare contro quelle dei magistrati per conto dei quali lui stesso è stato incaricato di redigere una perizia.

In realtà la procura non ha accertato nulla perché, stando a quanto scrivono negli atti i suoi periti, le affermazioni di Motta sono “ipotesi tutte da studiare, ma soprattutto è da verificare se effettivamente nel Salento sono presenti popolazioni di *Xylella* diverse fra loro”. Se neppure dalle proprie consulenze emergono certezze, sulla base di quali evidenze scientifiche i magistrati giungono a conclusioni definitive? [...] è la presenza stessa di *Xylella* a essere un problema emergenziale per tutta l’Europa. Di questo ne è pienamente consapevole il professor Giuseppe Surico, patologo vegetale e fra i tre consulenti scelti dalla procura, che in un recente articolo spiegava come “ospitare *Xylella* fastidiosa in un territorio rappresenti una situazione di pericolo fitopatologico di estrema gravità, nell’immediato e per il futuro” e concludeva dicendo che “è in atto una sorta di guerra da affrontare quasi con logica militare; perché ciò che si sta verificando nel Salento non si verifichi in altre regioni italiane, in altri paesi dell’Europa e del bacino mediterraneo; perché ciò che si sta verificando sull’olivo non si verifichi su altre specie di piante”. Le parole di

---

<sup>58</sup> L. Capone, “Magistratura in palese fuorigioco sulla *Xylella*. Parla l’ex giudice Savino”, *Il Foglio*, 30 gennaio 2016

Surico chiariscono quali gravi conseguenze a livello europeo possa produrre la sospensione del piano Silletti decisa dalla magistratura. [...] Raggiunto dal Foglio, pur non volendo entrare nel merito delle indagini, Surico conferma che la situazione è la stessa illustrata pochi mesi fa e a cui erano giunti gli scienziati indagati: "Non ci sono stati grandi avanzamenti scientifici". C'è un punto che la procura non considera: "L'Ue si occupa della presenza di Xylella piuttosto che della malattia, per l'Europa è un problema a prescindere. E anche in Italia, se ci si ferma al dettato della legge di quarantena, le procedure sono chiare". Non esistono quindi margini per "trarre in errore l'Europa", cosa che secondo la procura avrebbero fatto gli indagati per far attuare il piano di emergenza a fini personali.<sup>59</sup>

### 3.7.3la Repubblica

In "la Repubblica" è stato dato poco spazio alle voci degli scienziati (Figura 49). Pertanto, per questo quotidiano, sono stati riportati solo alcuni passaggi contenenti le dichiarazioni relative all'ambito della scienza, al fine di comprendere in che modo la scienza è stata contestualizzata nella vicenda Xylella dagli altri attori più presenti. Relativamente abbastanza spazio è stato dato alle parole dei cittadini e delle associazioni di cittadini.

Di seguito sono riportate alcune affermazioni più significative pronunciate da questi attori durante una manifestazione di protesta tenutasi a Lecce contro le misure europee e gli abbattimenti ritenuti indiscriminati.

In questo passaggio Ivano Gioffreda, presidente dell'associazione Spazi Popolari, è critico nei confronti degli scienziati, accusati di «impaurire l'Unione Europea», e scettico sulla tesi che Xylella sia la causa primaria del CoDiRO.

"Si continua a parlare solo del batterio Xylella - ha detto Ivano Gioffreda di Spazi Popolari - e si sottovaluta l'importanza e il ruolo dei funghi. Agitando lo spettro della che è un patogeno da quarantena i nostri scienziati sono andati ad impaurire l'Unione Europea"<sup>60</sup>

Nelle parole di Antonia Battaglia, dell'associazione Peacelink, si evidenzia la sfiducia verso la politica e le istituzioni e si sostiene la possibilità che esista una cura, sottaciuta, per curare gli ulivi infetti dal batterio. È interessante notare che sia la magistratura ad assumere un ruolo di foriera della verità e che gli scienziati, invece, sarebbero in combutta con l'Unione Europea.

E, proprio in relazione alle informazioni veicolate a Bruxelles, duro è stato l'intervento di Antonia Battaglia di Peacelink, secondo cui "la Commissione europea non aveva notizie

---

<sup>59</sup> L. Capone, "Non si ferma il circo mediatico-giudiziario sulla Xylella. Chiedere in procura", *Il Foglio*, 18 gennaio 2016

<sup>60</sup> C. Spagnolo, "Xylella, l'ira degli agricoltori invade Lecce: «Pronti a incatenarci ai nostri ulivi»", *la Repubblica*, 29 marzo 2015



aggiornate, essendoci fidata solo di ciò che gli è stato comunicato dalla Regione e dal Ministero, e grande è stata la sorpresa quando hanno saputo che esistono altri studi, alte interpretazioni e forse altre cure, che possono evitare le eradicazioni". Nella manifestazione di Lecce dito puntato anche contro la politica "sorda e superficiale", e un lungo applauso invece per il sostituto procuratore Elsa Valeria Mignone, titolare dell'inchiesta sull'arrivo della Xylella in Salento e sui ritardi della Regione nella gestione dell'emergenza, alla quale è stato chiesto di continuare "il suo difficile lavoro alla ricerca della verità"<sup>61</sup>

Nelle parole di un'altra associazione di cittadini, Csv, si chiede che ci siano maggiori certezze scientifiche prima di procedere con le misure di eradicazione.

Sono oltre 20mila le persone che in meno di due mesi hanno sottoscritto la petizione 'Salviamo gli ulivi del Salento' per chiedere "evidenze scientifiche" prima di eradicare gli alberi. Ne dà notizia una delle associazioni che ha promosso l'iniziativa, Csv Salento.<sup>62</sup>

Per quanto riguarda gli attori riferibili alla magistratura, sono riportate le parole del procuratore capo di Lecce Cataldo Motta. Egli mette in discussione la solidità delle tesi scientifiche, che contemplano gli abbattimenti come unica soluzione, con il rischio di modificare irrimediabilmente l'identità del territorio, e si chiede se possa esistere un'alternativa alle misure di abbattimento. Inoltre, viene perpetuato il dubbio che possano essere gli scienziati i responsabili dell'introduzione di Xylella durante il convegno del 2010 svoltosi allo Iam di Bari.

Sul fronte delle indagini, il procuratore Lecce, Cataldo Motta, fa sapere che nella vicenda Xylella "ci sono poche certezze scientifiche". "Temo - ha detto ai microfoni di Radio 1 durante la trasmissione 'Voci del Mattino' - che quando la scienza non abbia approfondito un problema si possa correre il rischio della superficialità nell'intervento. E anche questo può essere un profilo da approfondire nel corso delle indagini". Quanto alle misure dettate dall'Unione europea, il magistrato ha commentato che "se per fermare il fenomeno bisogna sradicare le piante è certamente il caso di agire in fretta. Il problema [...] è proprio questo: si devono sradicare? Lo sradicamento è davvero il rimedio necessario e unico? La direttiva europea prevede una serie di misure, compreso lo sradicamento degli alberi, ma ce ne sono anche altre meno drastiche e definitive. Misure anche preventive, nei casi in cui l'essiccamento anomalo non si sia ancora manifestato. E' previsto inoltre l'intervento sulle piante ospiti diverse dagli ulivi, come gli oleandri, il rosmarino, la macchia mediterranea. Però, se ci mettiamo su questa strada, rischiamo di sconvolgere completamente il territorio". Motta ha parlato anche delle incertezze su come il batterio della Xylella fastidiosa sia arrivato in Puglia. "In occasione di un convegno organizzato nel

---

<sup>61</sup> Ibidem

<sup>62</sup> Redazione, "Xylella, l'Europa si riunisce per decidere il futuro degli ulivi pugliesi. Vendola: «No a soluzione punitive»", *la Repubblica*, 27 aprile 2015

2010 dallo Iam, l'Istituto agronomico mediterraneo, a Valenzano, vicino a Bari [...] il ministero delle Politiche agricole autorizzò l'importazione di un campione di batterio per scopi scientifici, ma bisogna vedere di quale ceppo fosse. Il ministro Martina dice che era una sub-specie diversa? Non è accertabile, o meglio non è stato accertato perché mancano le indicazioni sulle caratteristiche genetiche di quel batterio. Ma una convenzione del 2000 riconosce all'Istituto Agronomico Mediterraneo l'extraterritorialità e l'immunità. Peraltro [...] sono garanzie alle quali l'Istituto potrebbe rinunciare, e noi abbiamo subordinato l'esecuzione di alcuni provvedimenti proprio alla possibilità che l'Istituto rinunci a queste prerogative".<sup>63</sup>

Oltre a Cataldo Motta, anche l'altro Pubblico Ministero titolare dell'inchiesta, Elsa Valeria Mignone, è critica verso le modalità con cui gli scienziati avrebbero condizionato l'Unione Europea nell'assumere decisioni così drastiche. In queste dichiarazioni emergono le teorie alternative relative alla responsabilità degli scienziati, alla presenza di presunti interessi economici, alla preesistenza di Xylella, alla possibilità di misure alternative agli abbattimenti e all'assenza di un nesso di causalità certo tra Xylella e CoDiRO.

"L'Unione europea è stata tratta in inganno con una falsa rappresentazione dell'emergenza Xylella fastidiosa, basata su dati impropri e sull'inesistenza di un reale nesso di causalità tra il batterio e il disseccamento degli ulivi". Per questo l'inchiesta della Procura di Lecce "indagherà anche sui finanziamenti stanziati e usati per l'emergenza, considerato che di emergenza non si tratta" [...] Il nodo sta tutto nel fatto che la Xylella è presente in Puglia "da almeno venti anni" e che allo stato esistono ben nove ceppi diversi, che ne mostrano la mutazione genetica. "Ciò escluderebbe la necessità di interventi emergenziali - ha chiarito Motta - e la stessa legittimazione della quarantena, che è stata la base da cui l'Europa è partita per imporre misure drastiche".

[...] alla base del caos Xylella ci sarebbe innanzitutto una conoscenza incompleta del problema, "determinata dalla scarsità di confronto scientifico e dall'aver privilegiato solo alcune ipotesi, che portavano inevitabilmente alle eradicazioni". Per questo il sostituto procuratore Elsa Valeria Mignone - che ha coordinato l'indagine assieme alla collega Roberta Licci - si è augurata che "inizi proprio da ora un confronto scientifico vero sulla materia", al fine di individuare la strada giusta per combattere il disseccamento rapido degli ulivi. Sul fatto che i tagli non siano la scelta migliore, i magistrati non hanno dubbi: "l'eradicazione del batterio non si fa con l'estirpazione delle piante [...] E anche l'Unione europea non ha mai imposto di abbattere immediatamente tutti gli alberi malati ma di contenere la malattia, provando prima altre soluzioni".<sup>64</sup>

Di seguito sono riportate alcune dichiarazioni degli attori riferibili alla politica locale.

---

<sup>63</sup> Redazione, "Xylella, la Francia blocca 102 specie dalla Puglia. L'Ue: «Decisione legittima»", *la Repubblica*, 7 aprile 2015

<sup>64</sup> C. Spagnolo, "Xylella, il procuratore di Lecce accusa: «Europa ingannata, lucrano sull'emergenza»", *la Repubblica*, 19 dicembre 2015

Ad esempio, quelle del Governatore Nichi Vendola il quale è convinto che esista un dibattito ancora aperto all'interno della comunità scientifica e si mostra critico nei confronti delle decisioni dell'Unione Europea.

"Mi aspetto che Bruxelles - ha detto Vendola - rifletta molto sul fatto che l'Europa intera è minacciata a causa dei mancati o non funzionanti controlli alle frontiere. Mi aspetto che rispetto ad una sfida inedita si impegni a ragionare non con gli occhi del passato. Mi auguro che Bruxelles voglia ascoltare innanzitutto il dibattito ricco che vi è nella comunità scientifica".<sup>65</sup>

Mario Capanna, storico attivista sessantottino e politico, in una lettera indirizzata a Vendola parla di «riduzionismo scientifico e politico» nella gestione dell'emergenza Xylella. Questo intervento è un buon esempio per evidenziare come l'esperienza di contadini e olivicoltori non sia stata presa in considerazione dal mondo scientifico e politico, indifferenti al significato identitario che l'ulivo ha per il Salento.

"Caro Vendola, vieni tra gli ulivi malati ti farò vedere che si possono curare" [...] Un appello che Capanna fa in "veste di olivicoltore in Umbria, [...] dopo aver visitato, a inizio settimana, le zone dei principali focolai di disseccamento delle piante e toccato con mano il "lavoro svolto dall'associazione Spazi Popolari". "Considerare la Xylella come il solo agente del disseccamento degli ulivi è sbagliato. Chiediti come mai dal "Codiro" (Complesso del disseccamento rapido degli ulivi) – che giustamente prendeva in considerazione vari fattori: azione combinata di funghi, insetti e il batterio in questione – si è passati a ritenere imputata la sola Xylella. Non è, questo, un caso da manuale di riduzionismo scientifico e politico? Ovvero: l'errore più grande sia contro la scienza che la politica. I delicati equilibri della natura sono molto più complessi e dinamici di come solitamente si suppone nei laboratori. Permettimi una battuta - scrive l'ex deputato - l'ulivo è come noi due, refrattario ad arrendersi. Puoi ferirlo, tagliarlo, persino bruciarlo: rigermoglierà. Ma se lo sradichi, ovviamente è la fine". [...] "Coloro che hanno guarito le piante, ricorrendo alla antica sapienza contadina, non sono "santoni" (come, con inaccettabile delegittimazione morale, sono definiti dai sostenitori del "piano Silletti"): sono, semplicemente, olivicoltori esperti. Quando su dei cartelli leggi: "Stop frode Xylella", devi intenderlo come una richiesta di aiuto. [...] Vai Tu (non aspettare che loro vengano da Te) a parlare con i cittadini dei presidi e ascolta le loro buone ragioni. Troverai persone competenti, capaci e pacifiche. Ti prego di farlo adesso, prima che si arrivi al punto in cui le ruspe siano accompagnate dai carabinieri e tutto degeneri".<sup>66</sup>

---

<sup>65</sup> Redazione, "Xylella, l'Europa si riunisce per decidere il futuro degli ulivi pugliesi. Vendola: «No a soluzione punitiva»", *la Repubblica*, 27 aprile 2015

<sup>66</sup> Redazione, "Xylella, Capanna sfida Vendola: "Vieni in Salento, ti dimostrerò che gli ulivi si possono curare", *la Repubblica*, 20 aprile 2015

Alla lettera di Capanna segue la risposta di Vendola, in quale si dimostra pragmatico e realistico nel riconoscere che solo la scienza può dare delle risposte e che è necessaria un'azione decisa prima che l'epidemia comprometta l'identità della Puglia.

"Posso tranquillizzarti: se prima della tua visita nel Salento fossi passato dagli uffici regionali avresti potuto renderti conto che ci siamo opposti in ogni sede ad una prospettiva di desertificazione di uno dei paesaggi più suggestivi del mondo. Forse sai [...] che abbiamo voluto una legge di tutela degli ulivi monumentali. [...] L'eradicazione di un "batterio patogeno da quarantena" secondo la direttiva comunitaria va perseguita con le pratiche agronomiche e con l'estirpazione delle piante infette, a prescindere dai test di patogenicità. Un pubblico amministratore deve agire nel rispetto della legge. L'ulivo malato non rimosso oggi sarà la causa di 100 ulivi sradicati domani. Non sono uno scienziato, ho l'obbligo di riferirmi alle strutture preposte".<sup>67</sup>

Il Governatore Michele Emiliano, succeduto a Vendola, è consapevole di dover seguire i dettami dell'Unione Europea, pur non essendo pienamente convinto delle misure di abbattimento. Dalle sue parole traspare la convinzione che non ci sia un'opinione unanime all'interno della comunità scientifica, preferendo affidarsi alle conclusioni dei magistrati piuttosto che a quelle degli scienziati.

"Stiamo affrontando la situazione della Xylella, un flagello che ha colpito la Puglia, consapevoli del dibattito scientifico non appianato e dell'impegno dei magistrati e dei loro tecnici a darci indirizzi ulteriori".<sup>68</sup>

Il governatore Michele Emiliano si è sempre detto contrario agli abbattimenti. Ma ha anche ammesso che le Decisioni europee non possono essere ignorate, annunciando che sarebbe andato lui stesso a Bruxelles a perorare la difesa degli ulivi salentini.<sup>69</sup>

In alcuni articoli dei giornali locali analizzati qualche volta si dà voce anche agli attori legati al mondo religioso. In questo passaggio riportiamo le parole del vescovo Vito Angiuli che invita il mondo scientifico e quello politico a dialogare maggiormente con la società civile.

Presente nei campi anche il vescovo della Diocesi di Ugento - Santa Maria di Leuca, monsignor Vito Angiuli, il quale ha invitato "la scienza e le istituzioni ad ascoltare le voci del territorio e a tenere conto della sensibilità della gente".<sup>70</sup>

---

<sup>67</sup> Ibidem

<sup>68</sup> Redazione, "Regione, il bilancio di fine anno di Emiliano: «Ho difeso la Puglia, mi merito un 7 più in pagella»", *la Repubblica*, 30 dicembre 2015

<sup>69</sup> C. Spagnolo, "Xylella, la Ue mette di nuovo sotto accusa l'Italia: «Troppi ritardi per fermarla»", *la Repubblica*, 22 luglio 2016

<sup>70</sup> C. Spagnolo, "«Le proteste non fermeranno il taglio degli ulivi», il commissario gela gli ambientalisti", *la Repubblica*, 16 aprile 2015

Infine, pochissime volte si riscontra, da parte degli scienziati, un tentativo di comunicare gli aspetti scientifici riguardanti la vicenda Xylella alla società civile. Solo in un articolo, infatti, è presente la voce di Donato Boscia che spiega l'allora stato dell'arte inerente le misure di contenimento di Xylella. Nelle testate locali, e in "la Repubblica" soprattutto, le considerazioni scientifiche sono state lasciate in mano a cittadini, politici, imprenditori, magistrati, ma quasi mai in mano agli scienziati.

"Quando si parla di eradicazione, intesa come abbattimento delle piante malate di Xylella, non si parla di eradicazione di tutte le piante malate, che sarebbe una impresa titanica e oltre tutto inutile. Perché alle condizioni attuali, se l'obiettivo massimo è quello di eradicare completamente il batterio dal continente, è ormai una utopia". La precisazione è del responsabile dell'Istituto di Virologia del Cnr di Bari, Donato Boscia, ascoltato come testimone la scorsa settimana dalla Procura di Lecce nell'indagine su presunti ritardi compiuti per combattere il batterio della Xylella fastidiosa [...] "In questa situazione - spiega Boscia in una intervista a Radionorba - la priorità, la misura che viene ritenuta opportuna e necessaria da fare è quella di effettuare delle eradicazioni sulla parte più avanzata dell'epidemia, quindi sulla fascia a nord del Salento e poi sul focolaio intercettato recentemente a Oria. E lì, per una questione di buon senso, è quanto meno utile effettuare questa operazione".<sup>71</sup>

---

<sup>71</sup> Redazione, "Xylella, Boscia (Cnr): «Impossibile sradicare tutte piante malate, interventi solo nel nord Salento e a Oria»", *la Repubblica*, 6 aprile 2015

### 3.8 Atteggiamento Giornalistico

Per restituire un quadro quanto più completo possibile di come la vicenda Xylella è stata rappresentata sui quotidiani analizzati, in ciascuno di essi è stata condotta un'analisi per inquadrare la linea editoriale, intesa come la visione, l'interpretazione che ogni testata ha dato del caso Xylella, attraverso le opinioni e i commenti dei propri giornalisti. Si è cercato di rispondere alle seguenti domande: In che modo è stata rappresentata la vicenda Xylella sui media analizzati? Qual è stato l'atteggiamento? Quali sono le teorie scientifiche alternative che figurano più spesso nella narrazione portata avanti dall'autore dell'articolo? Qual è la linea, il taglio editoriale?

Come si è visto nel paragrafo precedente, la raffigurazione dei temi scientifici affidata alle parole degli attori a cui si è data voce è stata molto differente a seconda del quotidiano considerato; in particolare, è stata osservata una concezione della scienza molto diversa, se non totalmente opposta, sui due quotidiani nazionali "Il Fatto Quotidiano" e "Il Foglio". Nella seguente analisi si vuole verificare altresì se tale concezione antitetica della scienza sia riscontrabile anche nell'atteggiamento dimostrato dagli autori degli articoli di ciascun quotidiano e quindi se la rappresentazione giornalistica della scienza è coerente con la linea editoriale della testata analizzata. Quindi, per ciascun quotidiano, è stato costruito prima un grafico che illustra l'atteggiamento generale riscontrato negli articoli analizzati; poi, in un altro grafico sono state riportate le "teorie alternative" scientifiche che emergono più frequentemente dalla narrazione che gli autori fanno della vicenda Xylella (questo grafico non è stato costruito per "la Repubblica" poiché l'atteggiamento generale in questo quotidiano è risultato la maggior parte delle volte neutro). Per contestualizzare meglio l'atteggiamento e le teorie alternative sono stati riportati alcuni passaggi di articoli ritenuti più significativi. "Il Nuovo Quotidiano di Puglia" non è stato incluso in questa analisi; in ogni caso, dopo la lettura esplorativa dei suoi articoli tale quotidiano presentava sempre una linea editoriale neutra.

Per inquadrare la linea editoriale sono stati identificati alcuni parametri funzionali a comprendere in che toni e con quale atteggiamento ciascun quotidiano si è posto nei confronti di questa vicenda.

- Neutro

Articoli in cui non si riscontra un atteggiamento schierato, di parte. Il tono è informativo e le informazioni sono riportate in maniera neutra.

- Critico  
Articoli in cui si riscontra un atteggiamento critico, di condanna verso un fatto o un evento; si disapprova o si biasima una particolare decisione o una dichiarazione.
- Scettico  
Articoli in cui si riscontra un atteggiamento di scetticismo nei confronti di alcuni fatti o decisioni.
- Sospetto  
Articoli in cui si riscontra un atteggiamento di diffidenza nei confronti di alcune decisioni o azioni messe in campo.
- Empatico  
Articoli nei quali si riscontra un tono empatico, quasi commiserevole.
- Drammatico  
Articoli nei quali si ritrovano parole forti, dure, aspre, come ad esempio “strage”, “deserto”, “moria”, “peste”. L'atteggiamento in questi articoli è alquanto catastrofista.
- Pro-Science  
Articoli nei quali si riscontra un atteggiamento favorevole alla scienza, ai metodi con cui essa opera e si ripone fiducia nel lavoro degli scienziati.
- Ironico  
Articoli nei quali prevale un tono ironico, caustico, sarcastico, a volte dissacrante. Questo atteggiamento è proprio della linea editoriale de “Il Foglio”.
- Debunking  
Articoli i quali si focalizzano principalmente sulla demistificazione, sulla confutazione delle teorie “alternative” e complottistiche.

Le teorie alternative ritrovate nell'”Atteggiamento Giornalistico” del caso Xylella sono le stesse presenti nel paragrafo relativo alla “Scienza”, ad eccezione di alcune. È bene ricordare che nel caso de “Il Foglio”, data la natura fortemente Pro-Science della sua linea editoriale, le “teorie alternative” non sono direttamente sostenute dagli autori degli articoli, ma sono state menzionate solo come pretesto per confutare tutti quegli argomenti ritenuti pseudoscientifici.

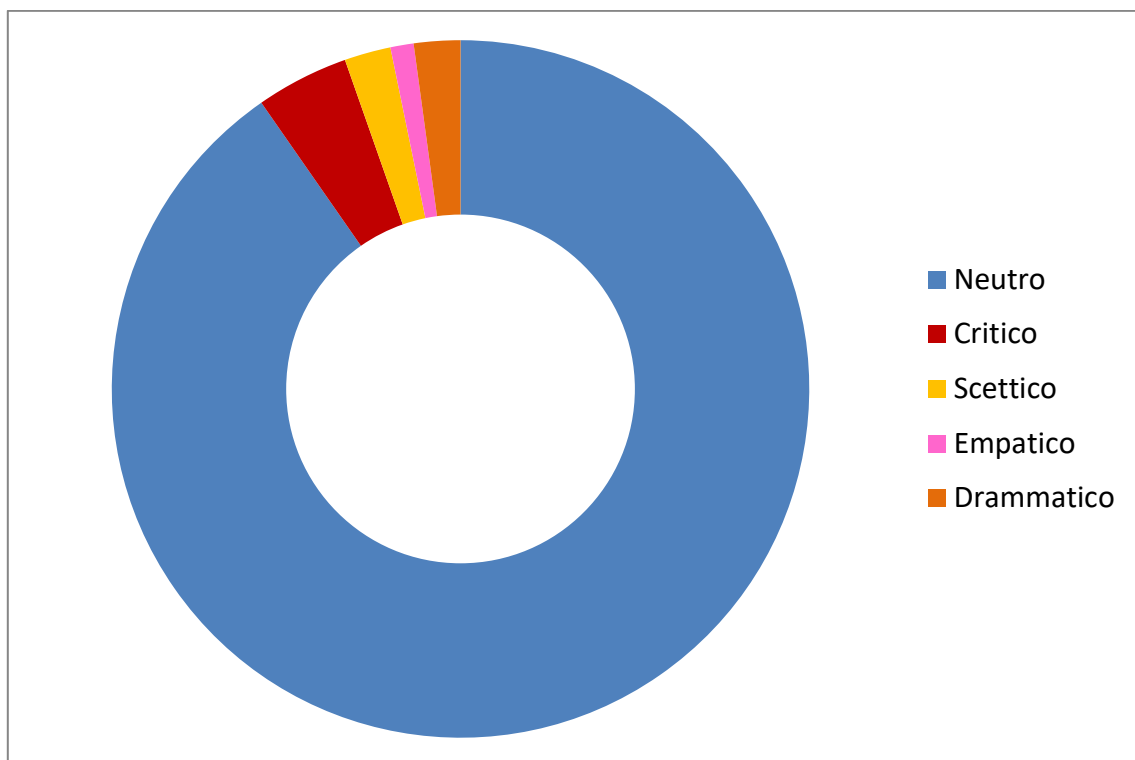
Di seguito sono riportate le “teorie alternative” ritrovate nell' “atteggiamento giornalistico” del caso Xylella:

- NO Causa
- Cura
- Monsanto/Multinazionali

- Responsabilità Scienziati
- Esperimenti non conformi
- Interessi Economici
- TAP

### 3.8.1la Repubblica

Nel grafico in Figura 58 si nota che in “la Repubblica” la maggior parte degli articoli ha un taglio neutro. Quasi mai è evidente un’opinione personale dell’autore dell’articolo, e ciò è in linea con la dimensione molto aderente alla cronaca schietta con cui questo quotidiano ha raccontato la vicenda Xylella. Solo in pochi articoli si evince un atteggiamento “di parte” dell’autore dell’articolo; in particolare, solamente in 4 articoli su 93 si è evidenziato un atteggiamento critico nei confronti della gestione politica dell’emergenza. Gli altri atteggiamenti sono presenti in maniera trascurabile: quello scettico è stato ritrovato in 2 articoli, così come quello drammatico, mentre l’atteggiamento empatico è presente in un solo articolo. Non sono stati rilevati articoli in cui emerge un atteggiamento di sospetto o palesemente a favore della scienza e del metodo scientifico.



**Figura 58** Atteggiamento riscontrato negli articoli “la Repubblica” nei confronti della vicenda Xylella



Di seguito sono riportati alcuni passaggi per esemplificare gli atteggiamenti riscontrati nella narrazione giornalistica di “la Repubblica”.

- Critico

L'atteggiamento critico riscontrato in “la Repubblica” riguarda principalmente temi politico-economici. In un articolo, ad esempio, si ritrova la frase «dopodiché va in scena il festival delle regalie»<sup>72</sup> dove viene criticato il taglio dei fondi stanziati per Xylella ma l'esistenza di finanziamenti per altre attività ritenute non importanti in quel momento.

Anche in un altro articolo si critica la gestione delle risorse economiche da parte del mondo politico e istituzionale.

Un anno e mezzo dopo, qualche decine di milioni di euro già spesi, un'economia in ginocchio per un virus che chissà da dove arriva, chissà come si vince, chissà quanti guai farà ancora, fa impressione leggere quelle parole e le mille altre che tecnici e politici mettevano in fila sull'arrivo della Xylella. Fa anche una certa impressione mettere uno dietro l'altro anche quel lunghissimo elenco di ritardi, disattenzioni, sottovalutazioni che hanno permesso a un problema di diventare un'epidemia, chissà quando e mai guaribile. Tutte parole, per carità, molto chiare. Che hanno avuto anche un seguito economico (visto che la Regione [...] dovrebbe aver stanziato per la vicenda Xylella dagli otto ai 13 milioni di euro)<sup>73</sup>

A proposito del tema scientifico, in questo passaggio invece l'autore ammonisce che qualora le teorie dei magistrati si rivelassero infondate, ciò costituirebbe un duro attacco alla scienza.

Mettiamola così: se ha ragione la Procura di Lecce, si tratta del più grande complotto mai realizzato da attori istituzionali ai danni di un territorio e della loro principale ricchezza: la natura. Università, politica, centri di ricerca, multinazionali, tutti insieme per un piano diabolico e infame. Se invece i magistrati di Lecce stanno sbagliando, si tratta di un attacco violentissimo alla scienza.<sup>74</sup>

- Scettico

In questo passaggio viene evidenziato un atteggiamento scettico nel considerare veramente efficaci le misure di contenimento imposte dall'Europa.

---

<sup>72</sup> L. Parise, “Puglia, la Regione taglia i fondi per la Xylella: 5 milioni dirottati in 22 piccoli interventi-mancia”, *la Repubblica*, 2 febbraio 2016

<sup>73</sup> G. Foschini, “Xylella, dopo il primo ulivo malato la Regione pagò ma gli interventi non sono mai stati fatti”, *la Repubblica*, 9 aprile 2015

<sup>74</sup> G. Foschini, “Xylella, l'ombra del complotto con le multinazionali. I pm: «Il batterio importato durante un convegno»”, *la Repubblica*, 20 dicembre 2015

Insomma: o il governo riesce oggi a convincere con buoni argomenti la commissione [UE] a cambiare e "ammorbidire" le sue posizioni, oppure sarà costretto suo malgrado ad applicare misure di vera e propria desertificazione in molte zone del nord Salento. Misure che, oltre al rischio di essere non necessarie se non del tutto inutili, comportano la certezza di danni irreparabili alla puglia, alla sua agricoltura, alla sua economia, al suo ecosistema e al suo paesaggio.<sup>75</sup>

- Empatico

Nel seguente passaggio si evince un atteggiamento empatico, quasi commiserevole, dell'autore verso gli ulivi abbattuti, chiamati «patriarchi verdi», e verso l'identità perduta del territorio.

[...] il timore che il destino degli alberi malati di Xylella in terra messapica, sia già segnato, è un timore concreto nelle campagne fra Oria e Carosino al posto degli ulivi ci sarà un buco nero esteso per diversi ettari e un totale di circa 4mila patriarchi verdi abbattuti nella zona.<sup>76</sup>

- Drammatico

Si può distinguere l'atteggiamento drammatico, quasi allarmistico, del giornalista dalle dure espressioni come «la scure dell'unione Europea si abbatte», «incombe lo spettro di un danno da 30 milioni», «un'economia che presto potrebbe essere messa in ginocchio». L'autore è preoccupato per l'economia legata alle piante di vite che, come l'olivo, fanno parte dell'identità della popolazione salentina.

Venti milioni di piante di vite, messe a dimora per arrivare sul mercato in autunno, presto potrebbero essere distrutte: la scure dell'Unione Europea si abbatte su uno dei settori trainanti dell'economia agricola salentina, il vivaismo viticolo, su cui incombe lo spettro di un danno da trenta milioni di euro per il solo 2015. L'elenco comprende 180 nomi, tra cui quello che i salentini mai avrebbero voluto leggere, cioè la vite. Quella che negli ultimi anni è diventata la pianta simbolo del Tacco [...] Quella che nella zona di Otranto rappresenta - insieme al turismo - la colonna portante di un'economia che presto potrebbe essere messa in ginocchio.<sup>77</sup>

---

<sup>75</sup> Redazione, "Xylella, l'Europa si riunisce per decidere il futuro degli ulivi pugliesi. Vendola: «No a soluzione punitiva»", *la Repubblica*, 27 aprile 2015

<sup>76</sup> S. Gioia, "Lo spettro della Xylella arriva a Bari con gli scarti degli ulivi salentini per l'energia", *la Repubblica*, 23 marzo 2015

<sup>77</sup> C. Spagnolo, "Xylella, Salento in ginocchio: annullati gli ordinativi di vite, vivaisti disperati", *la Repubblica*, 3 maggio 2015

In questo passaggio l'autore usa espressioni forti come «distruggere migliaia di piante» o «cospargere gli alberi di pesticidi»; si evince un atteggiamento schierato dalla parte della popolazione («è vittoria di tutto il Salento»).

"26 aziende vivaistiche [...] che entro pochi giorni avrebbero dovuto distruggere migliaia di piante [...] e di altrettante aziende biologiche che avrebbero dovuto cospargere gli alberi di pesticidi. La vittoria degli avvocati [...] però, è vittoria di tutto il Salento. Perché il tribunale [...] ha sospeso [...] l'intero Piano prodotto dal commissario Giuseppe Silletti.<sup>78</sup>

---

<sup>78</sup> C. Spagnolo, "Xylella, stop al taglio degli ulivi: il Tar sospende il Piano del commissario Silletti", *la Repubblica*, 7 maggio 2015

### 3.8.2 Il Fatto Quotidiano

Per “Il Fatto Quotidiano” si nota nel grafico in Figura 59 che solo un terzo degli articoli si mantiene su una narrazione neutra della vicenda Xylella. La maggior parte di essi, infatti, mostra un taglio scettico o sospetto, e in circa un quinto si evidenzia un atteggiamento critico verso la gestione dell'emergenza. Solo in un articolo è presente un atteggiamento pienamente a favore della scienza: tuttavia, esso non rispecchia l'atteggiamento mostrato da un giornalista de “Il Fatto Quotidiano” poiché in questo testo è semplicemente riportata la traduzione integrale di un articolo apparso su *Nature*, dove venivano espresse alcune perplessità circa l'indagine a carico degli scienziati.

“Gli scienziati che lavorano all'epidemia di Xylella in Puglia lo fanno senza sosta da due anni” aggiunge Rodrigo Almeida, esperto di Xylella presso l'Università della California, a Berkeley. “In cambio non hanno ottenuto che essere attaccati di continuo”<sup>79</sup>

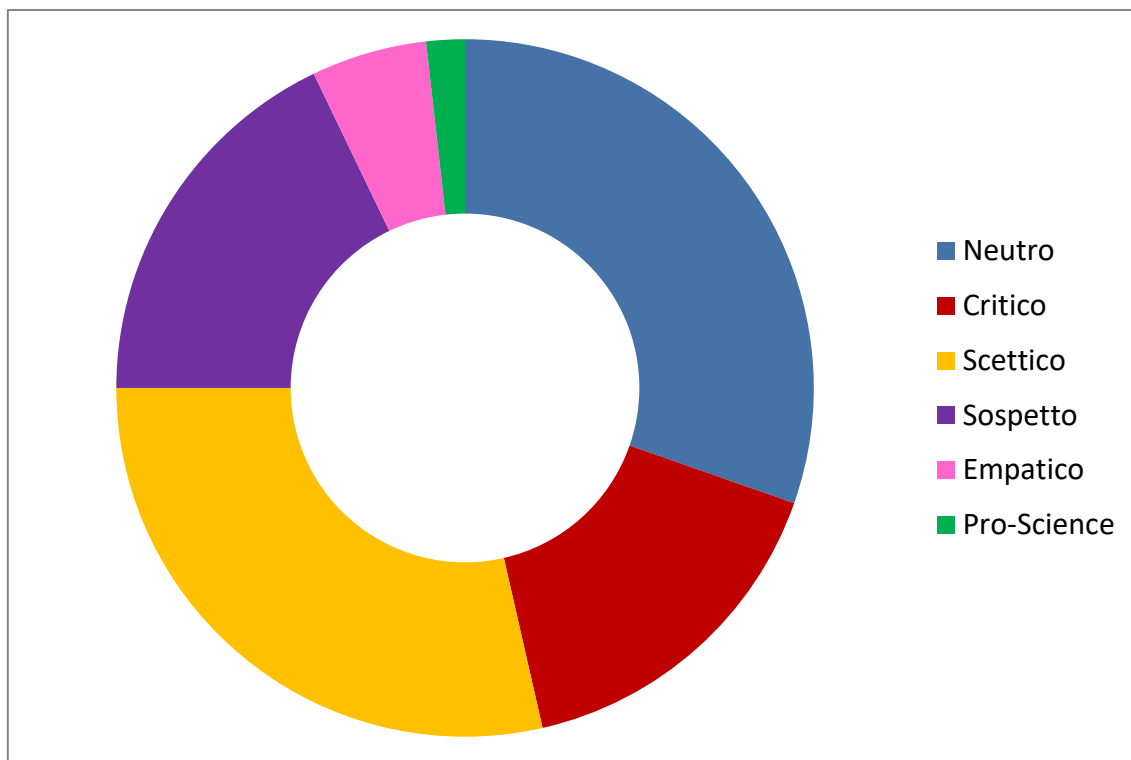
L'atteggiamento “Drammatico” non è stato preso in considerazione per gli articoli de “Il Fatto Quotidiano” poiché in questo quotidiano l'intero registro narrativo della vicenda si è mantenuto su toni molto gravi, e sono quasi sempre presenti espressioni forti come «Si utilizzerà la mannaia più drastica [...] ogni volta che sarà segnalato un albero attaccato dal patogeno, si farà il deserto intorno»<sup>80</sup> oppure «lì dove per ogni pianta infetta si dispone il deserto nel raggio di cento metri intorno»<sup>81</sup>. Questo atteggiamento si intuisce anche dall'analisi dei titoli (che verrà affrontata nel paragrafo successivo) dove, ad esempio, la parola «strage» è abbastanza ricorrente, e compare sempre nei primi 5 titoli degli articoli analizzati. Inoltre, è interessante riportare che quasi la totalità degli articoli pubblicati sul sito de “Il Fatto Quotidiano” faccia riferimento alla rubrica “Ambiente e Veleni” (solo un articolo è incluso nella rubrica “Scienza”): ciò è un'ulteriore testimonianza dell'atteggiamento con il quale, fin dall'inizio, “Il Fatto Quotidiano” si è posto nei confronti della vicenda Xylella. Pertanto, in linea di massima, si può assumere che l'atteggiamento drammatico pervada la maggior parte degli articoli di questa testata.

---

<sup>79</sup> Italia dall'Estero, “Xylella, gli scienziati in Italia di nuovo sotto attacco”, *Il Fatto Quotidiano*, 8 giugno 2015

<sup>80</sup> T. Colluto, “Xylella, l'Ue: “A nord di Lecce via le piante in un raggio di 100 metri da ulivi malati”, *Il Fatto Quotidiano*, 28 aprile 2015

<sup>81</sup> T. Colluto, “Xylella, blocchi stradali e boicottaggi: nel Salento è disobbedienza civile”, *Il Fatto Quotidiano*, 21 ottobre 2015



**Figura 59** Atteggiamento riscontrato negli articoli de “Il Fatto Quotidiano” nei confronti della vicenda Xylella

Di seguito sono riportati alcuni passaggi esemplificativi degli atteggiamenti con cui è stata trattata la vicenda Xylella su “Il Fatto Quotidiano”.

- Sospetto

«Una malattia a vantaggio di chi?» si chiede Tiziana Colluto, convinta che esistano altri interessi economici dietro il caso Xylella.

Gli ulivi del Salento s'ammalano, ma gli interessi abbondano [...]

UNA MALATTIA A VANTAGGIO DI CHI? È una frustata che fa moltiplicare appetiti e qualche speculazione: con gli interventi chimici obbligatori appena previsti dalla Regione Puglia, potrebbero saltare quasi mille certificazioni biologiche solo nel Leccese; il blocco totale della movimentazione di migliaia di piante a rischio, seppure sane, ha sfinito i 150 vivai esistenti; Paesi come l'Algeria hanno imposto l'embargo alle viti.<sup>82</sup>

Anche in questo passaggio l'autore dell'articolo insinua che nel caso Xylella siano coinvolti gli «appetiti» di coloro che fanno «un business senza etica», ovvero le multinazionali.

<sup>82</sup> T. Colluto, “Strage ulivi in Puglia, stato d'emergenza. Arriva il commissario straordinario”, *Il Fatto Quotidiano*, 12 febbraio 2015

il patrimonio naturale salentino pugliese è uno dei più importanti d'Europa. Un valore aggiunto che necessita di cura e protezione ma che nello stesso tempo può scatenare gli 'appetiti' di coloro che ne vogliano fare un business senza etica, senza rispetto e senza anima. Come accade quando si smontano e si rimontano patrimoni, risorse e beni comuni con la logica del mercato e delle multinazionali, con l'obiettivo di massimizzare il profitto senza preoccuparsi più di tanto della salvaguardia delle comunità e delle loro tradizioni.<sup>83</sup>

La giornalista Luisiana Gaita mette in luce delle curiose coincidenze suggerendo che la Monsanto sia in qualche modo implicata nella vicenda Xylella e che l'Università di Bari potrebbe aver avuto dei sospetti benefici economici in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.

Il progetto di ricerca fu chiamato 'Alellyx' e fu creata una biotech che studia le piante resistenti al batterio. Nel 2008 la biotech è stata acquistata dalla Monsanto Company [...] Si indaga anche sulla pioggia di finanziamenti destinati alla Puglia dopo la proclamazione dello stato di emergenza, sui sistemi di coltivazione superintensiva e sull'interesse economico da parte di alcune società e della stessa Università di Bari all'introduzione di nuove cultivar di olivo.<sup>84</sup>

- Scettico

In questo passaggio è interessante notare come l'autore dell'articolo dia una personale interpretazione alle parole dello scienziato Donato Boscia. Si evidenzia scetticismo verso la Xylella come causa primaria del CoDiRO.

XYLELLA O ALTRO? Quanto in questo dato c'entra la fitopatologia? Al momento, ancora poco, visto che a far danni è stata soprattutto la mosca dell'olivo. Una stima che lui stesso definisce "azzardata" la dà Donato Boscia, pilastro dell'Istituto di Virologia vegetale del Cnr di Bari: "l'oliveto leccese (95mila ettari) è stato attaccato, con intensità diversa, per il 10 per cento, su cui si è registrato un calo della metà della produzione, corrispondente al 5 per cento a livello provinciale e all'1 per cento a livello regionale". Numeri tutto sommato contenuti.<sup>85</sup>

Da questo passaggio si evince la scarsa fiducia riposta nella ricerca scientifica, la critica verso l'UE e la perplessità «che a far morire gli alberi sia solo Xylella».

---

<sup>83</sup> G. C. Caselli, "Strage ulivi in Puglia: Xylella, un caso complesso che si è voluto semplificare?", *Il Fatto Quotidiano*, 2 aprile 2015

<sup>84</sup> L. Gaita, "Olio di oliva, nel 2015 altro che tutto liscio: Xylella, truffe, inchieste e addio dazi. Produttori in ginocchio", *Il Fatto Quotidiano*, 31 dicembre 2015

<sup>85</sup> T. Colluto, "Strage ulivi in Puglia, stato d'emergenza. Arriva il commissario straordinario", *Il Fatto Quotidiano*, 12 febbraio 2015

Il Salento aspetta a valle questa valanga, nell'incertezza dei numeri e di una ricerca che, ancora agli albori e con zero mezzi, non conferma che a far morire gli alberi sia solo Xylella. Un dettaglio che a Bruxelles importa poco: la sua sola presenza basta a far scattare le misure da quarantena.<sup>86</sup>

In questo passaggio si fanno affermazioni molto forti poiché si fa intendere che esistano «medici, imprenditori, scienziati, artisti e contadini che non credono all'epidemia» e «che non c'è alcuna moria di ulivi» e si dimostra scetticismo verso le misure adottate per «tamponare un'ipotetica epidemia».

La Regione Puglia che al fine di tamponare un'ipotetica epidemia ritiene indispensabile eradicare qualche milione di ulivi (solo nel Salento ce ne sono 11 milioni) e irrorare il Salento di veleni e pesticidi; dall'altra ci sono medici, imprenditori, scienziati, artisti e contadini che non credono all'epidemia e che hanno dimostrato che non c'è alcuna moria di ulivi: gli ulivi, se curati con le buone pratiche agricole, ritornano verdi e produttivi come accade dal 2.200 a.C. ad oggi.<sup>87</sup>

Qui l'autore sostiene che «la tesi della Xylella-assassina» sia appoggiata solo dai politici e da qualche quotidiano locale, molto probabilmente riferendosi al “Nuovo Quotidiano di Puglia” che ha riportato i fatti della vicenda Xylella in maniera molto puntuale.

Insomma, a sostenere la tesi della Xylella-assassina ci sono solo i politici della Regione Puglia appoggiati da qualche quotidiano locale.<sup>88</sup>

Anche in questo caso si chiamano in causa gli «agronomi, esperti e associazioni ambientaliste che negano l'utilità del piano» per giustificare lo scetticismo nei confronti dell'efficacia del piano Silletti.

La situazione ha dei contorni ancora poco chiari a chi, come noi, cerca di capire qualcosa: da un lato ci sono le istituzioni che, tramite il Piano regionale per l'emergenza fitosanitaria, propongono un piano di eradicazioni per frenare un contagio di tipo pestilenziale, dall'altro agronomi, esperti e associazioni ambientaliste che negano l'utilità del piano, sostenendo che le “buone pratiche” potrebbero salvare molte piante, e che le eradicazioni comunque non basterebbero a fermare il batterio Xylella e il suo insetto vettore.<sup>89</sup>

---

<sup>86</sup> T. Colluto, “Strage ulivi in Puglia, il diktat Ue: «Abbattere tutti gli alberi infetti»”, *Il Fatto Quotidiano*, 17 marzo 2015

<sup>87</sup> Sud Sound System, “Salento, la Xylella non fa seccare gli ulivi ma distrugge l'immagine della nostra meravigliosa terra”, *Il Fatto Quotidiano*, 31 marzo 2015

<sup>88</sup> Ibidem

<sup>89</sup> A. Cannavale, “Xylella, gli ulivi dai Normanni alle eradicazioni. Cosa succederebbe dopo?”, *Il Fatto Quotidiano*, 27 aprile 2015

In questo passaggio viene chiamata in causa la scienza per giustificare che «l'abbattimento degli alberi sia superfluo».

[...] resta l'impianto scientifico su cui si regge l'intero Piano Silletti. Come già successo in altre batteriosi, compresa quella del kiwi, si ritiene che l'abbattimento degli alberi sia superflua, oltre che troppo impattante, soprattutto nei territori in cui ormai Xylella si è insediata da tempo.<sup>90</sup>

Anche qui viene riproposta la tesi che Xylella potrebbe non essere la causa del CoDiRO.

Siamo punto e a capo: non è certa l'origine del batterio, né si conosce una cura. Ad oggi si mette in dubbio persino che la Xylella sia la sola e vera causa del 'complesso del disseccamento rapido' (CodiRO) in Puglia.<sup>91</sup>

- Critico

Nei seguenti passaggi viene criticata la scarsa attenzione rivolta alla condizione degli agricoltori e imprenditori interessati dall'epidemia che sono costretti ad abbattere «nonostante non una sola pianta sia stata ritrovata contagiata».

In pratica, però, oltre al danno c'è la beffa: la distruzione è nuovo macigno sul portafoglio degli imprenditori, in quanto a loro carico, ed è disposta nonostante non una sola pianta sia stata ritrovata contagiata all'interno dei 140 vivai del Leccese in questi anni di serrati controlli. «Le numerose analisi effettuate [...] non hanno mai evidenziato infezioni di Xylella fastidiosa», sottolinea lo stesso piano Silletti.<sup>92</sup>

[...] ma come mai non sono state previste, su base nazionale, tempestive misure come l'esenzione dal pagamento dell'Imu agricola – almeno – per gli agricoltori colpiti o rimborsi per i vivaisti interessati, ai quali si chiede di abbattere ben 16 specie?<sup>93</sup>

Molto spesso sono rivolte critiche agli esponenti politici nazionali ed europei, accusati di indifferenza verso il territorio pugliese di avere atteggiamenti «poco scientifici».

[...] i rappresentanti della Commissione erano già approdati in Puglia in varie occasioni, ma non hanno mai «potuto» visitare questi uliveti; e lo stesso Martina si è rifiutato di farlo. Un atteggiamento davvero poco «scientifico».<sup>94</sup>

---

<sup>90</sup> T. Colluto, «Xylella, Ue mette in mora l'Italia: «Non fatto abbastanza per contenere batterio», *Il Fatto Quotidiano*, 10 dicembre 2015

<sup>91</sup> L. Gaita, «Olio di oliva, nel 2015 altro che tutto liscio: Xylella, truffe, inchieste e addio dazi. Produttori in ginocchio», *Il Fatto Quotidiano*, 31 dicembre 2015

<sup>92</sup> T. Colluto, «Xylella, Tar Lazio ferma abbattimenti ulivi. Ma l'Ue insiste con le misure choc», *Il Fatto Quotidiano*, 25 aprile 2015

<sup>93</sup> A. Cannavale, «Xylella, gli ulivi dai Normanni alle eradicazioni. Cosa succederebbe dopo?», *Il Fatto Quotidiano*, 27 aprile 2015



[...] il commissario Ue alla Salute e la Sicurezza alimentare, Vytenis Andriukaitis, è stato categorico nel dare l'aut aut: o si procede con quanto previsto o addio sostegni (economici) alle zone colpite.<sup>95</sup>

In questo passaggio l'autore critica il ricatto a cui sono soggiogati i proprietari di ulivi che non vogliono abbattere volontariamente i propri alberi.

Ad armare la mano dei proprietari che decidono di decimare i loro stessi oliveti, più che la convinzione che sia giusto farlo, è il timore che oltre al danno ci sia la beffa: denuncia penale in caso di rifiuto, multe fino a tremila euro, perdita dei ricavi economici e accollo delle spese di espianto. Ecco perché si ha paura, in un clima, tra l'altro, in cui la trasparenza manca: non un'analisi effettuata sugli alberi è stata resa nota a chi l'ha richiesta.<sup>96</sup>

- Empatico

In questo passaggio è evidente il tono compassionevole ed enfatico con il quale ci si riferisce alle radici identitarie della popolazione salentina legate agli alberi di ulivo.

[...] tra gli infiniti ponti visibili e invisibili che legano i popoli di questo Mare, ci sono da sempre queste generose piante, in perpetuo cammino verso la luce. Non paia strano, dunque, se qualcuno le ami fino a soffrire, anche per una sola eradicazione. Quelle radici sono le nostre radici.<sup>97</sup>

### 3.8.2.1 Teorie alternative

Alcune delle teorie alternative illustrate nel grafico in Figura 60 sono già state osservate in diversi passaggi appena riportati. L'ipotesi che la Xylella non sia la causa del CoDiRO è la teoria alternativa maggiormente riscontrata ne "Il Fatto Quotidiano". Tutte le altre sono molto meno menzionate.

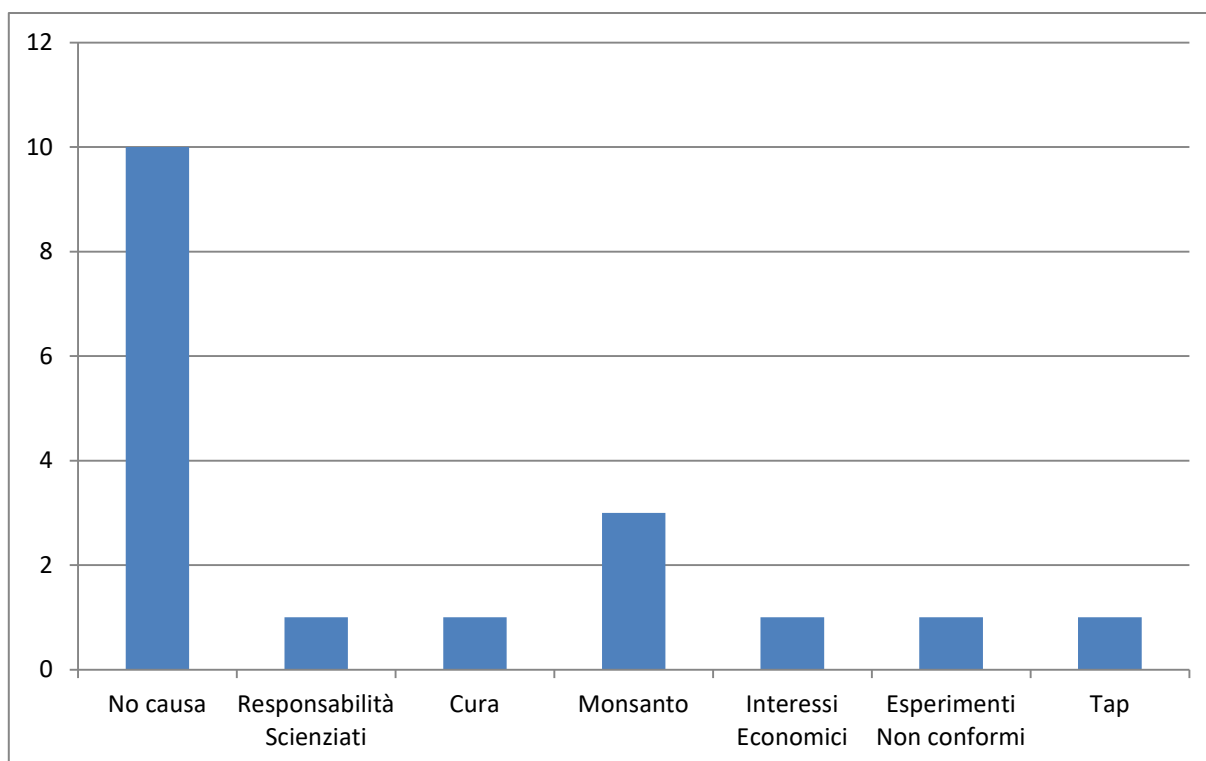
---

<sup>94</sup> M. Frassoni, "Xylella, la Commissione europea torni in Puglia e valuti misure alternative al taglio", *Il Fatto Quotidiano*, 13 maggio 2015

<sup>95</sup> T. Colluto, "Xylella, governo sconfitto al primo round. Consiglio Stato: «No abbattimenti ulivi»", *Il Fatto Quotidiano*, 16 maggio 2015

<sup>96</sup> T. Colluto, "Xylella, blocchi stradali e boicottaggi: nel Salento è disobbedienza civile", *Il Fatto Quotidiano*, 21 ottobre 2015

<sup>97</sup> A. Cannavale, "Xylella, gli ulivi dai Normanni alle eradicazioni. Cosa succederebbe dopo?", *Il Fatto Quotidiano*, 27 aprile 2015



**Figura 60** Teorie alternative riscontrate nell'“atteggiamento giornalistico” della vicenda Xylella da parte de “Il Fatto Quotidiano”

Di seguito sono riportati alcuni passaggi per esemplificare in che modo sono state contestualizzate le teorie alternative ritrovate nella narrazione giornalistica della vicenda Xylella da parte de “Il Fatto Quotidiano”.

- No Causa

In molti articoli viene messo in dubbio che la Xylella sia la causa del CoDiRO, o al massimo essa ne sia solo una concausa.

Non c'è certezza che sia Xylella a far seccare gli ulivi, ma è un dettaglio, il protocollo di quarantena è scattato comunque. Per il Salento, la tagliola imposta rischia di provocare, in prospettiva, più danni di quelli che sta già procurando la malattia.<sup>98</sup>

[...] il Tar Lazio ha accolto oggi le richieste di sospensiva [...] contro le misure di contenimento del batterio Xylella fastidiosa, tra le concause del disseccamento degli ulivi in Puglia.<sup>99</sup>

<sup>98</sup> T. Colluto, “Xylella, l'Ue: “A nord di Lecce via le piante in un raggio di 100 metri da ulivi malati”, *Il Fatto Quotidiano*, 28 aprile 2015

<sup>99</sup> T. Colluto, “Xylella, il Tar del Lazio sospende “a metà” il piano. «Va adeguato a decisione Ue»”, *Il Fatto Quotidiano*, 7 maggio 2015

Spesso si fa riferimento alla mancanza di prove scientifiche certe (prima del marzo 2016) in grado di giustificare le misure di abbattimento, insinuando addirittura che l'Europa potrebbe «esser stata tratta in inganno».

[...] anche se la storia è conosciuta da almeno un paio di anni, non si ha una conferma scientifica inconfutabile del perché gli ulivi si stiano seccando. Nel senso che, stranamente, non c'è un pezzo di carta nel quale sia scritto che la Xylella è la causa unica o una delle concause dell'inconfutabile (quello sì) morte degli ulivi. Emerge perciò un livello d'incertezza e confusione.<sup>100</sup>

Chi paga? Per ora, solo il Salento: gli alberi saranno abbattuti, senza avere la certezza, che scientificamente ancora non c'è, se a farli seccare sia davvero quel patogeno.<sup>101</sup>

Ma Bruxelles sembra esser stata tratta in inganno, perché l'operazione [di abbattimento] potrebbe non avere le necessarie basi scientifiche: ci sono infatti dubbi sul nesso tra la presenza del batterio e il disseccamento delle piante.<sup>102</sup>

Tuttavia, anche in seguito alle prove di patogenicità pubblicate dall'EFSA nel marzo 2016, "Il Fatto Quotidiano" continua a sostenere che il nesso causale tra Xylella e CoDiRO non è «stato scientificamente dimostrato».

Ora, la decisione cruciale è arrivata: pur non essendo stato scientificamente dimostrato un nesso causale certo tra Xylella e disseccamento rapido dell'olivo<sup>103</sup>

- Monsanto

Anche "Il Fatto Quotidiano", così come aveva fatto la Procura e molte associazioni ambientaliste, sottolinea la "strana" coincidenza dei nomi "Allelyx" e "Xylella", suggerendo che la Monsanto sia in qualche modo implicata in questa vicenda.

Poi, ci sono le coincidenze che gettano ombre lunghe: dal 2008, la multinazionale Monsanto, colosso della produzione di sementi transgeniche, si occupa anche della selezione di specie resistenti al batterio riscontrato nel Tacco d'Italia. Lo fa attraverso "Allelyx", società partecipata che ha per nome l'anagramma di "Xylella".<sup>104</sup>

---

<sup>100</sup> M. Frassoni, "Xylella, la Commissione europea torni in Puglia e valuti misure alternative al taglio", *Il Fatto Quotidiano*, 13 maggio 2015

<sup>101</sup> T. Colluto, "Xylella, commissario Ue nel Salento: «Avanti con i tagli degli ulivi». Francia ritira embargo", *Il Fatto Quotidiano*, 21 luglio 2015

<sup>102</sup> S. Iannaccone, "Caso Xylella, mozione di sfiducia per il ministro Martina: «Troppi errori»", *Il Fatto Quotidiano*, 23 dicembre 2015

<sup>103</sup> T. Colluto, "Xylella, Corte giustizia Ue: «Bruxelles può chiedere all'Italia il taglio degli ulivi sani». Rischio abbattimenti di massa", *Il Fatto Quotidiano*, 9 giugno 2016

<sup>104</sup> T. Colluto, "Strage ulivi in Puglia, stato d'emergenza. Arriva il commissario straordinario", *Il Fatto Quotidiano*, 12 febbraio 2015

- Interessi economici

Alcune teorie vedono nella Xylella (e la conseguente minore produzione di olio) un pretesto per giustificare l'esenzione dai dazi doganali dell'olio tunisino ma anche un alibi per mascherare interessi economici personali di «alcuni» («appelli all'emergenza, da parte di alcuni anche per ottenere al più presto generosi rimborsi europei»<sup>105</sup>).

L'incremento della quota di olio esente da dazio doganale importata dalla Tunisia è stato proposto dall'Alto rappresentante per la politica estera dell'UE, Federica Mogherini.<sup>106</sup>

- Esperimenti non conformi

“Il Fatto Quotidiano” mette in risalto le tesi della Procura secondo le quali gli esperimenti effettuati dal Cnr (poi riconosciuti dall'EFSA) che hanno stabilito un nesso causale tra Xylella e CoDiRO potrebbero essere invalidati perché condotti in condizioni non conformi.

Cuore delle indagini resta l'assenza di un dimostrato nesso di causalità tra Xylella e disseccamento degli ulivi [...] I risultati sono destinati, molto probabilmente, ad essere invalidati: «La rete della serra presentava una grossa fessura che ne permette il contatto diretto con l'esterno e che pertanto non è garantito l'isolamento totale delle piante in essa allocate per la sperimentazione»<sup>107</sup>

esperimenti nelle serre, in ambiente protetto, e altri in aperta campagna, [...] con una dozzina di cultivar diverse, nel Gallipolino, zona cuore della malattia. Sulle prime indagini, la Procura ha avanzato più di qualche dubbio, poiché in alcuni casi sono state svolte sotto tendoni bucati e dunque non isolati.<sup>108</sup>

- TAP

Infine, solo una volta viene messa in luce «una singolare coincidenza» poiché nella vicenda Xylella potrebbe essere implicata anche la costruzione del nuovo gasdotto.

Nella zona, infatti, si è registrata una singolare coincidenza. Su terreni interessati dal passaggio dell'infrastruttura, un'azienda agricola ha dichiarato di aver subito danni a causa

---

<sup>105</sup> M. Frassoni, “Xylella, la Commissione europea torni in Puglia e valuti misure alternative al taglio”, *Il Fatto Quotidiano*, 13 maggio 2015

<sup>106</sup> F. De Palo, “Olio d'oliva, la proposta Ue che affossa il made in Italy: «70mila tonnellate dalla Tunisia senza dazi doganali»”, *Il Fatto Quotidiano*, 13 novembre 2015

<sup>107</sup> T. Colluto, “Xylella, Bruxelles a pm di Lecce: «Dati non sbagliati, avanti con taglio degli ulivi». Ma i test furono condotti in serre bucate”, *Il Fatto Quotidiano*, 22 dicembre 2015

<sup>108</sup> T. Colluto, “Xylella, studio Efsa: «E' la causa del disseccamento degli olivi del Salento»”, *Il Fatto Quotidiano*, 30 marzo 2016

di Xylella fastidiosa. Le analisi fatte effettuare dalla multinazionale Tap, però, testimoniano l'assenza del batterio.<sup>109</sup>

### 3.8.2.2 La rappresentazione giornalistica della scienza ne “Il Fatto Quotidiano”

Come si è osservato nei passaggi riportati in precedenza, “Il Fatto Quotidiano” si appella spesso alla mancanza di prove scientifiche certe che mettano in relazione causale la Xylella con il disseccamento degli ulivi, e che possano quindi giustificare le misure di abbattimento. Allo stesso tempo, però, sembra che non venga riposta molta fiducia nella scienza, assoggettata a interessi superiori, e nel lavoro degli scienziati, accusati, anche dagli autori de “Il Fatto Quotidiano”, di aver introdotto il batterio in Puglia, di ricavare interessi economici dall'epidemia e di non aver condotto gli esperimenti in maniera conforme. Di seguito sono riportati alcuni frammenti ripresi da due articoli di commento, pubblicati in seguito all'inquisizione dei ricercatori da parte della magistratura nel dicembre 2016, nei quali sono esposte alcune riflessioni circa il ruolo della scienza e del suo rapporto con la giustizia e la politica.

Il primo articolo riportato è dell'avvocato Stefano Palmisano dal titolo «Xylella: se la scienza deve dubitare delle sue verità ufficiali» in cui si criticano apertamente gli scienziati, colpevoli di aver «imposto» i propri «dogmi» «come verità ufficiali alla comunità salentina», di essere abbarbicati sulla propria «torre d'avorio» e di tenere un atteggiamento di «spocchiosa irrisione verso coloro (i noti “santoni”) che, in qualsiasi modo, osassero porre qualche dubbio o domanda su quei dogmi di fede, spacciati per verità scientifiche».

La Puglia, però, si conferma terra di grandi contrasti. Anche in ambito scientifico [...] vi sono altre questioni, dall'enorme impatto civile, ambientale e sanitario, nelle quali la scienza ufficiale non si copre propriamente di gloria sotto il profilo della ricerca partecipata. [...] La Procura della Repubblica [...] sovverte, sulla base di una consulenza tecnico-scientifica, tutti i veri e propri dogmi che, stando alla prospettazione accusatoria, quella stessa classe scientifica aveva imposto come verità ufficiali alla comunità salentina e [...], all'opinione pubblica del Paese in generale. Verità ufficiali sulle quali si è già in parte consumato uno scempio ambientale “legale” senza precedenti in danno del paesaggio, dell'ambiente e della salute pubblica salentini [...] il ruolo della scienza e degli scienziati protagonisti di questa vicenda: abbiano commesso o meno reati, siano questi, in ipotesi, di natura dolosa o colposa [...] quegli uomini di scienza hanno, oggi, certamente una cospicua quantità di materiali di “autocritica”, per dirla in maniera delicata. L'impostazione

---

<sup>109</sup> T. Colluto, “Gasdotto Tap, le Regioni contro lo “scacco matto” del governo: «Usa il decreto Xylella per velocizzare i cantieri»”, *Il Fatto Quotidiano*, 5 febbraio 2016

è stata quella solita, “preseicentesca” [...] quella della torre d'avorio, dove questo trust di cervelli incubava le sue folgoranti intuizioni e da dove ne usciva per comunicare all'opinione pubblica soprattutto la sua spocchiosa irrisione verso coloro (i noti “santoni”) che, in qualsiasi modo, osassero porre qualche dubbio o domanda su quei dogmi di fede, spacciati per verità scientifiche, che oggi una Procura della Repubblica, sulla base di un suo studio, fa a brandelli. [...] Quando una parte, ancora troppo ampia, di scienziati si farà una ragione di questo principio, renderà un grande servizio alla scienza e al Paese. Nonché a se stessa.<sup>110</sup>

Nel secondo articolo, a firma dell'astrofisico Francesco Sylos Labini dal titolo «Xylella, Stamina e L'Aquila: quando la giustizia ‘processa’ la scienza», l'autore empatizza con la condizione degli scienziati che «sono chiaramente sotto shock», chiedendosi «se sia lecito che sia la magistratura a giudicare i risultati dei ricercatori o, piuttosto, a farlo deve essere la comunità scientifica». Sylos Labini, anch'egli scienziato, riconosce che «la magistratura segue una logica diversa da quella di uno scienziato» su «piani completamente diversi». Allo stesso tempo, però, giustifica l'operato dei Pubblici Ministeri sostenendo che «quando i magistrati ravvisano notizie di reato, di conseguenza indagano», e non vendendo «il comportamento dei magistrati» rivolto «alla rincorsa di una facile visibilità in combutta con qualche movimento pseudo-scientifico, alla smania di protagonismo». Infine, ammette che «da parecchi anni» è in atto una «crociata oscurantista contro la scienza» ma che «non c'è stata nessuna crociata oscurantista da parte della magistratura, né quest'ultima si è sostituita ai ricercatori» e che quindi le responsabilità sarebbero piuttosto ascrivibili al mondo della politica («Il vero scontro in questo paese non è tra “Giustizia e Scienza” ma casomai tra “Politica e Scienza”»).

I ricercatori sono chiaramente sotto shock ed alcuni ritengono che le accuse siano delle pazzie: se davvero lo siano è difficile in questa fase sostenerlo per chi non ha letto gli atti dei magistrati che al momento non sono pubblici [...] Secondo il Washington Post “non è la prima volta che gli scienziati italiani hanno affrontato un processo per fare il proprio lavoro”, in riferimento al caso del terremoto dell'Aquila. Altri si sono chiesti se sia “lecito che sia la magistratura a giudicare i risultati dei ricercatori o, piuttosto, a farlo deve essere la comunità scientifica in un quadro di garanzie di riferimento? I rischi sono chiari ed evidenti se si guarda ai due esempi appena portati o se si pensa a casi del passato come appunto Stamina, o il processo sul terremoto dell'Aquila”. La magistratura segue una logica diversa da quella di uno scienziato, cioè segue il codice penale e non l'ordinario processo scientifico: sono ovviamente piani completamente diversi. [...] Pare riduttivo ascrivere il comportamento dei magistrati alla rincorsa di una facile visibilità in combutta con qualche movimento pseudo-scientifico, alla smania di protagonismo, ecc., o

---

<sup>110</sup> S. Palmisano, “Xylella: se la scienza deve dubitare delle sue verità ufficiali”, *Il Fatto Quotidiano*, 21 dicembre 2015

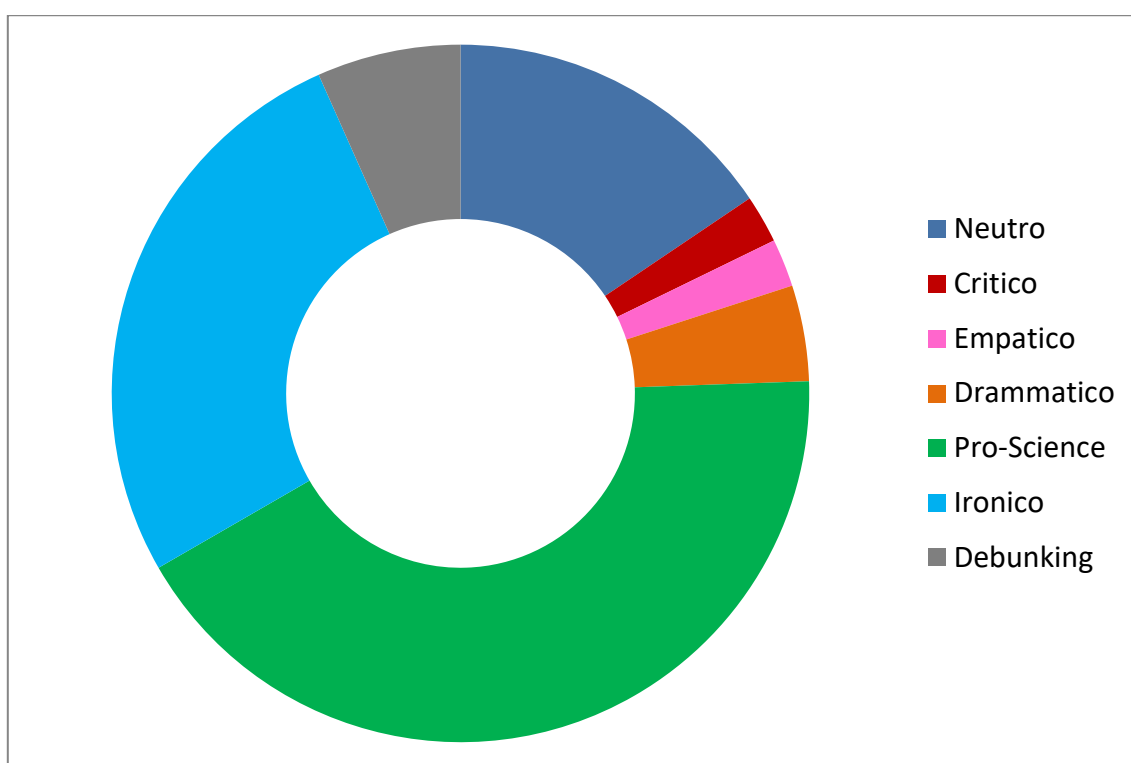
perlomeno farlo a priori. Quando i magistrati ravvisano notizie di reato, di conseguenza indagano: in Italia vige il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale [...] è importante rilevare che nel recente passato non c'è stato nessuno scontro tra giustizia e scienza né nel processo de L'Aquila né nel caso di Stamina, non c'è stata nessuna crociata oscurantista da parte della magistratura, né quest'ultima si è sostituita ai ricercatori, almeno finora e in questi casi. Ciò non toglie, ovviamente, che nel caso della Xylella sia sempre possibile che i magistrati abbiano preso un abbaglio [...] La crociata oscurantista contro la scienza è, in effetti, in atto da parecchi anni ma non la sta conducendo né la magistratura né qualche movimento pseudo-scientifico, bensì la politica e alla luce del sole senza che quasi nessuno dica nulla in proposito. Ricordiamo ad esempio Silvio Berlusconi che rispose ad una domanda sulle motivazioni dei tagli alla ricerca del 2008 con la famosa frase "Perché dobbiamo pagare uno scienziato se facciamo le scarpe più belle del mondo?", la campagna permanente della principale stampa nazionale contro l'istruzione e la ricerca, [...] Il vero scontro in questo paese non è tra "Giustizia e Scienza" ma casomai tra "Politica e Scienza". Purtroppo la stampa trova più semplice prendersela con i magistrati che con i politici: chissà perché.<sup>111</sup>

---

<sup>111</sup> F. Sylos Labini, "Xylella, Stamina e L'Aquila: quando la giustizia 'processa' la scienza", *Il Fatto Quotidiano*, 28 dicembre 2015

### 3.8.3 Il Foglio

Come si osserva dal grafico in Figura 61 solo in pochi articoli “Il Foglio” ha riportato la vicenda Xylella in modo neutro, e ciò rispecchia i risultati ritrovati nel paragrafo relativo alla tipologia dove la maggior parte degli articoli analizzati ricadeva nella tipologia degli articoli d’opinione o di commento (Figura 26). È evidente che il modo con cui “Il Foglio” ha rappresentato la vicenda Xylella sia stato diametralmente opposto a quello de “Il Fatto Quotidiano” poiché sono totalmente assenti articoli in cui si riscontrano atteggiamenti di sospetto o scetticismo e solo in un articolo si ravvisa un atteggiamento critico nei confronti dell’attività della magistratura e della politica, colpevole di non essersi assunta le proprie responsabilità.



**Figura 61** Atteggiamento riscontrato negli articoli de “Il Foglio” nei confronti della vicenda Xylella

La linea editoriale de “Il Foglio” è caratterizzata da articoli a favore della scienza e articoli che ironizzano, se non addirittura sbeffeggiano coloro i quali portano avanti teorie pseudoscientifiche, spesso incarnati nelle figure mediatiche di attori e cantanti. Nel seguente passaggio, ad esempio, il giornalista Luciano Capone si scaglia contro quei personaggi pubblici che hanno contribuito a rendere Xylella un caso mediatico contribuendo, con teorie strampalate, a confondere a popolazione salentina.



La vicenda ha avuto una grande eco mediatica, soprattutto per l'interessamento di alcuni vip che però l'hanno trasformata nella solita macchietta. Sabina Guzzanti e Nandu Popu, il cantante dei Sud Sound System, hanno gridato al complotto di una multinazionale americana, poi è partita una mobilitazione in "stile Stamina" con selfie via social di attori, calciatori e cantanti per evitare l'eradicazione, ricorsi al tar e manifestazioni di piazza al grido "la Xylella è innocua", scienziati improvvisati che curano le piante con "acqua informatizzata" omeopatica, mucolitici per la tosse o con i "vecchi metodi di una volta" e infine le lene che intervistano Caparezza e Al Bano: "I contadini ne sanno più degli scienziati"<sup>112</sup>

- Pro-science

Nel seguente passaggio si riporta una riflessione di Giovanni Paolo Martelli, autore di un articolo per "Il Foglio", nella quale si fanno parallelismi con i casi "Stamina" e "Di Bella" constatando il rapporto perverso che in Italia esiste tra scienza e magistratura. Martelli vede nell'inchiesta dei Pubblici Ministeri una «caccia all'untore che si sta scatenando sulla base di accuse totalmente prive di fondamento scientifico, che però trovano considerazione da parte della magistratura» e denuncia tutto ciò come «un palese attacco alla ricerca e al metodo scientifico sulla base di dietrologie, pregiudizi e superstizioni».

Siamo o no il paese che si è compiaciuto di parlare per mesi, anche ai massimi livelli istituzionali, del metodo Stamina e prima ancora del metodo Di Bella? [...] Ma ciò che è ancora più preoccupante, ed è singolare in questa vicenda, è la caccia all'untore che si sta scatenando sulla base di accuse totalmente prive di fondamento scientifico, che però trovano considerazione da parte della magistratura. [...] (docenti universitari e ricercatori del Cnr) la vivono con disagio. Non è piacevole essere nel mirino degli inquirenti pur non essendo formalmente indagati [...] quest'indagine di fatto accusa della diffusione della Xylella e dei guai che ne derivano proprio chi l'ha individuata, studiata e che, con grandi sforzi, sta cercando di bloccarla e combatterla. Oltre a essere un monumento all'incongruenza, tutto ciò lo denunciavamo come un palese attacco alla ricerca e al metodo scientifico sulla base di dietrologie, pregiudizi e superstizioni. Si tratta di una mentalità mai scomparsa dal nostro felice paese, anzi sorprendentemente viva. Per questo è forse il caso che la comunità scientifica faccia sentire la propria voce e difenda le ragioni della sua stessa esistenza.<sup>113</sup>

In questo passaggio, invece, si punta il dito contro le «istituzioni, inebriate da tesi dietrologiche e demagogiche» e contro le azioni dei magistrati, viste come «guerre ai mulini a vento», mentre si solidarizza con gli scienziati costretti a «difendersi».

---

<sup>112</sup> L. Capone, "Perché è grave se sugli ulivi malati si schierano cabarettisti e cantanti", *Il Foglio*, 4 aprile 2015

<sup>113</sup> G. P. Martelli, "Il vero scandalo Xylella riguarda la giustizia, non gli olivi", *Il Foglio*, 14 maggio 2015

Succede così che mentre le istituzioni, inebriate da tesi dietrologiche e demagogiche, profondono le loro energie (e quelle dei contribuenti) in guerre ai mulini a vento, gli scienziati debbano difendersi dalle accuse parlando di sequenze genetiche in conferenza stampa.<sup>114</sup>

Anche in questo passaggio si riporta una riflessione di Luciano Capone sul rapporto tra scienza e politica, e tra scienza e giustizia, criticando soprattutto quest'ultimo.

L'impressione che si ha del rapporto spesso conflittuale tra scienza e politica è che alla fine la comunità scientifica riesca in qualche modo a convincere, non sempre e non tutta, la classe politica e il legislatore delle evidenze scientifiche. Forse ultimamente i problemi riguardano di più il rapporto con la giustizia. Abbiamo visto diversi tribunali approvare la cura Stamina, tanti altri autorizzare il metodo Di Bella, abbiamo visto procure come quella di Trani aprire un'inchiesta sulla correlazione tra vaccini e autismo o come quella di Lecce sospettare che alcuni scienziati siano stati gli untori della Xylella, la peste degli ulivi. Scienza e giustizia sono mondi che non comunicano?<sup>115</sup>

- Ironico

Questo è un atteggiamento peculiare, che distingue "Il Foglio" da tutti gli altri quotidiani analizzati. I bersagli prediletti dei giornalisti de "Il Foglio" sono gli artisti pugliesi, in particolare Sabina Guzzanti e Nandu Popu. Il tono ironico e sarcastico lo si ritrova in espressioni come «un eroico drappello di artisti e musicisti» che vogliono «sconfiggere il male e far risorgere il Sole».

[...] un eroico drappello di artisti e musicisti, che tra una canna e l'altra hanno sgamato la magagna e sono disposti a tutto per fermare la distruzione degli ulivi del Salento, sconfiggere il male e far risorgere il Sole. C'è Nando, il cantante dei Sud Sound System, c'è anche Al Bano, assicura Nando, e i Negroamaro, e ora c'è anche Sabina Guzzanti.<sup>116</sup>

I confini tra sarcasmo e schernimento sono molto sottili per i giornalisti de "Il Foglio".

Nandu Popu, il cantante dei Sud Sound System, e a chi dubita delle sue competenze scientifiche Sabina risponde che Nandu ne capisce perché "nulla è complesso come la musica".<sup>117</sup>

Personaggi pubblici e Monsanto; "Il Foglio" sceglie l'ironia come arma migliore per demistificare le teorie complottistiche. Da notare lo sberleffo nei confronti della «schiera di

---

<sup>114</sup> L. Capone, "I gomblotti pugliesi", *Il Foglio*, 2 febbraio 2016

<sup>115</sup> L. Capone, "L'omeopatia è acqua fresca", *Il Foglio*, 28 ottobre 2015

<sup>116</sup> G. Masini, "Sabina Guzzanti scopre la trattativa Stato-Monsanto sugli «ulivi ogm»", *Il Foglio*, 20 marzo 2015

<sup>117</sup> L. Capone, "Il "grande complotto" degli ulivi salentini", *Il Foglio*, 23 marzo 2015

“intellettuali” pugliesi», in riferimento ai cantanti pugliesi, e di «un luminare del calibro di Nandu Popu».

L'ipotesi sostenuta da una schiera di “intellettuali” pugliesi – i Sud Sound System, i Negramaro, Caparezza, l'immancabile Al Bano – ai quali oggi si è aggiunta la cassa di risonanza di Sabina Guzzanti, che arrivano a vedere dietro la Xylella un improbabile complotto ordito nientemeno che da Monsanto per sostituire gli ulivi salentini con ulivi Ogm.<sup>118</sup>

[Sabina Guzzanti] aveva svelato al mondo il complotto internazionale che c'è dietro "l'emergenza Xylella" che sta seccando gli ulivi salentini. Anche grazie alla consulenza scientifica di un luminare del calibro di Nandu Popu, il cantante dei Sud Sound System, l'attrice spiega che il batterio non è arrivato in Puglia per caso, ma è stato prodotto nei laboratori brasiliani della terribile Monsanto.<sup>119</sup>

In seguito alla pubblicazione delle prove di patogenicità da parte dell'EFSA nel marzo 2016, si riscontra quasi l'esultanza de “Il Foglio”, che non risparmia dalla sua tagliente ironia nemmeno l'operato dei magistrati e le tesi inconsistenti sulle quali essi si sono basati.

In poco tempo entrambe le fragili gambette dell'inchiesta si sono spezzate [...] Ora di quest'inchiesta senza piedi, non più in grado di reggersi in piedi né di camminare, restano solo le ipotesi più ardite, le acrobazie complottiste, una perizia segreta, le parole al contrario, i puntini di sospensione e le testimonianze di untori che spalmano gli ulivi con unguenti pestiferi. Veramente poca roba che possa stare fuori da una puntata di Kazzenger o da una spy-story fantascientifica.<sup>120</sup>

### 3.8.3.1 Teorie alternative

Dato che “Il Foglio” ha un atteggiamento fortemente Pro-Science, le teorie alternative riportate nel grafico in Figura 62 non sono avallate dagli autori degli articoli de “Il Foglio” (come nel caso de “Il Fatto Quotidiano”), ma queste sono menzionate solo per rimarcare l'assurdità e l'infondatezza. La teoria alternativa più frequentemente ripresa negli articoli de “Il Foglio” è quella che vede la Monsanto implicata in qualche modo nella vicenda Xylella.

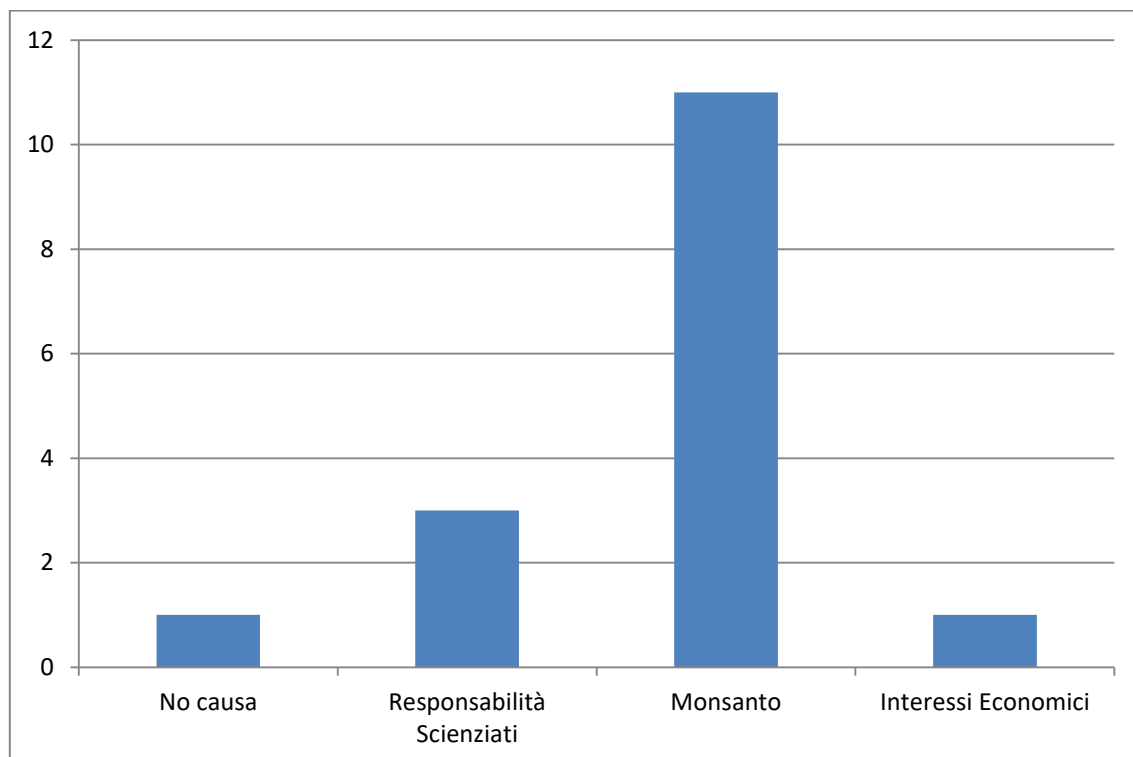
---

<sup>118</sup> G. Masini, “Gli ulivi pugliesi ammalati e lo scatto pavloviano degli intellò anti Ogm”, *Il Foglio*, 24 marzo 2015

<sup>119</sup> L. Capone, “Un altro improbabile complotto per Sabina Guzzanti”, *Il Foglio*, 28 maggio 2015

<sup>120</sup> L. Capone, “La storia del complotto anti-ulivi smontata anche dall'Europa”, *Il Foglio*, 29 marzo 2016

“ne sentiamo tanti di ridicoli miti su Monsanto ogni giorno, ma questa è davvero la cosa più ridicola che abbiamo sentito da anni”, ribadisce in un comunicato l'azienda di St Louis.<sup>121</sup>



**Figura 62** Teorie alternative riscontrate nell'“atteggiamento giornalistico” della vicenda Xylella da parte de “Il Foglio”

Come visto in precedenza, è l'ironia l'atteggiamento con cui si accosta la Monsanto alla vicenda Xylella, e ciò si può notare in espressioni come «una perfida multinazionale».

Una perfida multinazionale, la Monsanto, che è la Spectre degli ogm, attraverso una società brasiliana che si chiama Alellyx (l'anagramma di Xylella) ha creato in laboratorio questo batterio e poi attraverso degli untori ha contagiato gli ulivi salentini per farli estirpare e poi sostituire con suoi ulivi ogm (già pronti in Israele) resistenti al suo batterio.<sup>122</sup>

La vena polemica e sarcastica dei giornalisti de “Il Foglio” si ritrova anche nei passaggi seguenti. Ad esempio, l'idea che il coinvolgimento della Monsanto sia una corbelleria è evidente nell'espressione «come quando si ascoltano le canzoni dei Beatles a rovescio per trovare conferma della morte di Paul McCartney».

<sup>121</sup> G. Masini, “Che fare con gli ulivi pugliesi, ora che si è capito che se muoiono non è colpa delle multinazionali”, *Il Foglio*, 27 marzo 2015

<sup>122</sup> L. Capone, “Il “grande complotto” degli ulivi salentini”, *Il Foglio*, 23 marzo 2015

[...] a Bari si tiene il Forum di Medicina Vegetale dove si parla ovviamente della recente e preoccupante scoperta della Xylella e, guarda caso, “dalla brochure dell’evento si notano numerosi sponsor tra i quali la Monsanto (scritto in maiuscolo, grassetto e sottolineato, ndr) che presenta un progetto per il diserbo negli oliveti”.<sup>123</sup>

[...] la Monsanto ha acquisito sin dal 2008 la società “Allelyx” (specchio di xylella...). Proprio così, negli atti si parla di parole al contrario (con puntini di sospensione inclusi per dare suspense), come quando si ascoltano le canzoni dei Beatles a rovescio per trovare conferma della morte di Paul McCartney. In realtà il nome vero della società è Alellyx (non “Allelyx”) e si chiama così perché fondata da cinque scienziati brasiliani, dove Xylella fa molti danni, che nel 1997 hanno sequenziato il dna del batterio.<sup>124</sup>

---

<sup>123</sup> L. Capone, “Xylella, Italia”, *Il Foglio*, 25 dicembre 2015

<sup>124</sup> Ibidem

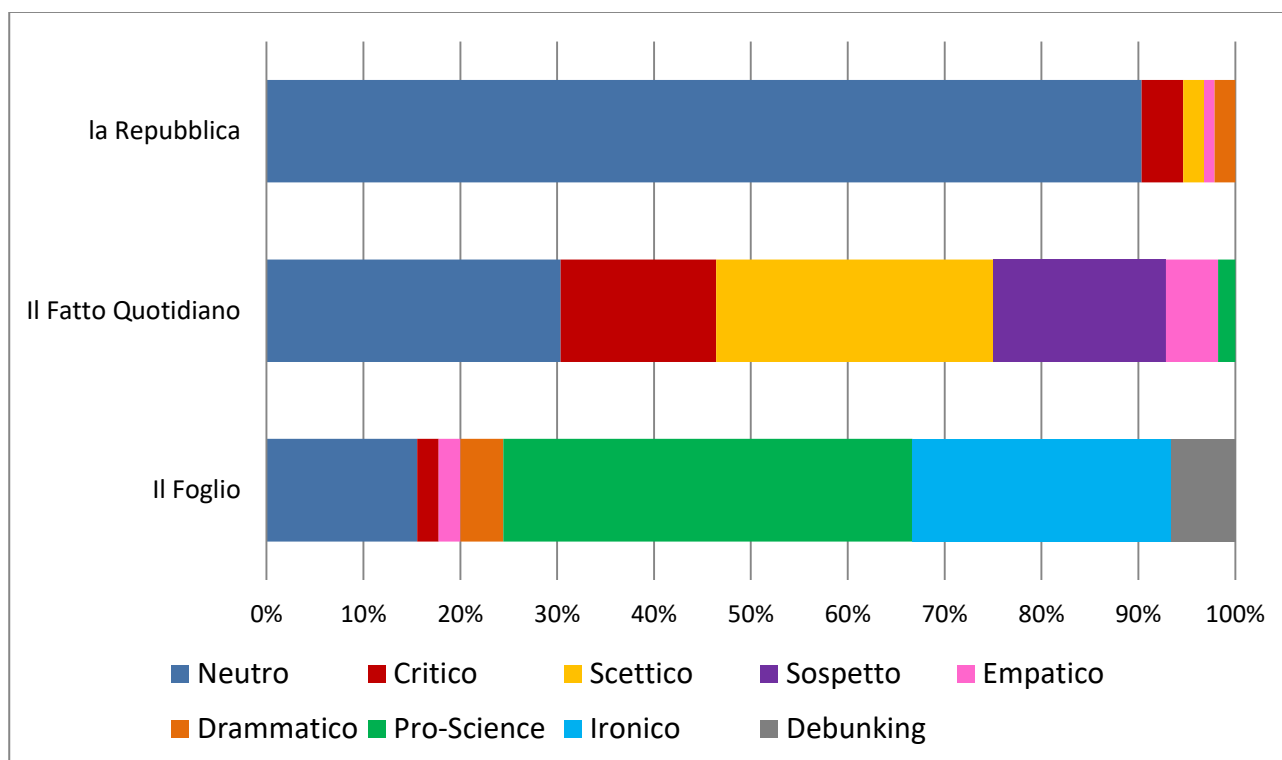
### 3.8.4 Confronto

Confrontando l'atteggiamento delle testate analizzate (Figura 63) si nota che “la Repubblica” è l'unico quotidiano ad aver riportato la vicenda Xylella in modo prevalentemente neutrale, e ciò è in linea con i risultati ritrovati in precedenza, dove la percentuale di articoli di news scritti dalla redazione era maggiore rispetto a quella dei quotidiani a diffusione nazionale (Figura 28 e Figura 33).

Di contro, in questi ultimi solo poche volte è stato evidenziato un atteggiamento neutro, rispecchiando i risultati precedenti che vedevano una percentuale di articoli di commento molto superiore rispetto a quella dei quotidiani locali (Figura 28).

Il registro narrativo con il quale “Il Fatto Quotidiano” ha rappresentato la vicenda Xylella è caratterizzato da atteggiamenti che si potrebbero definire “negativi”, poiché incentrati sulla critica, sul sospetto e sullo scetticismo; si dà più credito alle parole dei magistrati rispetto a quelle degli scienziati, e in generale alla ricerca scientifica condotta su Xylella a quel tempo viene affibbiata una connotazione negativa.

La situazione è totalmente opposta ne “Il Foglio”, dove prevale un atteggiamento “positivo”, a favore e in difesa della scienza, e dove si fa spesso ricorso all'ironia e al sarcasmo per demistificare le teorie pseudoscientifiche che hanno condizionato negativamente a tutti i livelli (politico, giuridico e civile) il dibattito sulla vicenda Xylella.



**Figura 63** Confronto degli atteggiamenti riscontrati nella rappresentazione giornalistica della vicenda Xylella sui quotidiani analizzati

## 3.9 Titoli

Per evidenziare le parole che con più frequenza appaiono nei titoli degli articoli analizzati, sono state create delle *word cloud* utilizzando il sito [www.wordclouds.com](http://www.wordclouds.com). Nelle word cloud non sono state incluse alcune parole ridondanti e non significative per l'analisi come "Xylella", "ulivi", "Salento", "Puglia" e i relativi aggettivi come "salentino/i", "pugliese/i", né quelle particelle lessicali comuni come articoli, preposizioni, avverbi e pronomi. Inoltre sono stati accorpati tutti quei termini aventi lo stesso significato: ad esempio, il verbo "abbattere" e l'aggettivo "abbattuti" sono stati sostituiti con il relativo sostantivo "abbattimenti"; "ricerca" con "ricercatori", "scienza" con "scienziati", "pm" con "PubblicoMinistero", "procura" con "procuratore", "ministero" con "ministro", "UE" e "Unione Europea" con "Europa", "eradicati" con "eradicazioni", "complotismo" con "complotto" e così via.

### 3.9.1la Repubblica

Dopo aver eliminato dall'analisi i termini "Xylella", "ulivi", "Salento" e "Puglia", che come si può facilmente intuire sono le parole che compaiono con maggiore frequenza nei titoli, nella Figura 64 si nota che il lemma maggiormente presente nei titoli di "la Repubblica" è "Europa" (con 18 ricorrenze). Nei titoli è spesso nominato anche il Commissario per l'emergenza Giuseppe Silletti come si può vedere dai termini "Silletti", "commissario" e "piano" (poiché il piano d'azione per contenere la diffusione di Xylella è stato chiamato proprio "piano Silletti"). Dato che nel periodo di tempo analizzato, in particolare nel 2015, si sono cominciate ad attuare le misure di contenimento previste dall'Unione Europea, una parola molto presente nei titoli è "abbattimenti", preferita rispetto a "eradicazioni" e "taglio", seguita poi da "emergenza". Per lo stesso motivo, non stupisce che la parola "Tar" sia così lampante, poiché tutto il periodo degli abbattimenti è stato caratterizzato da continui ricorsi ai Tar da parte di contadini e proprietari terrieri (si notino anche le parole "agricoltori" "ricorsi", "blocca" e "stop") fino alle dimissioni di Silletti.

Da notare che sono spesso presenti parole che indicano un luogo come "Lecce", "Brindisi" e "Bari"; appare, se pur in maniera minore, anche la parola "Oria", zona in cui sono stati identificati per la prima volta focolai fuori dalla provincia di Lecce, dove sono stati abbattuti i primi alberi in ottemperanza al piano Silletti e dove si sono registrate le prime proteste (infatti sono abbastanza distinguibili le parole "proteste" e "ambientalisti"). "la Repubblica" inoltre, ha dato abbastanza risalto all'occupazione della stazione ferroviaria di San Pietro

Vernotico, vicenda che ha avuto strascichi legali per i manifestanti anche in seguito, come si può notare dalla parola “treni”. La componente del mondo politico non è molto presente, anche se si possono comunque distinguere i nomi dei Governatori “Emiliano” e, in misura minore, “Vendola”, mentre è difficilmente visibile quello del Ministro Martina. Benché questo quotidiano non si sia molto occupato degli aspetti scientifici della vicenda, concentrandosi maggiormente sui fatti di cronaca, si può comunque distinguere la parola “ricercatori”. Da notare un’ultima curiosità: come detto precedentemente nell’analisi non sono state incluse tutte quelle particelle lessicali come articoli, congiunzioni, ecc., ma è stata comunque considerata la preposizione “contro” che nei titoli appare non di rado specialmente nei quotidiani locali, e che rappresenta un buon indicatore per comprendere l’atteggiamento verso le misure di contenimento e il clima che si respirava in quel periodo.

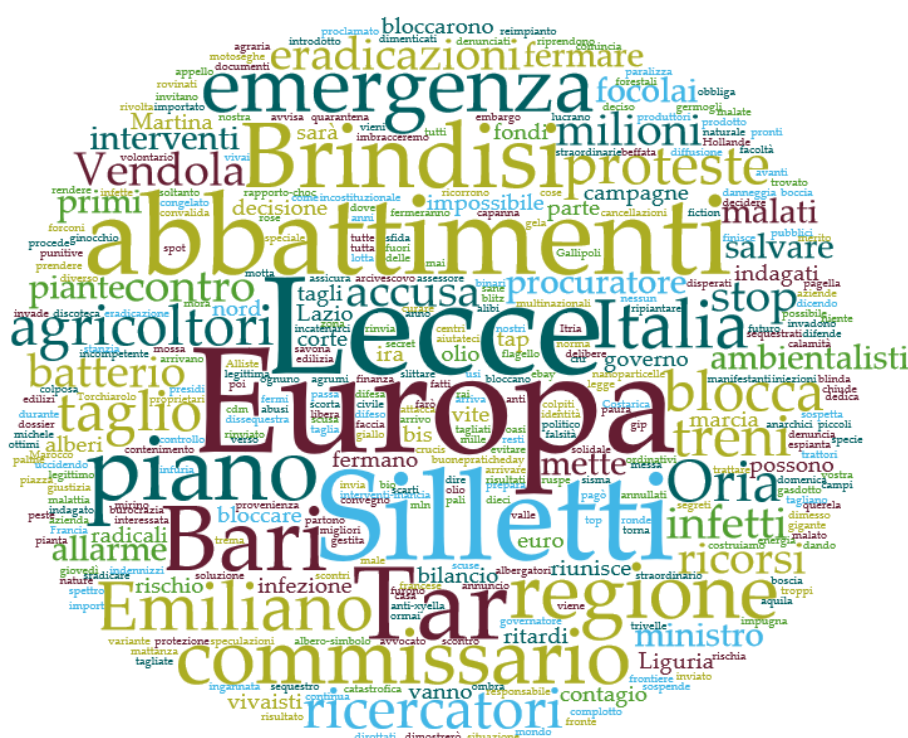


Figura 64 Vocaboli più frequentemente riscontrati nei titoli de “la Repubblica”

### 3.9.2 Nuovo Quotidiano di Puglia

Nel “Nuovo Quotidiano di Puglia” (Figura 65), dopo aver eliminato i termini ridondanti e dispensabili “Xylella”, “ulivi”, “Puglia”, “Salento”, la parola più ricorrente, anche nei titoli di questo quotidiano, è “Europa” (28 ricorrenze). Anche qui sono ben evidenti i termini che



riguardano Giuseppe Silletti e il suo operato, ovvero “piano”, “Silletti” e “commissario”. Le parole che si riferiscono ai luoghi sono molto meno rappresentate rispetto a “la Repubblica”, forse rispecchiando la natura ancora più locale del “Nuovo Quotidiano di Puglia”. Infatti, è poco distinguibile la parola “Bari” (molto evidente invece nella wordcloud di “la Repubblica”) e le parole “Lecce” e “Brindisi” sono molto meno apprezzabili. Ciò forse è spiegabile poiché il “Nuovo Quotidiano di Puglia” è il giornale locale della provincia di Lecce, o comunque del Salento (la sede redazionale dell’edizione locale di “la Repubblica” si trova a Bari), e quindi non è necessario sempre contestualizzare geograficamente dove si sta svolgendo la cronaca che riguarda Xylella. Tuttavia, nel “Nuovo Quotidiano di Puglia”, si nota che oltre a “Oria” è presente anche “Torchiarolo” (non visibile nella wordcloud di “la Repubblica”), dove anche qui sono stati identificati altri focolai e dove si sono verificate le proteste e le manifestazioni più aspre.

Come in “la Repubblica”, la parola più ricorrente dopo “Europa” è “abbattimenti”, con 23 ricorrenze; in generale, in questa wordcloud sono più evidenti anche gli altri termini riferibili alla rimozione degli alberi come “eradicazioni”, “tagli”, “piante” e “alberi”. Anche in questo quotidiano si dà molto spazio alla cronaca giudiziaria, come si può vedere dalla parola “Tar” molto evidente, insieme alle parole “fermare” e “agricoltori”; inoltre, si nominano maggiormente i fatti legati all’inchiesta della procura di Lecce, come si può osservare dalla parola “procuratore”, assente o comunque non visibile nella wordcloud di “la Repubblica”. Sono più ricorrenti anche le parole che si riferiscono al mondo politico: oltre a “Emiliano” si nota che è spesso nominato il “ministro” “Martina” (poco presente in “la Repubblica”) e in misura minore anche il governatore “Vendola”. Meno evidenti, ma comunque presenti, sono i termini che si riferiscono alla politica europea come “Bruxelles” e al Commissario europeo per la salute “Andriukaitis”. Come riscontrato nei paragrafi precedenti, il “Nuovo Quotidiano di Puglia” si è occupato maggiormente degli aspetti scientifici, e infatti anche nei titoli si ritrova la parola “ricercatori” che appare più manifesta rispetto a “la Repubblica”. Infine, anche in questo quotidiano la preposizione “contro” è molto evidente nella wordcloud.



politica europea), tantomeno termini di luoghi o città che danno una specifica connotazione geografica. La parola “Francia”, infatti, un po’ più evidente, è legata alla vicenda dell’embargo imposto da questo Paese (e non solo) per numerose specie vegetali e che ha suscitato molto interesse in tutta la stampa nazionale. In piccolo si possono notare le parole “Lecce” e “Lazio”, ma queste più che a un contesto geografico sono da riferirsi ai rispettivi Tribunali Amministrativi Regionali protagonisti nei numerosi ricorsi dei proprietari di ulivi. Gli aspetti giudiziari, infatti, occupano uno spazio abbastanza importante anche nei titoli di questo quotidiano, sia per quanto riguarda la giustizia amministrativa (anche qui la parola “Tar” è ben evidente) sia per quanto riguarda la giustizia penale relativa all’inchiesta dei magistrati salentini, come dimostrano le parole “procuratore”, “indaga” e “PubblicoMinistero”. Dall’analisi dei titoli, inoltre, si può notare quali attori sono stati più nominati oltre a quelli relativi al campo della giustizia, ovvero gli “agricoltori” e gli “scienziati”. Infine, anche in questo quotidiano è molto ricorrente il termine “contro” che appare molto ben visibile in questa wordcloud.

**Figura 66** Vocaboli più frequentemente riscontrati nei titoli de “Il Fatto Quotidiano”

### 3.9.4 Il Foglio

La nuvola di parole de “Il Foglio” (Figura 67) ha un aspetto peculiare rispetto alle wordcloud degli altri quotidiani. Anche se la parola “Europa” resta ancora molto evidente, il termine che campeggia al centro della nuvola è “complotto”. Infatti, come riportato in precedenza, “Il Foglio” tenta di demistificare le teorie alternative che ruotano intorno alla vicenda Xylella prendendo di mira tutti quelli che, secondo questo quotidiano, sono i portavoce di tali teorie, come ad esempio “Sabina Guzzanti”, nome che appare molto evidente in questa wordcloud. Un’altra arma che “Il Foglio” utilizza per combattere i complottismi è fare ampio ricorso alle argomentazioni scientifiche coinvolgendo spesso i più autorevoli rappresentanti di questo campo: solo nei titoli di questo quotidiano appare ben evidente l’”Accademia” dei “Lincei”. “Il Foglio” paragona spesso il caso Xylella agli “Ogm”, parola che appare abbastanza frequentemente, per parlare dell’irrazionale atteggiamento di diffidenza che si crea attorno agli argomenti di cui si sa poco. Non mancano i riferimenti al mondo giudiziario, ma “Il Foglio” si sofferma più sulle vicende legate all’inchiesta della magistratura, come si può notare dalle parole “PubblicoMinistero”, “procuratore”, “giudiziaria” e “magistratura”, mentre non si fa pressoché mai riferimento alle sospensioni degli abbattimenti da parte dei Tar, parola che non è presente in questa wordcloud e che invece era ben visibile in tutti gli altri quotidiani; a differenza delle altre testate non si ritrova nemmeno la parola “contro”. Si può osservare invece la parola “infame”, perché diverse volte la vicenda Xylella è stata accostata alla “Storia della colonna infame” di Manzoni, che narra la storia di due innocenti (rappresentati dagli scienziati) accusati di essere untori (di aver importato la Xylella in Puglia) e alla fine condannati ingiustamente a morte (accusati dalla procura).



**Figura 67** Vocaboli più frequentemente riscontrati nei titoli de “Il Foglio”

### 3.9.5 Confronto

Confrontando i 4 quotidiani nella Figura 68 si possono a colpo d'occhio mettere in risalto le macro differenze presenti all'interno delle wordcloud. Ad esempio, si osserva che quella relativa ai titoli del "Nuovo Quotidiano di Puglia" appare più caotica rispetto alle altre, poiché il numero di articoli analizzati in questo quotidiano è molto superiore rispetto a quello delle altre testate, soprattutto ai quotidiani nazionali. Con l'unica eccezione rappresentata da "Il Foglio", le parole più ricorrenti nei titoli di tutti gli altri quotidiani sono "Europa", "abbattimenti", "Tar" e "commissario", che in sostanza sintetizzano ciò che ha caratterizzato la vicenda Xylella nell'intervallo di tempo considerato, ovvero la nomina di un commissario straordinario, la messa in pratica delle misure europee tramite gli abbattimenti, e i successivi ricorsi al Tar per impedire questi ultimi. Come si può facilmente intuire, solo nei quotidiani locali sono distinguibili i nomi dei governatori regionali Emiliano, e in misura minore, Vendola. Il nome del Ministro Martina invece, appare più evidente solo nel "Nuovo Quotidiano di Puglia" e non nei titoli delle altre testate; così pure il nome del commissario Silletti, che non è molto ricorrente nei titoli dei quotidiani a diffusione



nazionale. In tutte le testate appaiono termini riconducibili al campo della giustizia, ma mentre nei quotidiani locali si dà più importanza alla cronaca della giustizia amministrativa, con le sospensioni degli abbattimenti da parte dei Tar, in quelli nazionali si dà più risalto all'operato della procura e dei Pubblici Ministeri titolari dell'inchiesta che vede coinvolti i ricercatori e Silletti. Ad eccezione de "Il Foglio", anche la parola "contro" è molto ricorrente negli altri quotidiani, soprattutto nel "Nuovo Quotidiano di Puglia" e ne "Il Fatto Quotidiano". "Il Foglio", però, è l'unica testata in cui nei titoli compare più spesso il nome di un ente scientifico, l'Accademia dei Lincei. L'analisi dei titoli, infatti, restituisce un'ulteriore conferma del ruolo marginale che ha ricoperto la scienza in questa vicenda: nel "Nuovo Quotidiano di Puglia" l'unica parola riferibile a questo campo è "ricercatori", così come in "la Repubblica" anche se in misura minore, mentre ne "Il Fatto Quotidiano" è presente solo la parola "scienziati".

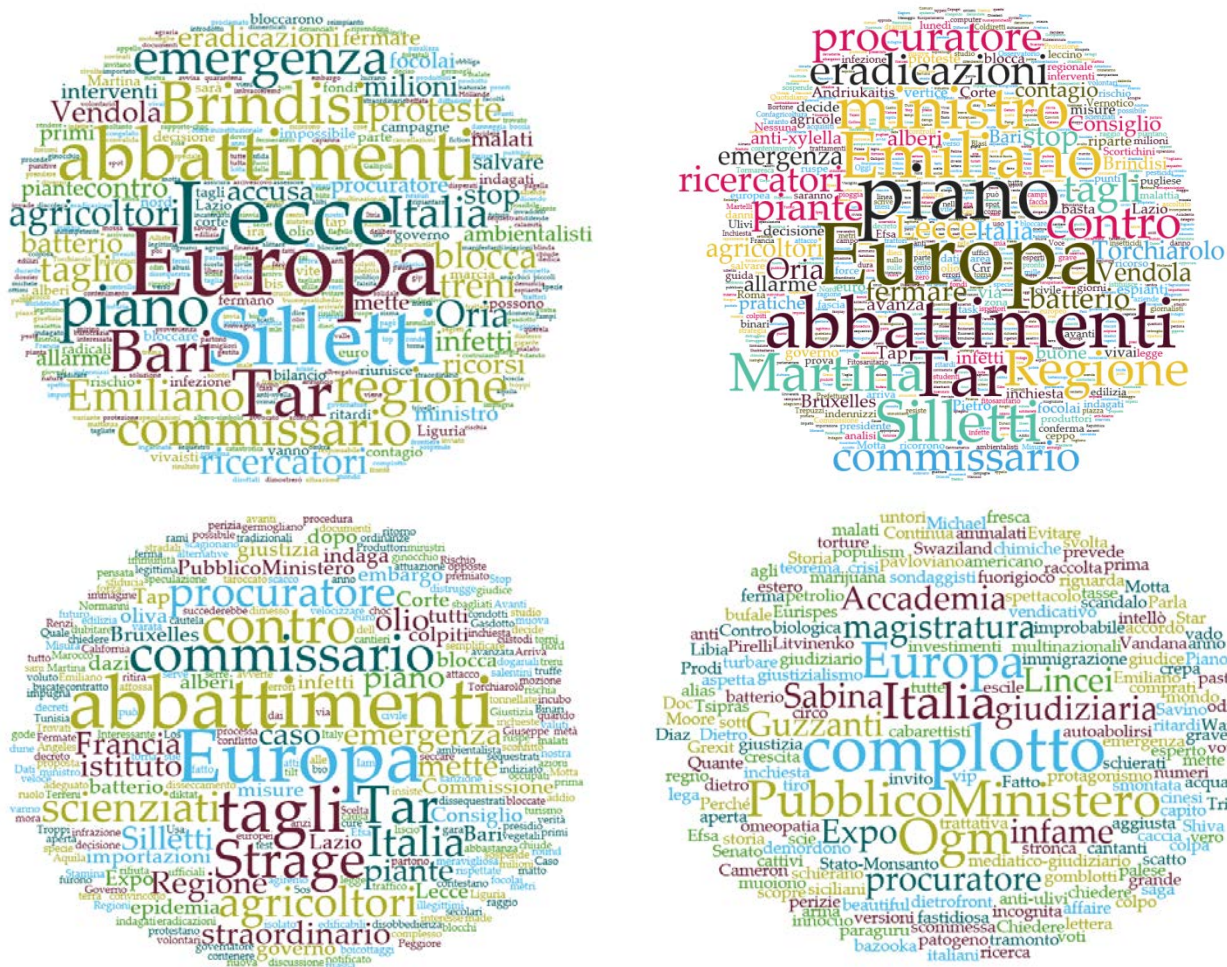


Figura 68 Confronto delle wordcloud relative ai titoli dei quotidiani analizzati

## 4 CONCLUSIONI

La Xylella è apparsa in Puglia, e in generale in Europa, solo alla fine del 2013. Prima di questa data, il batterio era presente solo nelle Americhe, dove rappresenta ancora un problema senza soluzioni da almeno 130 anni, e non aveva mai varcato i territori d'oltreoceano. Ad oggi, nel 2019, la Xylella è stata ritrovata in Italia, in Francia (anche in Corsica), in Spagna (anche sulle isole Baleari), in Portogallo, in Germania, e la sua avanzata non sembra destinata ad arrestarsi.

In questa tesi si è esplorato in che modo la vicenda Xylella è stata rappresentata su 4 quotidiani, 2 a diffusione locale (“la Repubblica Bari” e il “Nuovo Quotidiano di Puglia”) e 2 a diffusione nazionale (“Il Fatto Quotidiano” e “Il Foglio”). Le domande a cui ci si è proposti di rispondere sono le seguenti: In quali tematiche è stata inquadrata la vicenda? Quali sono i personaggi coinvolti nella narrazione della stessa? A quali figure è stata data voce? Secondo quali argomenti è stata contestualizzata? Che ruolo ha avuto la scienza, e chi ne ha parlato? In che modo i giornali si sono posti nei confronti di questa vicenda? Qual è stato il loro atteggiamento? Esistono differenze nella trattazione tra quotidiani locali e nazionali?

L'analisi mediatica condotta in questa tesi sulle 4 testate giornalistiche prese in considerazione certamente non si propone di restituire un quadro esaustivo e completo dell'intera vicenda Xylella, cominciata nel 2013 e di cui ancora non si riesce a vedere la fine. Condurre un'analisi sull'intero arco di tempo di quasi sei anni, dalla data della prima apparizione di Xylella in Puglia, sarebbe stato infattibile e non utile allo scopo prefissosi per questa tesi. Per scegliere il periodo temporale, quindi, ci si è avvalsi dello strumento “Google Trend” che dà la possibilità di visualizzare i momenti in cui l'attenzione per l'argomento Xylella è stata maggiore. Il periodo di tempo preso in esame è stato di un anno e mezzo circa (l'intero 2015 e i primi 8 mesi del 2016) e comprende i momenti in cui si sono verificati una serie di vicissitudini ed episodi significativi che hanno caratterizzato e condizionato l'intero dibattito esistente intorno a Xylella, e la percezione della vicenda da parte della popolazione pugliese e non solo. La proclamazione dello stato di emergenza con la nomina di un Commissario straordinario; il via al piano di abbattimenti per tentare di rallentare la diffusione dell'epidemia; le conseguenti manifestazioni di protesta; gli innumerevoli pronunciamenti dei Tar che hanno, di fatto, contribuito a far naufragare il piano Silletti; gli aggiornamenti delle misure di contenimento imposte dall'Europa;

l'embargo di numerose specie vegetali da parte di altri Paesi; il divieto di movimentare le piante di vite per i vivaisti salentini; l'inchiesta della magistratura che ha indagato i ricercatori e sequestrato per 7 mesi gli ulivi interessati dagli abbattimenti; la pubblicazione delle prove di patogenicità da parte dell'EFSA che sancivano definitivamente l'esistenza di un nesso causale tra la Xylella e il disseccamento degli ulivi, costituiscono senza dubbio un valido spaccato della vicenda in cui sono compresi diversi piani narrativi utili a capire il clima, il contesto che ha contribuito a rendere Xylella un vero e proprio "caso".

Una prima macro differenza che si riscontra nell'analisi condotta in questa tesi riguarda il modo con cui quotidiani locali e nazionali hanno trattato la vicenda Xylella (a questo proposito "la Repubblica" è stata considerata un quotidiano locale perché tutti gli articoli riguardanti Xylella, ad eccezione di uno, erano pubblicati sul sito dell'edizione locale "la Repubblica Bari"). Questa differenza si può notare innanzitutto dal numero di articoli pubblicati rispettivamente dalle testate locali e nazionali. In particolare, il numero di articoli pubblicati sul "Nuovo Quotidiano di Puglia", la testata con la vocazione più locale in assoluto poiché ha la sede della sua redazione centrale a Lecce, è risultato essere più del doppio rispetto quello degli articoli pubblicati su "la Repubblica" (223 contro 93), che ha la sua sede regionale a Bari, e sensibilmente superiore di quasi 5 volte rispetto agli articoli pubblicati sulle testate nazionali "Il Fatto Quotidiano" e "Il Foglio" (rispettivamente con 52 e 47 articoli). Dal numero di articoli ritrovato si può supporre che la Xylella è stata percepita quasi esclusivamente come un problema a livello locale e a cui è stata data relativamente poca importanza, almeno inizialmente, a livello nazionale. Inoltre, proprio per la loro natura, i quotidiani locali sono stati molto più puntuali nel riportare tutti gli avvenimenti che hanno caratterizzato in particolare l'anno 2015, mentre quelli a diffusione nazionale hanno dato notizia solo dei principali fatti di cronaca che hanno destato grande scalpore anche a livello nazionale, come l'embargo francese, l'inchiesta della magistratura e il sequestro degli ulivi interessati dal piano Silletti.

È interessante mettere in luce che tutti i quotidiani, ad eccezione de "Il Foglio", hanno pubblicato la maggior parte dei loro articoli riguardanti Xylella proprio durante il periodo temporale preso in considerazione. Ad oggi, maggio 2019, sul sito di "la Repubblica" sono presenti 9 pagine di risultati con articoli inerenti a Xylella e in ciascuna di esse trovano spazio 20 articoli; sul sito de "Il Nuovo Quotidiano di Puglia" le pagine sono 14 e ciascuna di esse ospita 40 articoli; sul sito de "Il Fatto Quotidiano" ci sono 8 pagine di risultati con articoli inerenti a Xylella e in ciascuna si trovano 10 articoli. Gli articoli utilizzati per questa



analisi che si riferiscono al periodo gennaio 2015 – agosto 2016, occupano ben 6 pagine su 9 per “la Repubblica”, 7 pagine su 14 per il “Nuovo Quotidiano di Puglia” e 6 pagine su 8 per “Il Fatto Quotidiano”. Solo su “Il Foglio” si ritrova un numero relativamente consistente di articoli anche nei mesi e anni successivi al 2016. Dopo quest’anno l’interesse è probabilmente scemato in seguito alla pubblicazione da parte dell’EFSA delle prove di patogenicità.

La differenza principale tra quotidiani nazionali e locali risiede nel modo in cui questi ultimi hanno trattato la vicenda Xylella da un punto di vista più locale, con una narrazione molto più inserita nel territorio, più aderente ai fatti di cronaca, e riportando tutti gli avvenimenti con puntualità e capillarità (soprattutto nel “Nuovo Quotidiano di Puglia”, che narra la vicenda in modo molto incalzante). Questa differenza è evidente dai risultati ottenuti riguardanti la tipologia degli articoli, la tipologia degli autori e le tematiche più frequentemente riscontrate. In entrambi i quotidiani locali considerati, infatti, la maggior parte degli articoli si presentano in forma di news (58 su “la Repubblica” e 103 sul “Nuovo Quotidiano di Puglia”), molto spesso sono scritti dalla redazione (quasi la metà delle volte su “la Repubblica” e circa i 3/5 delle volte sul “Nuovo Quotidiano di Puglia”) e portano avanti una narrazione piuttosto asciutta della cronaca; in pochissimi articoli si ritrova l’opinione personale dei giornalisti. Nei quotidiani a diffusione nazionale, invece, il più delle volte gli articoli sono a firma di singoli giornalisti e si ritrovano testi più articolati, che includono virgolettati o che danno spazio a considerazioni personali dell’autore. “Il Foglio” è il quotidiano che dedica più spazio ad articoli di approfondimento e alle interviste, mentre solo ne “Il Fatto Quotidiano” (dove invece le interviste sono totalmente assenti) una buona fetta di autori appartiene a categorie diverse da quella del giornalista, ad esempio politici, giudici e personaggi pubblici. La differenza più evidente relativa alla diversa natura dei quotidiani locali e nazionali la si apprezza per quel che riguarda le tematiche. In generale, la ricorrenza delle diverse tematiche nei due quotidiani locali è molto simile (Figura 38) e in entrambi è netta la prevalenza della tematica “Cronaca” (ciò riflette la maggiore presenza di articoli con tipologia news e scritti dalla redazione). Nei quotidiani nazionali, invece, le tematiche più discusse riguardano la giustizia (su “Il Fatto Quotidiano”) e la scienza (su “Il Foglio”), e anche la politica e la società. Il quotidiano locale “la Repubblica” sembra essere più legato alle vicende di cronaca anche osservando il grafico relativo agli argomenti in cui si dà più spazio alle manifestazioni, alla progressione di Xylella, ai ristori economici per i contadini colpiti e alla sfiducia di questi ultimi e dei cittadini nei confronti delle istituzioni,

tutti argomenti questi riferibili alla tematica della cronaca. La gestione dell'emergenza fitosanitaria, come si può comprensibilmente immaginare durante un periodo di "stato d'emergenza", è l'argomento che ha tenuto banco più frequentemente in tutti i quotidiani. Per gli argomenti più trattati sui quotidiani nazionali, invece, "Il Fatto Quotidiano" ha dato molto risalto alla cronaca giudiziaria e in maniera minore alle misure europee, mentre "Il Foglio" ha posto più attenzione sugli aspetti scientifici e sulle vicende mediatiche che hanno inquinato il dibattito su Xylella.

Un'altra differenza che fa comprendere la diversa trattazione riservata al caso Xylella da quotidiani locali e nazionali riguarda la presenza degli attori maggiormente coinvolti nella vicenda. Nei quotidiani locali, infatti, gli attori a cui si fa più spesso riferimento e a cui si dà più voce sono i politici e gli amministratori locali, mentre nei quotidiani nazionali è la magistratura l'attore preponderante. Inoltre, ne "Il Fatto Quotidiano" sono spesso citati gli attori riferibili all'Europa mentre ne "Il Foglio" si dà più spazio agli scienziati e agli enti scientifici oltre a quei personaggi pubblici che hanno orbitato intorno alla vicenda Xylella.

Per quanto riguarda gli attori a cui viene data voce emergono significative differenze all'interno dei quotidiani a diffusione nazionale. Rispetto a "Il Fatto Quotidiano", infatti, ne "Il Foglio", poche volte si ritrovano dichiarazioni dirette rilasciate dai vari personaggi, e il più delle volte queste sono ascrivibili alle figure degli scienziati. Ne "Il Fatto Quotidiano", invece, la situazione è più eterogenea, e le voci dei diversi attori sono presenti in maniera più variegata. Nei quotidiani locali gli attori più presenti sono i politici e gli amministratori locali mentre nei quotidiani nazionali sono i magistrati, in particolare su "Il Fatto Quotidiano".

Un aspetto molto interessante di questa analisi ha riguardato il modo in cui la scienza è stata contestualizzata in questa vicenda. Ciò emerge sia dalle dichiarazioni degli attori coinvolti sia dall'atteggiamento giornalistico che ha poi caratterizzato il taglio editoriale delle diverse testate. Come si può vedere nell'analisi delle tematiche, degli argomenti e degli attori coinvolti, la scienza non ha avuto un peso significativo nella narrazione portata avanti dai quotidiani locali. Gli attori predominanti sono i politici locali e la tematica prevalente è quella che riguarda la cronaca. A tal proposito, un quesito che ci si potrebbe porre, ma che non è stato oggetto di questa tesi, è se la scarsa presenza della scienza e degli scienziati sia da imputare ai quotidiani, che non hanno dato abbastanza rilevanza ai temi scientifici prediligendo concentrarsi sugli avvenimenti più notiziabili come gli sviluppi dell'inchiesta, le sospensioni dei Tar e le manifestazioni, o se anche gli scienziati abbiano

la loro parte di responsabilità. In altre parole, c'è da chiedersi se anche gli scienziati abbiano contribuito a rendere quello della Xylella un caso, se abbiano «imposto» le loro «verità ufficiali alla comunità salentina» con un atteggiamento di «spocchiosa irrisione verso coloro [...] che [...] osassero porre qualche dubbio [...] su quei dogmi di fede, spacciati per verità scientifiche», come scrive Stefano Palmisano su “Il Fatto Quotidiano”, se davvero abbiano sempre tenuto un atteggiamento di supponenza nei confronti di «coloro che hanno guarito le piante, ricorrendo alla antica sapienza contadina», come scrive Mario Capanna a Vendola, oppure se la macchina mediatica e giudiziaria non abbia semplicemente travolto la scienza e coperto le voci dei suoi rappresentanti. Certamente non ha giovato la diatriba presente nel mondo scientifico stesso, evidenziata soprattutto su “Il Fatto Quotidiano”. Difatti, in questo quotidiano è stato necessario effettuare, per convenzione, una divisione per differenziare le voci di quegli scienziati concordi con quanto sostenuto dall'EFSA e dalla comunità scientifica internazionale, e le voci degli scienziati “alternativi” che seguivano le stesse teorie sposate dalla magistratura e mai confermate nella letteratura scientifica. Come si evince da alcune dichiarazioni, ad esempio «i nostri scienziati sono andati ad impaurire l'Unione Europea» i cittadini appaiono confusi e sembrano avere poca fiducia nel lavoro dei ricercatori. Si riporta un passaggio ripreso dal “Nuovo Quotidiano di Puglia” in cui l'autore Stefano Cristante evidenzia la scarsa chiarezza riguardo al termine “eradicazione”, se esso sia da riferirsi al batterio o agli alberi.

Devo constatare che, a distanza di tempo dall'inizio dei disseccamenti di ulivi e delle polemiche seguite, l'opinione pubblica non ha avuto nemmeno la possibilità di capire con chiarezza dai media e dalla comunità scientifica la differenza tra due espressioni-chiave come “eradicazione” e “sradicamento”. Perciò prendo il vocabolario. Eradicazione: eliminazione completa e definitiva di una malattia, di un'infezione, di un singolo germe. Sradicamento: estrazione di una pianta dal terreno con le tutte le radici. Questo vuol dire che quando leggete la frase “hanno eradicato un ulivo” state leggendo una sciocchezza. Non è molto, ma almeno questo oggi lo sappiamo.<sup>125</sup>

Un altro aspetto degno di nota emerso da questa analisi ha riguardato l'atteggiamento giornalistico della vicenda, in particolare riguardo alla scienza, ritrovato sulle testate analizzate. L'atteggiamento che i quotidiani hanno dimostrato nei confronti della vicenda Xylella è stato molto diversificato sia tra quotidiani locali e nazionali sia tra i quotidiani nazionali stessi. Mentre la vicenda è stata rappresentata dai quotidiani locali quasi sempre

---

<sup>125</sup> S. Cristante, “Le parole che spiegano come il mondo sta cambiando”, *Nuovo Quotidiano di Puglia*, 27 dicembre 2015

in modo neutro, senza commenti o opinioni di sorta, ma riportando solo le dichiarazioni degli attori intervistati, nei quotidiani nazionali spesso le notizie hanno un preciso taglio, una interpretazione che riflette la linea editoriale di ciascuna testata. È questa la differenza più evidente all'interno delle testate nazionali "Il Fatto Quotidiano" e "Il Foglio", in cui si ritrovano atteggiamenti antitetici se non opposti. Il registro narrativo riscontrato ne "Il Fatto Quotidiano" è caratterizzato da atteggiamenti di sospetto e scetticismo, e il tono è spesso drammatico e catastrofista. Gli autori di questo quotidiano danno seguito a quelle teorie alternative su cui si è basata l'inchiesta della magistratura, difendendo quasi sempre l'operato di quest'ultima e mettendo in dubbio l'onestà degli scienziati e la bontà delle loro ricerche. È emblematico il fatto che quasi tutti gli articoli analizzati su "Il Fatto Quotidiano" facciano riferimento alla sezione "Ambiente e Veleni" e solo in un caso un articolo fa riferimento alla sezione "Scienza". È interessante riferire che l'atteggiamento e i toni mostrati da "Il Fatto Quotidiano" non siano cambiati nemmeno dopo la pubblicazione delle prove di patogenicità da parte dell'EFSA. Diametralmente opposta, invece, la rappresentazione giornalistica che si ritrova su "Il Foglio". Su questo quotidiano la scienza è sempre presente in quasi tutti gli articoli analizzati (infatti è l'unico quotidiano più ricco di articoli di approfondimento e dove la voce preponderante è quella degli scienziati) e l'atteggiamento è molto spesso a favore della scienza. "Il Foglio" utilizza un tono ironico, proprio della sua linea editoriale, per tentare di demistificare le teorie pseudoscientifiche e beffeggiare quegli attori, soprattutto i personaggi pubblici ma anche la magistratura, che danno seguito a esse.

Infine, anche dall'analisi dei titoli si possono riscontrare differenze tra quotidiani locali e nazionali. Coerentemente con i risultati precedenti, solo nei quotidiani locali appaiono più evidenti i nomi degli attori che si riferiscono alla politica locale, ovvero i Governatori regionali Emiliano e Vendola. La giustizia sembra essere un tema al quale viene dato molto risalto anche in questa analisi, ma mentre nei quotidiani locali si dà più importanza alla cronaca legata alle decisioni dei Tar, in quelli nazionali si trovano più frequentemente parole riferibili all'inchiesta dei Pubblici Ministeri. Anche in questo caso, "Il Foglio" è stata l'unica testata ad attribuire un valore importante al tema scientifico, poiché solo nei suoi titoli si ritrova qualche volta l'Accademia dei Lincei. Inoltre, l'analisi dei titoli sintetizza efficacemente ciò che è stata la vicenda Xylella nell'arco di tempo analizzato, poiché le parole più ricorrenti nei titoli di tutti i quotidiani, ad eccezione de "Il Foglio", sono "Europa", "abbattimenti", "Tar" e "commissario", e quindi la nomina di un commissario straordinario,

la messa in pratica delle misure europee tramite gli abbattimenti, e i successivi ricorsi al Tar per impedire questi ultimi.

Anche se non è stato oggetto di questo lavoro di tesi, la polarizzazione avvenuta intorno al caso Xylella, che ha visto la proliferazione delle teorie alternative pseudoscientifiche e la sfiducia dilagante nei confronti degli scienziati, ha sicuramente avuto la sua cassa di risonanza nei social network Facebook e Twitter. In questa tesi sono stati citati solo i post di Sabina Guzzanti e Nandu Popu, che hanno ottenuto migliaia e migliaia di condivisioni.

La polarizzazione è stata così aspra che alcuni giornalisti del “Nuovo Quotidiano di Puglia” hanno subito delle minacce; due articoli, uno del 22 gennaio 2016 e un altro del giorno successivo, titolano «Diffamati e minacciati in rete: i giornalisti di Quotidiano querelano»<sup>126</sup> e «In campo la Federazione nazionale della Stampa: basta minacce ai giornalisti»<sup>127</sup>.

Il direttore del “Nuovo Quotidiano di Puglia”, in risposta a un lettore, ammette di provare un senso di «disgusto [...] per la traboccante violenza verbale nei post e nei commenti»<sup>128</sup>.

In rete tendono a formarsi comunità autoreferenziali e “ideologicamente protette” nelle quali si assolutizza la verità e si alimentano i fondamentalisti delle certezze, si ragiona sulla logica binario amico-nemico. [...] E' un finto confronto, un finto dialogo. La tendenza più pericolosa è la demolizione delle competenze, dei saperi, delle conoscenze acquisite e riconosciute. [...] il trionfo della tuttologia. E, dunque, dell'ignoranza. [...] Non si riconosce più il ruolo di chi può saperne di più, di chi ha studiato, di chi è competente di una materia. Lo abbiamo visto di recente per [...] la Xylella [...] il limite tra vero e falso è molto annebbiato, operano poi dei veri e propri mestatori di professione. Le “bufale” vengono immesse scientemente in rete per creare disinformazione e per costruire opinioni e perfino movimenti sul falso. [...] Chi tenta di opporsi viene travolto dagli insulti.

Da quando è presente in Puglia, la Xylella non è mai stata una “semplice” epidemia fitosanitaria, come quella che alcuni anni fa ha decimato le palme di mezza Italia causata dal punteruolo rosso. La Xylella è divenuta fin da subito un “caso” simile ad altri illustri in Italia come quello di “Stamina” e “Di Bella”, con cui condivide alcune caratteristiche: la grande esposizione mediatica, almeno a livello locale e sui social network, lo scontro tra scienza e magistratura, il tentennamento della politica che ha dato seguito prima a una e poi all'altra fazione; e in più, in questo “caso”, anche la riluttanza da parte della

---

<sup>126</sup> Redazione, “Diffamati e minacciati in rete: i giornalisti di Quotidiano querelano”, *Nuovo Quotidiano di Puglia*, 22 gennaio 2016

<sup>127</sup> Redazione, “In campo la Federazione nazionale della Stampa: basta minacce ai giornalisti. Solidarietà di Palese”, *Nuovo Quotidiano di Puglia*, 23 gennaio 2016

<sup>128</sup> Redazione, “La violenza verbale e la gogna nella rete e sui social”, *Nuovo Quotidiano di Puglia*, 28 maggio 2016

popolazione a eliminare un simbolo che rappresenta l'identità stessa della Puglia e dei pugliesi. Le inevitabili e imperative misure imposte dall'Unione Europea, poi, sono state avvertite dalla popolazione pugliese come un ricatto e l'atteggiamento della UE, dimostratasi sempre fredda e distaccata, non ha contribuito a stemperare il clima polarizzato che si respirava soprattutto nel periodo dei primi abbattimenti.

In questa tesi sono stati evidenziati alcuni di quegli aspetti che hanno reso la Xylella un caso. La scienza si è dimostrata poco presente soprattutto nella rappresentazione restituita dai quotidiani locali, mentre quella emersa dai quotidiani nazionali è parsa contrastante e spesso contraddittoria. L'autorevolezza della scienza sembra affievolirsi, la sua voce diluirsi, fino a confondersi in mezzo a quelle dei tanti altri attori coinvolti nella vicenda. Questa analisi dà uno spaccato eloquente del rapporto che intercorre al giorno d'oggi tra la scienza e la società. La natura di quest'ultima è complessa, e in questa molteplicità di voci e attori coinvolti, la percezione del ruolo della scienza appare fragile; ciò suggerisce che la comunicazione e soprattutto la fiducia in essa vanno costruite con uno sforzo costante di dialogo che in questo caso non sempre sembra essersi verificato.

Intanto, l'epidemia continua ad avanzare e la Puglia, e chissà se un giorno tutta l'Italia o l'Europa, forse dovrà abituarsi all'idea di convivere per sempre con questo pernicioso batterio.

## 5 BIBLIOGRAFIA

- Abbott Alison, "Deadly olive-tree disease spreads", *Nature*, 13 novembre 2018
- Abbott Alison, "Gridlock over Italy's olive tree deaths starts to ease", *Nature*, 18 maggio 2016
- Abbott Alison, "Italian scientists under investigation after olive-tree deaths", 21 dicembre 2015
- Abbott Alison, "Italian scientists vilified in wake of olive-tree deaths", *Nature*, 1 giugno 2015
- Abbott Alison, "Italy rebuked for failure to prevent olive-tree tragedy", *Nature*, 7 giugno 2017
- Alfieri Marco, "Il bazooka di Draghi, l'affaire Litvinenko e i cattivi di Star Wars. Di cosa parlare stasera a cena", *Il Foglio*, 21 gennaio 2016
- Almeida Rodrigo, "Can Apulia's olive trees be saved?", *Science*, 22 luglio 2016
- Barba Marina, "Quick decline syndrom of olive caused by Xylella fastidiosa in Italy: state of art and control strategies", 10 marzo 2016 <https://www.anses.fr/fr/system/files/Barba.pdf>
- Bassi Roberto, Morelli Giorgio, Salamini Francesco, "Rapporto Xylella", 23 giugno 2016 [http://lincei.it/files/documenti/Rapporto\\_xylella\\_20160622.pdf](http://lincei.it/files/documenti/Rapporto_xylella_20160622.pdf)
- Cannavale Alessandro, "Xylella, gli ulivi dai Normanni alle eradicazioni. Cosa succederebbe dopo?", *Il Fatto Quotidiano*, 27 aprile 2015
- Capone Luciano, "Contro l'Italia delle scie chimiche", *Il Foglio*, 27 febbraio 2016
- Capone Luciano, "I gomblotti pugliesi", *Il Foglio*, 2 febbraio 2016
- Capone Luciano, "Il "grande complotto" degli ulivi salentini", *Il Foglio*, 23 marzo 2015
- Capone Luciano, "La storia del complotto anti-ulivi smontata anche dall'Europa", *Il Foglio*, 29 marzo 2016
- Capone Luciano, "L'omeopatia è acqua fresca", *Il Foglio*, 28 ottobre 2015
- Capone Luciano, "Magistratura in palese fuorigioco sulla Xylella. Parla l'ex giudice Savino", *Il Foglio*, 30 gennaio 2016
- Capone Luciano, "Non si ferma il circo mediatico-giudiziario sulla Xylella. Chiedere in procura", *Il Foglio*, 18 gennaio 2016
- Capone Luciano, "Perché è grave se sugli ulivi malati si schierano cabarettisti e cantanti", *Il Foglio*, 4 aprile 2015
- Capone Luciano, "Storia della Xylella infame", *Il Foglio*, 29 aprile 2015
- Capone Luciano, "Un altro improbabile complotto per Sabina Guzzanti", *Il Foglio*, 28 maggio 2015
- Capone Luciano, "Xylella, Italia", *Il Foglio*, 25 dicembre 2015
- Caselli Gian Carlo, "Strage ulivi in Puglia: Xylella, un caso complesso che si è voluto semplificare?", *Il Fatto Quotidiano*, 2 aprile 2015
- Cassano Antonello, "«La xylella? Si debella con sapone o onde elettromagnetiche»: Ciampolillo (M5S) promuove le cure alternative", *la Repubblica*, 3 maggio 2019
- Chiarelli Maria, "Oltre la Xylella, ecco l'Oasi degli ulivi", *la Repubblica*, 26 aprile 2015
- Colluto Tiziana, "Gasdotto Tap, le Regioni contro lo "scacco matto" del governo: «Usa il decreto Xylella per velocizzare i cantieri»", *Il Fatto Quotidiano*, 5 febbraio 2016

Colluto Tiziana, "Strage ulivi in Puglia, il diktat Ue: «Abbattere tutti gli alberi infetti»", *Il Fatto Quotidiano*, 17 marzo 2015

Colluto Tiziana, "Strage ulivi in Puglia, stato d'emergenza. Arriva il commissario straordinario", *Il Fatto Quotidiano*, 12 febbraio 2015

Colluto Tiziana, "Xylella, blocchi stradali e boicottaggi: nel Salento è disobbedienza civile", *Il Fatto Quotidiano*, 21 ottobre 2015

Colluto Tiziana, "Xylella, Bruxelles a pm di Lecce: «Dati non sbagliati, avanti con taglio degli ulivi». Ma i test furono condotti in serre bucate", *Il Fatto Quotidiano*, 22 dicembre 2015

Colluto Tiziana, "Xylella, commissario Ue nel Salento: «Avanti con i tagli degli ulivi». Francia ritira embargo", *Il Fatto Quotidiano*, 21 luglio 2015

Colluto Tiziana, "Xylella, Corte giustizia Ue: «Bruxelles può chiedere all'Italia il taglio degli ulivi sani». Rischio abbattimenti di massa", *Il Fatto Quotidiano*, 9 giugno 2016

Colluto Tiziana, "Xylella, governo sconfitto al primo round. Consiglio Stato: «No abbattimenti ulivi»", *Il Fatto Quotidiano*, 16 maggio 2015

Colluto Tiziana, "Xylella, il Tar del Lazio sospende «a metà» il piano. «Va adeguato a decisione Ue»", *Il Fatto Quotidiano*, 7 maggio 2015

Colluto Tiziana, "Xylella, l'Ue: «A nord di Lecce via le piante in un raggio di 100 metri da ulivi malati»", *Il Fatto Quotidiano*, 28 aprile 2015

Colluto Tiziana, "Xylella, le ordinanze opposte del Tar: gli ulivi del Salento vanno abbattuti, anzi no", *Il Fatto Quotidiano*, 5 novembre 2015

Colluto Tiziana, "Xylella, studio Efsa: «E' la causa del disseccamento degli olivi del Salento»", *Il Fatto Quotidiano*, 30 marzo 2016

Colluto Tiziana, "Xylella, Tar Lazio ferma abbattimenti ulivi. Ma l'Ue insiste con le misure choc", *Il Fatto Quotidiano*, 25 aprile 2015

Colluto Tiziana, "Xylella, Ue mette in mora l'Italia: «Non fatto abbastanza per contenere batterio»", *Il Fatto Quotidiano*, 10 dicembre 2015

Commissione Europea, "Decisione di Esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione", *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*, 18 maggio 2015  
[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:JOL\\_2015\\_125\\_R\\_0006](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:JOL_2015_125_R_0006)

Cristante Stefano, "Le parole che spiegano come il mondo sta cambiando", *Nuovo Quotidiano di Puglia*, 27 dicembre 2015

De Palo Francesco, "Olio d'oliva, la proposta Ue che affossa il made in Italy: «70mila tonnellate dalla Tunisia senza dazi doganali»", *Il Fatto Quotidiano*, 13 novembre 2015

EFSA Panel on Plant Health (PLH), *Scientific Opinion on the risk to plant health posed by Xylella fastidiosa in the EU territory, with the identification and evaluation of risk reduction options*, in «EFSA Journal», 6 gennaio 2015

EFSA, *Statement of EFSA on host plants, entry and spread pathways and risk reduction options for Xylella fastidiosa*, in «EFSA Journal», 26 novembre 2013

EFSA, *Update of the Scientific Opinion on the risks to plant health posed by Xylella fastidiosa in the EU territory*, in «EFSA Journal», 15 maggio 2019

Eurispes, "Agromafie. 3° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia 2015", gennaio 2015

Eurispes, "Agromafie. 4° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia 2016", febbraio 2016

Foschini Giuliano, "Xylella, dopo il primo ulivo malato la Regione pagò ma gli interventi non sono mai stati fatti", *la Repubblica*, 9 aprile 2015



Foschini Giuliano, "Xylella, l'ombra del complotto con le multinazionali. I pm: «Il batterio importato durante un convegno»", *la Repubblica*, 20 dicembre 2015

Frassoni Monica, "Xylella, la Commissione europea torni in Puglia e valuti misure alternative al taglio", *Il Fatto Quotidiano*, 13 maggio 2015

Gaita Luisiana, "Olio di oliva, nel 2015 altro che tutto liscio: Xylella, truffe, inchieste e addio dazi. Produttori in ginocchio", *Il Fatto Quotidiano*, 31 dicembre 2015

Gioia Sonia, "Lo spettro della Xylella arriva a Bari con gli scarti degli ulivi salentini per l'energia", *la Repubblica*, 23 marzo 2015

Gruppo Informale SETA – Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, "Contro la disinformazione sull'epidemia di Xylella fastidiosa", *Cattivi Scienziati*, maggio 2019  
<https://cattiviscienziati.com/contro-la-disinformazione-sullepidemia-di-xylella-fastidiosa/>

Guglielmi Giorgia, "Media of Mass Destruction: How Fake News is Killing Italy's Olive Trees", 22 maggio 2017 <https://dspace.mit.edu/handle/1721.1/112887>

Iannaccone Stefano, "Caso Xylella, mozione di sfiducia per il ministro Martina: «Troppi errori»", *Il Fatto Quotidiano*, 23 dicembre 2015

Italia dall'Estero, "Xylella, gli scienziati in Italia di nuovo sotto attacco", *Il Fatto Quotidiano*, 8 giugno 2015

Margottini Laura, "«Xylella nel Salento da molto tempo prima dell'epidemia»: la perizia della Procura mette in discussione le azioni Ue", *Il Fatto Quotidiano*, 25 gennaio 2016

Martelli Giovanni Paolo, "Il punto su *Xylella fastidiosa* e disseccamento rapido dell'olivo", *L'Informatore Agrario*, 16 giugno 2016

Martelli Giovanni Paolo, "Il vero scandalo Xylella riguarda la giustizia, non gli ulivi", *Il Foglio*, 14 maggio 2015

Masini Giordano, "Che fare con gli ulivi pugliesi, ora che si è capito che se muoiono non è colpa delle multinazionali", *Il Foglio*, 27 marzo 2015

Masini Giordano, "Gli ulivi pugliesi ammalati e lo scatto pavloviano degli intellò anti Ogm", *Il Foglio*, 24 marzo 2015

Masini Giordano, "Sabina Guzzanti scopre la trattativa Stato-Monsanto sugli 'ulivi ogm'", *Il Foglio*, 20 marzo 2015

Mastrogiovanni Maria Luisa, "Boscia e le domande senza risposta", *Xylellareport.it*, 23 luglio 2015 <http://xylellareport.it/2015/07/23/boscia-e-le-domande-senza-risposta/>

Mattedi Alessandro, "Xylella fastidiosa: intervista al professor Alexander Purcell", *Italia Unita per la Scienza*, 20 gennaio 2016  
<http://italiaxlascienza.it/main/2016/01/xylella-fastidiosa-intervista-al-professor-alexander-purcell/>

Palmisano Stefano, "Xylella: se la scienza deve dubitare delle sue verità ufficiali", *Il Fatto Quotidiano*, 21 dicembre 2015

Parise Lello, "Puglia, la Regione taglia i fondi per la Xylella: 5 milioni dirottati in 22 piccoli interventi-mancia", *la Repubblica*, 2 febbraio 2016

Redazione "Xylella: Centinaio, chiedo scusa", *ANSA*, 20 maggio 2019

Redazione, "Comunicato Stampa Class Action per i danni da Xylella", *Confagricoltura Lecce*, 27 settembre 2017  
<http://www.confagricolturale.it/2017/09/27/comunicato-stampa-class-action-danni-xylella/>

Redazione, "Dietro al complotto, l'ulivo crepa", *Il Foglio*, 15 gennaio 2016

Redazione, "Diffamati e minacciati in rete: i giornalisti di Quotidiano querelano", *Nuovo Quotidiano di Puglia*, 22 gennaio 2016

Redazione, "In campo la Federazione nazionale della Stampa: basta minacce ai giornalisti. Solidarietà di Palese", *Nuovo Quotidiano di Puglia*, 23 gennaio 2016

Redazione, "La violenza verbale e la gogna nella rete e sui social", *Nuovo Quotidiano di Puglia*, 28 maggio 2016

Redazione, "La violenza verbale e la gogna nella rete e sui social", *Nuovo Quotidiano di Puglia*, 28 maggio 2016

Redazione, "Lincei, agire subito sulla Xylella e non seguire i progetti dubbi", *ANSA*, 17 aprile 2019

Redazione, "Lincei, sulla Xylella c'è stata disfunzione tra politica e scienza", *ANSA*, 2 maggio 2019

Redazione, "No Xylella ulivo Monopoli, non eradicare", *ANSA*, 7 maggio 2019

Redazione, "Regione, il bilancio di fine anno di Emiliano: «Ho difeso la Puglia, mi merito un 7 più in pagella»", *la Repubblica*, 30 dicembre 2015

Redazione, "Stemma della Puglia", 1 dicembre 2012  
<https://www.regione puglia.org/stemma/>

Redazione, "Xylella va fermata, già 1,2 mld di danni", *Coldiretti.it*, 19 gennaio 2019  
<https://www.coldiretti.it/economia/xylella-va-fermata-gia-12-mld-danni>

Redazione, "Xylella, ambientalisti non fermano le ruspe: tagliati i primi alberi malati", *la Repubblica*, 13 aprile 2015

Redazione, "Xylella, Boscia (Cnr): «Impossibile sradicare tutte piante malate, interventi solo nel nord Salento e a Oria»", *la Repubblica*, 6 aprile 2015

Redazione, "Xylella, Capanna sfida Vendola: "Vieni in Salento, ti dimostrerò che gli ulivi si possono curare", *la Repubblica*, 20 aprile 2015

Redazione, "Xylella, Emiliano prepara il dossier per l'Ue: «Niente più emergenza, ma sarà impossibile fermarla»", *la Repubblica*, 10 agosto 2016

Redazione, "Xylella, i trattori invadono la piazza di Torchiariolo. L'appello degli agricoltori: 'Aiutateci'", *la Repubblica*, 10 novembre 2015

Redazione, "Xylella, la Francia blocca 102 specie dalla Puglia. L'Ue: «Decisione legittima»", *la Repubblica*, 7 aprile 2015

Redazione, "Xylella, l'Europa si riunisce per decidere il futuro degli ulivi pugliesi. Vendola: «No a soluzione punitive»", *la Repubblica*, 27 aprile 2015

Redazione, "Xylella, l'Ue ha deciso: «Eradicazioni radicali ma solo nel nord del Salento»", *la Repubblica*, 28 aprile 2015

Redazione, *infoxylella.it*, 29 marzo 2016 <http://www.infoxylella.it/2016/03/29/senza-parole/>

Rielli Daniele, "La Xylella fastidiosa che uccide gli ulivi in Puglia", *Internazionale*, 8 maggio 2015

Rutigliano Gianvito, "Xylella, la protesta di Torchiariolo diventa una mostra", *la Repubblica*, 13 febbraio 2016

Spagnolo Chiara, "«Le proteste non fermeranno il taglio degli ulivi», il commissario gela gli ambientalisti", *la Repubblica*, 16 aprile 2015

Spagnolo Chiara, "Xylella, allarme nuovi focolai, per la Ue interessata tutta la Puglia", *la Repubblica*, 29 aprile 2015

Spagnolo Chiara, "Xylella, gli ambientalisti sugli ulivi: rinviato l'abbattimento", *la Repubblica*, 14 aprile 2015

Spagnolo Chiara, "Xylella, il procuratore di Lecce accusa: «Europa ingannata, lucrano sull'emergenza»", *la Repubblica*, 19 dicembre 2015

Spagnolo Chiara, "Xylella, la Ue mette di nuovo sotto accusa l'Italia: «Troppi ritardi per fermarla»", *la Repubblica*, 22 luglio 2016

Spagnolo Chiara, "Xylella, l'ira degli agricoltori invade Lecce: «Pronti a incatenarci ai nostri ulivi»", *la Repubblica*, 29 marzo 2015

Spagnolo Chiara, "Xylella, Salento in ginocchio: annullati gli ordinativi di vite, vivaisti disperati", *la Repubblica*, 3 maggio 2015

Spagnolo Chiara, "Xylella, stop al taglio degli ulivi: il Tar sospende il Piano del commissario Silletti", *la Repubblica*, 7 maggio 2015

Sud Sound System, "Salento, la Xylella non fa seccare gli ulivi ma distrugge l'immagine della nostra meravigliosa terra", *Il Fatto Quotidiano*, 31 marzo 2015

Surico Giuseppe, "Xylella fastidiosa: il 'batterio killer' degli olivi", *Scienza in rete*, 1 maggio 2015

Sylos Labini Francesco, "Xylella, Stamina e L'Aquila: quando la giustizia 'processa' la scienza", *Il Fatto Quotidiano*, 28 dicembre 2015

Tornesello Rosario, "La battaglia degli ultimi «crociati»", *Nuovo Quotidiano di Puglia*, 24 marzo 2015

Ufficio Osservatorio Fitosanitario, "Linee guida per il contenimento della diffusione di "Xylella fastidiosa" subspecie *pauca* ceppo CoDiRO e la prevenzione e il contenimento del complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO)", 13 dicembre 2014  
[http://cartografia.sit.puglia.it/doc/LINEEGUIDA\\_XYLELLAE\\_CoDiRO.pdf](http://cartografia.sit.puglia.it/doc/LINEEGUIDA_XYLELLAE_CoDiRO.pdf)